

»» Bilancio 2012

 **GRUPPO CARIPARMA**
CRÉDIT AGRICOLE

 **CARISPEZIA** |  **FRIULADRIA** |  **CARIPARMA**



»» Bilancio 2012

Relazione e Bilancio
Consolidato del Gruppo
Cariparma Crédit Agricole
per l'esercizio 2012



»» Sommario

Introduzione del Presidente	5
Cariche sociali e Società di revisione	7
Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	8
Il Gruppo Crédit Agricole	10
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	12
Il Bilancio Consolidato	15
Il Bilancio di Cariparma	225
Allegati	381

Introduzione del Presidente

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da una situazione economica europea ancora in fase recessiva.

Se questo è stato particolarmente evidente in Italia, con un PIL in calo del 2,2%, la crisi è proseguita anche negli altri paesi del sud Europa dove persino le economie di paesi come Francia e Germania hanno conosciuto un sensibile rallentamento.

L'uscita da questa recessione è pertanto rinviata e le previsioni macroeconomiche restano deboli anche per il 2013.

Il prolungarsi della crisi in un sistema come quello italiano basato prevalentemente su piccole e medie aziende ha avuto come riflesso un aumento dei crediti deteriorati nelle banche italiane, con inevitabili ripercussioni sui risultati economici.

Nonostante questa situazione, la nostra Banca ha chiuso il bilancio 2012 con un utile netto consolidato di €160 mln, una performance tra le migliori nel panorama bancario italiano, conseguita malgrado un aumento delle coperture sui crediti deteriorati.

Abbiamo inoltre attivato un Fondo di Solidarietà che permetterà di ridurre l'organico del Gruppo di oltre 700 unità, riducendo i costi operativi dei prossimi esercizi e permettendo l'assunzione di oltre 100 giovani.

Al di là di queste elementi straordinari, l'attività commerciale ha conseguito performance significative, con un incremento della raccolta diretta (+2%) e indiretta (+10%), oltre che degli impieghi (+1%)

Elemento particolarmente significativo è dato dal miglioramento del coefficiente patrimoniale: Core Tier 1 al 9,03% e Tier Total al 12,3%, confermando la grande solidità dell'istituto di credito.

L'organizzazione del Gruppo Cariparma Crédit Agricole con le controllate Friuladria, Carispezia e Calit è proseguita con successo migliorando l'efficienza dei sistemi e permettendo un'azione più efficace di presenza nei territori, secondo i principi del modello federale che ci caratterizza.

In sintesi possiamo dire che l'approccio del Gruppo Cariparma Crédit Agricole si è dimostrato vincente anche in un anno ancora complicato, permettendoci di migliorare la nostra quota di mercato restando solidi e redditizi.

Il Presidente

ARIBERTO FASSATI

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati*

VICE PRESIDENTE

Guido Corradi

Fabrizio Pezzani*

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli*

CONSIGLIERI

Anna Maria Artoni

Giovanni Borri

Pierre Derajinski

Daniel Epron

Marco Granelli

Nicolas Langevin

Stefano Lottici

Michel Mathieu

Germano Montanari

Xavier Musca*

Marc Oppenheim*

Philippe Pellegrin

Marco Rosi

Jean-Louis Roveyaz

*Membri del Comitato Esecutivo

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Marco Ziliotti

SINDACI EFFETTIVI

Paolo Alinovi

Angelo Gilardi

Giovanni Ossola

Umberto Tosi

SINDACI SUPPLENTI

Alberto Cacciani

Giancarlo Ducceschi

Direzione generale

CONDIRETTORE GENERALE

Hugues Brasseur

VICE DIRETTORE GENERALE

Massimo Basso Ricci

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole è parte del gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da:

- Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A. (Cariparma)
- Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria)
- Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia)
- Crédit Agricole Leasing S.r.l. (CALIT)

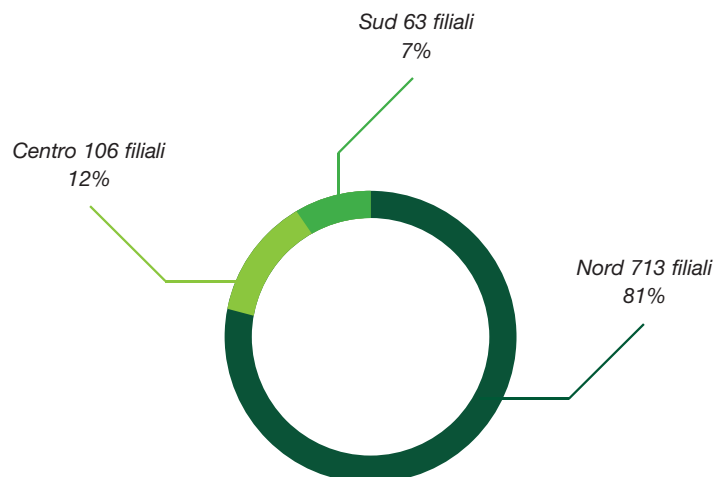
coordinate in un sistema federale di cui Cariparma è capogruppo, ed è presente sul territorio nazionale, in 10 regioni:

- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Piemonte
- Toscana
- Umbria
- Veneto

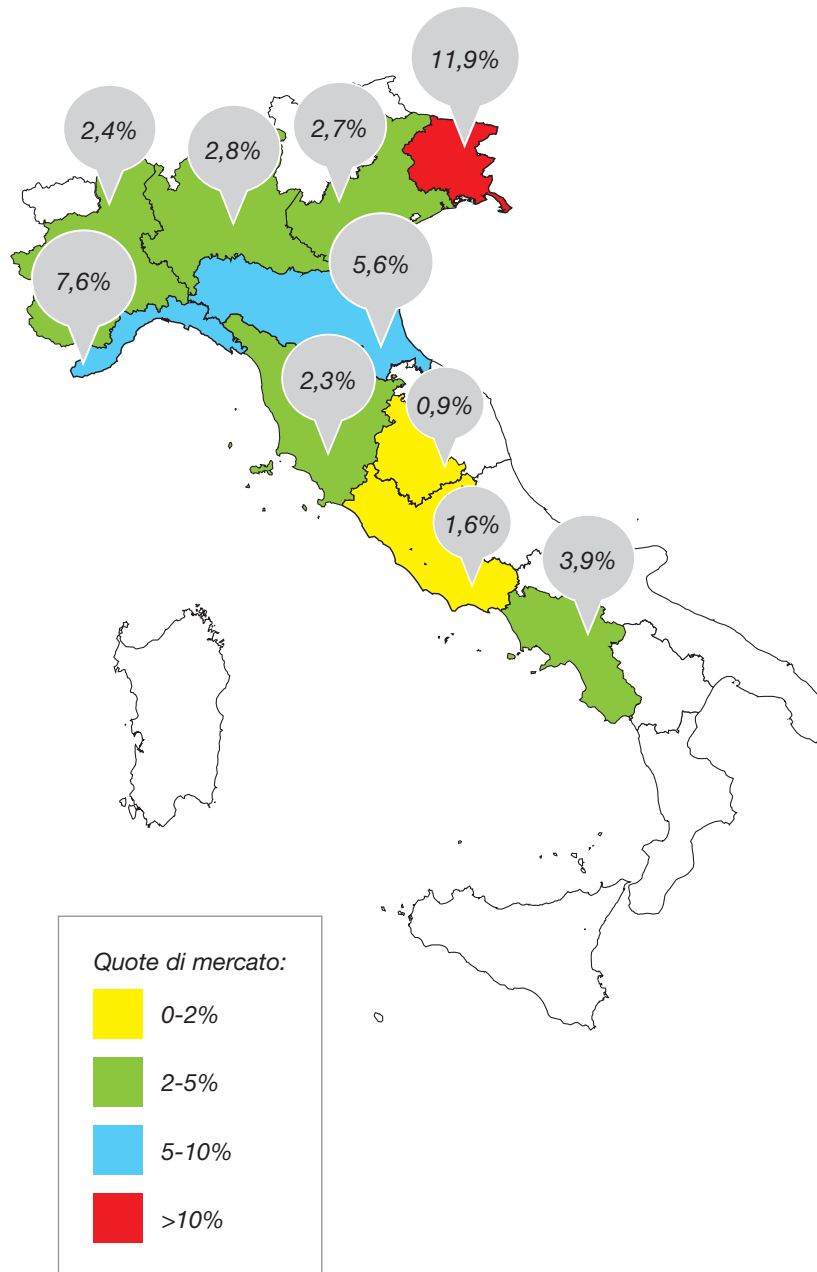
Il gruppo Cariparma Crédit Agricole è tra i primi otto player nel panorama bancario per presenza territoriale, con 8.775 dipendenti e 1.700.000 clienti.

	Cariparma	Carispezia	FriulAdria	Gruppo
Numero filiali	606	72	204	882
Centri Private	15	1	6	22
Centri Imprese	17	3	8	28
Aree Corporate	5	1	1	7

» DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI



» **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI**



profilo

Il gruppo Crédit Agricole è il leader della banca retail in Francia ed uno dei primi attori bancari in Europa.

Primario partner finanziario dell'economia francese e grande player a livello europeo, il gruppo Crédit Agricole sostiene i progetti dei propri clienti in Francia e nel mondo, in tutti i settori della banca retail e nelle attività finanziarie connesse: assicurazione, asset management, leasing, factoring, credito al consumo e investment banking.

Forte delle sue radici cooperative e mutualistiche, dei suoi 150.000 collaboratori e dei 29.000 consiglieri delle Casse Regionali e locali, il gruppo Crédit Agricole è una banca responsabile e attenta, al servizio di 51 milioni di clienti, 6,9 milioni di soci e 1,2 milioni di azionisti.

Al servizio dell'economia, Crédit Agricole si distingue anche per la sua politica di responsabilità sociale e ambientale dinamica ed innovativa. Il gruppo figura nei primi 3 nella classifica di Novethic delle 31 più grandi banche e compagnie d'assicurazione europee, sulla comunicazione responsabile.

www.credit-agricole.com

51 milioni
di clienti nel mondo

150.000
Collaboratori

31 Mld€
Proventi operativi netti

10,6 Mld€
Margine operativo lordo

71 Mld€
Patrimonio netto del gruppo

11,8 %*
Core tier one ratio

* Pro-forma dalla cessione d'Emporiki

Organizzazione del gruppo

6,9 milioni di soci sono alla base della struttura cooperativa del Crédit Agricole. Detengono, sotto forma di quote sociali il capitale delle **2.512 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **29.000 consiglieri** che portano i loro interessi all'attenzione del gruppo.

Le casse locali detengono la maggior parte del capitale delle **39 Casse Regionali**.

Le Casse Regionali sono delle banche cooperative regionali che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi.

L'organo di indirizzo delle Casse Regionali è la Federazione Nazionale del Crédit Agricole, luogo dove vengono decise le grandi strategie del gruppo.

Crédit Agricole S.A. detiene il 25% del capitale delle Casse Regionali (esclusa la Corsica); coordina, unitamente alle società-prodotto specializzate, le strategie delle differenti linee di business in Francia e all'estero.

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE DI CRÉDIT AGRICOLE S.A.

56,3%

del capitale detenuto dalle 39 Casse Regionali attraverso la holding SAS Rue la Boétie.

43,4%

del capitale detenuto dal mercato

01 Investitori istituzionali: 27,9 %

02 Azionisti individuali: 11,1 %

03 Dipendenti attraverso i fondi di risparmio salariale: 4,4 %

0,3%

del capitale in azioni proprie in portafoglio

La banca di prossimità

Crédit Agricole S.A. e l'insieme delle Casse Regionali e delle Casse locali formano il perimetro del gruppo Crédit Agricole, realizzando il modello della banca retail. Questo modello si basa sulle sinergie possibili fra le banche di prossimità e le attività specialistiche che vi sono associate.

Gestione del risparmio

POSIZIONI DI PRIMO PIANO
IN FRANCIA E IN EUROPA

- 1° per bancassicurazione in Francia
- 2° in Europa nella gestione degli attivi
- maggior player nel Private Banking

Servizi finanziari specializzati

- 1° nel factoring in Francia
- Uno dei leader francesi nel leasing
- Uno dei maggiori player nel credito al consumo in Europa

Banca di prossimità

LEADER IN FRANCIA E MAGGIOR PLAYER IN EUROPA
CON CIRCA 11.300 FILIALI AL SERVIZIO DI PIÙ DI 32
MILIONI DI CLIENTI

39 CASSE REGIONALI DI CRÉDIT AGRICOLE

Società cooperative e banche con forte radicamento locale, le Casse Regionali di Crédit Agricole commercializzano tutta la gamma dei prodotti e dei servizi bancari e finanziari a privati, agricoltori, professionisti, imprese ed enti pubblici.

LCL

LCL è una banca retail a forte insediamento urbano in tutta la Francia, organizzata su 4 linee di business:
banca di prossimità per i privati
banca di prossimità per i professionisti
banca privata e banca d'impresa.

BANCA DI PROSSIMITÀ ALL'ESTERO

Crédit Agricole realizza all'estero il suo modello di banca di prossimità, principalmente in Europa e nei paesi d'insediamento tradizionale nel bacino mediterraneo.

Corporate and investment banking

UNA RETE MONDIALE NEI PRINCIPALI PAESI D'EUROPA, DELLE AMERICHE E DELL'ASIA

- Banca corporate
- Investment banking

Altre società specializzate

- Crédit Agricole Immobilier
- CACIF - Crédit Agricole Capital Investissement & Finance
- Uni-Editions
- Crédit Agricole Cards & payments

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia

In Italia, Crédit Agricole è presente in tutte le aree dei servizi finanziari.

L'Italia rappresenta per il Gruppo Crédit Agricole il secondo mercato domestico subito dopo la Francia.

Servizi Finanziari Specializzati



- Opera nel *leasing* immobiliare, strumentale, targato ed energia.
- 15° società sul mercato italiano del *leasing*, con una quota di mercato di circa il 2%.
- Il portafoglio crediti a fine 2012 ammonta a 2 Mld di €.



- 14° operatore sul mercato italiano del *factoring*.
- Mercato italiano molto concorrenziale composto da 30 operatori.
- Turnover 2012: 1.803 M di €, quota di mercato: 1%.



- Totale attività: 18,2 Mld di €.
- Quota di mercato del 12,3%.
- Presenza su tutto il territorio attraverso 234 agenzie dirette e reti Gruppo Cariparma Crédit Agricole e Banco Popolare Italiano.

Banca di Finanziamento e d'Investimento



- Opera nel settore *Corporate and Investment banking* (*capital market*, finanza strutturata, emissioni di prestiti obbligazionari).
- Lavora con grandi aziende, istituzioni finanziarie e settore pubblico.
- Operatore di riferimento su emissioni *Corporate*.

Asset Management

Assicurazioni

Private Equity

Amundi

ASSET MANAGEMENT

- Gestisce oltre 70 fondi di diritto italiano e 1 fondo pensione aperto (SecondaPensione).
- Distribuisce le SICAV di diritto lussemburghese, Amundi Funds e Amundi International Sicav.
- *Asset Under Management*: circa 23,4 Mld di € (al 30.06.2012 - Fonte Assogestioni).
- Tra i primi operatori di matrice estera in Italia per masse gestite.



- Controllata al 100% da Crédit Agricole Assurances S.A., opera nel settore Vita.
- Colloca i propri prodotti attraverso la rete del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.
- 7° operatore nel settore bancassurance italiano (per collocatori).
- 1,7 miliardi di € di premi incassati nel 2012 (riserve per 8 Mld di €).
- 360.000 polizze attive.



- Opera in Italia tramite C3A, una *holding* finanziaria di diritto italiano, partecipata da Cariparma e FriulAdria, complessivamente al 36,85%.
- Focus su PMI italiane non quotate e su operazioni di investimento nella filiera agro-alimentare e agro-industriale.



- Società fiduciaria specializzata nell'amministrazione di patrimoni di terzi ai sensi delle legge 1966/1939.
- Opera in Italia dal 2012.
- Si rivolge prevalentemente a clientela di banche italiane ed internazionali.



- Controllata al 100% da Crédit Agricole Assurances S.A., opera nel settore danni.
- 1,9% del mercato bancassurance danni italiano.
- 57.000 polizze casa.
- 38.000 polizze auto attive.
- Protezione persona (polizza infortuni) lanciata a dicembre 2012.



- Società specializzata nei prodotti CPI, protezione del credito e Life-Style.
- Opera in 11 paesi differenti, in Italia dal settembre 2010 con CACI-Life e CACI-Non Life.
- Tra le prime compagnie specializzate nel settore.

» Bilancio Consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Dati di sintesi e indicatori di bilancio	16
Relazione sulla gestione consolidata	18
Informazioni ai sensi dell'art.123-bis comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98 (TUF)	65
Responsabilità Sociale	68
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	69
Relazione del Collegio Sindacale	70
Relazione della Società di Revisione	74
Prospetti contabili consolidati	76
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
Nota integrativa consolidata	82
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	

Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	994.123	1.066.775	-72.652	-6,8
Commissioni nette	610.596	566.754	43.842	7,7
Dividendi	2.259	1.642	617	37,6
Risultato dell'attività finanziaria	46.323	33.888	12.435	36,7
Altri proventi (oneri) di gestione	48.723	-12.554	61.277	-
Proventi operativi netti	1.702.024	1.656.505	45.519	2,7
Oneri operativi	-1.156.697	-1.034.894	121.803	11,8
Risultato della gestione operativa	545.327	621.611	-76.284	-12,3
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-35.986	-44.177	-8.191	-18,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-403.358	-253.560	149.798	59,1
Risultato netto di gruppo	160.026	200.243	-40.217	-20,1

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	35.128.149	34.781.783	346.366	1,0
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	-218	13.170	-13.388	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.030.081	3.686.706	343.375	9,3
Partecipazioni	20.433	123.222	-102.789	-83,4
Attività materiali e immateriali	2.388.916	2.423.909	-34.993	-1,4
Totale attività nette	44.885.958	44.507.154	378.804	0,9
Raccolta da clientela	36.219.988	35.558.541	661.447	1,9
Raccolta indiretta da clientela	51.292.493	46.411.661	4.880.832	10,5
- di cui gestita	17.384.593	17.661.529	-276.936	-1,6
Debiti verso banche netti	1.151.537	2.410.685	-1.259.148	-52,2
Patrimonio netto di gruppo	4.383.100	4.095.203	287.897	7,0

Struttura operativa	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Numero di dipendenti	8.775	8.954	-179	-2,0
Numero medio di dipendenti (**)	8.486	8.356	130	1,6
Numero di filiali	882	902	-20	-2,2

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 22 e 32.

(*) Riesposti in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

(**) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura (°)	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Crediti verso clientela / Totale attività nette	78,3%	78,1%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	80,7%	79,9%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	33,9%	38,1%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	97,0%	97,8%
Totale attivo / Patrimonio netto (Leverage)	11,3	12,0

Indici di redditività (°)	31.12.2012	31.12.2011
Interessi netti / Proventi operativi netti	58,4%	64,4%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	35,9%	34,2%
Cost / income ^(c)	60,9%	62,5%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	3,8%	5,0%
Risultato netto di gruppo / Totale attivo (ROA)	0,3%	0,4%
Risultato netto di gruppo / Attività di rischio ponderate	0,5%	0,7%

Indici di rischiosità (°)	31.12.2012	31.12.2011
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	4,4%	3,6%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,0%	1,6%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	1,1%	0,7%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	80,6%	47,9%
Sofferenze nette / Patrimonio di Vigilanza	18,9%	16,3%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	5,1%	4,5%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	40,3%	38,2%

Indici di produttività (°) (economici)	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Oneri operativi / N° dipendenti (medio) ^(c)	122,1	123,85
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	200,6	198,2

Indici di produttività (°) (patrimoniali)	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.139,5	4.162,5
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.268,2	4.255,5

Coefficienti patrimoniali	31.12.2012	31.12.2011
Core Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio)	9,0%	8,3%
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	9,4%	8,7%
Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,3%	11,4%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	29.808.112	30.147.996

(°) Gli Indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 22 e 32.

(*) Riesposti in seguito alla definizione dell'allocatione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Indice calcolato al netto del costo sostenuto per il Fondo di solidarietà attivato nel corso dell'esercizio 2012 di cui alla pagina 27.

(d) Core Tier 1 è rappresentato dal Patrimonio di base di vigilanza al netto degli strumenti innovativi di capitale.

Relazione sulla gestione

» LO SCENARIO MACROECONOMICO ED IL SISTEMA CREDITIZIO NEL 2012

Lo scenario macroeconomico 2012

Il rallentamento dell'economia mondiale, iniziato verso la fine del 2011, è proseguito per tutto il 2012. L'attività economica nelle principali economie emergenti ha continuato a flettere risentendo dell'impatto negativo della congiuntura internazionale, in alcuni casi parzialmente compensato dalla tenuta della domanda interna. Solo verso la fine dell'anno si è assistito ad una stabilizzazione sia nei mercati emergenti che nelle economie mature. I progressi della politica di bilancio negli USA, che hanno evitato una repentina politica restrittiva (fiscal cliff), e quelli relativi al contesto Europeo hanno alleggerito le tensioni nei mercati internazionali.

Nell'Area Euro l'attività economica ha continuato a perdere vigore per tutto il 2012. Le conseguenze delle tensioni finanziarie che hanno colpito, nel corso dell'anno, alcuni paesi dell'area e gli effetti del necessario consolidamento dei bilanci pubblici hanno contagiato anche le economie ritenute più solide. Nell'ultima parte dell'anno, però, le tensioni sui mercati finanziari si sono allentate. Nei paesi maggiormente colpiti dalla crisi del debito sovrano i rendimenti dei titoli di Stato sono scesi e sono ripresi gli afflussi di capitale. A questi miglioramenti hanno contribuito gli effetti dell'annuncio, a settembre, del programma di acquisto di titoli di Stato denominato OMT (*Outright Monetary Transactions*) da parte della BCE e, successivamente, le decisioni prese a livello europeo. In particolare, a novembre è stato rinnovato il sostegno alla Grecia ed è stato raggiunto l'accordo sull'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, volto ad impedire il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario. Progressi che sono stati resi possibili dalla credibilità acquisita dai governi nazionali.

Nonostante la riduzione delle tensioni, la recessione, che ha colpito per tutto il 2012 i paesi periferici, si è estesa anche alla core Europe. Si stima, infatti, per il 2012, una flessione del PIL dell'Area Euro dello 0,4% a/a determinato dall'evoluzione negativa della domanda interna, dalla flessione degli investimenti e dalla stagnazione dei consumi delle famiglie; soltanto le esportazioni hanno fornito un contributo positivo alla dinamica economica europea (+1,4%).

Dal lato della politica monetaria la Banca Centrale Europea, a luglio, ha ridotto di 25 punti base il tasso di rifinanziamento principale portandolo allo 0,75%. Il tasso euribor a tre mesi ha subito una netta flessione nell'anno 2012, passando da 1,44% di dicembre 2011 a 0,19% a dicembre 2012 (-126 punti base).

Dal lato dell'economia italiana, nella seconda parte del 2012, si è assistito ad una ripresa dei mercati finanziari, gli investitori stranieri sono tornati ad acquistare titoli del debito pubblico italiano e lo spread a 10 anni, con i rendimenti degli analoghi titoli tedeschi, è sceso da 550 punti base di novembre 2011 a circa 250 punti base di gennaio 2013.

Per quanto riguarda l'economia reale è continuata per tutto il 2012 la fase recessiva, con una flessione del PIL¹ del -2,2% a/a, per effetto della forte contrazione della spesa delle famiglie (-4,2% a/a), degli investimenti (-8,0% a/a) e della modesta crescita delle esportazioni (+2,3% a/a).

A partire dall'autunno l'inflazione è progressivamente calata, attestandosi al 2,3% in dicembre (2,5% al novembre 2012). Tale flessione è dovuta sia alla diminuzione dei prezzi dei prodotti energetici (in particolare del prezzo del petrolio), che al venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette varato nell'autunno del 2011 (passaggio dell'IVA dal 20% al 21%).

¹ Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione marzo 2013.

Il sistema creditizio nel 2012

Il Sistema bancario italiano nel 2012 ha realizzato una redditività contenuta, da imputare alla contrazione del margine da interessi, al rallentamento delle masse intermedie ed all'elevato peso delle rettifiche su crediti. Per molti istituti bancari solo le attività di trading finanziario e di *carry trade* sui titoli di stato hanno compensato la contrazione degli interessi del business tradizionale.

L'attività creditizia a famiglie ed imprese¹ ha continuato ad indebolirsi registrando a dicembre 2012 una flessione dei volumi del -2,9% a/a. La contrazione è da imputare, in particolare, al comparto imprese, in diminuzione del -5,1% a/a. Anche i finanziamenti alle famiglie si sono progressivamente indeboliti risultando a dicembre 2012 in linea all'anno precedente (+0,4% a/a), sostenuti dalla componente per acquisto abitazione (+1,1% a/a). La flessione dei prestiti bancari, in generale, ha risentito del calo della domanda connesso alla recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria e al basso livello di fiducia di famiglie ed imprese. Dal lato dell'offerta, nel corso del 2012 si è assistito, ad un lieve miglioramento, grazie all'efficacia delle misure di sostegno al credito bancario e alla liquidità varate dalla BCE, e per effetto del rafforzamento patrimoniale realizzato dalle banche.

L'evoluzione della raccolta³ si è mantenuta per tutto il 2012 su valori piuttosto modesti. Nell'ultima parte dell'anno, a fronte di un contributo nullo del funding dall'estero, la raccolta presso la clientela ha registrato flussi negativi, attestandosi a dicembre 2012 al -3,5% a/a. L'osservazione delle diverse componenti mostra come il comparto a breve termine abbia registrato una crescita del +7,4% a/a, a fronte di una forte flessione del comparto a medio lungo termine (-13,6% a/a).

I tassi sui prestiti sono risultati in flessione a dicembre 2012 e su valori contenuti, sia con riguardo al totale prestiti, che in riferimento alle nuove erogazioni. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e imprese si è attestato a dicembre 2012 al 3,78% (45 punti base al di sotto del valore di dicembre 2011). Il tasso sulla raccolta, invece, si è mantenuto su livelli elevati (pari a 2,08% a dicembre 2012, + 8 punti base rispetto a dicembre 2011) per effetto delle forti tensioni sul debito pubblico italiano.

In tema di raccolta amministrata, si è progressivamente accentuato l'indebolimento emerso già all'inizio del 2012, risentendo, in particolare, della contrazione della componente azionaria. Quanto al risparmio gestito, il comparto dei fondi comuni è risultato in miglioramento rispetto alla fase più acuta della crisi del 2011, grazie, in particolare, al collocamento di strumenti obbligazionari. Sul comparto assicurativo si conferma una contrazione importante a carico sia dei prodotti tradizionali, sia della componente finanziaria, che continua a risentire della maggiore avversione al rischio della clientela.

Per tutto il 2012 è proseguito il peggioramento della qualità del credito. Nei primi undici mesi del 2012, il flusso di nuove sofferenze è stato pari a 14,6 miliardi di euro; di questi crediti entrati in sofferenza la maggior parte (11,5 miliardi di euro) è costituita da prestiti verso imprese. Considerando lo stock complessivo, a novembre le sofferenze lorde sono risultate pari a 122 miliardi di euro, +17,5 miliardi di euro rispetto a novembre 2011 (stock: +16,8% a/a). Anche in rapporto agli impieghi, le sofferenze lorde hanno presentato un trend in crescita attestandosi a novembre 2012 al 6,1% (rispetto al 5,3% dell'anno precedente).

Cenni sullo scenario macroeconomico atteso per il 2013

Secondo le più recenti stime², il prodotto mondiale, che nel 2012 ha registrato una crescita minore rispetto all'anno precedente (PIL 2012: +3,0% a/a vs PIL 2011: +3,9% a/a), per il 2013 dovrebbe segnare un recupero al +3,3% a/a. L'attività si espanderebbe a ritmi diversi nelle varie economie: +1,7% a/a negli USA, e +2,3% a/a in Giappone a fronte di un nuovo ristagno nell'Area Euro. Nelle principali economie emergenti, invece, la dinamica del prodotto sarà più vivace, in rafforzamento rispetto all'anno precedente. Le prospettive dell'economia mondiale rimangono soggette a rischi verso il basso, connessi soprattutto con la gestione degli squilibri e delle riforme nell'Area Euro e con lo sviluppo della politica di bilancio negli USA.

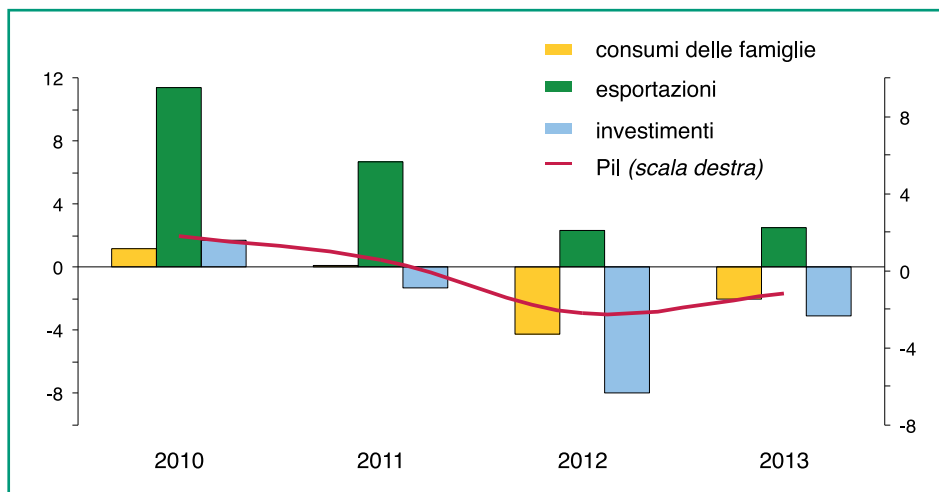
Per l'Area Euro il 2013 sarà ancora un anno di recessione, con un PIL in flessione del -0,4% a/a, seppur in attenuazione rispetto al 2012 (-0,5% a/a). Tale contrazione sarà riconducibile essenzialmente alle voci interne di spesa. L'elevata disoccupazione e gli effetti restrittivi delle politiche di bilancio che impattano negativamente sulla formazione del reddito disponibile delle famiglie, contribuiranno ad una nuova contrazione dei consumi. Le attese complessive di domanda non saranno tali da stimolare un ciclo sostenuto di investimenti. Infine, le esportazioni potranno beneficiare della ripresa mondiale, ma saranno in parte contrastate dalla forza relativa dell'euro nei mercati valutari internazionali.

² Fonte: Campione ABI (comprende l'80% delle banche presenti sul territorio e non considera l'operatività della Cassa Depositi e Prestiti).

³ Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione marzo 2013.

Per quanto riguarda la politica monetaria la Banca Centrale Europea dovrebbe mantenere invariato il tasso di rifinanziamento principale, alla luce di una ripresa ciclica che tenderà a consolidarsi solo a fine 2013 e si manterrà debole, governata dalle politiche correttive delle finanze pubbliche.

Italia: componenti del Pil (% a/a)



Sull'economia italiana, si prevede che la fase recessiva iniziata nel terzo trimestre 2011 e successivamente protratta per tutto il 2012, abbia delle ripercussioni anche sul 2013, facendo registrare una flessione del PIL del -1,2% a/a. La fase di ripresa dell'economia italiana dipenderà molto da quanto il miglioramento della fiducia dei mercati finanziari sarà in grado di accelerare l'uscita dalla recessione.

La dinamica del prodotto continuerà a scontare la debolezza della domanda interna; tuttavia, nell'ipotesi di una graduale espansione degli ordini dall'estero e di un'attenuazione dei vincoli finanziari, la recessione dovrebbe avere fine nella seconda metà del 2013. Il punto di svolta nell'attività economica sarà favorito dal ritorno alla crescita degli investimenti produttivi, dopo sette trimestri consecutivi di flessione.

Gli investimenti totali, pur se in diminuzione in media d'anno (-3,2% a/a), riprenderanno a crescere nella parte finale del 2013 per effetto della ripresa della componente macchinari e delle attrezzature. La spesa delle famiglie continuerà, invece, ad essere frenata dal debole andamento del reddito disponibile, sul quale incidono le manovre di consolidamento dei conti pubblici, varate nel secondo semestre del 2011. Si stima una flessione dalla spesa delle famiglie del -2,0% a/a. A causa del peggioramento delle prospettive occupazionali e dell'incertezza sui tempi e sull'intensità della ripresa, le famiglie manterranno un atteggiamento di cautela nelle decisioni di spesa. Le esportazioni resteranno il principale fattore di crescita (+2,5% a/a), con un incremento più marcato della componente rivolta verso l'esterno dell'Area Euro.

Nonostante la debolezza del quadro macroeconomico, le manovre approvate consentiranno di accrescere ulteriormente l'avanzo primario nel 2013. L'indebitamento netto registrerà un'ulteriore flessione, mentre l'incidenza del debito pubblico su PIL salirà ancora, in presenza di una dinamica molto contenuta del prodotto nominale.

L'inflazione è prevista in diminuzione nel 2013 al 1,7%, dove l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA previsto per il prossimo luglio, dovrebbe essere compensata dalla dinamica favorevole dei prezzi dei beni energetici e dalla moderazione salariale.

L'incertezza, che contraddistingue le prospettive di crescita dell'economia italiana, è molto elevata. I maggiori rischi al ribasso sono legati all'andamento della domanda interna e alle condizioni del credito. Nonostante il sostanziale miglioramento della situazione dei mercati finanziari, il deterioramento della qualità del portafoglio dei prestiti bancari potrebbe ripercuotersi sul costo e sulla disponibilità del credito, con effetti negativi sull'economia reale.

» LINEE GUIDA ED EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

In un contesto recessivo e di contenuta redditività per l'intero sistema bancario, il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha consolidato la sua posizione all'interno dei principali istituti italiani confermando le linee strategiche principali affermate nel Piano Industriale del 2011:

- essere banca di prossimità che sviluppa relazioni forti con i clienti ed i territori;
- perseguire una crescita sostenibile attraverso l'ampliamento della base di clienti e la continua innovazione di prodotto;
- sviluppare la solidità patrimoniale quale base per una crescita equilibrata;
- perseguire una gestione efficiente ed efficace delle risorse umane e tecnologiche.

Il 2012 è stato caratterizzato da alcune attività di rilievo a conferma del progetto strategico del gruppo: la piena integrazione commerciale e operativa di Carispezia e delle 96 filiali ex Intesa Sanpaolo, l'attivazione di un Piano esodi incentivati che coinvolge oltre 700 risorse dal 2012 al 2015, il potenziamento e la revisione della macchina organizzativa a supporto dei canali commerciali, il rafforzamento dei processi di concessione e monitoraggio del credito.

» L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'attività del gruppo Cariparma Crédit Agricole nel corso del 2012 è stata fortemente condizionata dall'andamento dello scenario macro-economico e dal contesto recessivo iniziato alla fine del 2011. Tale scenario, associato ad un livello dei tassi di mercato ai minimi storici, all'onerosità del *funding*, alla contrazione dei volumi di credito ed al peso sempre più consistente dei crediti deteriorati, ha portato un ridimensionamento della redditività del core business su tutto il sistema bancario.

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole, malgrado tale contesto, **ha realizzato importanti performance commerciali ed operative:**

- ha incrementato la raccolta diretta (volumi pari a 36,2 miliardi di euro, +2% a/a), rafforzando il comparto a medio lungo termine, e gli impieghi (volumi pari a 35,2 miliardi di euro, +1% a/a), soprattutto attraverso il credito erogato alle famiglie;
- ha sviluppato la raccolta indiretta (+11% a/a), mantenendo l'attenzione al collocamento di prodotti del comparto *Wealth Management*, in linea con il profilo di rischio della clientela;
- ha realizzato importanti azioni di razionalizzazione dei costi operativi, pur mantenendo un livello importante d'investimenti (circa 75 milioni nell'anno - in linea con gli anni precedenti - di cui oltre il 40% destinato ad iniziative strategiche correlate alla realizzazione del piano industriale).

Sulla redditività dell'anno hanno inciso in maniera significativa alcune **azioni gestionali non ricorrenti**, intraprese per garantire efficienza e stabilità dei risultati nel lungo periodo; in primis, l'attivazione del **Fondo di solidarietà** (oltre 700 risorse per adesione volontaria) che ha generato la necessità di un accantonamento pari a circa 120 milioni di euro, interamente speso nell'anno; l'intervento, che andrà a regime progressivo nel 2015, consentirà di contenere i costi del personale, rendendo la struttura organizzativa più snella ed efficiente.

Il gruppo è riuscito a consolidare la propria redditività con un utile netto che si attesta a 160,0 milioni di euro, performance ottenuta grazie al buon andamento della gestione operativa ordinaria e alla plusvalenza realizzata sulla vendita della partecipazione in CA Vita.

Il gruppo Cariparma ha realizzato interventi di consolidamento del proprio patrimonio, riuscendo a migliorare tutti i coefficienti patrimoniali con un Core Tier 1 a 9,03%, un Tier 1 a 9,4% ed un Tier Total a 12,3%.

I risultati economici

I risultati dell'esercizio 2012 si riferiscono al perimetro del gruppo che risulta composto da Cariparma S.p.A.(capogruppo), Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., dalle società a destinazione specifica Mondo Mutui Cariparma S.r.l. e Sliders S.r.l., consolidate integralmente, e da CA Agro-Alimentare S.p.A., consolidata con il metodo del patrimonio netto. Si precisa che nel corso dell'esercizio 2012 la quota di partecipazione nella società Crédit Agricole Vita S.p.A. è stata ceduta a Crédit Agricole Assurances.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- le plusvalenze IAS derivanti dalla cessione di beni concessi in leasing sono state ricondotte tra gli interessi netti anziché essere allocate tra gli altri proventi di gestione;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria, si precisa che i differenziali sui margini dei derivati sono contabilizzati tra gli interessi netti;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico consolidato riclassificato

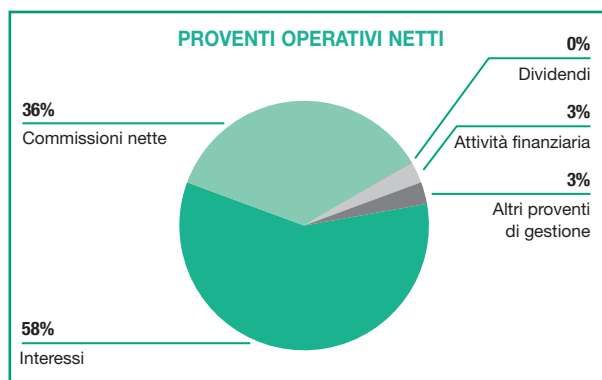
	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	994.123	1.066.775	-72.652	-6,8
Commissioni nette	610.596	566.754	43.842	7,7
Dividendi	2.259	1.642	617	37,6
Risultato dell'attività finanziaria	46.323	33.888	12.435	36,7
Altri proventi (oneri) di gestione	48.723	-12.554	61.277	-
Proventi operativi netti	1.702.024	1.656.505	45.519	2,7
Spese del personale	-733.096	-615.152	117.944	19,2
Spese amministrative	-325.081	-330.042	-4.961	-1,5
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-98.520	-89.700	8.820	9,8
Oneri operativi	-1.156.697	-1.034.894	121.803	11,8
Risultato della gestione operativa	545.327	621.611	-76.284	-12,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-35.986	-44.177	-8.191	-18,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-403.358	-253.560	149.798	59,1
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	57.269	-44.536	101.805	-
Rettifiche di valore su avviamenti	-10	-6.000	-5.990	-99,8
Risultato corrente al lordo delle imposte	163.242	273.338	-110.096	-40,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.563	-65.302	-63.739	-97,6
Utile netto di periodo	161.679	208.036	-46.357	-22,3
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-1.653	-7.793	-6.140	-78,8
Utile netto di periodo del gruppo	160.026	200.243	-40.217	-20,1

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2012	31.12.2011
Interessi netti	994.123	1.066.775
30. Margine interesse	965.943	1.048.299
130. Riprese/Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	27.583	17.768
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Plusvalenze IAS Calit	597	708
Commissioni nette = voce 60	610.596	566.754
60. Commissioni nette	596.065	566.754
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	14.531	-
Dividendi = voce 70	2.259	1.642
Risultato dell'attività finanziaria	46.323	33.888
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.731	21.633
90. Risultato netto dell'attività di copertura	12.417	-1.309
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.018	13.096
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	1.157	468
Altri proventi (oneri) di gestione	48.723	-12.554
220. Altri oneri/proventi di gestione	273.548	205.413
a dedurre: recuperi di spesa	-207.422	-214.661
a dedurre: plusvalenze IAS Calit	-597	-708
a dedurre: Commissioni istruttoria veloce	-14.531	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.275	-2.598
Proventi operativi netti	1.702.024	1.656.505
Spese del personale = 180 a)	-733.096	-615.152
Spese amministrative	-325.081	-330.042
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-532.503	-544.703
190. Altri oneri/proventi di gestione: recuperi di spesa	207.422	214.661
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-98.520	-89.700
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-30.807	-30.158
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-67.713	-59.542
Oneri operativi	-1.156.697	-1.034.894
Risultato della gestione operativa	545.327	621.611
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 190	-35.986	-44.177
Rettifiche di valore nette su crediti	-403.358	-253.560
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-1.030	-4.169
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-373.313	-232.036
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-27.583	-17.768
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-1.432	413
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 260	-10	-6.000
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	57.269	-44.536
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	56.897	-44.834
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	372	298
Risultato corrente al lordo delle imposte	163.242	273.338
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.563	-65.302
Utile di periodo	161.679	208.036
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-1.653	-7.793
Utile netto di periodo del gruppo	160.026	200.243

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti del gruppo Cariparma Crédit Agricole, che sintetizzano i ricavi complessivi derivanti dall'attività di finanziamento e di servizio, raggiungono i 1.702 milioni, in aumento (+2,7%) rispetto ai dati del 2011. Tale risultato è trainato dalla performance positiva delle commissioni (+7,7%) e del risultato dell'attività finanziaria (+36,7%).



Interessi netti

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	1.055.085	1.093.600	-38.515	-3,5
Rapporti con banche	1.594	-53.919	55.513	-
Titoli in circolazione	-371.832	-281.308	90.524	32,2
Differenziali su derivati di copertura	165.216	93.395	71.821	76,9
Attività finanziarie di negoziazione	240	407	-167	-41,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	143.451	214.258	-70.807	-33,0
Altri interessi netti	369	342	27	7,9
Interessi netti	994.123	1.066.775	-72.652	-6,8

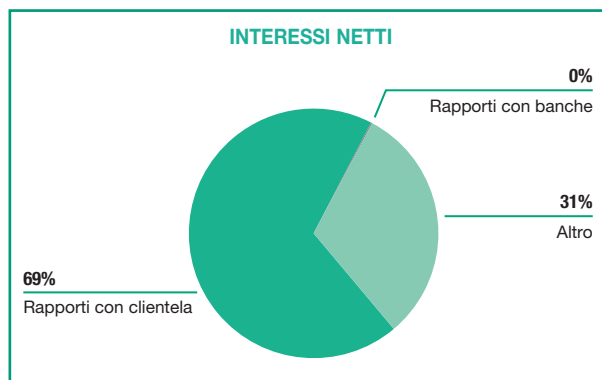
Gli interessi netti sono pari a 994,1 milioni, in diminuzione di -72,7 milioni (-6,8%) rispetto all'anno precedente.

L'andamento dell'aggregato risente del minor contributo dei rapporti con la clientela, in flessione di -38,5 milioni (-3,5%), che pur evidenziando uno sviluppo positivo dei volumi hanno risentito significativamente della chiusura dello *spread*. L'andamento dei tassi di mercato ha inciso in misura consistente sulla diminuzione dei tassi di impiego, a cui non ha fatto riscontro una corrispondente diminuzione del costo della raccolta, condizionata da uno scenario fortemente concorrenziale in termini di liquidità.

Gli interessi sui titoli in circolazione si posizionano a -371,8 milioni, in aumento di 90,5 milioni (+32,2%) rispetto all'anno precedente. L'andamento è generato sia dall'aumento dei volumi delle emissioni obbligazionarie che dall'incremento del relativo costo, quest'ultimo da attribuire alla maggiore onerosità del *funding*.

Tali impatti sono in parte compensati dall'apporto più consistente dei differenziali sui derivati di copertura (a riduzione degli interessi passivi sulla raccolta), che hanno mostrato un incremento di +71,8 milioni (+76,9%), beneficiando dell'andamento dei tassi di mercato.

Gli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita scendono dai 214,3 milioni del 2011 ai 143,5 milioni del 2012 per i minori volumi di titoli governativi presenti nel portafoglio di proprietà. La medesima dinamica è osservabile in relazione agli interessi passivi netti derivanti da rapporti con banche, il cui contributo positivo nel 2012 è quasi interamente ascrivibile alla diminuzione degli interessi passivi su pronti contro termine di provvista da banche.



Commissioni nette

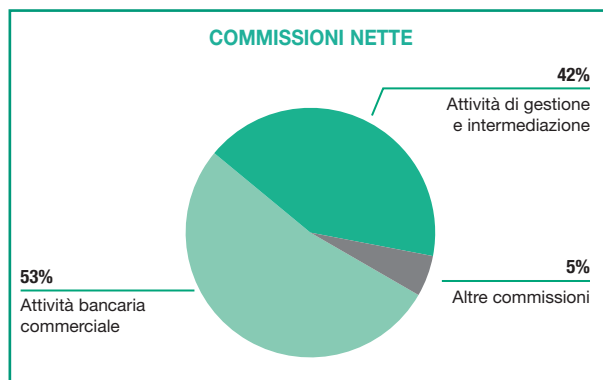
Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	11.283	12.107	-824	-6,8
- servizi di incasso e pagamento	45.374	42.717	2.657	6,2
- conti correnti	231.808	197.589	34.219	17,3
- servizio Bancomat e carte di credito	33.073	31.384	1.689	5,4
Attività bancaria commerciale	321.538	283.797	37.741	13,3
- intermediazione e collocamento titoli	119.903	105.205	14.698	14,0
- intermediazione valute	4.552	5.235	-683	-13,0
- gestioni patrimoniali	6.705	8.173	-1.468	-18,0
- distribuzione prodotti assicurativi	123.110	128.371	-5.261	-4,1
- altre commissioni intermediazione/gestione	2.297	4.118	-1.821	-44,2
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	256.567	251.102	5.465	2,2
Servizi esattoriali	-	-	-	-
Altre commissioni nette	32.491	31.855	636	2,0
Totale commissioni nette	610.596	566.754	43.842	7,7

Le commissioni nette raggiungono i 610,6 milioni, in crescita di 43,8 milioni rispetto all'anno precedente (+7,7%). La crescita è trainata sia dalla variazione positiva dei ricavi derivanti dall'attività bancaria tradizionale per 37,7 milioni (+13,3%), sia dall'incremento di 5,5 milioni (+2,2%) dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza in prodotti finanziari e assicurativi.

Nell'attività bancaria tradizionale si registra un forte aumento delle commissioni da conti correnti per 34,2 milioni (+17,3%), a cui si aggiunge la crescita più contenuta delle commissioni su servizi di incasso e pagamento, per 2,7 milioni (+6,2%) e delle commissioni per i servizi su bancomat e carte di credito per 1,7 milioni (+5,4%).

L'incremento delle commissioni su conti correnti è riconducibile principalmente alle modifiche apportate al sistema commissionale applicato dal gruppo sugli affidamenti e sugli sconfinamenti di conto, conseguentemente ai provvedimenti legislativi che hanno recentemente interessato il settore (decreto "Salva Italia", "Liberalizzazioni" e Decreto Legge 29/2012).

L'incremento di 5,5 milioni delle commissioni sull'attività di gestione e intermediazione di prodotti finanziari è interamente ascrivibile alle maggiori commissioni da intermediazione e collocamento titoli di terzi emittenti, in aumento di +14,7 milioni (+14,0%), grazie in particolare all'importante attività di collocamento sviluppata nel corso dell'anno. Nei comparti dei prodotti di risparmio assicurativo e delle gestioni patrimoniali, dove si registra una diminuzione dei proventi rispettivamente di -5,3 milioni (-4,1%) e -1,5 milioni (-18,0%), ha inciso la propensione dei risparmiatori a sottoscrivere prodotti con un minor contenuto di rischio.



Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	17.490	19.145	-1.655	-8,6
Attività su azioni	26	-6	32	-
Attività su valute	2.361	2.841	-480	-16,9
Attività su merci	11	121	-110	-90,9
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	19.888	22.101	-2.213	-10,0
Totale utili (perdite) su attività di copertura	12.417	-1.309	13.726	-
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	14.018	13.096	922	7,0
Risultato dell'attività finanziaria	46.323	33.888	12.435	36,7

Il risultato dell'attività finanziaria si attesta a 46,3 milioni, in aumento di 12,4 milioni (+36,7%) rispetto all'anno precedente, andamento trainato in massima parte dagli utili su attività di copertura.

Nel dettaglio:

- **Risultato dell'attività di copertura:** si attesta a 12,4 milioni, in inversione di segno rispetto al 2011, anno in cui presentava un saldo netto negativo pari a -1,3 milioni; tale risultato è riconducibile per circa 7,2 milioni a componenti valutative che determinano secondo le regole IAS il "delta *fair value*" tra strumento di copertura ed oggetto coperto. La restante parte, circa 5,2 milioni, rappresenta il risultato positivo ottenuto dall'estinzione anticipata di strumenti derivati di copertura di propri prestiti obbligazionari, decisa a seguito di riacquistati effettuati nel periodo;
- **Utili su attività/passività finanziarie di negoziazione:** si posizionano a 19,9 milioni, in diminuzione di -2,2 milioni (-10%) rispetto all'anno precedente, riduzione principalmente ascrivibile all'attività in derivati sui tassi di interesse per -1,7 milioni ed all'attività su valute per -0,5 milioni;
- **Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita:** pari a 14,0 milioni, in aumento di 0,9 milioni (+7,0%) per i maggiori proventi derivanti dalle cessioni di attività del portafoglio ALM (*Asset Liability Management*), realizzate nel 2012; il bilanciamento di attività e passività a tasso fisso è infatti stato, progressivamente riorganizzato prevedendo il maggior ricorso a coperture effettuate mediante *Swaps (macrohedging)*. I titoli che rimangono nel portafoglio di proprietà, il cui rischio di tasso è neutralizzato mediante *asset swap*, vengono utilizzati per la gestione della liquidità.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione si attestano a 48,7 milioni rispetto al saldo negativo pari a 12,6 milioni del 2011.

Oneri operativi

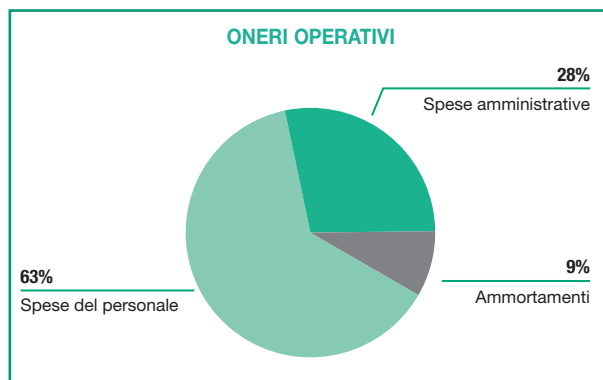
Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-437.523	-429.958	7.565	1,8
- oneri sociali	-116.783	-114.130	2.653	2,3
- altri oneri del personale	-178.790	-71.064	107.726	-
Spese del personale	-733.096	-615.152	117.944	19,2
- spese generali di funzionamento	-96.277	-116.798	-20.521	-17,6
- spese per servizi informatici	-50.961	-53.169	-2.208	-4,2
- imposte indirette e tasse	-87.318	-86.531	787	0,9
- spese di gestione immobili	-66.536	-60.267	6.269	10,4
- spese legali e professionali	-27.084	-32.857	-5.773	-17,6
- spese pubblicitarie e promozionali	-11.784	-18.412	-6.628	-36,0
- costi indiretti del personale	-12.379	-11.486	893	7,8
- altre spese	-180.164	-165.183	14.981	9,1
- recupero di spese ed oneri	207.422	214.661	-7.239	-3,4
Spese amministrative	-325.081	-330.042	-4.961	-1,5
- immobilizzazioni immateriali	-67.713	-59.542	8.171	13,7
- immobilizzazioni materiali	-30.807	-30.158	649	2,2
Ammortamenti	-98.520	-89.700	8.820	9,8
Oneri operativi	-1.156.697	-1.034.894	121.803	11,8

Gli oneri operativi del 2012 si attestano a 1.156,7 milioni, contro i 1.034,9 milioni dell'esercizio precedente, con un aumento di 121,8 milioni (+11,8%). Questo incremento include 120 milioni di costi legati al Fondo di solidarietà, attivato nel 2012. Al netto di questa componente "non ricorrente", gli oneri operativi registrerebbero un incremento contenuto (pari a 1,4 milioni, +0,1%) rispetto al 2011.

Nel dettaglio:

- **Spese del personale:** rappresentano oltre il 60% degli oneri operativi e si attestano a 733,1 milioni, in crescita di 117,9 milioni (+19,2%), l'incremento è interamente ascrivibile all'accantonamento al Fondo di solidarietà. Nel corso dell'anno sono stati registrati inoltre maggiori oneri derivanti dalla piena applicazione degli incrementi retributivi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. È proseguita nel corso dell'anno la politica di efficientamento, attraverso l'intervento straordinario sulle componenti variabili e la riorganizzazione di alcuni processi, che ha permesso di mantenere stabile il costo del personale rispetto all'anno precedente. Si precisa che nell'esercizio 2012 il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha iscritto tra le attività immateriali, verificatisi i presupposti richiesti, parte dei costi sostenuti per *software* sviluppato internamente, consentendo minori spese amministrative per 2,9 milioni;
- **Spese amministrative:** pari a 325,1 milioni sono in diminuzione di -5,0 milioni (-1,5%) rispetto all'anno precedente. Tale variazione è il risultato di una serie di attività di razionalizzazione, che genereranno benefici anche nei prossimi anni e che hanno interessato in particolare le spese generali di funzionamento (-20,5 milioni), le spese legali e professionali (-5,8 milioni) e le spese pubblicitarie e promozionali (-6,6 milioni);
- **Ammortamenti:** pari a 98,5 milioni, sono in crescita del 9,8% rispetto all'anno precedente conseguentemente all'entrata a regime degli ammortamenti sia sugli investimenti sostenuti nel corso del 2011, legati all'operazione di acquisizione degli sportelli Gemini (attività immateriali rappresentative dei "rapporti con la clientela"), sia sui nuovi investimenti in attività materiali ed immateriali effettuati nel 2012 per circa 75 milioni.

In tale contesto il *cost/income* al netto degli oneri derivanti dall'accantonamento al Fondo di solidarietà si attesta a 60,9% in diminuzione rispetto al valore di dicembre 2011 di -1,6 punti percentuali.



Risultato della gestione operativa

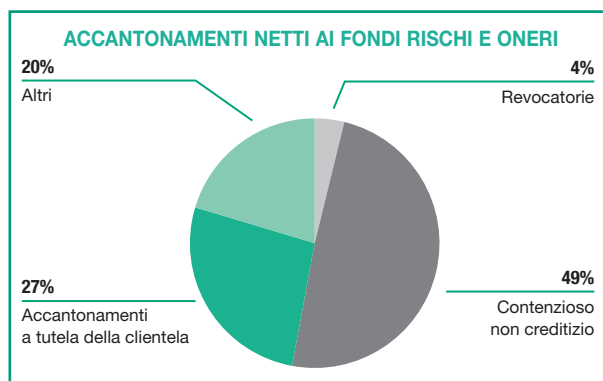
Il risultato della gestione operativa è pari a 545,3 milioni ed include gli oneri legati all'accantonamento al Fondo di solidarietà, pari a 120 milioni. Al netto di tale effetto l'aggregato risulterebbe in crescita di 41,8 milioni (+6,7%), grazie all'incremento dei proventi ed alla sostanziale stabilità degli oneri operativi ordinari.

Accantonamenti e altre componenti

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri raggiungono i 36,0 milioni, in riduzione rispetto allo stesso dato dello scorso anno, pari a 44,2 milioni. Gli importi accantonati si riferiscono a contenzioso non creditizio per 17,7 milioni ed a rischi di contenzioso su prodotti finanziari per 9,6 milioni.

La diminuzione rispetto al 2011 è prevalentemente imputabile ai minori accantonamenti legati a rischi di contenzioso su prodotti finanziari, che si riducono di circa 16 milioni; a ciò si aggiungono i minori accantonamenti sia sul contenzioso non creditizio per -3,3 milioni e contenzioso creditizio per -3,9 milioni.



Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-219.440	-127.217	92.223	72,5
- altri crediti deteriorati	-173.022	-118.600	54.422	45,9
- crediti in bonis	-9.465	-8.060	1.405	17,4
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-401.927	-253.877	148.050	58,3
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.431	317	-1.748	
Rettifiche di valore nette su crediti	-403.358	-253.560	149.798	59,1

Il 2012 chiude con un costo del credito in sensibile aumento rispetto all'anno precedente per effetto del persistente deterioramento delle condizioni congiunturali - con impatti importanti sui livelli di deterioramento del portafoglio - e, di conseguenza, per l'applicazione di politiche di copertura delle esposizioni più prudenziali.

I canali/segmenti che hanno maggiormente risentito dell'andamento macroeconomico negativo sono risultati le "Imprese" e gli "Affari". Per contro, il segmento Privati ha confermato una sostanziale buona qualità, con indicatori di rischio dal trend positivo. A livello di dinamiche settoriali, il gruppo ha indirizzato la riduzione delle esposizioni sui settori maggiormente rischiosi (esempio edilizia ed immobiliare).

Le rettifiche nette su crediti si attestano a 403,4 milioni, in sensibile incremento rispetto all'anno precedente (+59,1%). La crescita dell'aggregato risulta anche impattata dall'applicazione delle regole di Basilea che dal primo gennaio 2012 impongono di classificare come crediti deteriorati tutti gli sconfinamenti continuativi superiori a 90 giorni, mentre in precedenza il limite era di 180 giorni.

Il gruppo Cariparma ha rafforzato la propria politica prudenziale, che si è tradotta in un incremento del livello di copertura del totale crediti deteriorati attestatosi al 40,3 % dal 38,2 % del 2011.

All'interno dell'aggregato l'incremento più consistente si registra sulle rettifiche su sofferenze ed altri crediti deteriorati, rispettivamente in aumento di +92,2 (+72,5%) milioni e +54,4 milioni (+45,9%). Le rettifiche di valore dei crediti in sofferenza, al netto delle riprese, ammontano a 219,4 milioni, contro i 127,2 milioni del 2011 (+72,5%). Le rettifiche relative agli altri crediti deteriorati (partite incagliate, ristrutturate e scadute) sono pari a 173,0 milioni, con un aumento del 45,9% rispetto al dicembre 2011.

Le rettifiche sui crediti in bonis, pari a 9,5 milioni, si posizionano di poco al di sopra dell'anno precedente.

Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Questo aggregato evidenzia un saldo positivo pari a 57,3 milioni, sostanzialmente riconducibile alla cessione totalitaria della partecipazione detenuta dalla capogruppo in Crédit Agricole Vita S.p.A., a favore dell'azionista di maggioranza Crédit Agricole Assurance. La dismissione della quota, realizzata nel corso del primo trimestre 2012, rientra in un'ottica di razionalizzazione dell'utilizzo dei mezzi propri e di sviluppo dell'attività core del gruppo. L'uscita dal perimetro di consolidamento della partecipazione ha generato una plusvalenza a conto economico di 72 milioni di euro sostanzialmente riconducibile alla differenza tra il prezzo di vendita della partecipazione, determinato dal perito indipendente sulla base del valore rettificato del patrimonio netto della compagnia al 31 dicembre 2011 e del valore attuale della produzione futura lungo un orizzonte temporale di dieci anni, anche considerato nel calcolo dell'earn out, ed il valore contabile della stessa nel bilancio consolidato del gruppo Cariparma Crédit Agricole alla data di cessione.

La produzione del 2012 è stata in linea alle previsioni.

Il risultato è stato, inoltre, negativamente influenzato dall'impairment integrale sul valore della partecipazione in Bauhaus (società veicolo per la ristrutturazione del debito di RDB S.p.A. partecipata dalla controllata Slider s.r.l. al 19,90%).

Si ricorda che il dato relativo all'esercizio 2011, negativo per 44,5 milioni, era riconducibile al risultato negativo fatto registrare dalla consolidata Crédit Agricole Vita S.p.A..

Rettifiche di valore sull'avviamento

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dal gruppo a partire dal 2007.

Per le Cash Generating Unit Retail / Private, Imprese / Corporate e Leasing il test non ha evidenziato necessità di impairment.

L'importo pari a 10 migliaia di euro, contabilizzato a Conto Economico nell'esercizio 2012, si riferisce alla rettifica di valore dell'avviamento contabilizzato sulla controllata Sliders S.r.l..

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 163,2 milioni con una flessione di 110,0 milioni (-40,3%) rispetto al 2011.

L'impatto dell'accantonamento al Fondo di solidarietà e dell'aumento del costo del rischio, viene solo in parte assorbito dalla plusvalenza realizzata sulla vendita della partecipazione in CA Vita.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 1,6 milioni, con un decremento di 63,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tale andamento risulta influenzato dal riallineamento del valore fiscale dell'avviamento e di quello delle attività immateriali a vita utile definita derivanti dall'acquisizione di ramo d'azienda mediante conferimento da parte del gruppo Intesa SanPaolo, decisi ed effettuati nel 2012, che hanno portato un beneficio fiscale di 53,9 milioni per Cariparma e di 7,1 milioni per FriulAdria, per un totale di 61 milioni.

La riduzione del carico fiscale è inoltre conseguente anche all'applicazione della una nuova normativa fiscale (Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012), che ha consentito di chiedere a rimborso la minore Ires dovuta negli esercizi precedenti (dal 2007 al 2011) per effetto della deducibilità dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato al netto delle relative deduzioni, determinando un effetto positivo sul conto economico dell'esercizio di 20 milioni per Cariparma, di 4,2 milioni per FriulAdria e di 1,8 milioni per Carispezia, per un totale di 26 milioni.

Al netto delle componenti "non ricorrenti" evidenziate, il carico fiscale 2012 sarebbe comunque risultato in diminuzione rispetto all'esercizio precedente da un lato per effetto della plusvalenza non tassabile di ammontare significativo generata dalla vendita di partecipazione in Ca Vita, ma, dall'altro, per effetto dell'Irap calcolata su una base imponibile che non tiene conto, in particolare, degli accantonamenti su crediti.

Infatti, a fronte di un margine d'intermediazione sostanzialmente stabile, l'importo dovuto per questa imposta, è analogo a quello dell'anno precedente: l'effetto della riduzione dell'utile lordo fa sì che l'incidenza dell'Irap, di conseguenza, è passata dal 21,3% al 36,5% dell'utile lordo.

Risultato netto e redditività complessiva

Risultato netto

L'utile netto risulta pari a 160,0 milioni, in diminuzione di 40,2 milioni (-20,1%) rispetto all'anno precedente anche a seguito dell'effetto combinato delle componenti economiche "non ricorrenti" descritte in precedenza. Il risultato, se considerato al netto degli accantonamenti al Fondo di solidarietà, pari a 120 milioni, invertirebbe la variazione rispetto al 2011 posizionandola in aumento di 44,5 milioni.

Il ROE (utile netto su patrimonio medio netto) escludendo l'accantonamento al Fondo di solidarietà si attesta al 5,8% a fronte del 5,0% dell'anno precedente.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	161.679	208.036
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	264.379	(295.623)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	(234)
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(16.410)	(9.931)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	22.601	(13.548)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	270.570	(319.336)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	432.249	(111.300)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	10.241	(3.017)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	422.008	(108.283)

La redditività complessiva del gruppo Cariparma Crédit Agricole è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2012 origina un utile pari a 422,0 milioni, a fronte di un saldo netto negativo pari a -108,3 milioni realizzato nel 2011.

Il valore è riconducibile in prevalenza all'incremento delle riserve di valutazione dei titoli inclusi nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", tali riserve comprendono principalmente l'effetto della valutazione al *fair value* di titoli governativi (italiani e francesi) e si vanno ad aggiungere all'utile del periodo pari a 161,7 milioni.

La variazione registrata è attribuibile alla volatilità che ha caratterizzato, anche nel 2012, il rischio emittente dei titoli di stato dei paesi periferici europei.

» L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	31.12.2012	31.12.2011 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	-218	13.170	-13.388	-101,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.030.081	3.686.706	343.375	9,3
Crediti verso la clientela	35.128.149	34.781.783	346.366	1,0
Partecipazioni	20.433	123.222	-102.789	-83,4
Attività materiali e immateriali	2.388.916	2.423.909	-34.993	-1,4
Attività fiscali	1.045.212	996.178	49.034	4,9
Altre voci dell'attivo	2.273.385	2.482.186	-208.801	-8,4
Totale attività nette	44.885.958	44.507.154	378.804	0,9

Passività	31.12.2012	31.12.2011 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	1.151.537	2.410.685	-1.259.148	-52,2
Raccolta da clientela	36.219.988	35.558.541	661.447	1,9
Passività fiscali	327.861	344.345	-16.484	-4,8
Altre voci del passivo	2.203.151	1.590.871	612.280	38,5
Fondi a destinazione specifica	405.379	315.605	89.774	28,4
Capitale	876.762	876.762	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.507.703	3.441.571	66.132	1,9
Riserve da valutazione	-161.391	-423.373	261.982	-61,9
Patrimonio di pertinenza di terzi	194.942	191.904	3.038	1,6
Utile (Perdita) d'esercizio	160.026	200.243	-40.217	-20,1
Totale patrimonio e passività nette	44.885.958	44.507.154	378.804	0,9

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	-218	13.170
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	311.930	320.635
40. Passività finanziarie di negoziazione	-312.148	-307.465
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.030.081	3.686.706
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.030.081	3.686.706
Crediti verso la clientela	35.128.149	34.781.783
70. Crediti verso la clientela	35.128.149	34.781.783
Partecipazioni	20.433	123.222
100. Partecipazioni	20.433	123.222
Attività materiali e immateriali	2.388.916	2.423.909
120. Attività materiali	442.792	452.397
130. Attività immateriali	1.946.124	1.971.512
Attività fiscali	1.045.212	996.178
140. Attività fiscali	1.045.212	996.178
Altre voci dell'attivo	2.273.385	2.482.186
10. Cassa e disponibilità liquide	285.966	930.780
80. Derivati di copertura	1.151.735	707.001
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	6.363	4.203
160. Altre attività	829.321	840.202
Totale Attività	44.885.958	44.507.154

Passività	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Raccolta interbancaria netta	1.151.537	2.410.685
60. Crediti verso banche	-4.123.908	-4.490.814
10. Debiti verso banche	5.275.445	6.901.499
Raccolta da clientela	36.219.988	35.558.541
20. Debiti verso clientela	22.264.469	22.888.810
30. Titoli in circolazione	13.955.519	12.669.731
Passività fiscali	327.861	344.345
80. Passività fiscali	327.861	344.345
Altre voci del passivo	2.203.151	1.590.871
60. Derivati di copertura	319.350	176.602
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	658.142	344.469
100. Altre passività	1.225.659	1.069.800
Fondi a destinazione specifica	405.379	315.605
110. Trattamento di fine rapporto del personale	171.108	164.246
120. Fondi per rischi ed oneri	234.271	151.359
Capitale	876.762	876.762
190. Capitale	876.762	876.762
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.507.703	3.441.571
170. Riserve	772.241	706.109
180. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
Riserve da valutazione	-161.391	-423.373
140. Riserve da valutazione	-161.391	-423.373
Patrimonio di pertinenza dei terzi	194.942	191.904
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi	194.942	191.904
Utile (Perdita) d'esercizio	160.026	200.243
220. Utile (perdita) d'esercizio	160.026	200.243
Totale passività e patrimonio	44.885.958	44.507.154

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

L'operatività con la clientela

Anche nel 2012 il gruppo Cariparma Crédit Agricole, in un contesto fortemente impattato dalla crisi economica, ha garantito un forte sostegno allo sviluppo dell'economia locale, mantenendo nel contempo l'attenzione al monitoraggio della qualità creditizia dei soggetti da finanziare.

A seguito del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, regione nella quale il gruppo Cariparma Crédit Agricole è profondamente radicato nel territorio, sono state avviate una serie di iniziative a sostegno delle popolazioni colpite, stanziando un plafond importante a favore dei comuni colpiti dal sisma, destinato a sostenere sia i privati sia le aziende attraverso finanziamenti a condizioni agevolate.

Le masse intermedie, ottenute dalla somma di impieghi, raccolta diretta ed indiretta, sono in crescita di 5.888 milioni (+5,0%) rispetto al 2011, attestandosi a 122.640 milioni.

Gli impieghi si posizionano a 35.128 milioni, con una crescita di 346 milioni (+1,0%) nell'anno, caratterizzati da un consolidamento del comparto a medio e lungo termine.

La massa amministrata per conto della clientela ammonta a fine 2012 a 87.512 milioni con un incremento di 5.542 milioni (+6,8%) rispetto all'anno precedente.

La raccolta diretta raggiunge i 36.220 milioni con una crescita di circa 2% sull'esercizio precedente mentre la raccolta indiretta aumenta di circa l'11% portandosi a 51.292 milioni. La composizione percentuale della massa amministrata vede crescere leggermente il peso della raccolta indiretta che rappresenta il 59% mentre l'incidenza della diretta si colloca al 41%.

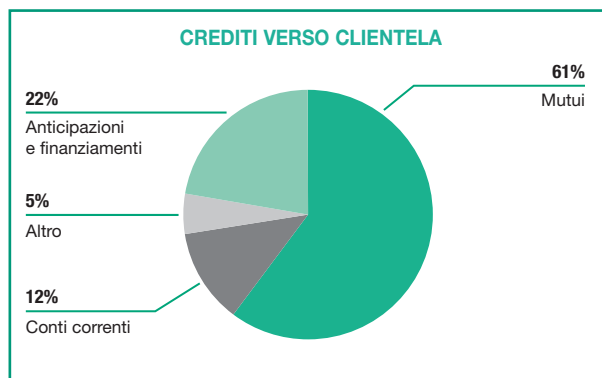
Crediti verso clientela

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	4.317.175	4.857.668	-540.493	-11,1
- Mutui	21.217.718	20.721.967	495.751	2,4
- Anticipazioni e finanziamenti	7.800.106	7.632.017	168.089	2,2
- Crediti deteriorati	1.788.111	1.565.069	223.042	14,3
Impieghi	35.123.110	34.776.721	346.389	1,0
Crediti rappresentati da titoli	5.039	5.062	-23	-0,5
Finanziamenti a clientela	35.128.149	34.781.783	346.366	1,0

L'evoluzione dei crediti verso clientela pari a 35.128 milioni, in aumento di 346 milioni (+1,0%) rispetto all'anno precedente, conferma la costante attenzione del gruppo verso le famiglie.

A seguito dello sviluppo delle attività messe in atto in corso d'anno, i mutui registrano una crescita di 495 milioni (+2,4%), sostenuta dagli oltre 14.000 mutui immobiliari erogati nell'anno; il portafoglio crediti risulta così composto: mutui (60%), anticipazioni e finanziamenti (22%), conti correnti (12%) e altro (5%).

L'incremento dei crediti deteriorati, che si attestano a 1.788 milioni con una crescita di 223 milioni (+14,3%), rispecchia la fase critica attraversata dal sistema economico nei territori di operatività e il suo riflesso sulla qualità del credito bancario.



Qualità del credito

Voci	31.12.2012			31.12.2011		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	1.591.372	898.079	693.293	1.296.702	738.764	557.938
- Incagli	902.333	280.948	621.385	705.671	204.863	500.808
- Crediti ristrutturati	166.636	20.698	145.938	132.875	19.848	113.027
- Crediti scaduti/sconfinanti	335.824	8.329	327.495	397.711	4.415	393.296
Crediti deteriorati	2.996.165	1.208.054	1.788.111	2.532.959	967.890	1.565.069
Crediti in bonis	33.475.162	135.124	33.340.038	33.353.399	136.685	33.216.714
Totale	36.471.327	1.343.178	35.128.149	35.886.358	1.104.575	34.781.783

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore complessive, sono pari a 1.788 milioni, in crescita del 14,3% rispetto ai 1.565 milioni dell'esercizio precedente.

L'incidenza dei crediti problematici sui crediti netti complessivi è, a fine esercizio, del 5,1% contro i 4,5% del 2011 mentre il grado di copertura, calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, è pari al 40,3%, in crescita rispetto al valore registrato l'anno precedente (38,2%), a conferma della prudente politica di gestione dei rischi in una difficile fase economica.

Le sofferenze nette sono pari a 693 milioni rispetto ai 558 milioni di dicembre 2011 e la loro incidenza sugli impieghi totali alla clientela raggiunge il 2,0% in crescita rispetto all'1,6% dello scorso anno, con un indice di copertura al 56,4%.

Le partite incagliate nette ammontano a 621 milioni, con un'incidenza sui crediti complessivi alla clientela dell'1,8% ed un indice di copertura del 31,1%, in crescita rispetto al 29,0% del 2011.

I crediti ristrutturati netti sono pari a 146 milioni, in incremento rispetto ai 113 milioni dell'esercizio precedente, e rappresentano lo 0,4% del monte dei crediti verso la clientela.

I crediti scaduti e sconfinati netti evidenziano un calo rispetto allo scorso fine anno attestandosi a 327 milioni contro i 393 milioni del dicembre 2011 e rappresentano lo 0,9% del totale dei crediti alla clientela (1,1% nel 2011); il relativo indice di copertura si attesta al 2,5% in crescita rispetto all'1,1% di fine anno precedente.

L'ammontare cumulato delle rettifiche sui crediti in bonis è pari a circa 135 milioni e rappresenta lo 0,4% del valore nominale delle posizioni performing. Le rettifiche di valore su crediti in bonis sono stimate collettivamente tramite l'applicazione di una metodologia valutativa basata su stime interne di PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*).

Raccolta da clientela

Raccolta diretta	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	3.233.713	1.479.568	1.754.145	-
- Conti correnti ed altri conti	18.664.625	21.200.443	-2.535.818	-12,0
- Altre partite	120.439	113.619	6.820	6,0
- Operazioni pronti c/termine	245.692	95.180	150.512	-
Debiti verso clientela	22.264.469	22.888.810	-624.341	-2,7
Titoli in circolazione	13.955.519	12.669.731	1.285.788	10,1
Totale Raccolta Diretta	36.219.988	35.558.541	661.447	1,9
Raccolta Indiretta	51.292.493	46.411.661	4.880.832	10,5
Massa amministrata	87.512.481	81.970.202	5.542.279	6,8

Nonostante il difficile contesto caratterizzato da una generale contrazione dei volumi intermediati, la massa amministrata, che rappresenta l'aggregato delle fonti aziendali complessivamente amministrate per conto della clientela, raggiunge i 87.512 milioni con una crescita di 5.542 milioni (+6,8%) rispetto l'anno precedente.

La raccolta diretta ammonta a 36.220 milioni, con un incremento pari a 661 milioni (+1,9%) rispetto all'anno precedente, a testimonianza della capacità del gruppo di attrarre raccolta da clientela seppur in un contesto sociale ed economico gravato dalla persistente recessione.

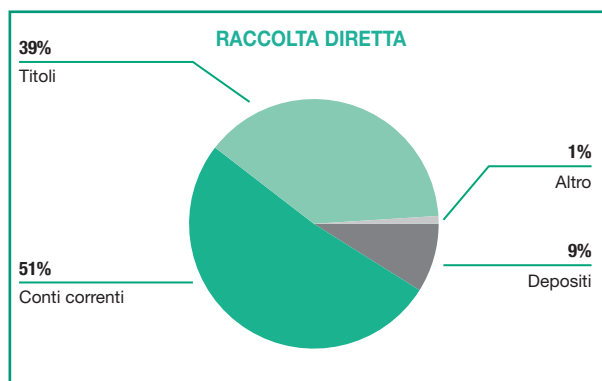
L'andamento degli aggregati evidenzia una strategia di ricomposizione verso forme a medio lungo termine volta ad una maggiore stabilizzazione della raccolta; i titoli obbligazionari in circolazione registrano infatti un aumento pari a 1.286 milioni (+10,1%) ed i depositi crescono di 1.754 milioni.

Le giacenze liquide sui conti correnti si posizionano a 18.665 milioni contro i 21.200 milioni del 2011, risentendo in misura significativa della contrazione dei risparmi delle famiglie e della ricomposizione verso forme a medio termine evidenziata.

Con riferimento all'andamento del comparto a medio lungo termine, che rappresenta il 39% della raccolta diretta, lo sviluppo positivo è stato supportato da un'importante attività di collocamento di oltre 4 miliardi di obbligazioni. Crescono in modo significativo i depositi che, a fine 2012, detengono una quota superiore al 9%, rispetto al 4% dell'anno precedente.

I conti correnti, seppur in ridimensionamento, continuano a rappresentare il 52% della raccolta diretta.

L'insieme di queste dinamiche, combinate ad una accorta politica creditizia, consentono al gruppo Cariparma Crédit Agricole di rafforzare ulteriormente il proprio livello di liquidità.



Raccolta indiretta

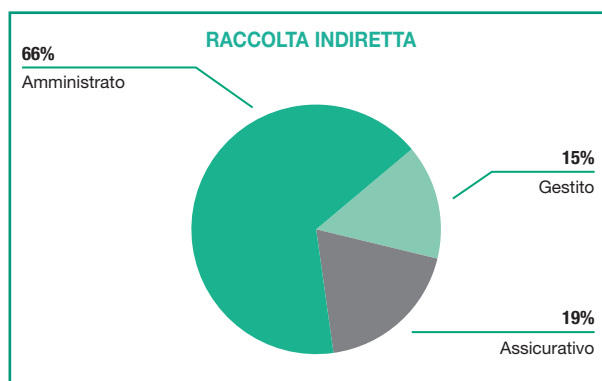
Raccolta indiretta	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	7.634.954	7.879.539	-244.585	-3,1
- Prodotti assicurativi	9.749.639	9.781.990	-32.351	-0,3
Totale risparmio gestito	17.384.593	17.661.529	-276.936	-1,6
Raccolta amministrata	33.907.900	28.750.132	5.157.768	17,9
Raccolta indiretta	51.292.493	46.411.661	4.880.832	10,5

La raccolta indiretta, espressa a valori di mercato, rappresenta il 59% della massa amministrata e si attesta a 51.292 milioni con un incremento di 4.881 milioni (+10,5%) rispetto ai 46.412 milioni dello scorso esercizio.

La raccolta amministrata registra una crescita di 5.158 milioni (+17,9%) attestandosi a 33.908 milioni contro i 28.750 milioni dello scorso anno. In diminuzione il risparmio gestito, -277 milioni (-1,6%), che risente dell'andamento negativo del settore, ma soprattutto della minore propensione al rischio della clientela.

La flessione risulta concentrata sui patrimoni gestiti dove si registra un calo di 245 milioni (-3,1%). Sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente lo stock dei prodotti assicurativi.

Si precisa che nell'esercizio 2012 le tre Banche del gruppo hanno collocato, per circa 27 milioni di euro, prestiti obbligazionari strutturati emessi dalla società veicolo DNA Amundi, società controllata al 100% da Amundi Finance (società appartenente al gruppo Crédit Agricole). Trattasi di strumenti finanziari a capitale garantito, collocati al fine di diversificare l'offerta e per meglio rispondere alle esigenze di mercato.



Altri investimenti

Posizione interbancaria netta

L'indebitamento interbancario netto del gruppo Cariparma Crédit Agricole evidenzia una posizione debitoria complessiva pari a 1.151 milioni, in miglioramento di 1.259 milioni rispetto al saldo negativo di 2.411 milioni dell'anno precedente.

L'andamento risulta prevalentemente ascrivibile al miglioramento della posizione debitoria a termine dove si registra una diminuzione delle esigenze di finanziamento con operatori bancari. Tale dinamica è conseguente alla politica di sviluppo delle masse sulla raccolta diretta da clientela.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	3.899.658	3.558.228	341.430	9,6
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	3.095	5.606	-2.511	-44,8
Titoli disponibili per la vendita	3.902.753	3.563.834	338.919	9,5
- Investimenti partecipativi	127.328	122.872	4.456	3,6
- Investimenti di private equity	-	-	-	
Investimenti azionari disponibili per la vendita	127.328	122.872	4.456	3,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.030.081	3.686.706	343.375	9,3

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 4.030 milioni, con una crescita di 343 milioni, pari al 9,3%, rispetto allo scorso anno e sono costituite in misura prevalente da obbligazioni ed altri titoli di debito, che rappresentano il 97% dei valori complessivi.

Questa voce comprende sostanzialmente titoli governativi: tale aggregato si attesta a 3.900 milioni, con una crescita di 341 milioni rispetto all'esercizio precedente, legata in prevalenza all'andamento dei corsi di mercato.

I titoli di capitale si riferiscono a quote di capitale acquisite in operazioni di ristrutturazione di crediti di clientela in temporanea difficoltà finanziaria. Gli investimenti partecipativi infine ammontano a 127 milioni in aumento di 4 milioni rispetto al precedente esercizio.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2012		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	4	4	X
Titoli di Stato Argentini	21	6	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	2.987.354	3.107.534	-160.259
Titoli di Stato Argentini	24	19	-2
Titoli di Stato Francesi	587.500	742.930	17.689
Totale	3.574.903	3.850.493	-142.572

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali risultano pari a 2.389 milioni, con un calo contenuto di 35 milioni rispetto ai 2.424 milioni dello scorso anno.

La voce comprende gli avviamenti e gli attivi immateriali iscritti a seguito delle operazioni di acquisizione da Intesa Sanpaolo, nel 2007 di FriulAdria e di 202 filiali, nel 2008 delle attività di leasing conferite in Crédit agricole Leasing Italia e nel 2011 di Carispezia e di 96 filiali.

In sede di chiusura del presente bilancio le attività immateriali relative alle operazioni di aggregazione aziendale descritte, sono state sottoposte alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto "test di impairment") ed è stata confermata la congruità dei valori iscritti.

Le attività immateriali e materiali accolgono inoltre gli investimenti tecnici del gruppo, quindi, a titolo non esaustivo, gli immobili di proprietà, gli impianti tecnologici e gli arredi.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2012	31.12.2011(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	171.108	164.246	6.862	4,2
Fondi per rischi ed oneri	234.271	151.359	82.912	54,8
- quiescenza ed obblighi simili	23.375	24.048	-673	-2,8
- altri fondi	210.896	127.311	83.585	65,7
Totale fondi a destinazione specifica	405.379	315.605	89.774	28,4

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

I Fondi a destinazione specifica sono pari a 405 milioni e fanno registrare un incremento di 89,8 milioni (+28,4%) rispetto all'anno precedente.

Tale incremento riguarda principalmente i fondi per rischi ed oneri, pari a 234,3 milioni contro i 151,4 milioni dell'anno precedente. I fondi si riferiscono a controversie legali, oneri per il personale e rischi operativi. Nello specifico la crescita dell'aggregato è riconducibile prevalentemente all'accantonamento pari a circa 120 milioni al Fondo di solidarietà del personale dipendente dell'istituto, sulla base degli accordi presi con le rappresentanze sindacali, nel corso del presente anno.

Si evidenzia inoltre un aumento di circa 6,7 milioni di euro dei fondi stanziati a fronte delle cause passive e dei rischi di contenzioso sui prodotti finanziari.

In crescita anche i fondi per il trattamento di fine rapporto del personale, che si attestano a 171 milioni a fronte dei 164 milioni del 2011, e risentono dell'effetto attualizzazione (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa Parte B- Passivo, Sezione 12- Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita).

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	876.762	876.762	-	-
Sovrapprezzo di emissione	2.735.462	2.735.462	-	-
Riserve	772.241	706.109	66.132	9,4
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-135.675	-390.856	-255.181	-65,3
Riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-25.716	-9.916	15.800	-
Riserve di valutazione altre	-	-22.601	-22.601	-
Utile d'esercizio	160.026	200.243	-40.217	-20,1
Totale Patrimonio Netto Contabile	4.383.100	4.095.203	287.897	7,0

Il Patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2012, comprensivo dell'Utile di esercizio, ammonta a 4.383 milioni, in crescita di 287,9 milioni (+7,0%) rispetto ai 4.095 milioni dello stesso periodo del 2011.

La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla riduzione del saldo negativo delle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (che passano da -390,9 milioni del 2011 a -135,7 milioni del 2012), variazione da attribuire prevalentemente alla ripresa di valore dei titoli governativi in portafoglio a seguito del mutato contesto economico-finanziario.

Al 31.12.2012 il gruppo non detiene in portafoglio né azioni proprie né della società controllante.

Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di Base (Tier 1)	2.811.752	2.614.335
Patrimonio supplementare (Tier 2)	857.333	877.803
Elementi da dedurre	-	58.917
Patrimonio di Vigilanza	3.669.085	3.433.221
Rischio di Credito	2.166.171	2.185.886
Rischio di Mercato	3.457	7.161
Rischio Operativo	215.021	218.793
Requisiti prudenziali	2.384.649	2.411.840
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	1.284.436	1.021.381
Attività di rischio ponderate	29.808.112	30.147.996
Coefficiente di solvibilità %		
Core Tier 1 / Attività di rischio ponderate	9,0%	8,3%
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	9,4%	8,7%
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	12,3%	11,4%

Il patrimonio di vigilanza si compone del patrimonio di base e di quello supplementare.

Il patrimonio di base ammonta a 2.812 milioni e tiene conto del riparto dell'Utile come da proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

Il patrimonio di vigilanza complessivo è pari a 3.669 milioni, in aumento di 236 milioni rispetto al corrispondente valore del 2011 nonostante l'ammortamento nell'esercizio della prima tranche dei prestiti subordinati emessi nel 2009.

Questo incremento è da attribuire principalmente:

- a minori deduzioni dal patrimonio per via della cessione totalitaria, nel corso del primo semestre 2012, della partecipazione detenuta dalla capogruppo in Crédit Agricole Vita S.p.A.;
- alla definizione del costo dell'Aggregazione Aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 che ha comportato una riduzione dell'Avviamento e quindi della relativa deduzione dal patrimonio di vigilanza.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 29.808 milioni, in calo di 339 milioni (-1,2%) rispetto al 2011. Tale riduzione riflette principalmente l'aumento delle esposizioni garantite da immobili residenziali a fronte di un rallentamento delle esposizioni garantite da immobili commerciali e non garantite.

Il coefficiente di solvibilità complessivo (rapporto tra il patrimonio totale e l'insieme delle attività ponderate) raggiunge il 12,3%, in crescita rispetto all'11,4% del 2011, a testimonianza del presidio e dell'attenzione che il gruppo pone in merito al rafforzamento degli indicatori patrimoniali.

Il rapporto tra il patrimonio di base e l'insieme delle attività ponderate (tier one capital ratio), si attesta al 9,4%, in crescita rispetto al valore dell'esercizio precedente (8,7%); il core tier 1 è pari al 9,03%.

Il patrimonio di vigilanza ed i relativi coefficienti prudenziali sono stati determinati in ottemperanza alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito, di controparte e per il computo dei rischi operativi, conformemente a quanto fatto nell'anno precedente. Si segnala inoltre l'utilizzo di rating forniti da ecai autorizzata per i crediti rientranti nel portafoglio imprese.

Le linee di sviluppo aziendale

Canale commerciale Retail

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole anche nel 2012 si è posto l'obiettivo di mettere il Cliente al centro del suo modo di fare banca, ponendo la massima attenzione alla sua soddisfazione attraverso un modello di servizio sempre più orientato alle specifiche esigenze della clientela.

In un contesto di generale rallentamento dell'economia, il canale *Retail* del gruppo Cariparma, grazie anche alla sua vocazione di banca del territorio, nel 2012 è rimasto vicino ai Clienti, incrementando sia i finanziamenti a famiglie e imprese, sia aumentando le masse di raccolta diretta; questo ha avuto come diretto risultato una crescita della base Clienti, considerati l'elemento cardine per uno sviluppo solido e duraturo. La strategia commerciale non ha puntato solo ad una semplificazione del catalogo prodotti, ma ha anche sviluppato servizi innovativi, proposti nell'ottica di un maggior livello di consulenza offerta ai Clienti oltre che di una maggiore fidelizzazione.

PRIVATI - Sintesi segmento

Nonostante uno scenario caratterizzato da scarsa fiducia nei confronti delle banche e dalla percezione indifferenziata dei vari istituti di credito, il gruppo Cariparma è riuscito ad aumentare la propria base Clienti rispetto all'anno precedente acquisendone, nel 2012, più di 86.000.

L'acquisizione di nuovi Clienti, così come la crescita delle masse, è stata supportata da specifiche attività commerciali e di marketing, tra cui Missione Sviluppo, che ha tenuto conto dei bisogni della clientela emersi dalle indagini di customer satisfaction e delle esigenze e dei suggerimenti della Rete commerciale.

Giovani (da 18 a 28 anni): Il gruppo Cariparma ha mantenuto un'offerta ai giovani con prodotti semplici e innovativi per consentire, tramite *internet banking*, di utilizzare canali maggiormente tecnologici e veloci. Per i Clienti Giovani è prevista la possibilità di usufruire di agevolazioni derivanti dagli accordi commerciali che il gruppo Cariparma ha stretto con partner esterni facilmente consultabili dal sito dedicato. Sono state attivate iniziative di sviluppo volte ad avvicinare il gruppo al mondo dei Giovani (es. iniziative di street market "VYP machine"; "Porta Amici VYP", iniziativa interna che ha coinvolto i giovani dipendenti di rete nell'acquisizione di clientela 18-28 anni).

Ragazzi (fino ai 18 anni): nel 2012 si è consolidata la collaborazione con Walt Disney che ha consentito al gruppo di avvicinarsi anche al target "famiglie con bambini" attraverso iniziative originali e ad elevata visibilità (es. omaggi/gadget Disney ai nuovi Clienti in concomitanza con il lancio dei film "Alla ricerca di NEMO 3D"). Per il terzo anno consecutivo Cariparma aderisce al progetto di educazione finanziaria nelle scuole elementari e medie in collaborazione con Patti Chiari ed è stata attivata una nuova iniziativa, la "Giornata dell'educazione finanziaria Cariparma", che ha permesso al gruppo di farsi promotore di iniziative di educazione al risparmio su diversi target scuole medie e scuole elementari.

Famiglie: il gruppo si è posto l'obiettivo anche per il 2012 di sostenere le famiglie analizzando le esigenze e cercando di fornire soluzioni adeguate ai loro bisogni. *Target 5* si inserisce tra le innovazioni legate al nuovo modello di servizio e, partendo dall'analisi dei bisogni della clientela suggerisce al Gestore un basket prodotti/servizi tra cui scegliere per soddisfare con almeno un prodotto ogni area di bisogno del cliente. Per il secondo anno Cariparma aderisce a "Mettiamo in Comune l'educazione finanziaria", progetto in collaborazione con Patti Chiari e le Associazioni di Consumatori aderenti al Consorzio. Il progetto si rivolge agli adulti e prevede attività di promozione e sensibilizzazione dei consumatori sul tema dell'educazione finanziaria attraverso l'organizzazione di incontri locali in cui vengono affrontati temi concreti e di interesse quotidiano come la pianificazione del budget familiare, la scelta del conto corrente più adatto, il sovraindebitamento o il rischio finanziario.

Premium: la clientela Premium è sempre più al centro della strategia del gruppo nel comparto del Risparmio. Il modello di consulenza ha visto un ulteriore sviluppo verso la pianificazione finanziaria con il rilascio di “Soluzioni di Investimento”: proposte di asset allocation costruite per massimizzare l’efficienza dei portafogli per i diversi profili della clientela. L’offerta di valore, unitamente al servizio di consulenza focalizzato sull’intero portafoglio della clientela, ha consentito al gruppo di competere ai massimi livelli, nonostante un mercato estremamente complesso e turbolento, dominato dall’incertezza sulla solidità degli stati europei periferici e da *competitor* molto aggressivi. In particolare, il 2012 vede il Canale *Retail* rinnovare interamente le scadenze ed incrementare la propria raccolta a medio lungo termine. Nel campo della raccolta si registra anche il consolidamento di “Crescidedeposito più”, conto di deposito a 2 anni, supportato dal lancio, nel mese di aprile, della versione a 5 anni. Un importante contributo al risultato positivo è stato fornito dalle iniziative commerciali “Febbraio, il mese del risparmio” e “Obbligazioni del Territorio”. La prima iniziativa è volta a facilitare e premiare con condizioni di favore l’accesso al risparmio e la crescita dei volumi di raccolta diretta, la seconda iniziativa è volta a raccogliere fondi dedicati a finanziare la ricostruzione nei territori dell’Emilia colpiti dal sisma del 20 maggio.

Nonostante il difficile contesto di mercato, il comparto assicurativo vita ha vissuto un anno in controtendenza rispetto al mercato. Il comparto del Risparmio Gestito ha risentito del trend di mercato che è stato caratterizzato da una contrazione dei volumi, in particolar modo sui fondi del comparto monetario e obbligazionario breve termine. Rispetto al 2011 si registra comunque un miglioramento della situazione. Il collocamento di prodotti di risparmio gestito è stato supportato principalmente dai fondi a formula, particolarmente apprezzati per la capacità di proteggere il patrimonio investito e per le buone performance. A questi prodotti si aggiunge un positivo collocamento di fondi a distribuzione dei proventi con strategie *buy&hold*, ad ulteriore testimonianza della volontà strategica del gruppo di diversificare l’offerta e di valorizzare e innovare la gamma prodotti.

Senior: “Più di Prima” è la proposta di valore dedicata al target senior per rispondere al meglio ai bisogni dei pensionati con un’offerta strutturata. L’offerta è costruita per rispondere ai principali bisogni del target: valorizzazione dei risparmi, salvaguardia del tenore di vita, semplificazione della vita quotidiana, anticipo della pensione.

Monetica e finanziamenti

- **Prestiti:** nel 2012 il gruppo ha proseguito e potenziato l’importante collaborazione con le società prodotte dedicate al credito al consumo del gruppo Crédit Agricole in Italia. Il gruppo ha ribadito così la propria presenza strategica nel settore, pur dovendo operare in un mercato in forte contrazione e in un contesto economico complicato, focalizzando l’attenzione sulle esigenze delle famiglie e sul loro soddisfacimento in tempi brevi. Il sostegno ai consumi delle famiglie è stato costantemente testimoniato dalla realizzazione di offerte competitive in momenti strategici dell’anno (periodo estivo e periodo natalizio), mediante condizioni vantaggiose e iniziative promozionali (abbonamenti a riviste Mondadori in omaggio), il tutto supportato da un’importante attività di *direct marketing*.
- **Carte di credito:** il 2012 ha visto il gruppo impegnato in un’intensa attività di promozione sulle carte di pagamento, considerate uno degli elementi strategici per la crescita del 2012. Tale obiettivo è stato perseguito organizzando iniziative dedicate sia alla Rete sia ai Clienti, in collaborazione con MasterCard e CartaSi. Gli specialisti delle carte di tutte le filiali, assieme ai loro colleghi hanno potuto usufruire di un percorso formativo dedicato alla monetica sulla piattaforma on line “Campus Web” conclusosi con un concorso volto a premiare i “migliori studenti” di Rete che, ha sostenuto i risultati della promozione “Bimbi in Campo”: i colleghi delle filiali più performanti hanno potuto far scendere in campo i propri bambini per accompagnare le squadre di *Champions League*. Sono state, inoltre, realizzate azioni estensive di mailing e call center su vasti target di clientela, registrando ottimi risultati dell’offerta “3x2” - 3 euro di canone all’anno per 2 anni sulle carte del target *Retail* - e delle offerte di incremento del cross-selling (es. azioni dedicate ai titolari di prodotti di finanziamento). Nel 2012 si è “consolidata” l’offerta di CartaConto, la carta prepagata ricaricabile con IBAN della banca lanciata a fine 2011. Attività promozionali (abbonamenti Mondadori in omaggio) e di street-marketing di fronte alle principali università italiane hanno permesso di far conoscere CartaConto a un pubblico più ampio. Nel corso dell’anno, infine, si sono gettate le basi per trasformare CartaConto in una vera e propria piattaforma di marketing, che nel 2013 darà la possibilità al gruppo di realizzare progetti con partners di rilievo nazionale.
- **Mutui:** Il 2012 è stato particolarmente critico per il mondo immobiliare e in un contesto certamente poco brillante. Il gruppo ha aumentato la sua quota di mercato, in quasi tutte le principali province in cui è presente. Il prodotto mutuo casa si è confermato come ormai consolidato, quale prodotto di traino per l’acquisizione di nuova clientela, difatti circa il 20% dei nuovi clienti ha sottoscritto un mutuo. La vicinanza del gruppo alle famiglie si è concretizzata inoltre, con diversi interventi legati al sostegno dei mutuatari in difficoltà sia aderendo al “piano famiglia A.B.I.” sia con il prodotto Cariparma Sipuò, che consente di sospendere il pagamento per 12 mesi della quota capitale delle rate mutuo. Nel corso del maggio 2012, in seguito al sisma che ha duramente colpito l’Emilia, nostro territorio di riferimento, Cariparma, ha previsto la sospensione delle rate, sia della quota capitale sia degli interessi, relativamente ad ogni forma tecnica di finanziamento erogato, anche nei casi di soggetti in ritardo con i pagamenti.

AFFARI - Sintesi segmento

Per il target Affari, il gruppo ha proposto una gamma prodotti completa, conveniente e flessibile che ha previsto conti correnti, servizi di incasso e pagamento, soluzioni di finanziamento e proposte di investimento declinate per target specifici di clientela con l'obiettivo di favorire una scelta consapevole da parte dei Clienti. I prodotti disponibili a catalogo, lo sviluppo di convenzioni strategiche su particolari target (es. Commercianti, Studi Notarili e Farmacie) e lo sviluppo di iniziative promozionali e di marketing mirate a rispondere alle esigenze specifiche dei target, hanno garantito lo sviluppo della base Clienti, prerogativa indispensabile per garantire la crescita sostenibile e costante nel tempo del gruppo.

In particolare il 2012 si è caratterizzato per un aumento (vs 2011) della base Clienti Affari (+20.500) e del numero di conti correnti (+21.500). Essendo la clientela Affari molto eterogenea, le singole necessità sono variate considerevolmente a seconda della tipologia di Cliente e del settore di appartenenza; per questo motivo il gruppo ha sviluppato il "Progetto Agricoltura" e "Mondo Professionisti": proposte di valore declinate per target strategici che prevedevano soluzioni specifiche di prodotti semplici chiari e trasparenti per rispondere alle loro esigenze.

Il segmento Affari, nel 2012, si è caratterizzato, inoltre, per un equilibrato incremento degli impieghi a medio lungo termine e per la crescita delle masse amministrative con un'attenta focalizzazione sul corretto rapporto tra pricing e livello di rischio della clientela.

BANCASSICURAZIONE DANNI: il 2012 ha visto la nascita di due nuovi prodotti, volti a completare la gamma di coperture assicurative offerte alla clientela. In particolare, "Protezione Ottimismo" risponde all'esigenza delle famiglie di tutelare il proprio tenore di vita e di far fronte alle spese correnti anche in caso di imprevisti, mentre "Protezione Infortuni" offre un'ampia tutela in caso di eventi negativi, dai meno gravi ai più gravi, sia in ambito professionale che extraprofessionale, sia in Italia che all'estero.

CUSTOMER SATISFACTION: l'eccellenza nella relazione con la Clientela è uno degli obiettivi primari del gruppo e lo sviluppo della base Clienti è una delle priorità e strategie del 2012 pertanto sono state sviluppate offerte ed iniziative per l'acquisizione dei Clienti attraverso il monitoraggio dei loro comportamenti. Il continuo presidio della relazione, grazie a rilevazioni sistematiche di monitoraggio della Customer Satisfaction e della Soddisfazione del servizio, hanno portato a centrare importanti obiettivi a livello di acquisizione di nuovi Clienti e di mantenimento della Clientela stessa.

FILIERA DISTRIBUTIVA: allo scopo di migliorare l'efficacia commerciale, di ridurre e semplificare i livelli della catena distributiva e di garantire una maggiore reattività del canale, la struttura organizzativa della Direzione Centrale *Retail* nel corso del 2012 ha subito alcune variazioni. Tra le più importanti: la creazione di Direzioni Territoriali in sostituzione della precedente struttura che presentava Aree e Regioni. Queste funzioni hanno a capo un Direttore Territoriale, figura di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi commerciali, qualitativi e di presidio del rischio, affiancato da Responsabili Commerciali e Specialisti Privati e Affari che coordinano zone specifiche e forniscono risposte tempestive e focalizzate per dare consulenza ai Clienti nei propri ambiti di competenza.

» RICONOSCIMENTI

La strategia del gruppo basata sui principi di innovazione e di semplicità è stata apprezzata non solo dalla nostra clientela, ma anche dagli esperti di settore: numerosi sono stati i premi che il gruppo ha conseguito anche nel 2012. Ricordiamo ad esempio il premio per l'innovazione nei servizi bancari istituito dall'ABI in cui Cariparma è stata l'unica banca ad essersi aggiudicata due riconoscimenti: il premio per "L'innovazione per il cliente *Retail*" con il Progetto "Mondo Professionisti" e il premio "La banca solidale" con il Progetto "Rimesse Collettive". Oltre ai due premi, Cariparma, ha ottenuto tre menzioni speciali per: "La banca vicino al territorio", con il Progetto "City Card", "Innovazione per il cliente Corporate e PA", con il Progetto "Subito in campo" e "La banca della crescita", con la promozione "Mutui casa 0,99".

Nell'ambito del premio Aifin "Banca del Territorio" il gruppo si è aggiudicato tre importanti posizionamenti: 2° posto "banca Territoriale dell'anno", 1° posto nella categoria Bilancio Sociale con il bilancio interattivo, 2° posto nella categoria iniziative di carattere sociale per il progetto "Terremoto in Emilia - iniziative a favore delle popolazioni e aziende colpite dal sisma".

All'Insurance Marketing Award il gruppo si è aggiudicato: 1° posto nella categoria Bancassicurazione con Protezione Ottimismo, a cui è stato assegnato il riconoscimento come miglior programma di cross selling e la menzione d'onore al progetto "Soci Premiati e Protetti di FA per la categoria Loyalty e fidelizzazione.

Infine nell'ambito della prima edizione del premio Innov@retail award il gruppo Cariparma Crédit Agricole si è aggiudicato il premio Speciale nella categoria Best technology Innovation per "VYP machine".

Il progetto Walt Disney è stato premiato al "MF Innovazione Award 2012" - categoria Conti Ragazzi/Giovani - come servizio/prodotto più innovativo per il 2012.

Nell'ambito di MF Innovazione Award 2012, il gruppo Cariparma si è classificato al 2° posto nella sezione dedicata ai prodotti assicurativi, categoria Prodotti assicurativi per famiglie con Protezione Ottimismo.

Nell'ambito del Premio Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria 2012, il gruppo Cariparma Crédit Agricole si è aggiudicato il 1° posto nella categoria Prodotti e Servizi Assicurativi con Protezione Ottimismo.

Il bilancio 2011 del gruppo Cariparma Crédit Agricole è risultato finalista nella categoria Grandi Imprese Bancarie e Finanziarie Quotate e non Quotate per l'assegnazione dell'Oscar di Bilancio 2012.

In più, il gruppo si è classificato al 3° posto per il Premio Speciale "Intermediario innovativo dell'anno" sempre nell'ambito del Premio Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria 2012.

» LINEE GUIDA STRATEGIA 2013

La strategia *Retail* del 2013 è improntata ad una crescita sostenibile, salvaguardando la redditività attuale e prospettica e, tramite una forte progettualità, muovendosi verso il modello di servizio del futuro. Tutto ciò prestando la massima attenzione alla riduzione del costo del credito e a tutte le tematiche qualitative/normative e di compliance. Il nuovo posizionamento del *Retail* si sviluppa attraverso strategie commerciali differenziate per segmento:

- **PRIVATI:** differenziazione della strategia commerciale in strategia di sviluppo, di penetrazione e di relazione;
- **AFFARI:** Supporto al comparto *Small Business*, anche attraverso nuove proposte di valore per target specifici (estero, turismo), il rilascio di prodotti dedicati e la sottoscrizione di nuovi accordi di partnership a livello nazionale.

Canale Private

La notevole volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari globali, determinata dapprima dalla crisi del debito sovrano in Europa e dal conseguente allargamento degli spreads tra bonds governativi Paesi periferici verso Paesi Europa "core", e successivamente da una crescita combinata sia degli asset azionari sia di quelli obbligazionari, ha portato i Clienti ad orientarsi sempre più verso prodotti a basso rischio, a capitale garantito (es. prodotti assicurativi) e/o con scadenze brevi.

A fronte di una situazione di mercato così complessa, nel 2012 il *Private Banking* del gruppo Cariparma Crédit Agricole ha registrato un andamento positivo e di crescita rispetto al 2011 su:

- **Crescita Clienti (+3%) e Numero C/C (+2%):** gli obiettivi sono stati raggiunti tramite attività di acquisizione e retention sulla Clientela. In particolare:
 - **Sinergie:** sviluppo nuova Clientela in collaborazione con Canali Imprese/Corporate; attività (già sperimentata nel 2011) fra i Canali Private ed Imprese/Corporate che ha consentito, sfruttando le sinergie intercanale, di sviluppare le relazioni personali degli imprenditori che avevano già un rapporto consolidato con i Canali Imprese e Corporate e/o viceversa. Oltre ad acquisire nuovi Clienti, i Canali hanno potuto consolidare e rafforzare le relazioni esistenti;
 - **Riportafogliazione:** trasferimento vs Canale Private clientela *Retail* di Profilo Private; attività in collaborazione con i Canali *Retail* di tutte le banche del gruppo per migliorare la qualità del rapporto Cliente/Banca (garantendo il livello di servizio adeguato ai Clienti ad alto valore aggiunto) e ridurre i possibili rischi di perdita Clienti con patrimoni rilevanti.
 - **Clienti Core:** azione di contatto su Clientela Private (solo Cariparma); attività di retention su Clientela Private finalizzata a sviluppare ulteriormente la relazione della Clientela Private con la banca e presidiare/prevenire possibili situazioni critiche (con possibili perdite di Clienti/masse).
- **Crescita raccolta complessiva (+3%):** l'incremento è stato raggiunto sia per effetto della crescita Clienti/Conti sia anche per effetto dell'andamento positivo dei mercati nella seconda parte dell'anno, in particolare sul comparto della Raccolta Gestita (+10% verso il 2011).
- **Crescita Ricavi (+5%),** con incremento significativo del **Margine da Servizi (+20%):** la performance positiva è frutto dell'effetto della proficua attività di collocamento di prodotti assicurativi core (Multi Selection) e del rafforzamento dell'assistenza consulenziale della struttura Advisory ai Centri Private per condivisione di idee di investimento ed analisi dei portafogli (compatibilmente con l'andamento dei mercati ed i profili di rischio dei Clienti).

Nell'ambito dell'attivazione della Nuova Direzione Private e Istituzionali si è provveduto ad attivare un nuovo modello organizzativo di gruppo, con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio ai Clienti, l'efficacia commerciale della Rete e il presidio sui temi di conformità e finalizzato a gestire in modo sempre più efficiente e professionale i diversi segmenti di Clientela target tramite: **Mercati Private** a presidio del territori di pertinenza; **Mercato Clienti Executive** per i Clienti Private con patrimoni o potenzialità rilevanti; **Mercato Clienti Istituzionali** per rispondere in modo specifico ai bisogni ed alle esigenze di clienti quali Enti, Associazioni e Fondazioni.

Tutte le attività sono state supportate da un modello di servizio e da un catalogo prodotti sempre più specializzati. In particolar modo:

- è stato predisposto un continuo **monitoraggio dei rischi operativi** effettuato tramite il team del responsabile rischi operativi del Canale Private, al fine di presidiare in modo efficace i rischi ai quali si è sottoposti durante la normale operatività ed in coerenza con le direttive della controllante Crédit Agricole;
- sono stati pianificati **percorsi formativi** specializzati ed esclusivi per gestori private sui temi della fiscalità, in aggiunta ai consueti corsi di aggiornamento obbligatori;
- è stata attivata una collaborazione con CA Fiduciaria finalizzata ad ampliare l'offerta commerciale. CA Fiduciaria è una società fiduciaria statica di diritto italiano partecipata al 10% dalla capogruppo Cariparma e al 90% da Crédit Agricole Luxembourg (società del gruppo Crédit Agricole) costituita al fine di fornire i seguenti servizi:
 - Amministrazione di strumenti finanziari ed intestazione fiduciaria di gestioni patrimoniali;
 - Sostituto d'imposta.
- è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con lo Studio Orrick, Herrington & Sutcliffe, primario Studio Legale internazionale, cui potrà essere indirizzata la Clientela del Canale Private che richieda di ottenere qualificate consulenze di natura legale e fiscale, in materia di successioni, passaggio generazionale, asset protection e fiscale in genere.

Canale commerciale Imprese Corporate

Nel 2012, l'attività commerciale della banca d'Impresa del gruppo Cariparma Crédit Agricole, nonostante il deterioramento del contesto macroeconomico e le tensioni di mercati finanziari, ha proseguito nella sua azione di sostegno dell'economia, creando valore attraverso un presidio capillare del territorio di presenza e una forte attenzione alla specificità dei mercati locali, in coerenza con la propria strategia di:

- ottimizzare l'allocazione del capitale;
- valorizzare le sinergie con il gruppo Crédit Agricole e delle società prodotto specializzate;
- supportare lo sviluppo equilibrato e sostenibile dei territori e del tessuto produttivo;
- consolidare la relazione con la clientela e incrementare il cross-selling di prodotti e servizi.

La Banca d'Impresa del gruppo Crédit Agricole è dedicata alla clientela PMI (fatturato compreso fra 5 e 70 milioni di euro) e Corporate (fatturato superiore a 70 milioni di euro). Il modello organizzativo divisionale adottato distingue le funzioni di coverage e distribuzione territoriale da quelle dedicate alla specializzazione accentrata di prodotti e servizi dedicati, come Incassi e Pagamenti, Leasing, Factoring, Finanza Strutturata ed Estero.

Al 31 dicembre 2012 la Rete è costituita da 30 Centri Imprese e 7 Aree Corporate ed è posizionata in 10 regioni e 43 province d'Italia, mentre a livello internazionale opera in stretta sinergia con la rete estera del la controllante Crédit Agricole presente in oltre 70 paesi nel mondo.

Principali indicatori 2012: i risultati dell'anno evidenziano una crescita significativa a/a dei proventi (+29%), sia sul fronte margine d'interesse (+36%), che margine da servizi (+12%). Nonostante la congiuntura negativa, nel 2012 sono stati mantenuti positivi ritmi di crescita nell'erogazione del credito, in particolare nel breve termine (+5%), dove nel segmento corporate la crescita è stata del 10%. I crediti verso la clientela al 31 dicembre si attestano a circa 10 miliardi di euro.

La raccolta diretta si attesta a quasi 3,9 miliardi di euro. La forte azione di sviluppo, realizzata in modo trasversale su tutti i segmenti di clientela con l'offerta di prodotti a condizioni particolarmente competitive e senza vincoli temporali, ha permesso un incremento del 6% rispetto a fine anno precedente, in cui si evidenzia il peso rilevante della componente breve termine. Il totale masse amministrate si consolida in oltre 18,3 miliardi di euro.

Sotto il profilo delle sinergie con le società prodotto, nel corso del 2012, l'attività con Crédit Agricole Commercial Finance, società di factoring del gruppo Crédit Agricole, ha registrato un turnover pari a circa 1,5 miliardi, in incremento del 15% rispetto al 2011.

Principali iniziative commerciali: nel corso del 2012 è stata avviata ed implementata una nuova metodologia commerciale volta a definire azioni specifiche di sviluppo differenziate per cliente, migliorare il presidio commerciale e supportare l'attività dei gestori rendendola maggiormente efficiente ed efficace. È stata ulteriormente ampliata la già significativa rete di relazioni e di accordi con le istituzioni del territorio per garantire il più ampio numero possibile di strumenti di tipo consulenziale e prodotti finanziari, per il rilancio e la crescita

delle PMI, anche attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali. Il 2012 ha visto il consolidamento commerciale dell'accordo con Sace, con l'obiettivo di sostenere i progetti di internazionalizzazione delle imprese, in particolare realizzazione nuovi impianti produttivi, attività di marketing in loco per insediarsi e aumentare il presidio commerciale, ricerca partnership commerciali, sostegno a ricerca e sviluppo e partecipazione a fiere. Relativamente alle imprese con spiccata vocazione all'internazionalizzazione, supportata dalla presenza internazionale del gruppo Crédit Agricole si è intensificata l'attività di accompagnamento della clientela verso i mercati target in Europa, Asia, Americhe, Africa e Medio Oriente. Con l'obiettivo di favorire ulteriormente l'internazionalizzazione delle imprese italiane il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha sottoscritto un accordo di collaborazione con Simest volto a definire un supporto finanziario comune per l'individuazione ed il sostegno ai progetti di investimento ed alle iniziative di radicamento delle imprese italiane nei mercati esteri.

Particolare attenzione è stata posta, come di consueto, alle esigenze finanziarie delle imprese operanti nel settore agro alimentare. In quest'ottica si inserisce l'accordo con Borsa Merci Telematica Italiana avente l'obiettivo di rafforzare l'offerta per gli operatori, attraverso prodotti e servizi di finanziamento dedicati che il gruppo mette a loro disposizione.

Si sottolinea, infine, la forte azione di sviluppo verso la crescita della base clientela, sfruttando le sinergie tipiche con il segmento Private.

Prodotti e servizi per le imprese: la banca d'Impresa del gruppo Cariparma Crédit Agricole è costantemente impegnata a proporre soluzioni specifiche ed innovative per supportare la crescita e lo sviluppo delle aziende sia in Italia che all'estero. Per favorire l'aggregazione e la competitività delle piccole e medie imprese, nel corso del 2012 è stato finalizzato il progetto Net Impresa, un'offerta completa di servizi finanziari e consulenza specialistica a supporto dell'avvio delle reti d'impresa. Il progetto ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti vincendo il primo premio AIFIN 2012 - Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria nella categoria "Prodotti e Servizi di Credito".

Nel corso del 2012 la capogruppo ha inoltre stipulato un accordo per la concessione di finanziamenti con provvista B.E.I. (Banca Europea per gli Investimenti) a supporto dei progetti industriali delle PMI.

Le attività di comunicazione: in corso d'anno, in collaborazione con le associazioni industriali, sono stati promossi numerosi incontri e seminari sul territorio, durante i quali sono stati affrontati temi di particolare attualità, quali le Reti d'Impresa, le opportunità di Internazionalizzazione e la gestione dei flussi di incasso e pagamento con l'avvento di Sepa, perseguendo l'obiettivo di ascoltare le esigenze del tessuto imprenditoriale italiano e di contribuire attivamente a progetti di crescita e sviluppo. Le attività di sponsorizzazione, partnership e collaborazioni, hanno seguito una logica di grande coerenza rispetto all'indirizzo strategico e al posizionamento della Banca d'Impresa, quali ad esempio la specializzazione di business, l'internazionalizzazione, la prossimità al cliente e ai territori, l'innovatività di prodotti e servizi. Significativa anche la partecipazione ad eventi e fiere di settore, tra cui sono da menzionare Cibus Parma, Vinitaly a Verona ed Enersolar a Milano.

Canali diretti

I Canali Diretti si confermano un'importante modalità di comunicazione interattiva con la clientela, ma rappresentano anche un'opportunità di nuovi business e di vendita del gruppo Cariparma Crédit Agricole, a supporto della rete fisica di filiali. Offrono la comodità della gestione dei propri rapporti bancari a distanza, senza vincoli di orario, luogo o strumento, attraverso una gamma di servizi e tecnologie dedicate: internet banking, mobile banking, Banca Telefonica, SMS Informativo e Aree Self. Assicurano semplicità e massima sicurezza nelle operazioni, confermandosi come servizi che incentivano la fidelizzazione e lo sviluppo della relazione con il cliente.

Le direttrici strategiche che hanno animato il 2012, sul fronte dei Canali Diretti, sono state volte soprattutto a consolidare la penetrazione dei servizi sulla clientela, promuovere ed incentivare l'utilizzo dei Canali Diretti ed attivare nuove modalità di interazione con la clientela tramite il potenziamento del Contact Center con nuovo ruolo commerciale.

Il 2012 ha visto quindi il gruppo impegnato nel miglioramento della propria offerta multicanale, in particolare con il rilascio di nuove funzionalità specifiche, come ad esempio il mercato EuroTLX, gli ordini condizionati e la visualizzazione del portafoglio titoli sul mobile. Inoltre, è stata data grande importanza alla diffusione della cultura dei Canali Diretti, promossa anche attraverso incontri dedicati che hanno visto il coinvolgimento diretto della clientela e al potenziamento del ruolo del Contact Center.

Nel corso del 2012 sono state realizzate importanti iniziative che sono intervenute in modo significativo su tre importanti ambiti di azione:

- dare impulso alle vendite di Nowbanking PMI attraverso un'iniziativa mirata sui dipendenti di filiali e un concorso a premi dedicato alla clientela;
- incentivare l'utilizzo di Nowbanking e promuovere la cultura dei Canali Diretti con incontri dedicati;
- stimolare l'utilizzo delle Aree Self e la conoscenza dei servizi offerti, in particolar modo i versamenti.

“Tutti pazzi per Nowbanking Piccole Imprese” e “Il tuo internet banking aiuta la tua impresa” hanno supportato le vendite dell’offerta Nowbanking Piccole Imprese e la penetrazione e l’utilizzo dei servizi di multicanalità sul target piccole medie aziende e liberi professionisti. Inoltre l’iniziativa “Il tuo internet banking aiuta la tua impresa” ha avuto un ruolo importante nella relazione Cliente-Banca, mandando un messaggio solidale e di vicinanza alle imprese. I premi in palio consistevano in contributi in denaro a sostegno di un progetto di innovazione e di sviluppo delle attività dei clienti vincitori.

“Pensa Self” e “Chi fa da self fa per tre” sono iniziative attuate al fine di incentivare l’utilizzo dei servizi offerti nelle Aree Self del gruppo. Hanno sensibilizzato i colleghi di filiale ai temi legati alla multicanalità, ed “istruito” i clienti ad utilizzare Totem (chiosco automatico dove la clientela può effettuare operazioni di sportello in autonomia) e funzionalità evolute degli ATM Multifunzione (esempi: versamenti, pagamento bollettini).

Nel corso del 2012 è stata data molta importanza alla riduzione delle comunicazioni cartacee. La digitalizzazione dei documenti, tra cui e/c, dds, avviso RIBA, e la conseguente eliminazione del formato cartaceo ha generato rilevanti risparmi di costi su base annua per il gruppo, ma anche per la clientela stessa che riceve la documentazione direttamente nella piattaforma di internet banking a costo zero.

Le iniziative hanno contribuito nel corso del 2012 ad incrementare significativamente il numero di clienti che operano attraverso i Canali Diretti, 111.785 utenze internet imprese in essere a dicembre 2012 e 392.177 utenze internet privati, con una penetrazione oltre il 40% per target privati su Cariparma e FriulAdria e oltre il 51% per target affari del gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Il 2012 ha visto il gruppo fortemente impegnato inoltre nel consolidamento dell’utilizzo dei canali diretti, con risultati significativi: oltre 3.500.000 operazioni migrate sui Canali Diretti nel corso del 2012.

Nel 2012 è proseguito inoltre il consolidamento del modello di Filiale Evoluta, che riguarda oggi 149 Filiali Cariparma, 29 Filiali FriulAdria e 6 Filiali Carispezia. In queste filiali, ai servizi abituali si aggiunge un’Area Self service sempre aperta e dotata di macchine tecnologicamente avanzate (ATM multifunzione e Chiosco per i pagamenti), che consentono al cliente di effettuare tutte le principali operazioni di sportello in autonomia, senza code né vincoli di tempo.

Organizzazione e sistemi

Dopo un 2011 focalizzato principalmente sull’integrazione nel gruppo della Cassa di Risparmio di La Spezia e delle 96 filiali conferite da Intesa SanPaolo, il 2012 è stato dedicato alle iniziative strategiche di crescita previste dal Piano Industriale.

Particolare rilievo hanno avuto i progetti dedicati ai canali commerciali: è stato, infatti, rilasciato alla rete di tutto il gruppo il Modulo Vendita e Post Vendita della Nuova Piattaforma di Filiale (luglio ‘12). Le funzionalità disponibili coprono già l’85% dei volumi di vendita e con le ulteriori evoluzioni, previste per marzo ‘13, la copertura salirà al 92%. Contemporaneamente, è stata avviata la seconda fase progettuale che prevede lo sviluppo del nuovo Teller (Nuovo Applicativo di Sportello), e che consentirà alla rete commerciale di disporre di un’unica piattaforma di sportello integrata (avvio fase pilota previsto a giugno ‘13 e avvio roll-out ad ottobre ‘13).

Considerata la sempre più frequente necessità di ottimizzazione della copertura territoriale, la Direzione Sistemi Informativi ha realizzato la macchina di migrazione automatica dei rapporti, per garantire tempi ridotti di esecuzione e minimi impatti sulla rete. La migrazione dei rapporti e la chiusura, con relativo accorpamento, delle filiali e dei centri imprese compresi nel perimetro 2012, sono state effettuate con successo in tre week end di migrazione nei mesi di giugno e luglio.

Inoltre, per continuare ad innovare l’offerta di prodotti alla clientela del gruppo, sono state ampliate le funzionalità disponibili sulle piattaforme Nowbanking, allo scopo di offrire un servizio in linea con le altre banche e invogliare il cliente a scegliere i canali on line rispetto a quelli tradizionali. Si è anche lavorato per la realizzazione del nuovo conto online (Conto Adesso), messo a disposizione delle funzioni commerciali.

Per il canale Imprese e Corporate è in corso la realizzazione di un back-office dedicato per liberare i gestori di alcune attività operative, e aumentare la quota di tempo da destinare alle attività commerciali (pari a 45 FTE).

Anche nel corso del 2012, come ogni anno, parte significativa degli investimenti è stata destinata agli interventi tesi ad adeguare i processi e le procedure informatiche alle nuove disposizioni emanate dagli enti regolatori.

Si è posta anche particolare attenzione al potenziamento dei sistemi di sicurezza, introducendo una soluzione ad alto contenuto tecnologico denominata Guardia Interattiva che, sostituendo i presidi classici di vigilanza fisica, consente di aumentare il livello di protezione delle filiali ad alto rischio e, allo stesso tempo, di ridurre i costi di gestione.

Sempre sul fronte dell'evoluzione tecnologica, è stato avviato il progetto Migrazione a Windows7, con lo scopo di aggiornare il sistema operativo da Windows XP a Windows 7: il piano operativo, che si completerà a luglio '13, prevede la sostituzione di circa 5.300 posti di lavoro, di cui 1.600 già sostituiti.

La Direzione Processi Operativi è stata impegnata nel progetto di esternalizzazione delle attività di Back Office che, nel 2012, ha riguardato le attività del Back Office Centralizzato Cariparma in ambito Assegni, Portafoglio, Spunta Banche, Bonifici e Servizi Vari. Nel 2013 è previsto il completamento dell'operazione di outsourcing, tramite l'esternalizzazione delle attività in ambito Estero, Finanza e Tesoreria Enti, e l'estensione al Back Office Centralizzato di FriulAdria e Carispezia.

Il Servizio Tecnico Immobili è stato, come di consueto, impegnato nelle nuove aperture delle tre banche, nel piano annuale di ristrutturazione del parco immobiliare e nella realizzazione dei lavori di trasferimento o riduzione degli spazi delle filiali, finalizzati alla riduzione delle spese per canoni di affitto (15 interventi). Si cita, inoltre, il completamento della ristrutturazione dell'Auditorium del Campus di Piacenza; lo studio per la nuova fase di ristrutturazione della Sede di Milano, mirato ad avviare le attività di messa a norma degli impianti, già da inizio gennaio 2013.

Il personale

L'organico a libro matricola del gruppo al 31 dicembre 2012, risulta composto di 8.775 dipendenti, così suddivisi tra le diverse entità: Cariparma 6.453, FriulAdria 1.708, Carispezia 560 e Calit 54. Nel corso del 2012 sono state effettuate, a livello di gruppo, al netto delle cessazioni di contratto, 99 assunzioni a fronte di 278 cessazioni. Le cessazioni di contratto, avvenute tra le banche del gruppo, hanno coinvolto complessivamente 42 persone.

Le assunzioni, di cui il 68,7% è rappresentato da personale esperto, sono legate al rafforzamento delle strutture di Direzione Centrale oltre che alla parziale sostituzione delle persone uscite. Delle 278 cessazioni, 158 sono riconducibili al Fondo di solidarietà attivato nel corso del 2012.

La mobilità infragruppo ha coinvolto 70 dipendenti che corrispondono allo 0,8% dell'organico di fine esercizio.

Il personale in organico è rappresentato per il 99,5% da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, mentre nella suddivisione per genere il personale femminile è pari al 47,7%

La presenza del gruppo si estende sul territorio nazionale in 10 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento di Cariparma in Emilia Romagna, di FriulAdria in Friuli Venezia Giulia e di Carispezia in Liguria, regioni nelle quali è collocato il 51,09% del personale.

L'età media dei dipendenti è di 45 anni (di cui in anni, mesi - Dirigenti 51,11 - Quadri Direttivi 48,02 - Aree Prof. 42,07) mentre la media dell'anzianità di servizio è risultata pari a 19 anni (di cui in anni, mesi - Dirigenti 15,11 - Quadri Direttivi 21,04 - Aree Prof. 17,04).

Il 33,9% del personale è in possesso di un titolo di studio di livello universitario/master.

In campo formativo, a livello di gruppo, sono state erogate circa 43 mila giornate/uomo che hanno visto la partecipazione di oltre il 91% del personale, confermando come l'attività formativa sia uno dei fattori di punta nello sviluppo del gruppo.

In particolare, gli investimenti sono stati volti ad assumere una prospettiva qualitativa di miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse; ovvero di erogare una formazione atta a produrre risultati e azioni sostenibili.

Per il 5° anno consecutivo il gruppo Cariparma Crédit Agricole si è aggiudicato il marchio di qualità Top Employers Italia, con una valutazione di eccellenza per i più alti standard di qualità nella gestione delle Risorse Umane e nelle strategie di attrazione, motivazione e fidelizzazione dei talenti.

In particolare, il gruppo si è distinto soprattutto per l'eccellenza dimostrata negli ambiti della Cultura, del Rispetto delle Diversità e della Sostenibilità Sociale.

Il Piano esodi incentivati

Il Piano Strategico 2011- 2014 del gruppo Cariparma Crédit Agricole ha individuato, tra gli obiettivi, quello di realizzare una riduzione strutturale del costo del lavoro e degli organici per fare fronte all'evoluzione dell'attività bancaria (automatizzazione crescente e sviluppo dei canali diretti).

Per fare fronte ai suddetti obiettivi il gruppo ha promosso un ampio e articolato confronto con le Organizzazioni Sindacali che ha portato alla definizione di un Piano di esodi, mediante il quale è stata prevista, nei confronti di coloro che hanno già maturato il diritto alla pensione ovvero lo matureranno nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

Tra il 30 settembre 2012 e il 31 dicembre 2014 il numero complessivo degli esodi a livello di gruppo, potrà ammontare a n. 722, per un onere complessivo di 120 milioni di euro.

In tale contesto, al fine di rispondere anche ad un'esigenza di ricambio generazionale è stata inoltre prevista l'attivazione, tra il 2014 e il 2015, di un bacino di assunzioni in un range tra 100 e 150 persone presso la capogruppo.

Le Politiche di Remunerazione

Le Politiche di Remunerazione di gruppo per l'anno 2012 confermano sostanzialmente quelle definite per l'anno 2011 e sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo in data 27 marzo 2012 e dall'Assemblea degli azionisti in data 23 aprile 2012.

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il gruppo vengono definite dalla capogruppo Crédit Agricole con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale e successivamente recepite dal gruppo Cariparma Crédit Agricole che, dopo averle declinate in relazione al proprio ambito di riferimento, le sottopone al Consiglio di Amministrazione di ciascuna entità e successivamente alle singole Assemblee degli Azionisti per la definitiva approvazione.

Le politiche retributive del gruppo Cariparma Crédit Agricole sono differenziate in funzione del target di popolazione di riferimento sia rispetto a processi di governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti adottati e sono ispirate ai seguenti principi:

- allineamento alle strategie di business delle banche e del gruppo;
- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle *performances* di tutto il personale, verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici ed al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, assicurando il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- competitività retributiva esterna attraverso un costante riferimento al mercato, realizzato anche con il supporto degli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni di lavoro elaborati da società specializzate che forniscono i *benchmark* di riferimento per tipologia di posizione, dimensione aziendale e mercato;
- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione ("*affordability*") attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, delle singole banche e del gruppo nel suo complesso, sia nel breve sia nel medio e lungo termine;
- rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle singole banche ed al gruppo nel suo complesso.

Finanza

Gli indirizzi perseguiti dal gruppo Cariparma Crédit Agricole si sono concentrati su tre principali linee guida relative agli equilibri di bilancio:

- gestione del rischio di tasso e del portafoglio titoli di proprietà;
- gestione del rischio di liquidità;
- *Capital Management*.

Gli obiettivi che il gruppo si è posto in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente con quanto avvenuto in passato, hanno riguardato le scelte di copertura dell'esposizione cumulata di gruppo e per banca, esposizione che è stata mantenuta a livelli estremamente contenuti.

In tema di liquidità il sistema ha visto ridimensionarsi parzialmente, in particolare nell'ultima parte dell'anno, le tensioni che avevano caratterizzato gli esercizi recenti, pur in presenza di un costo della liquidità che è rimasto elevato, in particolare sul mercato domestico.

La collaborazione con le funzioni commerciali è dunque proseguita strettamente, secondo la doppia ottica di preservare il costo della raccolta senza penalizzare l'evoluzione virtuosa delle masse.

La gestione del capitale ha focalizzato il proprio operato su attività di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio e della stima dei rischi di "secondo pilastro", nonché sulle implementazioni normative legate ai requisiti di Basilea 3, come per quanto attiene ai rischi di controparte (c.d. *Credit Valuation Adjustment*).

Politiche e strategie creditizie

La responsabilità dell'attività creditizia del gruppo Cariparma Crédit Agricole è assegnata alla Direzione Centrale Governo del Credito. Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni competenti all'interno della capogruppo e del gruppo. A tale Direzione Centrale spetta, inoltre, il compito di presidiare la qualità del portafoglio creditizio di gruppo nonché di gestire le posizioni creditizie ristrutturate, il coordinamento del recupero delle posizioni classificate ad incaglio e l'attività dei crediti speciali, con particolare riferimento al credito fondiario e agevolato. L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella capogruppo e nelle banche e Società partecipate.

In Cariparma sono attive la Direzione Crediti e la Direzione Credito Anomalo (istituita nella prima parte del 2012 al fine di gestire tempestivamente ed efficacemente il credito deteriorato con segnali di anomalia grave):

- Alla prima è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie approvate dalla Direzione Centrale Governo del Credito; la Direzione Crediti è articolata in Uffici di Concessione ognuno dei quali specializzati nella valutazione delle proposte creditizie segmentate per tipologia di clientela (Retail e Imprese Corporate) e riguardanti specifiche "filieri produttive" che costituiscono settori di attività economica ritenuti particolarmente rilevanti nel contesto della strategia del gruppo;
- Alla Direzione Credito Anomalo è assegnata la responsabilità di assicurare un presidio unico delle attività di monitoraggio del credito anomalo e gestione degli incagli, garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito.

Politiche e strategie creditizie

Le politiche creditizie costituiscono degli efficaci strumenti di pianificazione poiché disciplinano le modalità attraverso le quali il gruppo intende assumere il rischio di credito verso la propria clientela e mirano a favorire - in coerenza con gli obiettivi del piano industriale - una crescita equilibrata degli impieghi verso le controparti più meritevoli e a riqualificare e a gestire le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Le politiche creditizie indirizzano la strategia del gruppo, in quanto:

- recepiscono le Probabilità di *Default* (PD) calcolate utilizzando i modelli di *rating*;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Nel contesto di mercato attuale e prospettico, diviene fattore critico l'ottimale allocazione del capitale e della liquidità e, quindi, degli stessi impieghi creditizi. È quindi previsto che le politiche creditizie divengano parte integrante del processo di pianificazione strategica del gruppo e che prevedano un preciso legame tra il rischio creditizio e il rendimento. Le politiche creditizie diverranno quindi strumenti ancora più evoluti in modo che consentano di definire i portafogli strategici ottimali in termini di redditività rapportata al rischio di controparte, di RWA, di settore economico, di territorio e di prodotto.

Nel 2012 sono state revisionate le politiche creditizie del gruppo, che verranno ulteriormente aggiornate anche nel 2013, anche per recepire le previsioni a medio/lungo termine dei principali settori economici.

Le politiche creditizie stabiliscono anche precisi indirizzi strategici per quanto riguarda il rischio di credito verso le controparti attive nel comparto della promozione immobiliare e delle esposizioni garantite da beni immobili stabilendo i seguenti principi:

- indipendenza del valore dell'immobile dal merito creditizio del debitore;
- indipendenza tra il servizio del debito e la rendita immobiliare;
- indipendenza della perizia di stima;

- limiti delle concessioni in relazione al valore dei beni immobili offerti in garanzia;
- opponibilità ed efficacia della garanzia ipotecaria;
- sorveglianza e intangibilità dei beni immobili.

Inoltre:

- sono preferiti finanziamenti assistiti da ipoteche in primo grado;
- le concessioni ipotecarie non possono superare i limiti stabiliti dalla normativa sul credito fondiario;
- si privilegiano operazioni finalizzate a sostenere progetti residenziali da frazionare sulla clientela Privati anche attraverso accolti tramite la sottoscrizione di specifiche convenzioni;
- i progetti finanziabili devono essere corredati da una valutazione approfondita del rischio di mercato, attuale e prospettico, e sono soggetti a una verifica periodica da parte dei Periti interni circa l'andamento dei cantieri.

Processi creditizi

Il processo di concessione del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti utilizzino gli strumenti previsti per la definizione del capitale economico;
- consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per "Classi deliberative" stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF – Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti oppure su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- la persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- il rispetto dei limiti di concentrazione;
- le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo.

Il processo di revisione ora descritto deve condurre a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti può avvenire in modo automatico avvalendosi del supporto di un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo in vigore utilizza anch'esso le metodologie basate sui sistemi di rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando strumenti ("indice di monitoraggio andamentale") stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di rating (Probabilità di Default) e altri indicatori di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte.

Inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o la mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio adottato dal gruppo Cariparma Crédit Agricole è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche, opportunamente potenziate nel corso dell'anno.

Ciascuna di queste strutture utilizza procedure e strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche e garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative necessarie per la loro regolarizzazione oppure per il loro recupero qualora le condizioni impediscano l'ordinaria prosecuzione del rapporto.

Costo del credito

L'esercizio è stato caratterizzato dal persistere della grave crisi economica iniziata nel 2008 e che ha interessato in misura crescente non solo il mondo delle imprese, ma anche quello delle famiglie che hanno risentito della riduzione del tasso di occupazione e degli accordi ordinari e straordinari, sia di cassa integrazione guadagni che di mobilità.

Il gruppo ha rafforzato i processi interni e le strutture aziendali deputate al monitoraggio e alla gestione del credito anomalo, in particolare:

- È stata istituita la Direzione Credito Anomalo che coordina anche con il presidio di nuclei distaccati sul territorio, la massima focalizzazione sulla gestione tempestiva ed efficace del credito a Past Due/Incagli e/o con elevato rischio così come rilevato dall'indicatore di monitoraggio mandamentale;
- Si è proceduto a rafforzare e industrializzare gli strumenti di monitoraggio della performance delle unità organizzative nella gestione del rischio di credito, attività soprattutto incentrata sul contenimento degli sconfini /scaduti e sulla riduzione prudenziale di esposizioni a maggiore rischio, così come rilevato dall'indicatore di monitoraggio andamentale;
- Sono state istituite delle figure dedicate alla gestione degli sconfini, presenti presso ogni Direzione Territoriale *Retail*, a riporto della Direzione Crediti, con il compito di coadiuvare le filiali nella gestione del credito già dai primi segnali di criticità (soprattutto gli sconfini dal primo giorno);
- Si è proceduto ad un maggiore accentramento dei poteri delegati del credito (sia in sede di concessione che di autorizzazione degli sconfini) presso le strutture di Direzione Centrale, con l'obiettivo di governare con maggiore efficacia l'assunzione di rischio;
- È stato assegnato un sistema incentivante alla Rete sulla qualità del credito e lo *stock* di credito scaduto / sconfinato.

È stata poi confermata la tradizionale politica del gruppo Cariparma Crédit Agricole di definire accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate, il che si è tradotto in un trend di crescita dei tassi di copertura del relativo *stock*.

La gestione dei rischi

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura rischi

1. Obiettivi e politiche

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale. All'interno del gruppo Cariparma Crédit Agricole, la capogruppo Cariparma svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi, mentre le società del gruppo operano entro i limiti di autonomia loro assegnati, attivando piani operativi di azione che consentono un presidio ed un controllo efficace ed efficiente delle proprie aree territoriali di riferimento e della propria clientela.

I principi di base che indirizzano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio di *banking book*;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del portafoglio bancario;
- rischio operativo.

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole aggiorna di regola con periodicità annuale la Strategia Rischi del gruppo, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tale Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., si sostanzia nell'individuazione di limiti (o soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del gruppo.

Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Cariparma e delle singole entità del gruppo; per quanto concerne Calit, la Strategia Rischi è aggiornata nell'ambito della ligne métier leasing.

Inoltre la gestione dei rischi viene assicurata anche attraverso specifici comitati, tra i quali:

- il Comitato Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Dirigente Preposto), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di gruppo;
- il Comitato Rischio di Credito, che effettua analisi e valutazioni, indirizza la strategia rischi nella gestione e nel monitoraggio dei limiti globali ed operativi di credito;
- il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che si occupa del monitoraggio e controllo di tutte le tematiche riguardanti i rischi finanziari (di mercato, di liquidità, di tasso, di cambio e di controparte a fronte di operazioni di mercato);
- il Comitato Rischi Operativi, che approva le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi (al di fuori della Compliance), monitora risultati e le attività di controllo, governa la Continuità Operativa per il gruppo;
- il Comitato di Gestione della Conformità, che analizza lo stato della normativa e formula proposte per eventuali interventi correttivi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti (questi ultimi due non sono di gruppo bensì di banca).

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di *Audit* per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche (Banca d'Italia, marzo 2008).

2. Gestione e copertura rischi

Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) nel gruppo Cariparma Crédit Agricole è sviluppato in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A ed è indirizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore del gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare l'economia reale, il sistema produttivo e a sviluppare le relazioni con la clientela;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è regolamentato per fasi, al fine di identificare i criteri per la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole, ha confermato in occasione della propria Strategia Rischi, l'obiettivo prioritario di una crescita controllata, che, nell'attuale contesto economico, risulti incentrata sui segmenti di clientela meno rischiosi e orientata al mantenimento dell'equilibrio tra raccolta e impieghi e al controllo del costo del rischio di credito.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è stato perseguito, anche nel 2012, attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di consentire una gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di specifici processi di gestione che contemplano il puntuale monitoraggio

attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di “early warning” che permettono di gestire con tempestività le posizioni all’insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l’attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Il gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l’adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un’effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all’aggiornamento dei valori.

Tra gli interventi più significativi che il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha attuato nel 2012, volti al rafforzamento dell’attività di gestione e monitoraggio del credito, si citano:

- la revisione delle politiche creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali il gruppo intende assumere e gestire il rischio di credito, con l’obiettivo di favorire una maggiore selettività del dispositivo di concessione, una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole e il contenimento e la riqualificazione delle esposizioni verso la clientela più rischiosa. Esse discendono da logiche di avversione al rischio (settoriale, per forma tecnica), definite a livello di gruppo e declinate per le singole entità;
- la revisione del sistema delle deleghe declinate sulla base della diversa rischiosità settoriali (es. professionisti dell’immobiliare vs agroalimentare) e di segmento di clientela, ponendo sempre attenzione alla diversificazione del portafoglio e limitando la concentrazione delle esposizioni ;
- una migliore gestione del portafoglio crediti, anche tramite il rafforzamento dell’efficacia dei relativi processi, ivi compreso il recupero delle esposizioni sensibili o deteriorate;
- il rafforzamento dell’attività di monitoraggio sul “credito anomalo”, attraverso l’avvio di una struttura dedicata all’interno della Direzione Governo Centrale del Credito al fine di ottimizzarne il processo;
- la revisione delle politiche di accantonamento sui crediti deteriorati, tramite la revisione delle proprie metodologie quali quella relativa all’attualizzazione IAS.

Il gruppo dispone di un vasto insieme di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi.

Il gruppo adotta, per la misurazione del rischio di credito, modelli interni di rating differenziati per segmento di operatività e tipologia della controparte: Privati, Ditte, Società e Corporate. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in un rating, a cui è associata una probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (ad esempio, il monitoraggio del credito), a revisione delle linee di affidamento, per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell’affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all’esposizione);
- del rispetto dei limiti di concentrazione e del controllo sull’aggiornamento delle informazioni negli archivi informatici e delle cause che hanno comportato un’eventuale modifica del profilo di rischio della controparte.

Nel corso del 2012 uno sforzo particolare è stato fatto per ampliare il sistema degli strumenti di monitoraggio, in modo da meglio inquadrare la propensione al rischio del gruppo e fornire una periodica rappresentazione sull’andamento dei rischi. In particolare è continuata l’attività di sviluppo di Key Risk Indicators volti a monitorare tra l’altro:

- l’andamento dei singoli canali commerciali, in termini di quote di esposizioni investment grade, non-investment grade, con rating sensibile o con indicatore di early warning grave, nonché le quote di esposizioni deteriorate;
- la qualità del portafoglio *Retail* in termini di PD media, sia sui nuovi fidi che su quelli oggetto di rinnovo oltre che sugli stock, distinguendo per settore merceologico o Direzione Territoriale;
- il posizionamento delle Direzioni Territoriali in termine della PD media del loro portafoglio e del costo del credito già registrato (ISCR per Indicatore Sintetico di Rischio di Credito);
- la produzione dei mutui casa in relazione alla durata contrattuale, LTV (Loan To Value), rapporto rata reddito ed età del mutuatario.

Rischio di Tasso di Interesse e di Prezzo del portafoglio bancario

L'attività di gestione e di controllo degli equilibri del bilancio (ALM) riguarda le posizioni del 'banking book', focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso e sulla liquidità. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività della banca, che consistono nelle attività di impiego e raccolta senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello accentrato di gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile. All'interno del portafoglio sono poi fissati dei sottolimiti di concentrazione sui tre paesi emittenti.

Il gruppo si è dotato di una metodologia di analisi di stress, sui prezzi degli attivi del comparto fissando un sistema di soglie di allerta.

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione, che dal Comitato Rischi gruppo di Crédit Agricole S.A..

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Nel corso del 2012, il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha continuativamente provveduto ad adeguare e aggiornare il proprio sistema di monitoraggio del rischio di liquidità affinando il sistema di gestione, il sistema di misurazione, la struttura dei limiti, il sistema di *early warning*, le procedure di *contingency funding plan* e il sistema dei controlli. Inoltre per conformarsi alle linee guida regolamentari, con particolare riguardo al tit.V cap. 2 delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (circolare n. 263), è stato avviato un progetto per evolvere il modello dei tassi interni di trasferimento (TIT) in uso verso un sistema di TIT Multipli che tenga conto anche del costo della liquidità.

Il modello di Governance adottato dal gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega sulla gestione del rischio di liquidità alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite dal gruppo Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del gruppo Cariparma Crédit Agricole nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincroniche, crisi sistemiche e crisi globali. La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta che permettono di individuare, ad esempio, l'andamento della disponibilità di riserve prontamente liquidabili, l'eventuale ricorso alle aste della Banca Centrale.

Nel corso dell'anno si registra la finalizzazione della seconda operazione di cartolarizzazione interna sui mutui del perimetro Cariparma, che ha ottenuto l'attribuzione del doppio *rating* (Moody's e DBRS) e lo status di "riserva eleggibile in BCE", come previsto dalla normativa regolamentare. Inoltre è stato finalizzato il progetto Abaco attraverso il quale viene concesso in pegno a Banca d'Italia un portafoglio di crediti ai fini di ottenere liquidità. Entrambe le operazioni hanno avuto come scopo l'incremento delle riserve di liquidità disponibili.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni delle Banche che compongono il gruppo Cariparma Crédit Agricole limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Il gruppo non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Tuttavia, si registrano posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Il gruppo è attivo nella vendita di prodotti derivati “*over the counter*” (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso un team di specialisti a supporto dell’attività di intermediazione. I derivati intermediati sono coperti in modalità back to back al fine dell’immunizzazione del rischio di mercato. Sono stati stipulati contratti CSA (*credit support annex*) con le principali controparti di mercato al fine di mitigare l’esposizione complessiva, mentre resta non mitigato il rischio di controparte su clientela.

Il gruppo mira a soddisfare le esigenze finanziarie della clientela che ricorre all’utilizzo di strumenti derivati in relazione alle proprie finalità, che riguardano in misura maggiore le coperture dal rischio di tasso (mutui retail e imprese) e dal rischio di cambio (imprese).

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all’interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione, che dal Comitato Rischi gruppo di Crédit Agricole S.A..

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Il rischio operativo è dunque definito come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”.

Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende - fra l’altro - l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell’ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il gruppo si è dato chiari obiettivi:

- il mantenimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2, eccetto Calit che utilizza il metodo base;
- il monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- il perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- il raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo di metodi AMA (*Advanced Measurement Approaches*) per il calcolo del capitale regolamentare.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi ed ha il compito di garantire l’esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel gruppo attraverso l’esecuzione di un piano di controllo e della sua tracciabilità. La relativa missione è quindi quella di fornire alle Direzioni Generali e al Consiglio di Amministrazione l’assicurazione che tutte le tipologie di rischio siano controllate e monitorate.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di altoimpatto organizzativo, con l’obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali per cui, nell’ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un’ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all’interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l’esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio Sicurezza e PCO (Piano di Continuità Operativa), con il compito di coordinare e seguire le iniziative inerenti le problematiche in materia di sicurezza (fisica e informatica) e di piano di continuità operativa;
- RSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi), con l’obiettivo di seguire e governare tutti gli aspetti inerenti la sicurezza

informatica, dalla policy alle analisi dei rischi ed ai piani d'azione;

- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Nuclei Operativi di Area, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- NAF (Nucleo Anti Frodi), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative al contesto frodi;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
- il Tavolo interfunzionale PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative agli appalti di funzioni definite come “essenziali o importanti” secondo le regole di Vigilanza;
- l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
- i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del *Audit* e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento.

Per quanto riguarda le attività appaltate a fornitori esterni, queste ultime sono di norma sempre disciplinate da un contratto di servizio. Il Contratto, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della banca che hanno il compito di relazionare alle funzioni competenti della capogruppo in merito all'affidabilità generale dell'appalto. Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come “essenziali” ai sensi della normativa Bankitalia-CONSOB.

3. Sistema dei controlli interni

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello della controllante Crédit Agricole S.A., sviluppando il dispositivo in conformità alla normativa francese (alla quale la Controllante Crédit Agricole è sottoposta) e alla normativa italiana.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, il gruppo, in attuazione delle linee guida provenienti dalla controllante Crédit Agricole S.A. e alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, si avvale di un sistema dei controlli interni, strutturato e consolidato da ormai cinque anni, volto ad un presidio costante dei rischi operativi ed all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo; in tal senso, a livello di gruppo, una delle iniziative più significative è rappresentata dalla mappatura dei processi aziendali e relativa armonizzazione, a differenti livelli, sia dei processi stessi che dei relativi controlli.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione e - non ultimo come importanza - di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi operativi sono svolte sulla base di riferimenti tassonomici di gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza, la conformità, nonché l'applicazione di best practice in tema di controlli.

Il sistema dei controlli è strutturato in:

- **controllo permanente**, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti e Dirigente Preposto; a quest'ultime due funzioni sono attribuite responsabilità di controllo specifiche sul Bilancio.
- **controllo periodico**, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione *Audit* su base periodica tramite ispezioni “in loco” e controllo documentale.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è finalizzato anche a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

4. Il progetto Basilea 2

È in fase avanzata il progetto «Basilea 2» teso a introdurre in azienda sistemi interni di misura dei rischi da utilizzare sia in ambito gestionale che a fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari. In ambito creditizio, il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella analisi e nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo del gruppo. Relativamente al rischio operativo gli strumenti disponibili sono già pienamente integrati nei processi operativi, nella definizione di nuovi prodotti e nel governo delle differenti attività del gruppo con lo scopo di garantire una efficace azione di prevenzione e monitoraggio.

Nel corso del 2012 si è svolta una fase di pre-convalida con la Banca d'Italia, per la validazione dei sistemi interni di calcolo sia del rischio di credito del segmento retail che del rischio operativo. Il gruppo è prossimo a presentare la richiesta ufficiale di autorizzazione all'utilizzo dei sistemi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito del portafoglio retail («classi di esposizioni al dettaglio») per la capogruppo e per FriulAdria S.p.A..

Audit

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la funzione *Audit* è responsabile dei controlli di terzo grado (controlli periodici). Il suo perimetro d'intervento comprende la totalità delle strutture organizzative e dei processi di tutte le società del gruppo Cariparma Crédit Agricole: la rete commerciale, le strutture centrali, le funzioni di *Information Technology* ed i principali fornitori di servizi esternalizzati.

La Direzione *Audit* di Cariparma dipende funzionalmente dall'Amministratore Delegato e gerarchicamente dalla funzione audit di Crédit Agricole S.A..

In particolare la funzione *Audit* del gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del gruppo Cariparma Crédit Agricole, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi;
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività, la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esercita un'azione di governo e di indirizzo sulle funzioni di internal audit delle società del gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla capogruppo Crédit Agricole S.A. un a tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

La copertura del perimetro di audit è organizzata con una ripartizione interna sulle seguenti strutture:

- Servizio *Audit* Strutture Centrali che provvede alla copertura di tutte le funzioni centrali delle 3 Banche commerciali, dell'*Information Technology* (IT), nonché di CALIT;
- Servizio *Audit* di Rete di Cariparma che provvede alla copertura di tutte le unità operative della rete commerciale di Cariparma e della rete commerciale di Carispezia;
- Servizio *Audit* di FriulAdria che provvede alla copertura di tutte le unità della rete commerciale di Banca Popolare FriulAdria.

La metodologia e la strumentazione utilizzata è conforme al modello indicato dalla controllante Crédit Agricole S.A.. In particolare vengono effettuate analisi preliminari sui rischi potenziali delle diverse aree funzionali al fine di definire la priorità degli interventi di revisione e formulare una pianificazione annuale e pluriennale delle verifiche.

Gli interventi di audit vengono organizzati in modo da assicurare la copertura completa di tutto il perimetro nel termine massimo di 3 anni per le unità della rete commerciale e di 5 anni per i processi e le funzioni centrali. I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente

segnalati alle funzioni aziendali interessate attraverso la formulazione di specifiche raccomandazioni: la loro effettiva realizzazione, ed i miglioramenti effettivamente conseguiti, sono poi verificati nell'ambito di successivi interventi di *follow-up*.

La funzione *Audit* provvede altresì a verificare periodicamente lo stato di realizzazione delle raccomandazioni emesse nel corso degli interventi di controllo effettuati dagli Organi di Vigilanza e dalla controllante Crédit Agricole S.A..

Attività della funzione di Convalida

La Funzione di Convalida è prevista dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale delle banche emanate da Banca d'Italia con circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ed ha, tra gli altri, il compito di valutare il processo di sviluppo dei sistemi di misurazione dei rischi, il mantenimento nel tempo del loro corretto funzionamento e l'accertamento che i sistemi definiti siano effettivamente utilizzati nei diversi ambiti della gestione.

Per le banche che intendano utilizzare i metodi interni per la misurazione dei rischi, l'obiettivo finale della Funzione di Convalida è quello di fornire agli Organi Aziendali riferimenti specifici finalizzati all'assunzione della formale delibera di attestazione del rispetto dei requisiti previsti per il loro utilizzo anche a fini regolamentari; detti riferimenti vengono prodotti con cadenza almeno annuale.

Nel gruppo Cariparma Crédit Agricole la Funzione di Convalida, operativa dal 2010, è collocata all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, ma la sua autonoma valutazione è garantita anche dagli interventi di verifica posti in essere dalla funzione di controllo di terzo livello. L'attività della Funzione di Convalida è regolamentata da una Policy approvata nel corso del 2012 con specifiche delibere dei Consigli di Amministrazione. La *policy* definisce/indica i principi della attività di convalida, gli attori e le fasi del processo, il set minimo di documentazione da produrre periodicamente, e laddove possibile, i parametri quantitativi di riferimento per le verifiche.

Le analisi di Convalida sono sottoposte periodicamente alle funzioni aziendali impattate per le proprie valutazioni e per la definizione, se del caso, di interventi correttivi per l'implementazione di nuove modalità.

Piano strategico e linee di sviluppo aziendale

OPERA è il Piano Strategico del gruppo Cariparma Crédit Agricole, presentato nel corso del 2011, in cui sono definite le linee guida su cui verte la storia di crescita organica e sostenibile del gruppo.

Il Piano è basato su tre pilastri di sviluppo:

- la centralità del cliente, perseguita attraverso l'innovazione del Modello di Servizio *Retail* e l'evoluzione del servizio alle Imprese, nonché con due progetti specifici focalizzati sullo sviluppo e rafforzamento territoriale di FriulAdria e Carispezia;
- l'efficienza e la solidità del modello, che comporta lo sviluppo della macchina operativa, il presidio della solidità patrimoniale e finanziaria, del rischio e della gestione del credito;
- la distintività dei Valori del gruppo, garantita da prossimità e sostegno ai territori.

Nel corso del 2012 sono stati inseriti nel perimetro di Piano due nuovi progetti prioritari, strumentali al raggiungimento degli obiettivi di gruppo: il Progetto *Pricing*, finalizzato alla riformulazione di processi, modelli e strumenti per la gestione dei prezzi, ed il Progetto *MUST*, strutturato con l'obiettivo di rendere maggiormente efficienti i processi di acquisto, di gestione del sistema informativo e del patrimonio immobiliare.

Le mutate condizioni di mercato ad oggi esistenti rispetto al contesto in cui è stato elaborato il Piano, e le nuove iniziative progettuali, hanno inoltre suggerito un rafforzamento del "*Project Management*" dedicato all'implementazione e presidio del Piano, confermando al contempo le priorità strategiche.

Alla luce dell'evoluzione dei comportamenti della clientela e del contesto di mercato, sono proseguite le attività di definizione del programma di sviluppo del nuovo Modello di Servizio *Retail*, che prevede la creazione di Gruppi di Filiali, articolati in Urbani ed Extraurbani/rurali, caratterizzati dalla presenza di un *Manager*, responsabile degli obiettivi e del coordinamento delle Filiali inserite nel gruppo: tale modello consentirà di rendere le agenzie più fruibili per la clientela e maggiormente orientate all'attività di consulenza, oltre ad ottimizzare il presidio del rischio.

Per assicurare anche un miglior presidio del settore Imprese, sono in fase di implementazione due importanti Progetti:

- **il progetto Banca d'Impresa**, focalizzato sull'intensificazione della relazione con la clientela a maggior potenziale di sviluppo e la creazione di strutture di supporto per incrementare il livello di servizio;
- **il progetto Agroalimentare**, con la costituzione di una Direzione specialistica dedicata al settore e orientata all'attivazione di un'offerta innovativa di prodotti e servizi, declinata sui bisogni di ciascuna filiera produttiva, in linea con la profonda vocazione territoriale del gruppo.

Nell'ottica di garantire efficienza e presidio del rischio e della gestione del credito, nel 2012 è stata potenziata la macchina organizzativa attraverso il rilascio della Nuova Piattaforma di Filiale, che, con la creazione di un unico ambiente operativo della rete commerciale, garantisce la semplificazione, lo snellimento e la guida dei processi, oltre ad un maggiore presidio dei rischi e delle normative.

Per quanto concerne il processo del credito, sono state implementate iniziative che permetteranno al gruppo di "snellire" sensibilmente i passaggi che portano all'erogazione del credito, garantendo una forte riduzione dei tempi di risposta alla clientela.

Infine, con lo spirito di affiancare e sostenere in maniera concreta il territorio, sono stati realizzati interventi dedicati alle specifiche Banche del gruppo, come la creazione di una sede di rappresentanza a Padova per FriulAdria, e l'ammodernamento della rete distributiva di Carispezia, adottando il modello di Filiale Evoluta di gruppo.

La complessità progettuale si conferma elevata, con un piano di lavoro articolato su più anni, definito a livello di singolo Progetto e caratterizzato da forti interrelazioni tra le diverse iniziative, con notevoli impatti trasversali in ambito Sistemi IT e Risorse Umane.

Complessivamente sono oltre 100 le risorse coinvolte nelle attività, provenienti da tutte le Banche del gruppo e con il supporto di specialisti della *Banque de Proximité à l'International*, la struttura della controllante Crédit Agricole S.A. dedicata alle Banche localizzate al di fuori del territorio francese.

Altre informazioni

Contenzioso fiscale

È in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa SanPaolo in Cariparma e Friuladria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche. Il gruppo, unitamente agli altri soggetti coinvolti, ha pagato l'imposta di registro, dovuta in solido, per circa 43 milioni complessivi, instaurando contestualmente un contenzioso con l'Amministrazione. Analogo problema e analoga soluzione per un'operazione effettuata da Calit con il Intesa SanPaolo per 2,2 milioni. Su queste vicende, sono state pronunciate nel corso dell'anno sentenze favorevoli di 1° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia. Anche alla luce dei pareri raccolti presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Come già evidenziato negli anni scorsi, è stato notificato a Cariparma un processo verbale di constatazione per la cessione di crediti pro-soluto effettuata nel 2005, cui potrebbe far seguito una richiesta di imposte per circa 5,5 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Raccolti i pareri presso primari Studi Legali, il gruppo ritiene di non procedere ad alcun accantonamento.

Su Carispezia è aperto un contenzioso per un'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile su di un acquisto di azienda operata nel 2006 da CariFirenze, all'epoca controllante della banca; l'Ufficio ha appellato contro la sentenza di primo grado per la gran parte favorevole a Carispezia.

Informativa sui rapporti con parti correlate e operazioni atipiche e/o inusuali

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti collegati per le società del gruppo Cariparma Crédit Agricole" adottato dal gruppo a dicembre 2012, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

Internal Customer Satisfaction

In funzione di un attento governo dei processi e delle logiche di buon funzionamento aziendale, è stato strutturato, ed è attivo da quattro anni, l'*Internal Customer Satisfaction* (ICS), uno strumento dedicato alla misurazione del livello di servizio reso dalle strutture di direzione centrale delle diverse realtà del gruppo.

L'ICS si può definire come "l'abilità dell'azienda nel generare un efficace gioco di squadra tra i diversi team che la compongono" e consiste nel monitorare, verificare e misurare la qualità del livello di servizio offerto dalle diverse funzioni aziendali ai loro clienti interni.

Gli obiettivi chiave del processo sono:

- Contribuire alla creazione di una cultura aziendale sempre più attenta alle esigenze dei clienti interni;
- Identificare un Indice ICS collegato alla valutazione sulle competenze manageriali e al sistema di remunerazione variabile.

Le rilevazioni hanno una frequenza semestrale e i risultati hanno valore sia in senso assoluto sia in senso relativo, quale verifica nei semestri successivi del grado di miglioramento/peggioramento della soddisfazione dei propri clienti interni.

Andamento delle società consolidate

L'attività di Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

Banca Popolare FriulAdria è soggetta a direzione e coordinamento di Cariparma, ed è partecipata dalla stessa Cariparma per l'80,17% e per la restante parte da azionariato diffuso.

Anche nel 2012 la Banca ha continuato a rafforzare il proprio significativo carattere interregionale, consolidando in particolare l'attività delle 15 filiali acquisite nel 2011 di Intesa SanPaolo. E' proseguito altresì il processo di ottimizzazione della struttura organizzativa e sono stati ulteriormente rafforzati i processi di controllo e di attenzione al costo del credito.

L'insieme di tali elementi ha prodotto un risultato netto a fine 2012 pari a 18,9 milioni, che registra una flessione di 25,1 milioni rispetto all'anno precedente (-57,0%): un risultato positivo in considerazione degli oneri straordinari dovuti all'attivazione del Fondo di solidarietà e del difficile contesto economico in cui la Banca ha operato.

Il risultato della gestione operativa ha raggiunto 87,5 milioni, in diminuzione di 21,4 milioni (-19,6%) rispetto all'anno precedente, con proventi in crescita a fronte di un aumento di costi sia ordinari che straordinari, quest'ultimi dovuti all'attivazione del Fondo di solidarietà di cui si è già fatto cenno. Al netto di tali oneri straordinari, il risultato di gestione è superiore al dato dello scorso anno (+3,7%).

I proventi operativi pari a 306 milioni, superiori al 2011 del +2,3%, beneficiano di un aumento delle commissioni nette che passano da 102,6 milioni nel 2011 a 116,6 milioni nel 2012 (+13,7%), grazie al trend positivo dei proventi da attività di gestione/intermediazione e delle altre commissioni nette, che compensano la flessione degli interessi netti che passano da 191,5 milioni nel 2011 a 186,8 milioni nel 2012 (-2,5%) e del risultato dell'attività di negoziazione che passa da 6,3 milioni nel 2011 a 3,8 milioni nel 2012 (-40,1%).

Aumentano le spese del personale che passano da 110,7 milioni nel 2011 a 137,5 milioni nel 2012 e le spese amministrative che passano da 72,4 milioni nel 2011 a 73,5 nel 2012, rispettivamente del +24,3% e del +1,5% rispetto all'anno precedente. Le spese del personale crescono a causa degli oneri straordinari relativi all'attivazione del Fondo di solidarietà (25,4 milioni), mentre le spese amministrative sono superiori al 2011 per la diversità di perimetro dei due esercizi dovuta alle 15 filiali conferite nel 2011. Quest'ultime hanno impattato sugli oneri per 12 mesi nel 2012 e per 7,5 mesi nel 2011. Al netto dell'accantonamento del Fondo di solidarietà i costi risulterebbero in aumento contenuto: +3,0 milioni (+1,6%).

Il risultato corrente al lordo delle imposte è in diminuzione, attestandosi a 24,6 milioni (-65,1%).

L'impegno continuo della Banca trova conferma nei coefficienti patrimoniali sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente: il Tier 1 capital ratio e il Tier Total Capital ratio si attestano al 9,4% (tali ratios non tengono conto della riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo di cui le banche appartenenti ad un gruppo possono beneficiare a livello individuale, a condizione che sia rispettato il requisito consolidato complessivo).

L'attività di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.

Cassa di Risparmio della Spezia è soggetta a direzione e coordinamento di Cariparma, ed è partecipata dalla stessa Cariparma per l'80,00% e per la restante parte dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

Entrata il 3 gennaio 2011 nel gruppo Cariparma Crédit Agricole, Carispezia nel corso del 2012 ha consolidato e rafforzato la propria presenza anche grazie all'operazione di riorganizzazione territoriale che ha visto il passaggio di alcuni rami aziendali tra Cariparma e Carispezia per consentire alle singole banche di accrescere il proprio ruolo di leadership in alcune aree storiche di appartenenza e di raggiungere l'eccellenza gestionale. In dettaglio, Cariparma ha ceduto a Carispezia due filiali localizzate nei comuni di La Spezia e Pontremoli, mentre sono passate sotto le insegne della capogruppo 3 filiali e due Centri Imprese Carispezia nei comuni di Parma e Reggio Emilia.

A livello gestionale, il 2012 è stato caratterizzato da positivi risultati economici. Il risultato netto si attesta a 11,7 milioni, in crescita di 3,5 milioni rispetto all'esercizio precedente. Buona la performance dei proventi operativi netti che passano da 103,1 milioni nel 2011 a 103,7 milioni nel 2012, in crescita dello 0,6% sull'anno precedente grazie ad un andamento particolarmente positivo delle commissioni nette che passano da 33,0 milioni nel 2011 a 37,8 milioni nel 2012 (+14,4%) e del risultato dell'attività finanziaria che passa da 6,4 milioni del 2011 a 12,2 milioni del 2012 (+91,4%), compensando la diminuzione degli interessi netti che passano da 63,1 milioni nel 2011 a 53,5 milioni nel 2012 (-15,3%); rispetto a quest'ultimi hanno inciso sia la contrazione dello spread applicato alla clientela, condizionato negativamente dall'andamento dei tassi di mercato, sia i maggiori volumi di raccolta diretta. Gli oneri operativi che passano da 72,8 milioni nel 2011 a 72,3 milioni nel 2012, inferiori dello -0,7% rispetto all'anno precedente pur includendo 4,0 milioni di costi legati al Fondo di Solidarietà, interamente spesati nel 2012; al netto di queste poste straordinarie la variazione rispetto all'anno precedente si attesterebbe a -4,5 milioni (-6,2%).

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri raggiungono 0,6 milioni, di poco superiori all'anno precedente pari a 0,5 milioni (+25,7%), mentre le rettifiche nette su crediti sono pari a -12,1 milioni, in leggero aumento rispetto al dato dello scorso anno (-11,6 milioni, variazione del +4,8%), il livello complessivo di copertura passa da 3,2% al 3,6%.

Grazie alla buona performance della gestione operativa a cui si aggiunge l'attenta gestione del costo del rischio il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 18,6 milioni con un incremento di 0,4 milioni (+2,1%) rispetto al 2011.

Carispezia nel 2012 conferma la propria solidità patrimoniale, con un Tier 1 capital ratio del 11,4 % e un Tier Total Capital ratio del 13,4 %, entrambi in crescita rispetto all'anno precedente (tali ratios non tengono conto della riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo di cui le banche appartenenti ad un gruppo possono beneficiare a livello individuale, a condizione che sia rispettato il requisito consolidato complessivo).

L'attività di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (CALIT)

Il mercato italiano del Leasing ha chiuso il 2012 con un volume di contratti sottoscritti di 16,2 miliardi di euro, in diminuzione del 35% rispetto all'anno precedente.

Il settore paga i sei trimestri consecutivi di recessione dell'economia che hanno determinato una forte riduzione dei consumi ed una progressiva contrazione della produzione industriale che si è tradotta in un calo stimabile intorno all'8,2% degli investimenti fissi lordi con andamenti negativi in tutti i comparti dei beni finanziabili in leasing. Il quadro è stato reso ancora più complesso dalla crisi del settore immobiliare e dall'esaurirsi di molti degli incentivi fiscali alle fonti energetiche rinnovabili.

L'offerta di nuovi finanziamenti è stata inoltre fortemente frenata dai sempre più elevati costi del *funding* conseguenti al protrarsi della crisi finanziaria e della crisi dei debiti sovrani, e dal peggioramento della qualità del credito che ha indotto ad una maggior cautela e selezione nella concessione di nuovi finanziamenti.

Il trend discendente registrato nel 2011 si è accentuato e si è steso a tutti i comparti che fino ad allora erano rimasti immuni dagli effetti negativi della recessione come l'auto e l'*energy*, mentre si conferma il sorpasso in termini di volume dello strumentale nei confronti dell'immobiliare superato, per la prima volta, anche dal settore degli autoveicoli.

In questo difficile contesto di mercato la Società ha attuato specifiche strategie di controllo del rischio limitando le attività in alcuni settori e privilegiando quelli ritenuti strategici dal gruppo con una attenta selezione della clientela secondo le linee guida ed il supporto della capogruppo.

I volumi complessivi di nuova produzione hanno fatto registrare una diminuzione sostanzialmente in linea con quella del mercato attestandosi a 281,4 milioni di Euro con un recupero nella seconda parte dell'anno.

Un'attenzione particolare è stata posta anche alla marginalità dei nuovi contratti al fine di assicurare e consolidare la redditività futura del portafoglio.

La suddivisione per prodotto dei risultati commerciali 2012 viene riepilogata nella seguente tabella:

	Numero contratti	Valore contratti (Euro/1000)	Differenza 2012/2011	peso % del valore 2012	peso % del valore 2012
Autoveicoli	831	31.305	-50,5%	11,1%	13,9%
Strumentale	890	139.534	-25,9%	49,6%	41,4%
Immobiliare	53	41.657	-64,6%	14,8%	25,8%
Energie rinnovabili	41	68.900	-19,9%	24,5%	18,9%
Totale	1.815	281.396	-38,2%	100,0%	100,0%

La crisi economica persistente non ha mancato di farsi sentire sui rischi e sui risultati economici della società che ha chiuso l'esercizio 2012 con una perdita netta di -20,9 milioni di euro rispetto ai -4,7 milioni fatti registrare nel 2011.

I proventi operativi netti, che ammontano a 22,3 milioni, sono risultati in diminuzione del 9,8% rispetto all'anno precedente, principalmente a seguito della diminuzione del margine di interesse (che rappresenta oltre il 90% dei proventi operativi netti) causata dalla dinamica dei tassi di mercato non favorevole e dall'aumento dei costi di raccolta.

Gli oneri operativi, al netto del costo straordinario per il Fondo di solidarietà, sono in diminuzione del 4,6%, grazie ad un'attenta politica di contenimento delle spese.

Gli addetti puntuali alla fine del periodo, comprensivi del personale distaccato presso la Società, sono passati da 58 unità del 2011 a 57 del 2012.

Grazie al contenimento delle spese il Cost/Income normalizzato si mantiene a un livello di eccellenza al di sotto del 40% nono stante la diminuzione dei proventi operativi netti, evidenziando l'efficacia della struttura in rapporto ai volumi di attività.

Le politiche di copertura dei rischi, messe in atto anche in un'ottica prudenziale e di messa in sicurezza del portafoglio, hanno determinato un forte incremento del costo del rischio che ammonta a 39,4 milioni. Il costo del rischio è pari al 2% degli impieghi medi contro l'1% registrato nel 2011.

I crediti verso la clientela netti, che rappresentano il 96% del totale attivo, sono generati quasi esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria ed ammontano 1.917 milioni, in diminuzione del 2,5% rispetto al 2011.

La fase recessiva si è tradotta in un progressivo deterioramento del portafoglio crediti, in particolare di quello storico, sebbene a tassi inferiori rispetto al mercato del leasing (oltre 6 punti percentuali a settembre 2012).

I crediti deteriorati netti sono pari a 215 milioni (comprensivi di 78,6 milioni di crediti scaduti/sconfinati) e rappresentano l'11% del totale dei crediti verso la clientela netti. Le relative svalutazioni ammontano complessivamente a 60 milioni (+85%) e rappresentano il 21,8% del valore di libro dei crediti. Le politiche di copertura messe in atto hanno consentito di aumentare il livello di copertura dei crediti deteriorati che è passato dal 17,1% del 2010 al 21,8% a fine 2012.

In particolare, i crediti in sofferenza presentano un indice di copertura del 34,7% mentre quelli in incaglio del 14,8% (in entrambi casi senza considerare il valore di realizzo dei relativi beni). Il rapporto Sofferenze nette/Crediti verso la clientela netti si attesta al 5%.

Le svalutazioni collettive, effettuate su categorie omogenee di crediti in bonis, ammontano complessivamente a 9,9 milioni e garantiscono un livello di copertura pari allo 0,58%.

Il livello di copertura globale del portafoglio risulta così del 3,5% mettendo in grado la società di reggere il confronto con i competitors del proprio mercato di riferimento.

I debiti ammontano a 1.857 milioni e sono rappresentati prevalentemente da debiti netti verso banche per finanziamenti ricevuti per un ammontare di 1.849 milioni (di cui il 75% ricevuti dalla capogruppo Cariparma).

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati

	31.12.2012	
	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	4.306.600	58.862
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	76.500	70.318
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-3.814	-3.814
Dividendi incassati nel periodo	-	-36.588
Altre variazioni	3.814	71.248 (*)
Saldi dei conti consolidati	4.383.100	160.026

(*) Differenza tra il prezzo di vendita della partecipazione in Crédit Agricole Vita S.p.A. e il valore contabile della stessa nel Bilancio Consolidato del gruppo.

Prevedibile evoluzione della gestione

Gli aspetti generali

Tenuto conto dello scenario macroeconomico atteso per il 2013, sintetizzato nella parte iniziale della presente relazione, sarà necessaria una profonda ristrutturazione dell'industria e dei servizi per recuperare il differenziale di produttività con i Paesi avanzati e raggiungere così la ripresa della produzione prevista per il 2014.

Le prospettive per il sistema bancario italiano per il 2013 sono di:

- una dinamica contenuta degli impieghi (+1,1%) e della raccolta (+1,6%), condizionata dalla fragile situazione finanziaria delle famiglie, dalle manovre di correzione dei conti pubblici e da un tasso di disoccupazione che rimarrà su livelli elevati;
- un'onerosità del funding che rimane il fattore critico per la redditività del settore: le banche dovranno ancora fronteggiare un elevato grado di concorrenza, che non consentirà, pur a fronte di tassi di mercato monetario sui minimi storici, di ridurre in misura significativa il costo medio della raccolta. I tassi attivi si manterranno su livelli elevati, riflettendo la necessità di coprire i costi della raccolta ed il peggioramento della rischiosità. Dal 2013 tali dinamiche consentiranno solo un modesto ampliamento dello spread (+2,0%). Il margine di interesse evidenzierà dunque una ulteriore se pur lieve flessione (-0,3%);
- una crescita degli altri ricavi netti (+1,4%), in particolare per il contributo positivo delle commissioni nette, grazie a un maggiore orientamento del canale bancario nel collocamento di strumenti di raccolta indiretta e prodotti assicurativi;
- rettifiche su crediti che si manterranno su livelli storicamente elevati, in lieve diminuzione soltanto a partire dal 2014.

In tale contesto, una leva fondamentale per il recupero di redditività risiederà nelle azioni di contenimento e razionalizzazione dei costi operativi, attraverso cambiamenti nei modelli di business, revisione e ottimizzazione della presenza sul territorio e maggiore utilizzo delle tecnologie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla fine dell'esercizio 2012 e sino all'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti delle aziende del gruppo.

Gli esiti della visita ispettiva ad opera della Banca d'Italia, iniziata il 7 gennaio 2013 e che ha interessato le banche del gruppo sono stati recepiti nei rispettivi bilanci e nel presente bilancio consolidato.

Ricerca e Sviluppo

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rischi e incertezze

La Nota Integrativa presenta una dettagliata disamina dei rischi e delle incertezze ai quali risultano esposte le società del gruppo bancario e, nel contempo, esplora le tecniche di mitigazione poste in atto a fronte degli stessi; questo a dimostrazione che il gruppo ed il suo management sono estremamente consapevoli dell'importanza che rivestono sia un'accurata analisi dei rischi e delle incertezze che

gravano sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, sia un'attenta gestione degli stessi per ricondurli a livelli accettabili al fine di perseguire quello sviluppo e quella crescita sostenibile indispensabili per una proficua continuità dell'attività aziendale.

Informazioni ai sensi dell'art. 123- bis comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98 (TUF)

Sistema dei controlli interni

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, il gruppo, in attuazione delle linee guida provenienti da Crédit Agricole S.A. si è dotato di un sistema dei controlli interni volto ad un presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e in linea con i modelli di riferimento e con le *best practices* esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Tale sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di Vigilanza, della società di revisione, dell'alta direzione e di tutto il personale.

Si ritiene opportuno evidenziare che, a partire dal 2007, il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello proposto da Crédit Agricole S.A., con un approccio coerente con le normative di riferimento.

Il sistema dei controlli si realizza secondo due modalità:

- controllo permanente, che si struttura in controlli continuativi di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile.
- 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione *Compliance*, funzione Rischi e Controlli Permanenti e Dirigente Preposto. controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione *Audit* su base periodica tramite ispezioni sul posto e controllo documentale.

Il sistema dei controlli interno e di gestione dei rischi è finalizzato anche a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

La capogruppo Cariparma ha avviato un processo di revisione metodologica e di integrazione degli strumenti di controllo prevedendo una progressiva mappatura dei processi aziendali e dando avvio al Sistema dei Controlli Integrato volto a facilitare lo scambio informativo e le sinergie tra funzioni di controllo al fine di accrescere il presidio sui rischi.

Gli Organi Collegiali

In linea con le caratteristiche del gruppo, nel modello di governance tradizionale di Cariparma, FriulAdria, e Carispezia il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione delle controllate recepisce le "*risk policy*" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo; i Consigli di Amministrazione delle banche del gruppo, inoltre, identificano le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Comitato di *Audit* per il Controllo Interno, composto da Consiglieri indipendenti, svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace e riferisce periodicamente al Consiglio in proposito, esprimendo le proprie valutazioni, indirizzando, se necessario, con tempestività le idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie.

L'Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Le Funzioni di Controllo

Il COSO *framework*¹, adottato dal gruppo Cariparma Crédit Agricole come modello di riferimento per la valutazione del Sistema dei Controlli Interni, prevede la conduzione di una verifica dell'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi afferenti l'informativa contabile e finanziaria; tale *framework* prevede una dimensione di analisi relativa al Financial Reporting.

Almeno semestralmente, le funzioni di controllo relazionano al Consiglio d'Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli esiti della loro applicazione.

Rischi e Controlli Permanenti

La funzione Rischi e Controlli Permanenti ha il compito di garantire la corretta applicazione delle linee guida della controllante Crédit Agricole S.A. relativamente all'implementazione del sistema dei controlli permanenti nel gruppo, attraverso la predisposizione di un piano di controlli destinato a tutte le Unità Organizzative.

La funzione monitora l'esistenza, la completezza e la corretta esecuzione dei controlli permanenti definiti nel piano dei controlli, ed è inoltre responsabile dell'esecuzione dei controlli permanenti di 2° grado 2° livello, nonché del reporting degli indicatori obbligatori alla controllante Crédit Agricole S.A.. La relativa missione è pertanto quella di garantire il corretto monitoraggio dei rischi a cui il gruppo risulta esposto.

Le attività di controllo della funzione vertono sia sui processi diretti alla formazione dell'informativa finanziaria societaria e del gruppo, sia sui relativi processi alimentanti. L'analisi dei rischi sottostanti tali attività sono svolte sulla base di indicazioni tassonomiche di gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini, l'affidabilità, la sicurezza e la conformità del *Financial Reporting*.

La funzione Rischi e Controlli Permanenti si avvale anche dei controlli contabili svolti nell'ambito della Direzione Centrale Finanza.

Compliance

La Compliance ha come missione il presidio e la gestione del rischio di compliance identificando nel continuo le norme applicabili al gruppo, nonché misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo. In particolare, ha l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs 231/01, la prevenzione del riciclaggio e degli abusi di mercato, la tutela delle Società del gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali anche attraverso l'attività di consulenza e assistenza.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto, in conformità alle disposizioni dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, attesta con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno relativo all'informativa contabile e finanziaria.

1 Il Framework è elaborato dal COSO (Committee of Sponsoring organizations of the Treadway Commission), organismo statunitense con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informazione societaria.

Attesta inoltre, in riferimento ai suddetti bilanci, la redazione in conformità ai principi contabili internazionali, la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Al fine di redigere tale attestazione, il Dirigente Preposto verifica l'esistenza di:

- un sistema dei controlli interni e di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errore e comportamenti non corretti;
- procedure amministrative e contabili per la formazione del *Financial Reporting*, mediante analisi della loro adeguatezza ed effettiva applicazione. I processi, con impatto significativo sui conti e sull'informativa contabile, rientranti nel perimetro di verifica del Dirigente Preposto includono processi amministrativi contabili in senso stretto, processi di business (finanza e credito), processi di indirizzo e controllo e processi di supporto.

L'approccio utilizzato riveste una logica *risk-based* di selezione dei conti significativi e dei processi aziendali considerati rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria del gruppo.

Internal Audit

I controlli di terzo grado vengono svolti dalla funzione di *Internal Audit* mediante analisi periodiche delle strutture organizzative, dei processi e dei comportamenti; l'attività viene svolta coerentemente ad un proprio modello di audit con verifiche in loco ed a distanza.

Revisione legale dei conti

Nel gruppo Cariparma Crédit Agricole l'incarico di revisione legale dei conti è da affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione finanziaria semestrale.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. fino al 31 dicembre 2020.

Responsabilità sociale

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole riconosce l'importanza della relazione con tutti i suoi interlocutori, interni ed esterni, come una leva strategica e indispensabile, soprattutto nel contesto difficile e competitivo che stiamo vivendo.

Sempre più, il gruppo si presenta come un'organizzazione aperta all'ecosistema in cui opera: Cariparma, Carispezia e FriulAdria da sempre lavorano a stretto contatto con il tessuto socio-economico di riferimento, valorizzandone i territori; il supporto all'economia locale, l'attenzione alle persone e alle categorie in difficoltà, il sostegno alle diverse espressioni artistiche, culturali e sportive, rappresentano i principi ispiratori dei numerosi progetti avviati e sostenuti.

Anche il piano strategico Opera ha individuato fra le sue linee-guida il consolidamento dell'identità del gruppo attraverso il rafforzamento dei valori di prossimità, professionalità e sostenibilità, indicando fra gli obiettivi 2014 quello di divenire una delle banche leader in Italia in termini di *Corporate Social Responsibility* (CSR).

Nel 2012, il gruppo ha potenziato il proprio impegno in termini di Responsabilità Sociale cogliendone le opportunità per lo sviluppo dell'impresa, in primis con la creazione di una Direzione ad hoc, che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

La nuova Direzione ha intrapreso un percorso di analisi e mappatura nelle tre banche di tutte le attività significative in un'ottica di CSR, disegnando la mappa dell'esistente e rilevando le aree non ancora presidiate. Questo percorso è sfociato nella stesura di un piano di azioni di Responsabilità Sociale che impegnerà il gruppo per i prossimi anni.

In questo contesto, è proseguito il progetto *FReD*, il progetto promosso da Crédit Agricole S.A. per fornire alle diverse realtà del gruppo un quadro comune di riferimento per le politiche di CSR, mettendo a disposizione strumenti di misurazione dei progressi realizzati e dei risultati ottenuti.

FReD si sviluppa su un totale di 15 azioni, 5 per ciascuno dei tre pilastri della sostenibilità: rispetto del cliente, fiducia del dipendente, protezione dell'ambiente; la continuità del processo viene garantita dal fatto che, per ogni azione portata a termine, ne deve essere immediatamente identificata e avviata un'altra relativa al medesimo pilastro. Nel 2012 il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha portato a termine 6 azioni, prontamente sostituite da nuove progettualità per gli anni futuri.

Infine, il Bilancio Sociale di gruppo 2012, redatto ai sensi delle linee guida internazionali del *Global Reporting Initiative* (G3.1) e delle linee guida promosse da ABI per la rendicontazione di sostenibilità nel settore bancario, ha conosciuto una forte evoluzione divenendo un documento di semplice lettura e più vicino alle esigenze di conoscenza degli *stakeholders*, accompagnato da una versione interattiva ricca di contributi video.

Il Bilancio Sociale 2012 risulta ulteriormente migliorato, sia negli aspetti di rendicontazione sia negli aspetti comunicativi. La banca si apre all'ascolto degli *stakeholders* esterni e dà loro voce, ospitando le loro testimonianze tra le pagine del documento.

“Aperti al tuo mondo” significa per il gruppo Cariparma Crédit Agricole relazionarsi in modo continuativo con i principali interlocutori, ascoltandoli e offrendo loro risposte adeguate.

Pertanto, vi rimandiamo al Bilancio Sociale 2012, per conoscere e approfondire tutte le attività e l'impegno del gruppo per lo sviluppo sostenibile.

Un impegno completo, strutturato e integrato nella propria missione che intende trasformare il gruppo Cariparma Crédit Agricole in una delle banche italiane in grado di partecipare, e condurre, il dibattito in tema di sostenibilità.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A. (di seguito Cariparma S.p.A.), attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'anno 2012.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

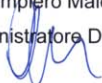
3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 26 marzo 2013

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato




Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio civilistico ed al bilancio consolidato chiusi al 31.12.2012

Signori Azionisti,

le competenze del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come Cariparma) sono disciplinate principalmente dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 («Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati»), dal D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 (“Testo Unico della Finanza”) e dalla normativa relativa all’attività di vigilanza della Banca d’Italia, con riferimento specifico, in relazione a quest’ultimo punto, al D.Lgs. 385 dell’1/9/1993 (“Testo Unico Bancario”), al D.Lgs. 231 del 21/09/2007 (“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni”) ed, infine, alle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d’Italia stessa (in particolare “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche” emanato in data 04/03/2008).

Attività di vigilanza

Nel corso dell’esercizio, lo scrivente Collegio Sindacale ha svolto l’attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio ha dunque provveduto a vigilare:

- sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sulla adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- sul corretto esercizio dell’attività di controllo strategico e gestionale svolto da Cariparma nella sua qualità di Capogruppo.

Inoltre, ai sensi degli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Organo ha provveduto a vigilare su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l’indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all’ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale informa di aver ricevuto in data 2 aprile 2013 dalla Società di revisione legale dei conti le relazioni sul bilancio individuale e sul bilancio consolidato chiusi al 31/12/2012, da cui non emergono rilievi nè richiami di informativa. Il Collegio ha pure ricevuto in data 2 aprile 2013 la relazione ex art. 19, 3° comma, D.Lgs. n° 39/2010, da cui non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha altresì verificato che la Società di revisione legale dei conti ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell’art. 18 del suddetto D.Lgs. 39 del 27/1/2010 nei termini di legge, ed ha trasmesso allo scrivente Collegio la conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett. a del citato D.Lgs. 39/2010.

Al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, il Collegio Sindacale, premesso che nel corso dell’esercizio (dal 30/3/2012 - data di redazione della Relazione al bilancio 2011 - e fino alla data odierna) si sono tenute n. 41 riunioni (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale), ha:

- vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Auditing, la Direzione Centrale Compliance e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo;
- vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. A tal specifico proposito, il Collegio in data 15 marzo 2013, previa parere del Collegio del 15 marzo 2013, il Documento "Resoconto ICAAP al 31/12/2012" è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2013, che ha dato atto della non necessità di allocazione di capitale a fronte dei rischi considerati. Il Collegio, inoltre, ha acquisito informazioni rilevanti dalle competenti Funzioni - tra cui la Funzione Rischi e Controlli Permanenti, in occasione delle periodiche riunioni;
- monitorato, in particolare nell'ambito degli incontri tra il Collegio sindacale ed i vertici della Società del 27 aprile 2012, del 19 ottobre 2012, del 18 luglio 2012, del 31 gennaio 2013 e del 15 marzo 2013, sullo stato di avanzamento dei progetti di controllo interno e compliance relativamente, tra l'altro, al Sistema dei Controlli Integrato, all'anticiclaggio e alla normativa Mifid;
- operato in coordinamento con la Società di revisione legale Reconta Ernst & Young S.p.A (cui è stato conferito l'incarico per il periodo 2012-2020 con delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2012) : a questo fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa. Si precisa al riguardo che quest'ultima non ha comunicato al Collegio, né in tali occasioni né con differenti modalità, alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza;
- operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite riunioni congiunte tenute con i rispettivi Organi di controllo. Da tali incontri non sono emersi aspetti da sottoporre alla attenzione degli azionisti della Controllante;
- partecipato alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Si attesta che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ottenuto dagli Amministratori, grazie, sia alla summenzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati, sia ad incontri e flussi informativi con il management (Amministratore Delegato, Condirettore Generale, Vicedirettore Generale), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- partecipato, nella persona del Presidente, al Comitato Parti Correlate (costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 novembre 2010);
- vigilato (oltreché tramite la diretta partecipazione all'apposito Comitato, come sopra precisato, da parte del Presidente del Collegio), pure in occasione dei C.d.A. e dei Comitati esecutivi, circa le operazioni infragruppo e con parti correlate. A riguardo, come illustrato nella "parte H" delle note integrative al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato, il Collegio dà atto che in data 11 dicembre 2012, ha approvato, in virtù del recepimento di specifica Normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le Attività di rischio e Conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati gruppo Cariparma Crédit Agricole", al fine di dotare il gruppo di un nuovo corpus normativo in materia. Il Collegio Sindacale dà atto che nel paragrafo 2 delle citate "parti H", il Consiglio di Amministrazione precisa che "nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza";garantito la propria presenza, tramite la partecipazione del Presidente e di un Sindaco effettivo, ai Comitati del Credito Cariparma e di Gruppo;
- partecipato, nella persona del Presidente, alle riunioni del Comitato di Audit per il controllo interno e, come detto dianzi, alle riunioni del Comitato Parti Correlate.

Il Collegio, ha inoltre espresso il proprio parere sulle seguenti materie:

- con verbale del 18 aprile 2012, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, cod. civ., tenuto altresì conto del Provvedimento di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, ha espresso parere circa la proposta di determinazione del compenso spettante all'Amministratore Delegato;
- con verbale del 6 giugno 2012, ai sensi dell'art. 2 comma 2.2, 2° cap. del Titolo V delle "nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ha espresso parere circa l'adozione del testo di "Procedure deliberative" in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.;
- con verbale del 25 ottobre 2012 ha espresso parere circa l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione in data 30/10/2012, del progetto di efficientamento del back office;

- con verbale del 9 gennaio 2013, ha presentato le proprie osservazioni circa la “Valutazione di adeguatezza della Funzione di Conformità (Compliance) di Cariparma;
- con verbale del 13 marzo 2013, ai sensi del Titolo II, Capitolo 1, Parte Seconda delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche, di cui alla Circolare n. 263 di Banca d’Italia” ha espresso parere favorevole circa la presentazione a Banca d’Italia dell’Istanza per l’autorizzazione da parte del Gruppo Cariparma alla implementazione del metodi interni AIRB (Advanced Internal Rating Based) per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito del portafoglio retail.;
- con verbale del 15 marzo 2013, ha espresso parere circa la approvazione del documento denominato “Relazione sui rischi di non conformità-anno 2012 della Direzione Centrale Compliance.”

Come già evidenziato nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio, lo scrivente Collegio, nell’ambito delle proprie competenze, ha proseguito nel monitoraggio della attività e dei progetti di rafforzamento delle strutture e di adeguamento della governance rispetto alla dimensione assunta dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole ed al complesso contesto di mercato, con particolare riguardo alla adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi di impresa. In tal senso, il Collegio da atto (come peraltro riportato in dettaglio nella Relazione sulla gestione) che il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha attivamente proseguito, nel corso del 2012, nella implementazione del vigente sistema dei controlli interni, in conformità alla normativa societaria, alle disposizioni di vigilanza di Banca d’Italia ed alle linee guida della controllante Crédit Agricole.

Nell’esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Bilancio di esercizio e consolidato

Il Bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata in data 18 novembre 2009, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili in vigore al 31 dicembre 2012, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa l’Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l’andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d’Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Per quanto riguarda specificamente il Bilancio consolidato chiuso al 31/12/2012, si attesta che esso è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38, e nella Circolare della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata in data 18 novembre 2009, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS e le relative interpretazioni dell’IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Come specificato dagli Amministratori nella Nota Integrativa consolidata, il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Cariparma, dalle controllate Banca Popolare Friuladria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Sliders S.r.l. e dalla società Mondo Mutui Cariparma S.r.l (che pur se non formalmente controllata in quanto trattasi di società a destinazione specifica, viene anch’essa consolidata con il metodo integrale ai sensi del SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica), nonché da CA Agro-Alimentare S.p.A. consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Relativamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012, in aggiunta a quanto precede, si informa l’Assemblea che lo scrivente Organo ha vigilato sull’impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si rilevano osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha inoltre verificato l’osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Conclusioni

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, tenuto conto che dalle informazioni ad oggi ricevute dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione legale di Cariparma S.p.A. al 31/12/2012 non emergono rilievi o richiami di informativa; tenuto altresì conto delle informazioni parimenti ottenute a tutt'oggi dal Dirigente Preposto in propria Relazione ex art. 154 bis TUF, che pure non segnala rilevanti carenze o criticità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio, corredato con la Relazione sulla gestione, ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, che Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

Vi ricordiamo infine che è venuto a scadenza il mandato conferitoci in Assemblea del 28 aprile 2010. Con l'occasione, nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, teniamo a dare atto con vivo compiacimento della professionalità, della correttezza e della disponibilità dimostrate da tutti gli interlocutori con cui, nei diversi ambiti della Vostra Banca, abbiamo condiviso tre anni di intenso e stimolante lavoro.

Parma, 2 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Marco Ziliotti


Paolo Alinovi

Angelo Gilardi

Giovanni Ossola

Umberto Tosi

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

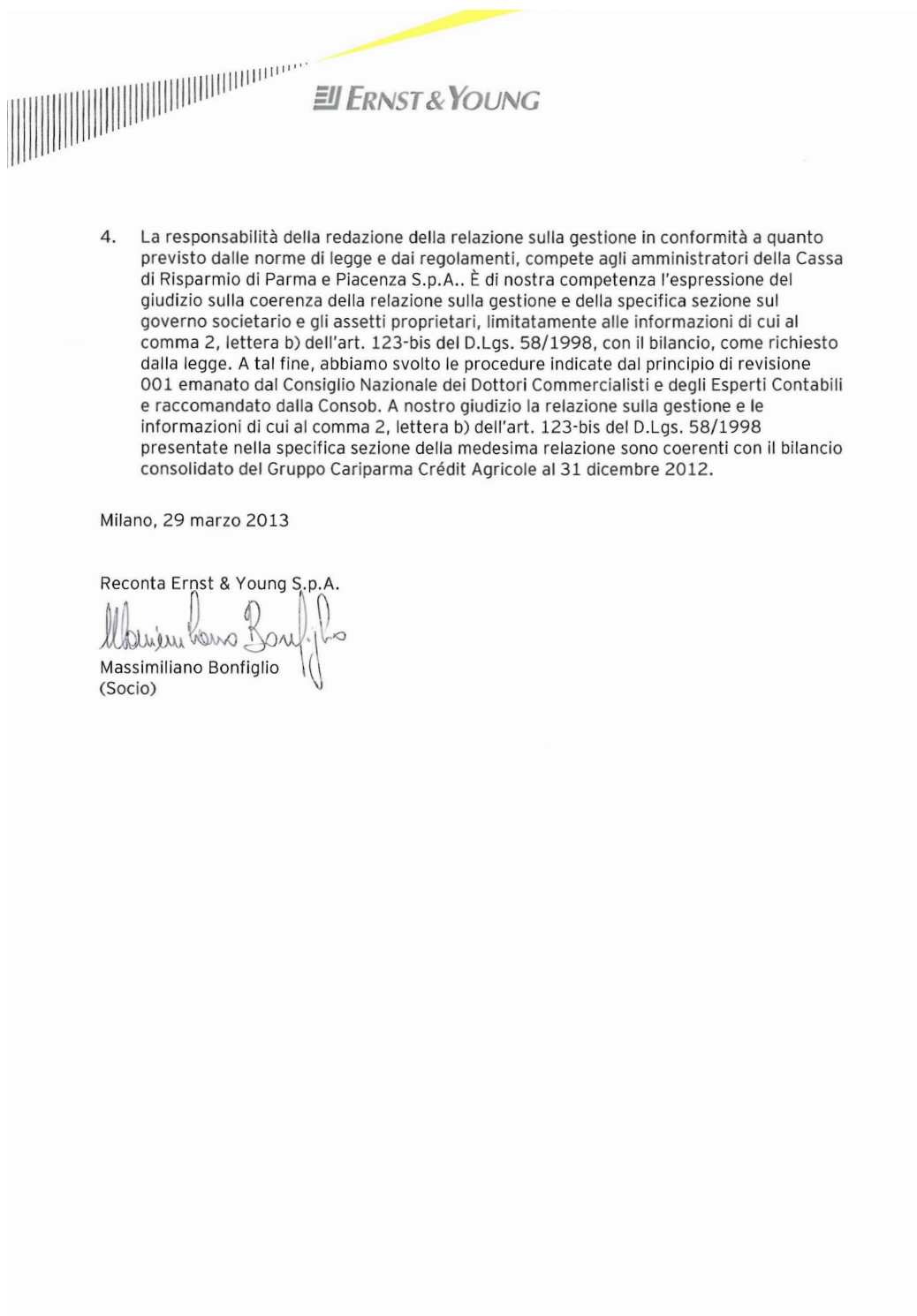
Agli Azionisti della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cariparma Crédit Agricole") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati patrimoniali comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 30 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.
- A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

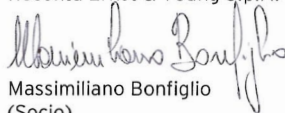
A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2012.

Milano, 29 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Prospetti contabili consolidati

» STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	285.966	930.780
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	311.930	320.635
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.030.081	3.686.706
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	4.123.908	4.490.814
70. Crediti verso clientela	35.128.149	34.781.783
80. Derivati di copertura	1.151.735	707.001
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	6.363	4.203
100. Partecipazioni	20.433	123.222
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	442.792	452.397
130. Attività immateriali	1.946.124	1.971.512
di cui: avviamento	1.575.536	1.575.546
140. Attività fiscali	1.045.212	996.178
a) correnti	313.747	284.848
b) anticipate	731.465	711.330
b1) di cui alla Legge 214/2011	564.004	449.296
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	829.321	840.202
Totale dell'attivo	49.322.014	49.305.433

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011 (*)
10. Debiti verso banche	5.275.445	6.901.499
20. Debiti verso clientela	22.264.469	22.888.810
30. Titoli in circolazione	13.955.519	12.669.731
40. Passività finanziarie di negoziazione	312.148	307.465
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	319.350	176.602
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	658.142	344.469
80. Passività fiscali	327.861	344.345
a) correnti	231.167	226.127
b) differite	96.694	118.218
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.225.659	1.069.800
110. Trattamento di fine rapporto del personale	171.108	164.246
120. Fondi per rischi ed oneri	234.271	151.359
a) quiescenza ed obblighi simili	23.375	24.048
b) altri fondi	210.896	127.311
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	-161.391	- 423.373
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	772.241	706.109
180. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
190. Capitale	876.762	876.762
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	194.942	191.904
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	160.026	200.243
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	49.322.014	49.305.433

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

» **CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.543.627	1.581.463
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(577.684)	(533.164)
30. Margine di interesse	965.943	1.048.299
40. Commissioni attive	622.212	589.499
50. Commissioni passive	(26.147)	(22.745)
60. Commissioni nette	596.065	566.754
70. Dividendi e proventi simili	2.259	1.642
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.731	21.633
90. Risultato netto dell'attività di copertura	12.417	(1.309)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	14.145	9.395
a) crediti	(1.030)	(4.169)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.018	13.096
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	1.157	468
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	1.609.560	1.646.414
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(377.020)	(234.221)
a) crediti	(373.313)	(232.036)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.275)	(2.598)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.432)	413
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.232.540	1.412.193
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.232.540	1.412.193
180. Spese amministrative:	(1.265.599)	(1.159.855)
a) spese per il personale	(733.096)	(615.152)
b) altre spese amministrative	(532.503)	(544.703)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35.986)	(44.177)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(30.807)	(30.158)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(67.713)	(59.542)
220. Altri oneri/proventi di gestione	273.548	205.413
230. Costi operativi	(1.126.557)	(1.088.319)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	56.897	(44.834)
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(10)	(6.000)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	372	298
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	163.242	273.338
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.563)	(65.302)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	161.679	208.036
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	161.679	208.036
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(1.653)	(7.793)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	160.026	200.243

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	161.679	208.036
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	264.379	(295.623)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	(234)
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(16.410)	(9.931)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	22.601	(13.548)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	270.570	(319.336)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	432.249	(111.300)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	10.241	(3.017)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	422.008	(108.283)

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserva da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2011 (*)	876.762	2.735.462	704.588	1.521	-423.373	200.243	4.095.203
Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2011 (*)	53.994	101.905	39.300	12	-11.100	7.793	191.904
Allocazione esercizio precedente							
Riserve	-	-	86.626	-	-	-86.626	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-121.410	-121.410
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.250	-	-	-	1.250
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-22.007	-	-	-22.007
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	853	-	-	853
Redditività complessiva	-	-	-	-	270.570	161.679	432.249
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2012	876.762	2.735.462	793.737	-21.496	-161.391	160.026	4.383.100
Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2012	53.994	101.905	38.027	1.875	-2.512	1.653	194.942

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserva da valutazione	Utile (Perdita) di esercizi	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2010	785.066	2.094.474	608.790	261.982	-109.661	240.077	3.880.728
Patrimonio netto di Pertinenza di terzi al 31.12.2010	34.367	85.628	28.553	4	-409	8.790	156.933
Allocazione esercizio precedente							
Riserve	-	-	99.866	-	-	-99.866	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-149.001	-149.001
Variazioni Dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissioni nuove azioni	91.696	641.234	-	-262.500	-	-	470.430
Beneficenza	-	-	1.200	-	-	-	1.200
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	19.627	16.031	5.479	1.867	-5.067	-	37.937
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	180	-	-	180
Redditività complessiva	-	-	-	-	-319.336	208.036	-111.300
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2011 (*)	876.762	2.735.462	704.588	1.521	-423.373	200.243	4.095.203
Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2011 (*)	53.994	101.905	39.300	12	-11.100	7.793	191.904

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

» **RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012**

Voci	31.12.2012	31.12.2011 (*)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	990.187	933.507
- risultato d'esercizio (+/-)	160.026	200.243
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-18.562	-31.718
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-9.234	8.390
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	316.059	278.380
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	98.520	89.700
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	35.986	44.177
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.563	65.302
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	405.829	278.380
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	-514.124	2.460.485
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.267	11.405
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	37.294	3.491.176
- crediti verso banche: a vista	79.967	-192.477
- crediti verso banche: altri crediti	286.939	1.129.840
- crediti verso clientela	-779.394	-1.712.470
- altre attività	-166.197	-266.989
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	-1.122.208	-3.134.832
- debiti verso banche: a vista	349.005	379.096
- debiti verso banche: altri debiti	-1.975.059	-4.652.603
- debiti verso clientela	-624.341	652.769
- titoli in circolazione	1.204.291	1.143.445
- passività finanziarie di negoziazione	4.683	22.455
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-80.787	-679.994
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-646.145	259.160
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	185.466	2.072
- vendite di partecipazioni	182.287	-
- dividendi incassati su partecipazioni	2.259	1.642
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	920	430
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-63.975	773.676
- acquisti da partecipazioni	-	-54.600
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-21.640	-21.480
- acquisti di attività immateriali	-42.335	-51.203
- acquisti di rami d'azienda	-	900.959
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	121.491	775.748
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-171.227
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-120.160	-147.801
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-120.160	-319.028
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-644.814	715.880
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	930.780	214.900
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-644.814	715.880
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	285.966	930.780

Legenda: (+) generata (-) assorbita.

(*) Riesposto in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria del 2011 (IFRS 3 par. 62)

Nota integrativa consolidata

Parte A Politiche contabili

» A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del gruppo Cariparma Crédit Agricole è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, e dei successivi aggiornamenti e precisazioni.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed in vigore dal 2012

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
Modifiche dell'IFRS 7, informazioni complementari a fornire sui trasferimenti degli attivi finanziari	22 novembre 2011 (UE n° 1205/2011)	1° gennaio 2012

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea nel 2012 ed entranti in vigore successivamente al 31.12.2012

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	6 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRS 13 Valutazione del fair value	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo - utilizzatori	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRS 10 Bilancio consolidato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 27 Bilancio separato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014

Sono in corso di valutazione gli eventuali impatti sul bilancio 2013 derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Cariparma Crédit Agricole e dalla Relazione sul Governo Societario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, qualora non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile (almeno 12 mesi); di conseguenza, il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui il gruppo è esposto, sono fornite opportune informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (*impairment*) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

In particolare, come descritto nella Sezione 5 - Altri aspetti, i dati al 31 dicembre 2011 sono stati riesposti in seguito della definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 così come previsto dall'IFRS 3.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. di seguito Cariparma, dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

Sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza (SIC 12 - Consolidamento - Società a destinazione specifica).

Sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa (influenza dominante).

Sono considerate controllate congiuntamente le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, fra la capogruppo ed un altro soggetto esterno al gruppo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011 non si sono verificate variazioni di rilievo intervenute nell'area di consolidamento.

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate alcune operazioni di aggregazione aziendale infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda tra società appartenenti al gruppo Cariparma Crédit Agricole (operazioni sotto controllo comune). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni ed in applicazione della policy contabile di gruppo in materia, esse sono state rilevate in continuità di valori nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto inoltre, in ottica di razionalizzazione e di sviluppo dell'attività core del gruppo, alla cessione totalitaria della partecipazione detenuta dalla capogruppo in Crédit Agricole Vita S.p.A., in favore dell'azionista di maggioranza Crédit Agricole Assurance.

Metodi di consolidamento

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le acquisizioni di attività sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", previsto dall' IFRS 3, come modificato dai regolamenti della Commissione europea n. 495/2009 e 149/2011, applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell'attività.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui è cessato il controllo.

Il consolidamento con il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate;
- eliminazione dei rapporti intersocietari significativi, patrimoniali ed economici;
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni di compravendita effettuate tra società del gruppo e relative a valori compresi nel patrimonio;
- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili nell'ambito del gruppo;
- rilevazione, ove applicabile, dell'effetto fiscale conseguente alle eventuali rettifiche per uniformare i criteri di valutazione delle voci di bilancio, o altre rettifiche di consolidamento.

I bilanci della capogruppo e delle altre società consolidate fanno riferimento alla data del 31 dicembre 2012.

Ove necessario - e fatti salvi casi del tutto marginali - i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi di gruppo. In alcuni casi marginali le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del gruppo Cariparma Crédit Agricole.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento, con l'indicazione di:

- tipo di controllo/collegamento;
- partecipante;
- quota di diritto di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quote %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	(Cariparma)	Parma			
A1. Consolidate integralmente					
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	(Friuladria)	Pordenone	1	Cariparma S.p.A	80,17%
2. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	(Carispezia)	La Spezia	1	Cariparma S.p.A	80,00%
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	(Calit)	Milano	1	Cariparma S.p.A	85,00%
4. Sliders S.r.l.		Milano	1	Cariparma S.p.A	100,00%
5. Mondo Mutui Cariparma S.r.l. (2)		Milano	4	Cariparma S.p.A	19,00%
A2. Consolidate proporzionalmente					
(1) Tipo di rapporto: 1= maggioranza dei diritti di voto in assemblea 2= influenza dominante nell'assemblea straordinaria 3= accordi con altri soci 4= altre forme di controllo (2) Valore successivo punto 2 Altre informazioni					
			5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del «Decreto legislativo 87/92» 6= direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del «Decreto legislativo 87/92» 7= controllo congiunto		

2. Altre informazioni

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 viene consolidata anche la società Mondo Mutui Cariparma S.r.l. in quanto trattasi di società a destinazione specifica (SDS) le cui attività, in concreto, sono esercitate esclusivamente per conto della capogruppo in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che la capogruppo stessa ottenga benefici dall'attività della SDS (SIC 12).

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2012 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti delle aziende del gruppo.

A partire dal 7 gennaio 2013 le tre banche del gruppo sono state interessate da una visita ispettiva da parte della Banca d'Italia avente ad oggetto il tasso di copertura dei crediti deteriorati; la visita, coerentemente con iniziative analoghe che hanno interessato l'intero settore bancario nazionale, ha lo scopo di verificare lo stato di salute del portafoglio crediti delle principali banche del paese.

Gli esiti della visita ispettiva sono stati recepiti nei Bilanci delle tre banche del gruppo e nel presente Bilancio Consolidato.

Sezione 5 - Altri aspetti

Definizione del processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato definito il prezzo delle operazioni di aggregazione aziendale intervenute nel corso del 2011 (acquisizione della partecipazione in Carispezia e conferimento di 96 filiali da parte del gruppo Intesa SanPaolo).

L'allocazione provvisoria del prezzo di acquisizione, effettuata nel 2011, è stata inoltre modificata per effetto della contabilizzazione di alcune passività potenziali.

Il principio contabile consente infatti di identificare, al momento dell'acquisizione, passività potenziali assunte nell'aggregazione aziendale se riconducibili ad obbligazioni attuali derivanti da eventi passati ed il cui *fair value* risulti attendibilmente determinabile.

In virtù di quanto sopra, ai sensi dell'IFRS 3, si è provveduto a rideterminare i dati comparativi come se gli effetti dell'allocazione definitiva del costo si fossero avuti sin dalla data di realizzazione delle operazioni di aggregazione.

Gli effetti sul patrimonio netto al 31 dicembre 2011 sono i seguenti:

Patrimonio Netto di gruppo del Periodo (come da Bilancio 31.12.2011)	4.095.203
VARIAZIONI ATTIVO:	14.644
Crediti verso banche (Voce 60 Attivo)	5.600
Crediti verso clientela (Voce 70 Attivo)	-1.345
Attività immateriali - Avviamento (Voce 130 Attivo)	-81.782
Attività fiscali - anticipate (Voce 140)	7.679
Altre Attività (Voce 160)	84.492
VARIAZIONI PASSIVO:	-14.644
Altre Passività (Voce 100)	8.405
Fondi per rischi ed oneri - Altri Fondi	-23.049
Patrimonio Netto Finale di gruppo (Riesposto al 31.12.2011)	4.095.203

Si precisa inoltre che la rideterminazione dei dati comparativi non ha avuto alcun effetto sul risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2011.

Aggregazioni aziendali e altre operazioni societarie

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate alcune operazioni di aggregazione aziendale infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda tra società appartenenti al gruppo Cariparma Crédit Agricole (operazioni sotto controllo comune). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni ed in applicazione della policy contabile di gruppo in materia, esse sono state rilevate in continuità di valori nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto inoltre, in ottica di razionalizzazione e di sviluppo dell'attività core del gruppo, alla cessione totalitaria della partecipazione detenuta dalla capogruppo in Crédit Agricole Vita S.p.A., in favore dell'azionista di maggioranza Crédit Agricole Assurance.

Il deconsolidamento della partecipazione ha generato una plusvalenza a conto economico di 72 milioni di euro sostanzialmente riconducibile alla differenza tra il prezzo di vendita della partecipazione, determinato da perito indipendente sulla base del valore rettificato del patrimonio netto della compagnia al 31 dicembre 2011 e del valore attuale della produzione futura lungo un orizzonte temporale di dieci anni, e il valore contabile della stessa nel bilancio consolidato del gruppo Cariparma Crédit Agricole alla data di cessione. Il test sul valore attuale della produzione futura non ha generato impatti nell'esercizio 2012.

Cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio 2012 la capogruppo ha realizzato un'operazione di "auto-cartolarizzazione" con l'obiettivo di creare ulteriore disponibilità di attività "eligible" presso la Banca Centrale Europea, al fine di disporre di riserve di liquidità⁴.

La struttura dell'operazione ha previsto che Cariparma cedesse a MondoMutui Cariparma s.r.l. ("società veicolo" appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999) crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali performing assistiti da ipoteca di 1° grado economico, originati e già erogati da Cariparma.

⁴ L'operazione risulta sostanzialmente in linea con analogha operazione realizzata nel corso dell'esercizio 2009.

La capogruppo, a sua volta, ha sottoscritto interamente i titoli emessi dalla “società veicolo”; la tranche senior è ammessa alla negoziazione presso la Borsa del Lussemburgo e viene considerata quale riserva di liquidità in quanto utilizzabile, all’occorrenza, per operazioni di mercato aperto con la BCE o posta a garanzia presso la medesima.

L’operazione non ha comportato la derecognition dei crediti dal bilancio trattandosi appunto di cartolarizzazione interna (rischi e benefici delle attività cedute rimangono infatti in capo alla cedente).

Nella nota integrativa - Parte E - sezione 3 - Rischio di liquidità, viene fornito il dettaglio delle attività finanziarie e dei titoli ABS sottoscritti in calce alla tabella “1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro”, come ribadito dalla Banca d’Italia con comunicazione di agosto 2010 (bollettino di vigilanza n.8, agosto 2010 - 11.3).

Revisione Contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 23 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l’incarico per il periodo 2012-2020.

» A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al *fair value*, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano

analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d’acquisto ed il *fair value* al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio fino a quando l’attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l’iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al *fair value* dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch’essi considerati come emessi da un soggetto “deteriorato”; ciò implica che le loro successive riduzioni del *fair value* sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l’emittente non è ripristinato “in bonis”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come “detenuto sino a scadenza”, questo viene riclassificato tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce “Crediti” rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (*Probability of Default*) ed LGD (*Loss Given Default*), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Il gruppo non ha previsto l'adozione della cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Conseguentemente, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura di fair value.

6. Operazioni di copertura

Tipologie di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di coperture di investimento in valuta le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, la copertura risulti inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di *fair value* delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di *fair value*, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di *fair value* dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la capogruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata Ammortamento
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili strumentali	33 anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari - altri	
- altri	33 anni ⁽¹⁾
- immobili di valore artistico	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio artistico	Nessun ammortamento

⁽¹⁾ Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti "cielo-terra" per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento *Retail*, in un periodo di 15 anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi

storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Nessuna società del gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto di esercitare la cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Operazioni di leasing

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività. Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il gruppo Cariparma Crédit Agricole assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di leasing

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. “costi diretti iniziali”; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come “costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing”, specificando che “il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore”;
- specifica che “i locatori includono nell’importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti”;
- specifica che “il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori”.

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell’investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato del gruppo Cariparma Crédit Agricole non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalla Banca d’Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell’anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al “piano a contribuzione definita”.

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie passive emesse dal gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare

o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato comunicati dalla capogruppo, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei

flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio *risk neutral*, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (*Probability of Default*) ed LGD (*Loss Given Default*);

- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'*hedge accounting* tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del *fair value* riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non radddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono aggiornati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (*incurred loss*).

Il valore di *impairment* collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la *probability of default* assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (*maturity*) e il tasso di perdita, *loss given default*, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di *impairment* in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

Modalità di redazione dell'informativa di settore

Il gruppo è tenuto alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della capogruppo.

I segmenti operativi individuati dal gruppo sono i seguenti:

- Retail / Private;
- Corporate / Imprese;

- Crédit Agricole Leasing S.r.l. (CALIT);
- altri/diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 della Parte B - Attivo.

» **A3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2012 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Classificazione degli strumenti finanziari

Titoli attivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati sulla base di prezzi quotati in mercati non attivi o in mercati attivi per strumenti simili (ma non identici), nonché tutti quei titoli valutati, con modelli standard di pricing interni al gruppo Cariparma Crédit Agricole i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili. In questo caso la valutazione viene effettuata in base a stime e assunzioni da parte del valutante, desunte da un'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, o utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificabili di mercato.

Titoli passivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati, con modelli standard di pricing interni al gruppo Cariparma Crédit Agricole i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

Derivati quotati

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Derivati OTC

Livello 2

Tutti i titoli valutati, con modelli standard di pricing interni al gruppo Cariparma Crédit Agricole i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i derivati per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	143	249.476	62.311	265	243.737	76.633
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.851.787	-	178.294	3.507.219	-	179.487
4. Derivati di copertura	-	1.151.735	-	-	699.360	7.641
Totale	3.851.930	1.401.211	240.605	3.507.484	943.097	263.761
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	12	251.149	60.987	17	230.623	76.825
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	319.350	-	-	176.602	-
Totale	12	570.499	60.987	17	407.225	76.825

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	Attività Finanziarie			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	76.633	-	179.487	7.641
2. Aumenti	5.265	-	8.233	-
2.1 Acquisti	144	-	6.332	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	5.115	-	360	-
- di cui: Plusvalenze	5.115	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	406	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6	-	1.135	-
3. Diminuzioni	19.587	-	9.426	7.641
3.1 Vendite	206	-	7.438	-
3.2 Rimborsi	9.699	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	8.288	-	1.985	-
- di cui Minusvalenze	8.288	-	1.818	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	3	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.383	-	-	7.641
3.5 Altre variazioni in diminuzione	11	-	-	-
4. Rimanenze finali	62.311	-	178.294	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

	Passività Finanziarie		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	76.825	-	-
2. Aumenti	3.154	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputati a:			
2.2.1 Conto Economico	3.154	-	-
- di cui: Minusvalenze	3.154	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	18.992	-	-
3.1 Rimborsi	9.680	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	7.893	-	-
- di cui Plusvalenze	7.893	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.419	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	60.987	-	-

A.3.3 Informazioni sul cd “day one profit/loss”

Voce non applicabile al gruppo.

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	285.966	250.780
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	680.000
Totale	285.966	930.780

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	54	2.173	1.352	248	8.867	1.363
1.1 Titoli strutturati	1	-	582	5	289	589
1.2 Altri titoli di debito	53	2.173	770	243	8.578	774
2. Titoli di capitale	-	9	-	1	9	17
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	54	-	9.311	149
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	54	2.182	1.406	249	18.187	1.529
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	89	247.294	60.905	16	225.550	75.104
1.1 di negoziazione	89	247.294	60.905	16	225.550	75.104
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	89	247.294	60.905	16	225.550	75.104
Totale (A+B)	143	249.476	62.311	265	243.737	76.633

Si segnala che fra le attività finanziarie di negoziazione "Altri titoli di debito" sono compresi i titoli emessi dalla Banca islandese Glitnir Banki Hf per 725 migliaia di euro. Questi titoli sono scaduti il 4 novembre 2010 e risultano classificati fra le partite a sofferenza.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.579	10.478
a) Governi e Banche Centrali	11	16
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.521	10.443
d) Altri emittenti	47	19
2. Titoli di capitale	9	27
a) Banche	9	26
b) Altri emittenti:	-	1
- imprese di assicurazione	-	1
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	54	9.460
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	3.642	19.965
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	104.985	125.376
b) Clientela		
- fair value	203.303	175.294
Totale B	308.288	300.670
Totale (A+B)	311.930	320.635

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	10.478	27	9.460	-	19.965
B. Aumenti	1.389.889	10.902	573	-	1.401.364
B1. Acquisti	1.383.731	10.899	495	-	1.395.125
B2. Variazioni positive di fair value	24	-	-	-	24
B3. Altre variazioni	6.134	3	78	-	6.215
C. Diminuzioni	1.396.788	10.920	9.979	-	1.417.687
C1. Vendite	1.393.728	10.894	9.955	-	1.414.577
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	152	26	24	-	202
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.908	-	-	-	2.908
D. Rimanenze finali	3.579	9	54	-	3.642

Le righe B3. e C5. includono tra l'altro gli utili e le perdite di negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari e marginalmente gli effetti derivanti dall'oscillazioni dei cambi.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.850.483	-	49.175	3.506.656	-	51.572
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.850.483	-	49.175	3.506.656	-	51.572
2. Titoli di capitale	1.304	-	129.119	563	-	125.398
2.1 Valutati al fair value	1.304	-	58.722	563	-	57.728
2.2 Valutati al costo	-	-	70.397	-	-	67.670
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	2.517
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.851.787	-	178.294	3.507.219	-	179.487

I titoli di capitale valutati al costo sono:

- Banca d'Italia (valore contabile 67.026 mila Euro, il cui *fair value* è pari al costo in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta);
- Cattleya S.r.l. (valore contabile 2.400 mila euro, il cui *fair value* è pari al costo in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta);
- CA Fiduciaria S.p.A. (valore contabile 300 mila euro, il cui *fair value* è pari al valore di costo in quanto trattasi di società neocostituita);
- Consorzio Agrario Provinciale di Parma (valore contabile 572 mila euro, il cui *fair value* è pari al costo storico in quanto, per lo status di società cooperativa, non è prevista alcuna distribuzione di utili ed in caso di liquidazione viene rimborsato il solo capitale sociale);
- Consorzio Agrario Provinciale Piacenza S.c.r.l. (valore contabile 453,26 euro, il cui *fair value* è pari al costo storico in quanto, per lo status di società cooperativa, non prevista alcuna distribuzione di utili ed in caso di liquidazione viene rimborsato il solo capitale sociale);
- Scuola di vela S. Teresa S.r.l. (valore contabile 12 mila Euro);
- Distretto ligure e delle tecnologie marine (valore contabile 60 mila Euro);
- Mediocom Liguria (valore contabile 26 mila euro);
- Cariparma OBG S.r.l (valore contabile 400 euro, il cui *fair value* è il costo storico in considerazione del fatto che al 31.12.2012 la società era inattiva).

In generale tali titoli di capitale sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il *fair value*, in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare titoli simili né applicare in modo corretto modelli valutativi in quanto non sono presenti stime di flussi finanziari futuri.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	3.899.658	3.558.228
a) Governi e Banche Centrali	3.850.483	3.506.658
b) Altri enti pubblici	350	3.150
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	48.825	48.420
2. Titoli di capitale	130.423	125.961
a) Banche	76.504	76.501
b) Altri emittenti:	53.919	49.460
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	23.909	23.649
- imprese non finanziarie	30.010	25.811
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	2.517
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.030.081	3.686.706

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2012	31.12.2011
Oggetto di copertura specifica del fair value:	2.995.790	1.717.673
1. Rischio di tasso di interesse	2.628.351	1.500.952
2. Rischio di prezzo	367.439	216.721
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	2.995.790	1.717.673

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.558.228	125.961	2.517	-	3.686.706
B. Aumenti	809.287	7.285	2.876	-	819.448
B1. Acquisti	160.613	6.365	1.220	-	168.198
B2. Variazioni positive di FV	542.871	4	-	-	542.875
B3. Riprese di valore	-	620	1.656	-	2.276
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	620	1.656	-	2.276
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	105.803	296	-	-	106.099
C. Diminuzioni	467.857	2.823	5.393	-	476.073
C1. Vendite	351.765	1.523	3.049	-	356.337
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	680	683	-	1.363
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	620	1.656	-	2.276
- imputate al conto economico	-	620	1.656	-	2.276
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	116.092	-	5	-	116.097
D. Rimanenze finali	3.899.658	130.423	-	-	4.030.081

Le righe B5. e C6. includono gli utili e le perdite da realizzo, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari e marginalmente gli effetti derivanti dall'oscillazioni dei cambi.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2012	31.12.2011 (*)
A. Crediti verso Banche Centrali	691.848	151.169
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria (°)	691.848	151.169
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	3.432.060	4.339.645
1. Conti correnti e depositi liberi	256.073	336.040
2. Depositi vincolati	1.826.763	2.268.466
3. Altri finanziamenti	38.918	16.973
3.1 Pronti contro termine	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	38.918	16.973
4. Titoli di debito	1.310.306	1.718.166
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.310.306	1.718.166
Totale (valore di bilancio)	4.123.908	4.490.814
Totale (Fair Value)	4.123.666	4.491.179

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

(°) Si precisa che il saldo della Riserva Obbligatoria risulta pari a 228.759 migliaia di euro. Al 31.12.2012 risultano altresì depositate presso la Banca Centrale, quali riserve mobilitabili, ulteriori riserve di liquidità per 463.089 migliaia di euro.

A fine 2012 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2012 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

A fine 2012 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011 (*)		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	4.317.175	-	345.551	4.857.668	-	268.187
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	21.217.718	-	984.637	20.721.967	-	955.601
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	722.676	-	30.318	819.306	-	26.925
5. Leasing finanziario	1.644.215	-	214.109	1.687.011	-	154.047
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	5.433.215	-	213.496	5.125.700	-	160.309
8. Titoli di debito	5.039	-	-	5.062	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	5.039	-	-	5.062	-	-
Totale (valore di bilancio)	33.340.038	-	1.788.111	33.216.714	-	1.565.069
Totale (fair value)	33.935.507	-	1.788.111	33.681.509	-	1.565.069

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011 (*)		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	5.039	-	-	5.062	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	5.039	-	-	5.062	-	-
- imprese non finanziarie	5.039	-	-	5.062	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	33.334.999	-	1.788.111	33.211.652	-	1.565.069
a) Governi	5.092	-	7	291	-	73
b) Altri enti pubblici	254.265	-	1	256.650	-	3
c) Altri soggetti	33.075.642	-	1.788.103	32.954.711	-	1.564.993
- imprese non finanziarie	18.150.633	-	1.327.552	19.635.540	-	1.048.630
- imprese finanziarie	1.451.716	-	35.063	638.014	-	34.773
- assicurazioni	21.738	-	1	7.421	-	1
- altri	13.451.555	-	425.487	12.673.736	-	481.589
Totale	33.340.038	-	1.788.111	33.216.714	-	1.565.069

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	75.289	77.021
a) rischio di tasso di interesse	75.289	77.021
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	75.289	77.021

7.4 Leasing finanziario

	2012								2011							
	Esposizioni Deteriorate Lorde	Rettifiche Di Valore Analitiche	Esposizioni Deteriorate Nette	Pagamenti minimi		Investimento lordo		Esposizioni Deteriorate Lorde	Rettifiche Di Valore Analitiche	Esposizioni Deteriorate Nette	Pagamenti minimi		Investimento lordo			
				Quota Capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	di cui valore residuo garantito				Quota Capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	di cui valore residuo garantito		
- a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- fino a 3 mesi	62.407	(11.013)	51.394	55.472	-	16.809	72.281	1.852	26.900	(2.778)	24.122	59.236	-	17.050	103.186	604
- oltre 3 mesi																
fino a 1 anno	22.351	(4.728)	17.623	165.711	-	47.070	212.781	10.565	15.840	(2.815)	13.025	172.017	-	48.101	235.958	6.026
- oltre 1 anno																
fino a 5 ann	46.568	(13.642)	32.926	619.895	-	180.197	800.092	44.088	21.721	(2.296)	19.425	644.656	-	182.257	848.634	48.044
- oltre 5 anni	87.740	(16.212)	71.528	812.701	-	182.621	995.322	199.335	65.792	(14.374)	51.418	810.588	-	195.189	1.071.569	206.792
durata																
indeterminata	54.800	(14.162)	40.638	221	-	-	9.149	-	55.969	(9.912)	46.057	7.344	-	-	63.313	-
Totale	273.866	(59.757)	214.109	1.654.000	-	426.697	2.089.625	255.840	186.222	(32.175)	154.047	1.693.841	-	442.597	2.322.660	261.466
Rettifiche di valore																
- analitiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- collettive	-	-	-	(9.785)	-	-	-	-	-	-	-	(6.830)	-	-	-	-
Totale netto	273.866	(59.757)	214.109	1.644.215	-	426.697	2.089.625	255.840	186.222	(32.175)	154.047	1.687.011	-	442.597	2.322.660	261.466

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Crédit Agricole Leasing Italia Srl prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di :

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale ed immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

Operazioni di vendita e retrolocazione (sale and lease-back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano a 244,6 milioni di euro.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	Fair Value 31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012	Fair Value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A Derivati finanziari	-	1.151.735	-	15.325.646	-	699.360	7.641	12.579.130
1) Fair value	-	1.151.735	-	15.325.646	-	699.360	7.641	12.579.130
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.151.735	-	15.325.646	-	699.360	7.641	12.579.130

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.742	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	5.320	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	7.062	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.144.673	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	X	-	-	X
Totale passività	1.144.673	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 434.856 migliaia di euro relativi alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 716.814 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo	6.363	4.203
1.1 di specifici portafogli:	6.363	4.203
a) crediti	6.363	4.203
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	6.363	4.203

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Crediti	138.293	150.177
Attività disponibili per la vendita	-	-
Portafoglio	-	-
Totale	138.293	150.177

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di Partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa Partecipante	Quota di partecipazione %	
A. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
2. CA - Agroalimentare S.p.A.	Parma	collegata	Cariparma FriulAdria	26,32 10,53	x x
3. Greenway Società Agricola a r.l.	Camino al Tagliamento (UD)	collegata	FriulAdria	35,00	x
4. Glassfin S.r.l.	San Vito al Tagliamento (PN)	collegata	FriulAdria	31,66	x
5. Gefil S.p.A.	La Spezia	collegata	Carispezia	25,83	x
6. Bauhaus S.p.A.	Milano	collegata	Sliders	19,90	x

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte notevole: informazioni contabili

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese Valutate al Patrimonio Netto	124.500	5.545	-1.492	104.223	20.433	-
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
A.2 Sottoposte ad influenza notevole						
2. CA - Agroalimentare S.p.A.	92.937	375	-920	92.529	17.500	-
3. Greenway Società Agricola a R.L.	6.096	733	1	992	350	-
4. Glassfin S.r.l.	3.746	146	-900	92	-	-
5. Gefil S.p.A.	21.721	4.291	327	10.610	2.583	-
6. Bauhaus S.p.A.	9.116	3	-6.010	9.108	0	-

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2011) da ciascuna società.

Il *fair value* delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato in quanto nessuna delle società è quotata.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	123.222	119.975
B. Aumenti	15.006	66.927
B.1 Acquisti	15.006	59.050
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	7.877
C. Diminuzioni	117.795	63.680
C.1 Vendite (*)	102.449	81
C.2 Rettifiche di valore	15.346	-
C.3 Altre variazioni	-	63.599
D. Rimanenze finali	20.433	123.222
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

(*) L'importo è riconducibile alla cessione della partecipazione in Crédit Agricole Vita S.p.A.. La cessione è intervenuta nel corso del primo semestre 2012 in favore dell'azionista di maggioranza Crédit Agricole Assurances. Il deconsolidamento della partecipazione ha generato una plusvalenza a conto economico pari alla differenza tra il prezzo di vendita della partecipazione, determinato da perito indipendente sulla base del valore rettificato del patrimonio netto della compagnia al 31 dicembre 2011 e del valore attuale della produzione futura lungo un orizzonte temporale di dieci anni, e il valore contabile della stessa nel bilancio consolidato del gruppo Cariparma Crédit Agricole alla data di cessione.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il residuo impegno nei confronti della società CA Agro-Alimentare, alla fine del 2012, è di 17,5 milioni di Euro.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	431.248	440.259
a) terreni	117.312	117.312
b) fabbricati	262.737	268.160
c) mobili	14.160	16.494
d) impianti elettronici	6.170	4.764
e) altre	30.869	33.529
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	431.248	440.259
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	11.544	12.138
a) terreni	4.645	4.663
b) fabbricati	6.899	7.475
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	11.544	12.138
Totale (A+B)	442.792	452.397

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	117.312	489.513	97.274	52.798	182.478	939.375
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	221.353	80.780	48.034	148.949	499.116
A.2 Esistenze iniziali nette	117.312	268.160	16.494	4.764	33.529	440.259
B. Aumenti	-	5.704	3.148	4.910	9.472	23.234
B.1 Acquisti	-	39	3.148	4.910	9.472	17.569
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.665	-	-	-	5.665
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	11.127	5.482	3.504	12.132	32.245
C.1 Vendite	-	28	1.015	153	354	1.550
C.2 Ammortamenti	-	10.969	4.344	3.309	11.595	30.217
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	130	123	42	183	478
D. Rimanenze finali nette	117.312	262.737	14.160	6.170	30.869	431.248
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	226.812	85.123	51.342	160.544	523.821
D.2 Rimanenze finali lorde	117.312	489.549	99.283	57.512	191.413	955.069
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2012	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	4.663	7.475
B. Aumenti	-	115
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	115
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	18	691
C.1 Vendite	18	656
C.2 Ammortamenti	-	35
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	4.645	6.899
E. Valutazione al fair value	12.648	13.951

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011 (*)	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.575.536	X	1.575.546
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.575.536	X	1.575.546
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	370.588	-	395.966	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	370.588	-	395.966	-
a) Attività immateriali generate internamente	2.478	-	-	-
b) Altre attività	368.110	-	395.966	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	370.588	1.575.536	395.966	1.575.546

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni. Per alcune tipologie di software specificamente individuati, la vita utile è stimata in 10 anni.

Si rileva l'iscrizione di attività immateriali generate internamente per 2,5 milioni. Tali attività sono espressione dei costi delle risorse umane sostenuti per lo sviluppo interno di software e sono ammortizzati in 5 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento *Retail*, in un periodo di 15 anni.

13.2 Attività Immateriali: variazioni annue

	Avviamento (*)	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	1.581.546	-	-	565.051	-	2.146.597
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.000	-	-	169.085	-	175.085
A.2 Esistenze iniziali nette	1.575.546	-	-	395.966	-	1.971.512
B. Aumenti	-	2.911	-	44.755	-	47.666
B.1 Acquisti	-	-	-	44.755	-	44.755
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	2.911	-	-	-	2.911
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	10	433	-	72.611	-	73.054
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	10	433	-	72.508	-	72.951
- Ammortamenti	X	433	-	72.508	-	72.941
- Svalutazioni:	10	-	-	-	-	10
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	10	-	-	-	-	10
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	103	-	103
D. Rimanenze finali nette	1.575.536	2.478	-	368.110	-	1.946.124
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.010	433	-	271.518	-	277.961
E. Rimanenze finali lorde	1.581.546	2.911	-	639.628	-	2.224.085
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

13.3 Altre Informazioni

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

A fine 2012 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui, del costo del credito e del livello di imposizione fiscale effettivamente registrati nell'ultimo biennio;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari"; l'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2012 pari a:

- Banca Popolare FriulAdria: 56.105 migliaia di euro;
- 180 sportelli Cariparma acquistati nel 2007: 101.800 migliaia di euro;
- 29 sportelli Banca Popolare FriulAdria acquistati nel 2007: 10.067 migliaia di euro.

Per un totale di 167.972 migliaia di euro.

A fine 2012 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013 e le relative previsioni prospettiche a 15 anni.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2012 pari a:

- Carispezia: 26.664 migliaia di euro;
- 81 sportelli Cariparma acquistati nel 2011: 75.458 migliaia di euro;
- 15 sportelli Banca Popolare FriulAdria acquistati nel 2007: 15.010 migliaia di euro.

Per un totale di 117.132 migliaia di euro.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il gruppo ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Banca Popolare FriulAdria, dei 180 sportelli Cariparma e dei 29 sportelli Banca Popolare FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Cariparma e dei 15 sportelli Banca Popolare FriulAdria (realizzate nel 2011), di CALIT (effettuata nel 2009) e di Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. L'avviamento pagato nell'ambito delle quattro operazioni sopra descritte è stato allocato come segue:

CGU	Avviamento (€/mgl)
Segmento Retail+Private	1.493.705
Segmento Imprese+Corporate	54.592
Segmento CALIT	17.239

Tali CGU, identificate in coerenza con il livello al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, non hanno dimensioni superiori ai settori operativi identificati per la predisposizione dell'informativa di settore. Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei *Discounted Cash Flows* (attualizzazione dei risultati futuri), e confrontato con il relativo *carrying amount* (valore contabile), ottenuto dalla somma di avviamenti, intangibile assets e mezzi propri assorbiti.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato di esercizio 2012, un modello a tre stadi:

- per il primo stadio (2013-2015) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2013 e, per gli anni 2014 e 2015, le previsioni a medio termine aggiornate in concomitanza del Budget 2013 ("PMT"); entrambe le previsioni sono state approvate dal comitato esecutivo della capogruppo Cariparma riunitosi il 29 gennaio 2013;
- per il secondo stadio (2016-2017) sono stati considerati tassi di crescita "a regime" ovvero tassi di crescita coerenti, da un lato, con la dinamica delle grandezze economico-patrimoniali considerata nel periodo di previsione analitica e, dall'altro, con un contesto macroeconomico in lenta uscita dalla crisi (con un ritorno al punto medio del ciclo economico attorno al 2016);
- l'ultimo stadio considera il *Terminal Value*: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è coerente con le previsioni macroeconomiche di crescita a lungo termine dell'economia italiana e in linea con la prassi valutativa del settore.

In particolare si evidenziano le seguenti principali assunzioni di sviluppo dei piani:

- Incremento delle masse medie di impieghi e raccolta: 2-3% annuo. Tale ipotesi risulta in linea con le indicazioni fornite dall'ABI e dalla società Prometeia;
- Scenario tassi di mercato: ritorno dei tassi ai livelli più fisiologici, in linea con la progressiva uscita dalla crisi;
- Stabilità delle spese amministrative: nell'orizzonte temporale di riferimento, quale effetto combinato delle strategie di contenimento costi che sta perseguendo il gruppo e dei nuovi investimenti finalizzati allo sviluppo ed automazione della rete di vendita;
- Costo del rischio: il gruppo prevede la graduale uscita dall'attuale crisi economica fino a raggiungere nell'esercizio 2017 un livello di costo del rischio fisiologico;

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 9,8% (rispetto al 10,0% utilizzato nell'impairment test di Bilancio 2011).

Il tasso ke applicato è lo stesso per tutte le CGU identificate in quanto non si ravvedono apprezzabili differenze tra esse in termini di rischiosità sopportata.

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2011, sono di seguito riportati:

Remunerazione del capitale (ke)	9,81%	10,04%
- Di cui tasso risk free	4,77%	5%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	4,20%	4,20%

A parità dei rendimenti Beta e premio al rischio, il tasso *risk free* calcolato come media di lungo periodo dei rendimenti del BTP decennale, è diminuito a seguito della progressiva riduzione della media dei rendimenti dei titoli governativi.

Per tutte le CGU (Retail / Private, Imprese / Corporate e CALIT) il calcolo ha evidenziato un valore delle CGU superiore al corrispondente valore contabile della CGU (con un delta positivo superiore a 476 milioni di euro per la CGU Retail / Private, superiore a 84 milioni di euro per la CGU Imprese / Corporate e pari a 4 milioni di euro per la CGU CALIT).

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di variazioni (entro un ragionevole range di oscillazione) degli elementi costitutivi del tasso di attualizzazione. In particolare, l'analisi di sensitività è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 1,36% (tasso medio del Bund a 10 anni a dicembre 2012) e 4,77%;
- beta: range di variazione tra 0,98 (Beta medio di un campione di banche italiane quotate di medie dimensioni, calcolato su un orizzonte temporale di tre anni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,50% (media geometrica 1900-2011, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications – The 2012 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2012) e 4,20%;
- aumento del rapporto tra mezzi propri allocati e RWA di +100 bps.

Anche in questi casi l'analisi di sensitività ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo "g" che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione ke (11,3% per la CGU Retail / Private, 10,8% per la CGU Imprese / Corporate e 10,2% per CALIT) mentre anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero per la CGU Retail / Private e per la CGU Imprese / Corporate il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile (per la CGU CALIT, invece, in presenza di un tasso "g" pari a 0 il risultato dell'impairment sull'avviamento della CGU sarebbe negativo per circa 1 Milione di Euro).

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2012	31.12.2011 (*)
A. Attività per imposte anticipate lorde	731.465	711.330
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	132.570	91.188
A2. Altri strumenti finanziari	84.786	207.373
A3. Avviamenti	434.252	368.444
A4. Oneri pluriennali	-	285
A5. Immobilizzazioni materiali	-	7.574
A6. Fondi per rischi e oneri	59.813	23.198
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	-	11.549
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomutare	-	-
A11. Altre	20.044	1.719
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	731.465	711.330

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
A. Passività per imposte differite lorde	96.694	118.218
A1. Plusvalenze da rateizzare	511	616
A2. Avviamenti	-	61
A3. Immobilizzazioni materiali	18.006	36.920
A4. Strumenti finanziari	19.513	13.843
A5. Oneri relativi al personale	-	253
A6. Altre	58.664	66.525
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	96.694	118.218

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Importo iniziale	503.258	318.265
Aumenti	196.502	247.518
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	195.019	227.106
a) relative a precedenti esercizi	-	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre (**)	195.019	227.097
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	50	5.121
2.3 Altri aumenti	1.433	15.291
Diminuzioni	57.702	62.525
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	56.620	50.838
a) rigiri	56.620	50.838
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	53	-
3.3 Altre diminuzioni	1.029	11.687
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	559	-
b) altre	470	-
Importo finale	642.058	503.258

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

(**) L'importo comprende:

- 94.046 mila euro relativi alla deducibilità futura dell'affrancamento residuo dell'avviamento degli sportelli acquistati nel 2011;
- 32.762 mila euro relativi alla costituzione del fondo di solidarietà per il personale.

Gli aumenti e le altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
Importo iniziale	449.296	288.160
Aumenti	140.989	200.469
Diminuzioni	29.681	39.333
3.1 Rigiri	28.874	27.711
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	559	394
a) derivante da perdita d'esercizio	559	394
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	248	11.228
Importo finale	560.604	449.296

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L.214/2011 imputate a patrimonio netto per un ammontare di euro 3.400 mila euro. Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex. L.214/2011 ammonta dunque a euro 564.004 mila euro.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	109.671	60.520
2. Aumenti	1.834	51.132
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.666	706
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.666	706
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	57	882
2.3 Altri aumenti	111	49.544
3. Diminuzioni	30.809	1.981
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	30.794	1.896
a) rigiri (*)	30.794	1.896
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	9	-
3.3 Altre diminuzioni	6	85
4. Importo finale	80.696	109.671

(*) La diminuzione delle imposte relative all'esercizio 2012 comprende l'importo di 24.094 migliaia di euro riconducibile all'affrancamento parziale dell'operazione di aggregazione aziendale realizzata nell'esercizio 2011.

Gli altri aumenti e diminuzioni rappresentano inoltre incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	208.072	62.133
2. Aumenti	4.103	160.472
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.044	158.876
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.044	158.876
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	59	1.500
2.3 Altri aumenti	-	96
3. Diminuzioni	122.768	14.533
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	122.748	14.533
a) rigiri (*)	122.748	14.533
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	20	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	89.407	208.072

(*) Le imposte relative all'esercizio 2012 annullate sono sostanzialmente riconducibili alla valutazione dei titoli AFS.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	8.547	9.744
2. Aumenti	13.041	11.887
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13.041	11.646
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre (*)	13.041	11.646
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	238
2.3 Altri aumenti	-	3
3. Diminuzioni	5.590	13.084
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.590	12.977
a) rigiri (*)	5.590	12.977
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	107
4. Importo finale	15.998	8.547

(*) L'incremento e la diminuzione delle imposte risultano sostanzialmente riconducibili alla valutazione dei titoli AFS e all'eventuale rigiro nel caso di cessioni.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Addebiti diversi in corso di esecuzione	91.723	193.829
Valori bollati e valori diversi	5	8
Partite in corso di lavorazione	262.289	243.616
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	14.574	13.268
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	50.821	39.644
Effetti ed assegni inviati al protesto	2.830	1.923
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	9.526	11.006
Acconti versati al Fisco per conto terzi	95.641	35.594
Partite varie	301.912	301.314
Totale	829.321	840.202

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	5.275.445	6.901.499
2.1 Conti correnti e depositi liberi	814.546	465.542
2.2 Depositi vincolati	2.198.492	4.377.113
2.3 Finanziamenti	2.260.386	2.057.118
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.043.932	861.636
2.3.2 Altri	1.216.454	1.195.482
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	2.021	1.726
Totale	5.275.445	6.901.499
Fair Value	5.275.445	6.901.499

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.343
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote costanti a partire da marzo 2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.000

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

A fine 2012 non risultano debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2012 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per Leasing finanziario

A fine 2012 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	21.224.462	22.363.898
2. Depositi vincolati	673.876	316.113
3. Finanziamenti	250.673	95.180
3.1 pronti contro termine passivi	245.692	95.180
3.2 altri	4.981	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	115.458	113.619
Totale	22.264.469	22.888.810
Fair Value	22.264.469	22.888.810

2.2 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela": debiti subordinati

A fine 2012 non risultano debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela": debiti strutturati

A fine 2012 non risultano debiti strutturati nei debiti verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

A fine 2012 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2012 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	11.938.782	-	11.885.006	120.000	10.955.695	-	10.888.351	120.029
1.1 strutturate	206.475	-	211.703	-	108.243	-	110.411	-
1.2 altre	11.732.307	-	11.673.303	120.000	10.847.452	-	10.777.940	120.029
2. Altri titoli	2.016.737	-	25.945	1.990.794	1.714.036	-	-	1.714.036
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.016.737	-	25.945	1.990.794	1.714.036	-	-	1.714.036
Totale	13.955.519	-	11.910.951	2.110.794	12.669.731	-	10.888.351	1.834.065

Nella sottovoce degli Altri titoli "2.2 altri" sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi dalle banche del gruppo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	115.190
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote dal 14.12.2013	Euribor 3 mesi + 10 b.p.	euro	30.000	29.720
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	fino al 30/06/2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	77.033
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	229.052

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2012 risultano 9.917 milioni di euro di titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del rischio tasso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31.12.2012					31.12.2011				
	Fair Value					Fair Value				
	VN	Livello1	Livello2	Livello3	FV *	VN	Livello1	Livello2	Livello3	FV *
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		12	251.150	60.986			16	230.624	76.825	
1.1 Di negoziazione	X	12	239.502	57.880	X	X	16	215.750	76.825	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	11.648	3.106	X	X	-	14.874	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B		12	251.150	60.986			16	230.624	76.825	
Totale (A+B)	X	12	251.150	60.986	X	X	16	230.624	76.825	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

4.2 Dettaglio voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

A fine 2012 non risultano passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

A fine 2012 non risultano passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2012			Valore Nozionale 31.12.2012	Fair value 31.12.2011			Valore Nozionale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	319.350	-	3.168.879	-	176.602	-	2.630.056
1) Fair value	-	319.350	-	3.168.879	-	176.602	-	2.630.056
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	319.350	-	3.168.879	-	176.602	-	2.630.056

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	297.665	-	-	4.058	-	X	-	X	X
2. Crediti	13.912	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale Attività	311.577	-	-	4.058	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	3.715	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	3.715	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 1.717 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 1.998 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
	658.142	344.469
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
	-	-
Totale	658.142	344.469

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista a tasso fisso considerata stabile dal modello interno adottato dal gruppo.

L'adeguamento di valore di tali passività è passato da 344,5 milioni al 31 dicembre 2011 a 658,1 milioni al 31 dicembre 2012; la variazione risulta principalmente riconducibile alla riduzione dei tassi di mercato.

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2012	31.12.2011
Passività finanziarie	6.398.700	5.469.700

Sezione 8 - Passività Fiscali - Voce 80

Si veda sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Debiti verso fornitori	132.665	102.615
Importi da riconoscere a terzi	333.417	315.168
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	176.334	221.890
Importi da versare al fisco per conto terzi	91.627	73.940
Acconti su crediti a scadere	1.801	1.580
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	199.825	20.612
Accreditati e partite in corso di lavorazione	-	143
Oneri per il personale	70.606	62.316
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	7.784	7.247
Partite varie e Ratei e Risconti passivi non riconducibili a voce propria	211.600	264.289
Totale	1.225.659	1.069.800

(*) Risposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	164.246	133.418
B. Aumenti	25.028	41.720
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.676	3.378
B.2 Altre variazioni	22.352	38.342
C. Diminuzioni	18.166	10.892
C.1 Liquidazioni effettuate	18.166	10.892
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	171.108	164.246
Totale	171.108	164.246

11.2 Altre Informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state assunte le seguenti basi tecniche demografiche:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio, frequenza media annua di turnover pari al 3,25%, sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- la percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età ed anzianità) è stata ricavata dai dati storici del gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del gruppo Cariparma Crédit Agricole, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

Sono state assunte le seguenti basi tecniche economiche:

- ai fini del calcolo del valore attuale, su indicazione della controllante Crédit Agricole, è stato adottato il tasso Iboxx Euro Corporate AA al 31 maggio 2012 (duration 7-10 anni). Il calcolo è stato opportunamente aggiornato sulla base di analisi di sensibilità realizzate sulla base dei tassi Iboxx Euro Corporate AA al 31 dicembre 2012;
- l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stato adottato pari al 2,00%;
- la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti del gruppo, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali ed aziendali;
- per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta, è stato utilizzato un tasso pari al 2,00%;
- percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Al 31 dicembre 2012 l'importo del fondo TFR maturato è pari a 160.573 migliaia di euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2012	31.12.2011 (*)
1 Fondi di quiescenza aziendali	23.375	24.048
2. Altri fondi per rischi ed oneri	210.896	127.311
2.1 controversie legali	57.828	51.738
2.2 oneri per il personale	122.623	24.794
2.3 altri	30.445	50.779
Totale	234.271	151.359

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2012	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	24.048	127.311
B. Aumenti	2.344	176.824
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	172.822
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	383	819
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	69
B.4 Altre variazioni	1.961	3.114
C. Diminuzioni	3.017	93.239
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.017	53.658
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	3
C.3 Altre variazioni	-	39.578
D. Rimanenze finali	23.375	210.896

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. ILLUSTRAZIONE DEI FONDI

La sezione del fondo di quiescenza a benefici definiti riguarda esclusivamente personale già in quiescenza.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico del gruppo Cariparma Crédit Agricole determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

2. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEI FONDI

Le variazioni in aumento o in diminuzione del fondo sono evidenziate nella tabella 12.2 nella colonna "Fondi di quiescenza".

3. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ

Non esistono attività e passività specifiche a servizio del piano, la capogruppo e la controllata Carispezia rispondono del debito verso i beneficiari con il loro intero patrimonio.

4. RICONCILIAZIONE TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO

La differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio del piano è pari a 23.375 migliaia di euro; pertanto, la passività rilevata in bilancio è 23.375 migliaia di euro.

5. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

Di seguito le principali ipotesi riferite al fondo di quiescenza a benefici definiti:

- Sono state adottate le ipotesi di sopravvivenza desunte dalle tavole SIM2006;
- Sono state utilizzate basi tecniche differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato;
- L'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme accantonate è stato utilizzato pari al 2%;
- L'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento.

Ai fini del calcolo del Valore Attuale sono stati adottati i tassi Iboxx Euro Corporate AA al 31 maggio 2012. Il calcolo è stato opportunamente aggiornato sulla base di analisi di sensibilità realizzate con riferimento ai tassi Iboxx Euro Corporate AA al 31 dicembre 2012 .

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La sottovoce 2.2 "Altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri:

- quanto accantonato nei precedenti esercizi dal gruppo Cariparma Crédit Agricole , in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale dell'11 gennaio 2007 che ha consentito al personale interessato di accedere volontariamente a forme di pensionamento anticipato o di aderire al Fondo di solidarietà del credito; procedure conclusa il 31 dicembre 2007;
- quanto accantonato nell'esercizio 2012, dal gruppo Cariparma Crédit Agricole, in ragione delle passività conseguenti all'accordo quadro siglato con le Delegazioni Sindacali di gruppo in data 2 giugno 2012 che ha definito un piano di esodi (Fondo di solidarietà) mediante il quale è stata prevista, nei confronti di coloro che hanno già maturato il diritto alla pensione ovvero lo matureranno nei prossimi esercizi, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La sottovoce 2.3 "Altri fondi - altri" comprende, fra gli altri, stanziamenti a fronte dei rischi atti a salvaguardare, pur in assenza di specifici obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in strumenti finanziari e hanno sofferto l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

La sottovoce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposto il gruppo Cariparma Crédit Agricole per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

Risulta tuttora pendente il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente a due Avvisi di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni ai soci istituzionali. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo tutti i soggetti interessati, ammonta, per l'insieme dei soggetti coinvolti, a circa 43 mln complessivi. Su queste vicende, sono state pronunciate nel corso dell'anno sentenze favorevoli di 1° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia. Tenuto conto delle sentenze ed alla luce di specifici pareri raccolti presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo. Un problema analogo, e con analoga soluzione, è presente per un'operazione effettuata da Calit con il gruppo Intesa SanPaolo per 2,2 milioni.

Si ricorda che, nel corso del 2010, Cariparma ha ricevuto un Processo Verbale di Costatazione (PVC) dal quale emergerebbe una possibile contestazione per un'operazione di cessione di crediti pro-soluto effettuata nel 2005, a cui potrebbe far seguito una possibile richiesta di imposte pari a circa 5,5 mln, oltre a sanzioni ed interessi. Sulla questione non vi sono stati sviluppi significativi. Anche per questa ipotesi, alla luce di specifici pareri raccolti, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della capogruppo, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	876.761.620	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	876.761.620	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale della capogruppo, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 Euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	122.893
Riserve statutarie	656.590
Riserva ex art. 13 Dlgs. 124/93 (*)	314
Altre Riserve	13.940
Totale	793.737
Riserva da pagamenti basati su azioni (**)	2.329
Altre Riserve	-23.825
Totale Riserve	772.241

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di una agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed Amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A..

Sezione 16 - Patrimonio di Pertinenza di terzi - voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2012	31.12.2011 (*)
1. Capitale	53.994	53.994
2. Sovraprezzi di emissione	101.905	101.905
3. Riserve	39.902	39.312
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-2.512	-11.100
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.653	7.793
Totale	194.942	191.904

(*) Riesposti in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	952.830	1.099.199
a) Banche	276.699	256.398
b) Clientela	676.131	842.801
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	981.532	983.150
a) Banche	44.010	39.848
b) Clientela	937.522	943.302
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	471.063	560.529
a) Banche	130.583	124.266
i) a utilizzo certo	130.583	124.266
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	340.480	436.263
i) a utilizzo certo	25.607	29.975
ii) a utilizzo incerto	314.873	406.288
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	113.110	100.759
Totale	2.518.535	2.743.637

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.335.006	2.035.927
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	390.381	113.199
6. Crediti verso clientela	89.564	-
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<=5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	3.260	3.692	-	-	6.952
Altre - macchine d'ufficio	432	81	-	-	513
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	3.692	3.773	-	-	7.465

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA C

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	pagamenti minimi	canoni potenziali di locazione	pagamenti da sub-leasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	3.647	-	-	3.647
Altre - macchine d'ufficio	432	-	-	432
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	4.079	-	-	4.079

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto ad un canone prefissato	
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura Affrancatrice: canone fisso mensile	Fotocopiatori: facoltà di riscatto alla fine di ogni annualità Affrancatrice: rinnovo tacito di anno in anno salvo disdetta	

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	918.196
a) individuali	918.196
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	51.601.645
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	12.562.594
2. altri titoli	39.039.051
c) titoli di terzi depositati presso terzi	49.936.760
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.373.799
4. Altre operazioni	-

Parte C Informazioni sul conto economico consolidato**Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione	240	-	-	240	407
2.Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	143.451	-	-	143.451	214.258
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5.Crediti verso banche	29.218	35.847	-	65.065	99.051
6.Crediti verso clientela	140	1.165.939	2.588	1.168.667	1.174.205
7.Derivati di copertura	X	X	165.216	165.216	92.319
8.Altre attività	X	X	988	988	1.223
Totale	173.049	1.201.786	168.792	1.543.627	1.581.463

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	444.553	371.624
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(279.337)	(279.305)
C. Saldo (A-B)	165.216	92.319

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

A fine 2012 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 7.032 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

A fine 2012 gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario sono pari a 52.766 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(58.351)	X	-	(58.351)	(153.114)
3. Debiti verso clientela	(142.037)	X	(2)	(142.039)	(99.549)
4. Titoli in circolazione	X	(371.832)	-	(371.832)	(280.231)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(5.462)	(5.462)	(270)
8 .Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(200.388)	(371.832)	(5.464)	(577.684)	(533.164)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2012 gli interessi passivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 2.758 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nel 2012 non sono presenti interessi passivi derivanti operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) garanzie rilasciate	14.485	13.916
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	263.642	254.047
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	4.553	5.226
3. gestioni di portafogli	7.861	9.409
3.1. individuali	7.861	9.409
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.440	6.751
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	105.057	89.547
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	15.646	13.331
8. attività di consulenza	157	277
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	157	277
9. distribuzione di servizi di terzi	123.928	129.506
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	123.110	128.371
9.3. altri prodotti	818	1.135
d) servizi di incasso e pagamento	49.977	46.631
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	217.097	197.598
j) altri servizi	77.011	77.307
Totale	622.212	589.499

La sottovoce "j) altri servizi" comprende commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 38.916 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 14.459 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) garanzie ricevute	(3.180)	(1.796)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.266)	(4.313)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.225)	(974)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.156)	(1.236)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.156)	(1.236)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.088)	(1.024)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.797)	(1.079)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(4.426)	(4.129)
e) altri servizi	(11.275)	(12.507)
Totale	(26.147)	(22.745)

La sottovoce " e) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 5.685 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2012		31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	1	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.257	-	1.636	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	5	X
Totale	2.259	-	1.642	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	24	4.414	(202)	(458)	3.778
1.1 Titoli di debito	24	3.435	(152)	(148)	3.159
1.2 Titoli di capitale	-	1	(26)	-	(25)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	78	(24)	(4)	50
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	900	-	(306)	594
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.832
4. Strumenti derivati	96.348	185.968	(89.098)	(180.031)	13.121
4.1 Derivati finanziari:	96.348	185.968	(89.098)	(180.031)	13.121
- Su titoli di debito e tassi di interesse	95.992	184.877	(88.737)	(178.957)	13.175
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(66)
- Altri	356	1.091	(361)	(1.074)	12
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
totale	96.372	190.382	(89.300)	(180.489)	18.731

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

componenti reddituali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	421.103	430.744
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	147.175	269.082
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	8.173	74.025
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	576.451	773.851
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(160.283)	(360.586)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.873)	(14.318)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(401.878)	(400.256)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(564.034)	(775.160)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	12.417	(1.309)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2012			31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.584	(2.614)	(1.030)	1.073	(5.242)	(4.169)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.018	-	14.018	54.329	(41.233)	13.096
3.1 Titoli di debito	13.645	-	13.645	53.782	(41.233)	12.549
3.2 Titoli di capitale	373	-	373	547	-	547
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	15.602	(2.614)	12.988	55.402	(46.475)	8.927
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5.560	(4.403)	1.157	3.038	(2.570)	468
Totale passività	5.560	(4.403)	1.157	3.038	(2.570)	468

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(4.074)	(427.687)	(42.822)	27.904	40.000	-	33.366	(373.313)	(232.036)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(4.074)	(427.687)	(42.822)	27.904	40.000	-	33.366	(373.313)	(232.036)
- finanziamenti	(4.074)	(427.687)	(42.822)	27.904	40.000	-	33.366	(373.313)	(232.036)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(4.074)	(427.687)	(42.822)	27.904	40.000	-	33.366	(373.313)	(232.036)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	520
B. Titoli di capitale	-	(620)	X	X	(620)	(3.118)
C. Quote O.I.C.R.	-	(1.655)	X	-	(1.655)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.275)	-	-	(2.275)	(2.598)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(1.329)	(500)	-	75	-	322	(1.432)	413
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(1.329)	(500)	-	75	-	322	(1.432)	413

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2012	31.12.2011
1) Personale dipendente	(728.446)	(608.580)
a) salari e stipendi	(437.478)	(429.958)
b) oneri sociali	(116.824)	(114.130)
c) indennità di fine rapporto	(297)	(212)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.676)	(3.378)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(383)	(1.065)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(383)	(1.065)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(37.524)	(41.959)
- a contribuzione definita	(37.524)	(41.959)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(133.264)	(17.878)
2) Altro personale in attività	(2.057)	(3.704)
3) Amministratori e sindaci	(2.593)	(2.868)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(733.096)	(615.152)

Piano esodi incentivati – Accordo Quadro 2 giugno 2012

Il Piano Strategico 2011-2014 del gruppo Cariparma Crédit Agricole ha individuato, tra gli obiettivi, quello di realizzare una riduzione strutturale del costo del lavoro e degli organici.

Per fare fronte ai suddetti obiettivi, che rischiavano di essere messi in discussione dalla riforma del sistema previdenziale sopraggiunta a fine 2011, il gruppo ha promosso un ampio e articolato confronto con le Organizzazioni Sindacali che ha portato alla definizione di un Piano di esodi, mediante il quale è stata prevista, nei confronti di coloro che hanno già maturato il diritto alla pensione ovvero lo matureranno nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

Tra il 30 settembre 2012 e il 31 dicembre 2014 il numero complessivo degli esodi a livello di gruppo, potrà ammontare a n. 722, per un onere complessivo di circa 120 milioni di euro.

In tale contesto, al fine di rispondere anche ad un'esigenza di ricambio generazionale è stata inoltre prevista l'attivazione, tra il 2014 e il 2015, di un bacino di assunzioni in un range tra 100 e 150 persone presso la capogruppo.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2012
Personale dipendente:	8.420
a) dirigenti	105
b) quadri direttivi	3.518
c) restante personale dipendente	4.797
Altro personale	66

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Tipologie di spese/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Variazioni dovute al passare del tempo	(383)	(1.065)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2012	31.12.2011
Altri benefici a favore dei dipendenti	(133.264)	(17.878)

Sono rappresentati da costi per adesioni al Piano esodi incentivati (Fondo di solidarietà), da polizze extraprofessionali, dall'accantonamento per premi di fedeltà, dal premio straordinario per assegnazione gratuita azioni, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral Aziendale.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Imposte indirette e tasse	(87.337)	(86.540)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(37.214)	(36.531)
Locazione immobili e spese condominiali	(64.068)	(59.812)
Spese per consulenze professionali	(21.834)	(28.491)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(15.926)	(16.919)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(10.916)	(11.556)
Spese legali	(5.233)	(4.408)
Spese di manutenzione immobili	(5.175)	(3.579)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(14.600)	(13.777)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(11.785)	(18.415)
Servizi di trasporto	(21.046)	(22.648)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(17.527)	(13.443)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(5.845)	(8.769)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(12.460)	(11.534)
Servizi di vigilanza	(4.402)	(5.025)
Spese di informazioni e visure	(6.040)	(6.407)
Premi di assicurazione	(130.028)	(135.200)
Servizi di pulizia	(7.267)	(6.755)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(7.257)	(6.560)
Gestione archivi e trattamento documenti	(1.140)	(1.062)
Rimborsi costi a società del gruppo	(35.565)	(36.386)
Spese diverse	(9.838)	(10.886)
Totale	(532.503)	(544.703)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento pari a 35.986 migliaia di euro è composto da 1.375 migliaia di euro per risarcimento danni e revocatorie fallimentari, da 17.668 migliaia di euro per contenzioso non creditizio, da 9.615 migliaia di euro per fondi destinati alla tutela degli investimenti della clientela e da 7.328 migliaia di euro per altri fondi.

Sezione 13 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali: Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(30.807)	-	-	(30.807)
- Ad uso funzionale	(30.478)	-	-	(30.478)
- Per investimento	(329)	-	-	(329)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(30.807)	-	-	(30.807)

Sezione 14 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(67.713)	-	-	(67.713)
- Generate internamente dell'azienda	(433)	-	-	(433)
- Altre	(67.280)	-	-	(67.280)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(67.713)	-	-	(67.713)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	(3.952)	(3.377)
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(7.411)	(8.025)
Altri oneri	(13.295)	(8.560)
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	(24.658)	(19.962)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Affitti attivi e recupero spese su immobili	930	1.020
Proventi su contratti di locazione finanziaria	767	756
Recupero affitti passivi	-	-
Recuperi imposte e tasse	75.940	77.466
Recupero costi di assicurazioni	128.635	135.097
Recupero spese diverse	7.228	6.240
Recupero service	-	-
Altri proventi	84.706	4.796
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	298.206	225.375

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni- Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2012	31.12.2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	72.243	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione (*)	72.243	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(15.346)	(44.834)
1. Svalutazioni	(15.346)	(44.834)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	56.897	(44.834)
Totale	56.897	(44.834)

(*) L'importo è riconducibile alla cessione della partecipazione in Crédit Agricole Vita S.p.A.. La cessione è intervenuta nel corso del primo semestre 2012 in favore dell'azionista di maggioranza Crédit Agricole Assurances S.A.. L'uscita dal perimetro di consolidamento della partecipazione ha generato una plusvalenza a conto economico pari alla differenza tra il prezzo di vendita della partecipazione, determinato da perito indipendente sulla base del valore rettificato del patrimonio netto della compagnia al 31 dicembre 2011 e del valore attuale della produzione futura lungo un orizzonte temporale di dieci anni, e il valore contabile della stessa nel bilancio consolidato del gruppo Cariparma Crédit Agricole alla data di cessione.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione	(10)	(6.000)

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dal gruppo a partire dal 2007.

Per le Cash Generating Unit Retail + Private, Imprese + Corporate e Leasing il test non ha evidenziato necessità di impairment.

L'importo pari a 10 migliaia di euro, contabilizzato a Conto Economico nell'esercizio 2012, si riferisce alla rettifica di valore dell'avviamento contabilizzato sulla controllata Sliders S.r.l..

Sezione 19.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2012	31.12.2011
A. Immobili	531	297
- Utili da cessione	531	297
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(159)	1
- Utili da cessione	5	1
- Perdite da cessione	(164)	-
Risultato netto	372	298

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti (-) (*)	(193.895)	(241.737)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	107	39
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) (**)	26.188	2.514
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	559	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) (***)	138.722	173.574
5. Variazione delle imposte differite (+/-) (****)	26.756	308
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.563)	(65.302)

(*) L'importo comprende l'imposta sostitutiva pari ad euro 45.559 migliaia versata per l'affrancamento dell'avviamento degli sportelli oggetto di conferimento nell'esercizio 2011 nonché l'imposta sostitutiva pari ad euro 8.820 migliaia dovuta per l'affrancamento delle attività immateriali a durata limitata contabilizzate in sede di allocazione del prezzo di acquisto delle medesime operazioni di conferimento.

(**) Il dato comprende la riduzione di imposta di euro 26.108 migliaia riconducibile all'applicazione del D.L. 201 del 2011 che disciplina il rimborso Ires per la mancata deduzione dell'Irap delle spese del personale dipendente al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'articolo 11 del decreto Irap (D.Lgs. 446/1997).

(***) L'importo comprende le imposte per euro 94.046 migliaia di euro relative alla deducibilità futura dell'affrancamento dell'avviamento degli sportelli oggetto di conferimento nel corso dell'esercizio 2011.

(****) L'importo comprende il rilascio di imposte pari ad Euro 21.812 migliaia riconducibili all'affrancamento delle attività immateriali a durata limitata contabilizzate in sede di allocazione del prezzo di acquisto delle operazioni di conferimento sportelli realizzate nel corso dell'esercizio 2011.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2012
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	163.242
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	163.242

	31.12.2012
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(44.892)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	(11.706)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(56.598)
- effetto richiesta rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	26.110
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 185/1008 e L. 244/2007	(54.378)
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 185/2008 e L.244/2007	115.461
- effetto detrazione e crediti d'imposta	66
Effetti delle partecipazioni	27.421
Altri costi	(111)
IRAP - Onere fiscale teorico	(8.799)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(86.847)
- effetto di altre variazioni	30.769
- effetto incremento/decremento aliquota	(6)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(64.883)
Altre imposte	
Effetti delle partecipazioni	5.374
Altri costi	(25)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(1.563)

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi- Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 1.653 migliaia di euro, apporto riconducibile a Banca Popolare Friuladria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. e Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l..

Sezione 24 - Utile per Azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale della capogruppo è costituito da 876.761.620 azioni al valore unitario di 1 euro.

Parte D Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva consolidata

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	161.679
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	394.388	(130.009)	264.379
a) variazioni di fair value	409.363	(135.027)	274.336
b) rigiro a conto economico	(14.975)	5.018	(9.957)
- rettifiche da deterioramento	1.982	(556)	1.426
- utili/perdite da realizzo	(16.957)	5.574	(11.383)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(22.634)	6.224	(16.410)
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	22.601	-	22.601
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	22.601	-	22.601
110. Totale altre componenti reddituali	394.355	(123.785)	270.570
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	432.249
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	10.241
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	X	X	422.008

Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del gruppo Bancario

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Le società del gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal gruppo, beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, e agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento.

Le linee guida relative all'assunzione dei rischi sono definite dalla strategia rischi approvata dalla capogruppo Crédit Agricole che, in particolare, stabilisce e dispone in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari e di mercato. Tale Strategia si sostanzia nell'individuazione di limiti (o soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del gruppo. Il gruppo Cariparma Crédit Agricole aggiorna, di regola con periodicità annuale, la Strategia Rischi del gruppo, che stabilisce i livelli di rischio che il gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività del gruppo, l'assetto organizzativo si avvale stabilmente ed in modo strutturato del supporto di specifici Comitati, cui partecipano i ruoli di riferimento di tutte le funzioni aziendali di volta in volta interessate, tra i quali particolare menzione va fatta per il Comitato Controllo Interno e i Comitati Rischi ai quali, nei loro diversi ambiti di Rischio di Credito, Operativo, Finanziari e di Conformità, è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di gruppo e alle linee guida fornite dalla capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Progetto Basilea 2

È in fase avanzata il progetto "Basilea 2" teso a introdurre sistemi interni di misura dei rischi da utilizzare sia in ambito gestionale che a fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari. In ambito creditizio, il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella analisi e nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della banca. Relativamente al rischio operativo gli strumenti disponibili sono già pienamente integrati nei processi operativi, nella definizione di nuovi prodotti e nel governo delle differenti attività della banca con lo scopo di garantire una efficace azione di prevenzione e monitoraggio. Nel corso del 2012 si è svolta una fase di pre-convalida con la Banca d'Italia, per la validazione dei sistemi interni di calcolo sia del rischio di credito del segmento retail che del rischio operativo. Il gruppo è prossimo a presentare la richiesta ufficiale di autorizzazione all'utilizzo dei sistemi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito del portafoglio retail ("classi di esposizioni al dettaglio").

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni del gruppo Cariparma Crédit Agricole, in linea con la normativa e coerente alle linee guida della controllante Crédit Agricole S.A., è strutturato in maniera tale da poter garantire a regime la rilevazione, la misurazione e la verifica dei rischi legati allo svolgimento dell'attività aziendale.

Il sistema di controllo interno, in generale, si realizza attraverso due modalità di controllo, permanente e periodico.

Il controllo permanente è garantito:

- al primo grado, dagli stessi operatori, o dalla gerarchia in seno all'unità oppure dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni, che pongono in essere l'operazione o comunque avviano il processo oggetto di controllo (ad esempio operatore di filiale);
- al secondo grado - primo livello, da agenti diversi da quelli che hanno avviato l'operazione, comunque autorizzati ad esercitare attività operative (ad esempio strutture di back office);
- al secondo grado - secondo livello, da agenti preposti esclusivamente alle funzioni specializzate di controllo permanente di ultimo livello (controlli nel rischio di credito, controlli contabili, controlli di non conformità, etc.), sprovvisti di funzioni operative che implicino l'assunzione dei rischi.

Il controllo periodico (detto “controllo di terzo grado”), attiene alle verifiche specifiche da parte della funzione *Audit*, con controlli a distanza e in loco, previsti da un piano pluriennale di audit di tutte le attività (ivi compreso il controllo permanente e quello di non conformità).

Il dispositivo di controllo interno adottato dal gruppo Cariparma Crédit Agricole è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e delle aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione dei principali contesti di rischio, in base alla cartografia dei rischi;
- l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'esercizio dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;
- l'esercizio del controllo periodico, ad opera della funzione di *Internal Audit*;
- l'implementazione di un adeguato sistema di reporting verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

La configurazione del sistema di controllo interno è condivisa e formalizzata in tutto il gruppo per mezzo di un sistema di normativa interna che, riferendo gerarchicamente dalla Documentazione di Governance, arriva fino all'emanazione e gestione delle norme operative che regolano processi, attività e controlli.

Nel gruppo Cariparma Crédit Agricole sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti;
 - la Funzione di *Compliance*;
- che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado - secondo livello;
- la Funzione di *Internal Audit*,

che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti del gruppo Cariparma Crédit Agricole è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica dalla DRG (Direction des Risques et contrôles permanents Groupe) della capogruppo Crédit Agricole S.A..

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti garantisce il completo monitoraggio dei rischi di competenza e dei controlli permanenti afferenti, attraverso strutture specializzate operanti all'interno della stessa Direzione, dedicate al controllo dei rischi di:

- credito;
- concentrazione;
- controparte;
- mercato e finanziari;
- operativi.

In tema di presidio della coerenza strutturale ed operativa, va sottolineato come dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti della capogruppo Cariparma dipendano gerarchicamente le funzioni rischi e controlli permanenti delle società controllate; quest'ultime, attraverso un continuo coordinamento ed indirizzo, garantiscono l'implementazione ed il costante aggiornamento del sistema di controllo all'interno del perimetro di propria competenza, applicando le linee guida e le metodologie di gruppo e garantendo un sistematico flusso informativo alla struttura di Holding.

La Funzione di Compliance

La funzione di Compliance è costituita in osservanza alle disposizioni normative, con la primaria finalità del presidio e del controllo di conformità delle varie attività alle norme, e regolamentari nonché a quelle di autoregolamentazione, nel rispetto delle linee guida della controllante Crédit Agricole S.A..

La finalità della funzione è quella di assicurare, attraverso un'attenta pianificazione, l'adeguamento delle procedure organizzative alle diverse normative in vigore e la corretta definizione dei presidi di controllo di primo e secondo livello nei processi aziendali, con positivi riscontri sul "business".

La funzione svolge un ruolo di supporto e consulenza al Vertice aziendale al fine di prevenire comportamenti che possano determinare sanzioni, generare perdite o rilevanti danni reputazionali.

In tale ambito le attività di Compliance rappresentano inoltre un'opportunità per sviluppare il valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse.

La funzione di conformità della capogruppo Cariparma si identifica nella Direzione Centrale Compliance che riporta all'Amministratore Delegato di Cariparma e dipende funzionalmente dalla *Direction de la Conformité* di Crédit Agricole S.A..

In ciascuna Società è presente una unità organizzativa di Conformità che riporta al Vertice aziendale e funzionalmente alla Direzione Centrale Compliance di Cariparma. I Responsabili di queste unità organizzative hanno la missione di mitigare il rischio di conformità all'interno della propria Società.

Tutte le unità organizzative di Conformità seguono un criterio omogeneo di valutazione dei rischi, secondo la metodologia prevista dalla normativa vigente e le linee guida fornite dalla capogruppo francese, in coerenza con la propria realtà dimensionale e di clientela.

Tali unità organizzative di Conformità sono parte integrante del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Audit

La Direzione *Audit* è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica dalla Direzione *Audit* di gruppo della controllante Crédit Agricole S.A..

La Direzione *Audit*:

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del gruppo Cariparma Crédit Agricole, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali/e e rischiosi/e;
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.
- esercita un'azione di governo e di indirizzo sulle funzioni di internal audit delle società del gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla controllante una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

Il Dirigente Preposto

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita dichiarazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo e del gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

1.1 Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

La concessione del credito rappresenta un'attività strategica per il gruppo e si pone come obiettivo la costante crescita dei volumi degli impieghi creditizi nel territorio di competenza nell'ambito di una strategia attenta alle aree geografiche, ai segmenti di clientela e ai settori di attività economica ritenuti di maggiore interesse. Questa strategia, definita e concordata con la controllante Crédit Agricole S.A., individua precisi limiti nella concessione del credito (rischio di concentrazione per settori economici, per controparti, ecc.) in coerenza con gli obiettivi del piano industriale del nostro gruppo Bancario.

Nel corso dell'anno le Banche del gruppo hanno aggiornato, sotto la supervisione e il coordinamento della capogruppo Cariparma, le politiche creditizie emanate negli anni precedenti con l'individuazione dei settori economici attrattivi e di quelli rischiosi sulla base delle rispettive situazioni attuali e delle loro prospettive. La clientela è stata quindi suddivisa per gruppi omogenei definiti associando il livello di rischio delle singole controparti, misurato dal rating assegnato, con il livello di rischio del settore economico di appartenenza; per ciascun gruppo sono state dunque stabilite regole di orientamento finalizzate alla crescita, al consolidamento o al disimpegno del rischio di credito assunto dalle Banche del gruppo con una precisa declinazione anche per forme tecniche e per duration degli impieghi.

Il monitoraggio della qualità del credito è ottenuto con il persistente controllo del portafoglio creditizio con particolare riguardo alle esposizioni verso i maggiori clienti e verso le controparti attive nei settori economici maggiormente rischiosi.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è regolamentata da una delibera quadro dei Consigli di Amministrazione delle Banche e Società del gruppo che dispone i livelli delle deleghe e delle autonomie deliberative definiti tenuto conto dell'esposizione nominale verso le controparti affidate (dirette e indirette), della loro appartenenza o meno a gruppi economici, della tipologia delle forme tecniche e dei rating assegnati utilizzando i modelli adottati dal nostro gruppo Bancario.

Il processo creditizio è regolamentato nell'ambito del sistema dei controlli interni al fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio e le attività da porre in essere per la loro corretta applicazione, le unità assegnatarie dei diversi compiti e responsabilità e le relative procedure di supporto. L'articolazione delle diverse fasi dei controlli interni e l'assegnazione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata con l'obiettivo di massimizzare gli obiettivi prefissati (efficacia) a costi coerenti (efficienza).

L'accertamento del merito creditizio della clientela avviene nel corso della fase di istruttoria con l'obiettivo di individuare una precisa e accettabile coerenza tra rischio e rendimento attuale e prospettica. I principi fondativi e che regolano la fase di istruttoria sono:

- la valutazione della solvibilità attuale e prospettica della clientela e delle eventuali garanzie offerte;
- la coerenza della domanda di credito con la natura, l'importo e la durata delle forme tecniche richieste;
- la coerenza del rischio della clientela e delle operazioni creditizie con la loro remunerazione;
- l'uniformità dei comportamenti e dei criteri di valutazione.

Le indicazioni espresse dai modelli di rating rappresentano un elemento essenziale e imprescindibile dell'attività di istruttoria e della valutazione della rischiosità della clientela, così come le caratteristiche dell'organizzazione, dei processi produttivi, del posizionamento competitivo e delle prospettive future soprattutto per le controparti verso le quali sono state assunte le maggiori esposizioni.

La concessione del credito è regolata dal sistema delle deleghe approvato dai Consigli di Amministrazione delle Banche e Società del gruppo mentre l'operatività delle linee di credito deliberate e la loro messa a disposizione dei prenditori sono regolate da un sistema di controlli che assicura il preventivo rispetto delle condizioni previste dal dispositivo di delibera e della congruità giuridica e conformità formale delle garanzie richieste.

Successivamente alla concessione e all'erogazione del credito, le posizioni affidate sono sottoposte a valutazioni periodiche, di norma annuali, o in relazione al manifestarsi di eventi specifici, opportunamente definiti e dettagliati dal processo di monitoraggio del credito, che ne impongono il riesame anticipato.

Il riesame delle posizioni affidate si concretizza nella verifica della permanenza del merito creditizio della clientela e degli eventuali soggetti garanti, nel controllo dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione), nella verifica del rispetto dei limiti di concentrazione, nell'aggiornamento delle informazioni e nell'esame delle cause che hanno comportato una eventuale modifica del profilo di rischio della controparte.

L'attività di riesame delle posizioni affidate determina quindi la conferma delle linee di credito concesse, la loro variazione o, nei casi di maggiore rischiosità, la loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali pattuite con la clientela. La revisione è effettuata anche in modo automatico per le posizioni affidate per importi contenuti e una volta che il sistema informativo ne abbia verificato il rispetto di parametri e di indicatori particolarmente prudenziali.

Nel corso dell'anno e tenuto conto della particolare congiuntura economica, le Banche del gruppo hanno rafforzato il processo di monitoraggio delle posizioni creditizie e delle garanzie al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio.

La gestione dei crediti problematici è assegnata a specifiche strutture organizzative, anch'esse ulteriormente potenziate nel corso dell'anno, con il supporto di specifici ed evoluti strumenti di monitoraggio delle esposizioni in bonis e nell'osservanza di regole di gestione graduate in funzione della classificazione prevista dalla normativa di vigilanza (past-due, incaglio, ristrutturare e sofferenze) che governano la presa in carico delle posizioni da parte delle funzioni preposte.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole dispone di un insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela.

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole utilizza per la misurazione del rischio di credito modelli interni di rating differenziati a seconda del segmento della controparte in esame. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in giudizio, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

In coerenza con le linee guida dettate dalla controllante Crédit Agricole S.A., la capogruppo Cariparma S.p.A. ha sviluppato internamente i modelli di rating applicati al portafoglio *Retail* mentre per la clientela Corporate sono utilizzati i modelli sviluppati internamente da Crédit Agricole S.A..

Il sistema di misurazione dei rischi è integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del gruppo Cariparma (ossia Cariparma S.p.A., Friuladria S.p.A., Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.).

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal gruppo Cariparma Crédit Agricole sono sottoposti all'approvazione da parte del *Comité Normes et Méthodes* della controllante Crédit Agricole S.A, all'attività di validazione interna da parte della Funzione Convalida di Cariparma e di *Internal Audit* da parte della Direzione IGL (*Inspection Générale Groupe*) di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del Progetto Basilea 2 nel corso del 2012 è proseguita l'attività di sviluppo dei modelli interni *Retail* propedeutica all'inoltro alla Banca d'Italia dell'istanza di autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni ai fini della determinazione del requisito di capitale. Nel corso del 2012 si sono intensificati gli scambi con la Banca d'Italia, che ha già avviato l'attività di verifica dei presupposti per l'applicazione della metodologia di calcolo per il rischio di credito basata sui *rating* interni alla classe di esposizioni al dettaglio. Proseguono le attività progettuali, secondo l'action plan validato dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento a quegli interventi di affinamento dei modelli interni di PD ed LGD e dei processi, tali da assicurarne la piena compliance con i requisiti normativi. L'attuale road map del progetto Basilea 2 prevede per Cariparma la presentazione dell'istanza di autorizzazione all'*Authorité de Contrôle Prudentiel* nel corso del 2013.

Nel corso del 2012 è stato istituito presso la Direzione Rischi e Controlli Permanenti l'ufficio Presidio Requisiti Patrimoniali Regolamentari, responsabile a livello di gruppo del calcolo dell'*RWA (Risk Weighted Asset)* per i metodi avanzati per il rischio di credito e per il rischio di mercato, sulla base del processo condiviso con le Direzioni competenti.

La reportistica direzionale di gruppo, che trova la sua presentazione istituzionale in occasione del Comitato trimestrale sul Rischio di Credito e del Consiglio di Amministrazione, analizza la qualità del credito delle singole Entità costituenti il gruppo e le dinamiche delle esposizioni a rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: la segmentazione regolamentare della clientela, i settori merceologici, la struttura commerciale ed i segmenti e sotto-segmenti di clientela. Il rischio di credito, nelle sue componenti fondamentali di rischio di insolvenza (default) e rischio di migrazione, viene non solo misurato per quello che è il suo impatto sul conto economico (costo del rischio di credito) e sullo stato patrimoniale (capitale regolamentare assorbito), ma anche affrontato in termini prospettici, tramite “stress scenario” stimando il suo possibile impatto secondo ipotesi “deteriorate” di migrazione fra stati amministrativi.

La reportistica direzionale monitora le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all’Alta Direzione l’andamento degli indicatori sintetici di rischio (*rating*, indicatori di *early warning*, altri *Key risk indicators*) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d’azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l’adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell’ambito di un processo e di un sistema di controlli che ne assicura la verifica del rispetto dei requisiti legali e l’aggiornamento dei valori sottostanti.

Attività finanziarie deteriorate

Le procedure che riguardano la gestione e il controllo dei crediti deteriorati basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- utilizzo della probabilità di *default* e di una pluralità di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure e i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire l’individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione al fine di consentire alle funzioni aziendali preposte la definizione e l’attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

Si precisa che nel corso dell’esercizio 2012 il gruppo non ha acquisito crediti deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizione creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario				Altre imprese			Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	725	8.916	456	322	301.448	-	-	311.867
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.825	-	-	-	3.850.833	-	-	3.899.658
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.123.897	-	11	4.123.908
5. Crediti verso clientela	693.293	621.385	145.938	327.495	33.340.038	-	-	35.128.149
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.151.735	-	-	1.151.735
Totale 31.12.2012	742.843	630.301	146.394	327.817	42.767.951	-	11	44.615.317
Totale 31.12.2011 (*)	607.105	513.110	113.126	393.418	42.222.199	-	16	43.848.974

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita classificate a sofferenza, si riferiscono entrambe a titoli scaduti il 4 novembre 2010 ed emessi da Glitnir Banki hf, posta in liquidazione con sentenza della Corte Distrettuale di Reykjavik del 22 novembre 2010.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			in bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.989	2.570	10.419	X	X	301.448	311.867
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.825	-	48.825	3.850.833	-	3.850.833	3.899.658
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.123.897	-	4.123.897	4.123.897
5. Crediti verso clientela	2.996.165	1.208.054	1.788.111	33.475.162	135.124	33.340.038	35.128.149
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	1.151.735	1.151.735
Totale A	3.057.979	1.210.624	1.847.355	41.449.892	135.124	42.767.951	44.615.306
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	11	-	11	11
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	11	-	11	11
Totale 31.12.2012	3.057.979	1.210.624	1.847.355	41.449.903	135.124	42.767.962	44.615.317
Totale 31.12.2011 (*)	2.597.096	970.337	1.626.759	41.354.021	136.685	42.222.215	43.848.974

(*) Risposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62)

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti v/clientela: analisi anzianità scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	814.150	3.820	810.330	30.588.625	117.920	30.470.705
2. Fino a 90 giorni	99.827	710	99.117	1.807.099	11.561	1.795.538
3. Da 91 a 180 giorni	22.302	84	22.218	61.343	379	60.964
4. Da 181 a 1 anno	1.605	6	1.599	73.599	272	73.327
5. Da oltre 1 anno	100	-	100	6.512	372	6.140
Totale 31.12.2012	937.984	4.620	933.364	32.537.178	130.504	32.406.674

L'informativa di dettaglio è specificata dalla Banca d'Italia con lettera del 17 febbraio 2011, espone l'anzianità dei crediti in bonis, calcolata tenendo conto dell'intera esposizione delle controparti che presentavano, alla data di riferimento almeno un rapporto scaduto ma non i requisiti previsti dalla circolare 272 di Banca d'Italia per rientrare tra i crediti deteriorati. In presenza di più rapporti scaduti per la stessa controparte debitrice è stato considerato il ritardo più elevato.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.180	1.455	X	725
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	4.126.691	X	-	4.126.691
Totale A	4.128.871	1.455	-	4.127.416
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.728.500	X	-	2.728.500
Totale B	2.728.500	-	-	2.728.500
Totale A+B	6.857.371	1.455	-	6.855.916

Per l'esposizione a sofferenza vedere nota alla precedente tabella A.1.1.

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita " e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.180	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.180	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.451	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	4	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili di cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.451	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	1.640.197	898.079	X	742.118
b) Incagli	902.333	280.948	X	621.385
c) Esposizioni ristrutturate	166.636	20.698	X	145.938
d) Esposizioni scadute	335.824	8.329	X	327.495
f) Altre attività	37.326.053	X	135.124	37.190.929
Totale A	40.371.043	1.208.054	135.124	39.027.865
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	31.923	7.017	X	24.906
b) Altre	2.497.747	X	1.281	2.496.466
Totale B	2.529.670	7.017	1.281	2.521.372

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.345.123	705.672	132.876	397.711
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	518.994	760.016	100.089	955.855
B.1 ingressi da crediti in bonis	36.974	356.193	86.508	907.161
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	459.437	320.248	7.692	4.134
B.3 altre variazioni in aumento	22.583	83.575	5.889	44.560
C. Variazioni in diminuzione	223.920	563.355	66.329	1.017.742
C.1 uscite verso crediti in bonis	12.264	59.065	-	637.661
C.2 cancellazioni	130.891	3.848	-	73
C.3 incassi	67.860	63.858	23.541	59.664
C.4 realizzi per cessioni	3.560	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.679	430.852	42.788	314.192
C.6 altre variazioni in diminuzione	5.666	5.732	-	6.152
D. Esposizione lorda finale	1.640.197	902.333	166.636	335.824
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	738.765	204.863	19.848	4.415
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	320.089	186.063	15.829	9.679
B.1 rettifiche di valore	233.460	174.946	13.746	5.704
B.1 bis perdite da cessione	2.614	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	83.800	7.674	1.699	1.806
B.3 altre variazioni in aumento	215	3.443	384	2.169
C. Variazioni in diminuzione	160.775	109.978	14.979	5.765
C.1 riprese di valore da valutazione	25.497	24.404	206	1.277
C.2 riprese di valore da incasso	7.821	6.371	51	207
C.2 bis utili di cessione	1.584	-	-	-
C.3 cancellazioni	124.532	3.491	-	65
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.040	74.159	14.682	3.400
C.5 altre variazioni in diminuzione	301	1.553	40	816
D. Rettifiche complessive finali	898.079	280.948	20.698	8.329
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni.

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza Rating	
A. Esposizioni per cassa	-	2.905.409	711.278	2.777.972	548.307	666.354	35.545.974	43.155.294
B. Derivati	-	49.293	12.441	28.086	5.599	2.323	1.362.282	1.460.023
B.1 Derivati finanziari	-	49.293	12.441	28.086	5.599	2.323	1.362.281	1.460.023
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	726.393	125.042	243.675	35.060	35.538	768.654	1.934.362
D. Impegni a erogare fondi	-	378	202	319	-	-	470.164	471.063
Totale	-	3.681.473	848.963	3.050.052	588.966	704.215	38.147.074	47.020.742

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia).

Nella colonna “Senza rating” sono riportate esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza Rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	12.666.770	6.932.012	7.891.710	3.161.999	12.502.803	43.155.294
B. Derivati	26.257	75.607	46.350	24.521	1.287.288	1.460.023
B.1 Derivati finanziari	26.257	75.607	46.350	24.521	1.287.288	1.460.023
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	310.180	722.168	401.719	59.280	441.015	1.934.362
D. Impegni a erogare fondi	445	394	520	41.179	428.525	471.063
Totale	13.003.652	7.730.181	8.340.299	3.286.979	14.659.631	47.020.742

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del gruppo Cariparma Crédit Agricole. Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi Investment grade (da AAA a BBB-), pari al 64% del totale, mentre il 26% rientra nella classe BB+/B ed il 10% nella classe B-/D.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie reali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	28.438.019	93.077.343	1.127.196	607.110	1.556.355	-	-	-	-	-	1.661	149.010	1.089.194	22.560.925	120.168.794
1.1 totalmente garantite	25.412.275	92.562.381	445.919	532.759	1.113.275	-	-	-	-	-	260	141.857	877.071	22.025.666	117.699.188
- di cui deteriorate	1.243.736	4.660.602	59.060	35.262	118.595	-	-	-	-	-	-	1.030	18	2.455.692	7.330.259
1.2 parzialmente garantite	3.025.744	514.962	681.277	74.351	443.080	-	-	-	-	-	1.401	7.153	212.123	535.259	2.469.606
- di cui deteriorate	265.928	85.947	44.270	4.899	15.730	-	-	-	-	-	-	119	238	71.668	222.871
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	729.368	369.606	-	72.887	52.937	-	-	-	-	-	-	319	6.760	385.098	887.607
2.1 totalmente garantite	611.502	367.481	-	59.745	39.822	-	-	-	-	-	-	319	5.358	369.245	841.970
- di cui deteriorate	3.766	-	-	1.088	633	-	-	-	-	-	-	-	60	5.801	7.582
2.2 parzialmente garantite	117.866	2.125	-	13.142	13.115	-	-	-	-	-	-	-	1.402	15.853	45.637
- di cui deteriorate	8.853	-	-	7	26	-	-	-	-	-	-	-	-	793	826

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

Le garanzie reali e personali sono espresse al *fair value* stimato alla data di riferimento del bilancio.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri oggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	2.271	5.437	X	48.825	22	X	505.203	813.569	X	185.819	79.051	X
A.2 Incagli	8	7	X	1	1	X	1.692	3.262	X	-	-	X	476.844	211.078	X	142.840	66.600	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	30.779	2.493	X	-	-	X	115.159	18.205	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	426	21	X	-	-	X	230.241	6.692	X	96.828	1.616	X
A.5 Altre esposizioni	3.855.585	X	-	254.615	X	1.096	1.442.785	X	1.878	21.738	X	-	18.155.711	X	93.106	13.460.495	X	39.044
Totale A	3.855.593	7	-	254.616	1	1.096	1.477.953	11.213	1.878	70.563	22	-	19.483.158	1.049.544	93.106	13.885.982	147.267	39.044
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	26	65	X	-	-	X	7.218	1.732	X	11	23	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	8	8	X	-	-	X	11.365	4.165	X	334	345	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	4	-	X	-	-	X	5.455	670	X	485	9	X
B.4 Altre esposizioni	38.804	X	-	16.755	X	-	55.837	X	7	27.252	X	18	2.025.310	X	1.214	88.253	X	42
Totale B	38.804	-	-	16.755	-	-	55.875	73	7	27.252	-	18	2.049.348	6.567	1.214	89.083	377	42
Totale (A+B) 31.12.2012	3.894.397	7	-	271.371	1	1.096	1.533.828	11.286	1.885	97.815	22	18	21.532.506	1.056.111	94.320	13.975.065	147.644	39.086
Totale (A+B) 31.12.2011 (*)	3.628.268	12	-	278.567	1	991	702.453	6.958	8.799	83.164	22	5	22.998.014	855.885	93.827	13.259.038	112.803	34.070

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti anche le attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.2 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	289.852	342.990	346.274	391.568	62.667	87.081	42.450	69.341
A.2 Incagli	227.789	101.617	253.667	109.104	83.734	32.394	53.753	33.277
A.3 Esposizioni ristrutturate	28.669	8.478	94.929	8.965	7.640	755	14.700	2.500
A.4 Esposizioni scadute	130.262	3.498	116.563	2.942	43.914	1.021	36.730	867
A.5 Altre esposizioni	13.137.526	47.594	14.327.381	66.336	6.990.042	14.294	1.780.823	5.988
Totale	13.814.098	504.177	15.138.814	578.915	7.187.997	135.545	1.928.526	111.973
B. Esposizioni «fuori bilancio»								
B.1 Sofferenze	1.575	156	2.852	987	2.828	677	-	-
B.2 Incagli	1.696	2.950	8.578	1.209	1.241	172	192	187
B.3 Altre attività deteriorate	500	16	5.369	662	40	1	35	-
B.4 Altre esposizioni	713.519	538	1.241.537	521	337.252	178	55.489	41
Totale	717.290	3.660	1.258.336	3.379	341.361	1.028	55.716	228
Totale (A+B) 31.12.2012	14.531.388	507.837	16.397.150	582.294	7.529.358	136.573	1.984.242	112.201
Totale (A+B) 31.12.2011	13.790.896	443.285	16.876.295	476.234	7.159.151	107.196	2.068.027	76.325

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	725	1.455	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	829.667	-	3.264.779	-	13.975	-	3.883	-	14.387	-
Totale	829.667	-	3.265.504	1.455	13.975	-	3.883	-	14.387	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	372.818	-	1.284.825	-	3.136	-	8.298	-	5.242	-
Totale	372.818	-	1.284.825	-	3.136	-	8.298	-	5.242	-
Totale (31.12.2012)	1.202.485	-	4.550.329	1.455	17.111	-	12.181	-	19.629	-
Totale (31.12.2011) (*)	761.484	-	4.818.868	1.451	33.602	-	20.914	-	8.302	-

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par.62).

B.4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2012 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (11° aggiornamento del 31 gennaio 2012) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 12.766.049 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 781.986 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 6.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Cariparma	MondoMutui Cariparma S.r.l. - cartolarizzazione 1	48.564	2.991.988	1.767	408.408	-	-	-	-	-	-
Cariparma	MondoMutui Cariparma S.r.l. - cartolarizzazione 2	8.853	2.624.659	179	227.854	-	-	-	-	-	-

C.1.8 Gruppo bancario - società veicolo controllate

Al 31.12.2012 la capogruppo Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette "interne" realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2012 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 5.674 milioni di euro.

A fronte della cessione dei mutui la capogruppo ha in portafoglio la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo.

I titoli tranche "senior" sono stati ammessi alla negoziazione presso la Borsa di Lussemburgo (valore nominale di 4.967 milioni di euro).

La tranche "junior", priva di *rating*, ammonta a nominali 843 milioni di euro.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	993.637	-	-	-	-	-	157.010	-	-	-	-	-	1.150.647	722.522
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	993.637	-	-	-	-	-	157.010	-	-	-	-	-	1.150.647	722.522
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	993.637	-	-	-	-	-	157.010	-	-	-	-	-	1.150.647	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	645.896	-	-	-	-	-	76.626	-	-	-	-	-	-	722.522
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	156.789	-	156.789
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	156.789	-	156.789
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	1.017.136	-	-	-	1.017.136
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.017.136	-	-	-	1.017.136
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	1.017.136	-	156.789	-	1.173.925
Totale 31.12.2011	-	-	643.855	-	78.299	-	722.154

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nella colonna Crediti verso Banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole (coerentemente con il piano strategico e in linea con l'operatività storica) non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

Pertanto, la negoziazione è essenzialmente strumentale, ed effettuata per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione, che consente al gruppo Cariparma di assumere posizioni di rischio finanziario solo residuale.

Il portafoglio di trading del gruppo Cariparma è storicamente costituito da titoli (prevalentemente obbligazioni emesse da banche) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata), tali posizioni sono derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Cariparma, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Nel corso del 2012 è stato rafforzato il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, prevedendo presidi organizzativi specifici con lo scopo di verificare nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del gruppo.

Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del gruppo è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischi di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

Dispositivo di gestione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Condirettore Generale (CDG) di Cariparma, tramite delega all'Area Mercato (AM), è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari;
- alla Direzione Rischi Controlli Permanenti (DRCP) è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida della controllante Crédit Agricole, il sistema di limiti si articola in limiti globali e limiti operativi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le eventuali perdite entro un livello ritenuto accettabile per il gruppo Crédit Agricole nel suo complesso.

I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono fissati dal Comitato Rischi del gruppo Crédit Agricole (CRG).

I limiti operativi sono convalidati dai Consigli di Amministrazione delle Banche del gruppo; non devono superare i limiti globali per il gruppo Cariparma.

I limiti operativi sono definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita).

I limiti operativi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la facoltà di stabilire ulteriori vincoli all'attività (ad esempio, in termini di strumenti detenibili, rischi in divisa straniera, ecc.), la struttura delle deleghe operative e gli eventuali sottolimiti (ad esempio, per singola entità del gruppo e/o portafoglio).

L'attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sui portafogli delle singole banche;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	160.921	43.282	6.240	3.046	-	78	-
3.1 Con titolo sottostante	-	157	-	-	76	-	78	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	157	-	-	76	-	78	-
+ posizioni lunghe	-	79	-	-	38	-	39	-
+ posizioni corte	-	78	-	-	38	-	39	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	160.764	43.282	6.240	2.970	-	-	-
- Opzioni	-	34	24	26	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	17	12	13	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	17	12	13	-	-	-	-
- Altri	-	160.730	43.258	6.214	2.970	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	80.602	21.629	3.107	1.485	-	-	-
+ posizioni corte	-	80.128	21.629	3.107	1.485	-	-	-

Valuta di denominazione		Sterlina Regno Unito						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	15.610	22.118	7.352	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	15.610	22.118	7.352	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	18	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	9	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	9	-	-	-	-	-
- Altri	-	15.610	22.100	7.352	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7.569	11.050	3.676	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.041	11.050	3.676	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Franco Svizzera						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	33.394	9.970	596	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	33.394	9.970	596	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	33.394	9.970	596	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	16.583	4.985	298	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	16.811	4.985	298	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Dollaro Canada						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	38.076	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	38.076	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	38.076	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	19.038	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	19.038	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Yen Giappone						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.371	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.371	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	3.371	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.667	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.704	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Euro							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	-	1.110	758	1.642	2.699	29	9	-	
1.1 Titoli di debito	-	1.110	758	1.642	2.699	29	9	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	1.110	758	1.642	2.699	29	9	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	324.677	5.648.879	1.408.131	781.826	3.193.576	1.047.212	294.504	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	89.658	78.854	724	4.182	54	163	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	89.658	78.854	724	4.182	54	163	-	
+ posizioni lunghe	-	43.717	39.465	408	3.133	38	86	-	
+ posizioni corte	-	45.941	39.389	316	1.049	16	77	-	
3.2 Senza titolo sottostante	324.677	5.559.221	1.329.277	781.102	3.189.394	1.047.158	294.341	-	
- Opzioni	417	3.861	9.150	12.791	143.579	122.914	27.533	-	
+ posizioni lunghe	385	763	3.071	6.338	72.538	61.841	15.187	-	
+ posizioni corte	32	3.098	6.079	6.453	71.041	61.073	12.346	-	
- Altri	324.260	5.555.360	1.320.127	768.311	3.045.815	924.244	266.808	-	
+ posizioni lunghe	162.130	2.802.052	636.073	384.381	1.522.558	462.122	133.404	-	
+ posizioni corte	162.130	2.753.308	684.054	383.930	1.523.257	462.122	133.404	-	

Valuta di denominazione		Altre valute							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	4.428	14.510	340	2	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	2	-	-	2	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	2	-	-	2	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	1	-	-	1	-	-	-	
+ posizioni corte	-	1	-	-	1	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.426	14.510	340	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	4.426	14.510	340	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	2.117	7.255	170	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	2.309	7.255	170	-	-	-	-	

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Germania	Francia	Svizzera	Gran Bretagna	Resto del mondo	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	9
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	9
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	82
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	41
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	41
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo del bilancio (Asset Liability Management) riguarda le posizioni del banking book focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso. Oscillazioni dei tassi di interesse hanno un impatto sugli utili del gruppo attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, ed anche effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso pertanto è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book)

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione, che dal Comitato Rischi gruppo di Crédit Agricole.

Cariparma, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il modello di governance adottato dal gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di gruppo Bancario Italiano nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole S.A..

Il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che raggruppa i vertici delle Banche ed i rappresentanti delle principali funzioni coinvolte del gruppo Cariparma e di Crédit Agricole S.A., valida le metodologie di misurazione dell'esposizione a rischio di tasso, esamina i reporting forniti dalle Direzioni Gestione Finanziaria e Rischi e Controlli Permanenti e delibera eventuali interventi da porre in atto tramite la Direzione Gestione Finanziaria stessa in coerenza con la Strategia Rischi definita con il Comité des Risques du Groupe di CA.SA..

Politica e gestione del rischio

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine dell'individuazione e quantificazione del rischio di tasso di interesse attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza e la gestione di tale posizione al fine di massimizzare la redditività nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate da Crédit Agricole S.A..

La politica di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Controllo dei rischi

Il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è assicurato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma per le singole banche e per il gruppo, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari. In particolare, nell'ambito dei compiti attribuiti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definiti da Crédit Agricole S.A., i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- nel processo di validazione e aggiornamento dei modelli di valutazione dei rischi, valuta le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita la Direzione Gestione Finanziaria.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Per la misurazione e gestione del rischio tasso, il gruppo adotta un modello fondato sul gap di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap generato dalle attività e passività a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap cumulato di tasso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (rimborso anticipato dei mutui o mutui con cap), la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del gruppo e di Crédit Agricole S.A..

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio per il gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. Le proposte di nuovi limiti vengono approvate dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposte al Comitato Rischi di gruppo di Crédit Agricole S.A., e ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

Ai fini della determinazione dell'esposizione di rischio tasso il perimetro di gruppo considerato comprende oltre ai dati relativi alle tre banche, Cariparma, FriulAdria e Carispezia, anche quelli relativi alla società Calit (Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.).

La Strategia Rischi, approvata nel secondo semestre 2012, ha confermato la struttura dei limiti nella gestione del rischio di tasso di interesse:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- Limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Coerentemente con le linee guida della controllante Crédit Agricole S.A., il sistema di limiti si articola in limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta. I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili, (titoli di stato di Italia, Germania, Francia), e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile. All'interno del portafoglio sono poi fissati dei sottolimiti di concentrazione sui tre paesi emittenti.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono fissati a livello di singola banca. Essi sono definiti dai Consigli di Amministrazione delle singole banche e non devono superare i limiti globali per il gruppo.

Nel corso del 2012, il gruppo ha aggiornato la metodologia di analisi di stress, sui prezzi degli attivi del comparto. In base ad essa, il portafoglio è rivalutato applicando uno shock di mercato calibrato sullo scenario peggiore verificatosi in un arco temporale di dieci anni.

Sulla base di tale ricalibrazione, il gruppo ha fissato un sistema di soglie di allerta.

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il Portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare hanno fatto oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica) e i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica di efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Gestione Finanziaria che mensilmente effettua i relativi test di efficacia e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di *cash flow hedge*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti								
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	25.145	192.428	3.560	42.724	2.784	18	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Finanziamenti a banche	15.228	54.486	2.566	2.118	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	9.917	137.942	994	40.606	2.784	18	-	-	
- c/c	1.501	3	1	2	7	4	-	-	
- altri finanziamenti	8.416	137.939	993	40.604	2.777	14	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	1.679	27.180	19	1.330	-	-	-	-	
- altri	6.737	110.759	974	39.274	2.777	14	-	-	
2. Passività per cassa	156.084	92.812	2.141	13.703	3.172	-	-	-	
2.1 Debiti verso clientela	154.870	10.271	-	2.721	41	-	-	-	
- c/c	153.492	10.271	-	2.721	41	-	-	-	
- altri debiti	1.378	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	1.378	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	1.214	82.541	2.141	10.982	3.131	-	-	-	
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	1.213	82.541	2.141	10.982	3.131	-	-	-	
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.008	257.072	112	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	128.984	112	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	1.008	128.088	-	-	-	-	-	-	

Valuta di denominazione		Sterlina Regno Unito						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.520	17.868	148	44	2	1	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.382	12.498	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.138	5.370	148	44	2	1	-	-
- c/c	248	-	-	-	2	1	-	-
- altri finanziamenti	890	5.370	148	44	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	250	2.168	148	25	-	-	-	-
- altri	640	3.202	-	19	-	-	-	-
2. Passività per cassa	15.472	7.160	66	61	189	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	15.472	539	66	61	189	-	-	-
- c/c	15.419	539	66	61	189	-	-	-
- altri debiti	53	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	53	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	6.621	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	6.621	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	25.854	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	12.927	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	12.927	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Franco Svizzera						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.537	27.298	12.495	6.575	678	10	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.381	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.156	27.298	12.495	6.575	678	10	-	-
- c/c	401	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.755	27.298	12.495	6.575	678	10	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	290	-	-	-	-	-	-
- altri	1.755	27.008	12.495	6.575	678	10	-	-
2. Passività per cassa	11.525	38.651	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.524	337	-	-	-	-	-	-
- c/c	10.622	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	902	337	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	902	337	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	38.314	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	38.314	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	449	35.571	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	18.010	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	449	17.561	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Dollaro Canada						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.502	2.172	-	-	-	1	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	965	2.093	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	537	79	-	-	-	1	-	-
- c/c	504	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti	33	79	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	33	79	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.631	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.631	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.631	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	3.806	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.903	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.903	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Yen Giappone						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.485	4.454	-	1.237	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.021	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	464	4.454	-	1.237	-	-	-	-
- c/c	148	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	316	4.454	-	1.237	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	316	4.454	-	1.237	-	-	-	-
2. Passività per cassa	835	6.383	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	762	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	762	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	73	6.383	-	-	-	-	-	-
- c/c	73	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	6.383	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	260	6.350	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.305	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	260	3.045	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	Euro							
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
1. Attività per cassa	6.593.902	20.721.918	3.025.501	3.556.131	3.041.192	2.450.058	3.354.807	-
1.1 Titoli di debito	35.461	899.652	391.030	30.700	924.349	1.374.240	1.559.600	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	35.461	899.652	391.030	30.700	924.349	1.374.240	1.559.600	-
1.2 Finanziamenti a banche	229.166	2.452.167	21.120	2.638	1	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6.329.275	17.370.099	2.613.351	3.522.793	2.116.842	1.075.818	1.795.207	-
- c/c	4.339.675	33.753	28.461	99.810	114.980	33.711	-	-
- altri finanziamenti	1.989.600	17.336.346	2.584.890	3.422.983	2.001.862	1.042.107	1.795.207	-
- con opzione di rimborso anticipato	33.697	391.688	58.406	127.125	220.300	17.660	1.661	-
- altri	1.955.903	16.944.658	2.526.484	3.295.858	1.781.562	1.024.447	1.793.546	-
2. Passività per cassa	21.959.574	7.379.061	1.725.283	1.553.615	7.884.430	347.942	5.202	-
2.1 Debiti verso clientela	21.111.980	901.415	3.629	2.284	3.327	14	5.202	-
- c/c	17.808.712	650.000	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.303.268	251.415	3.629	2.284	3.327	14	5.202	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.303.268	251.415	3.629	2.284	3.327	14	5.202	-
2.2 Debiti verso banche	816.451	3.295.078	932.604	65.538	5.002	3.751	-	-
- c/c	18.409	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	798.042	3.295.078	932.604	65.538	5.002	3.751	-	-
2.3 Titoli di debito	31.143	3.182.568	789.050	1.485.793	7.876.101	344.177	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	31.143	3.182.568	789.050	1.485.793	7.876.101	344.177	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	644.740	18.321.381	500.442	1.216.594	9.456.443	3.674.202	3.430.170	-
3.1 Con titolo sottostante	-	140.909	80.849	135.523	-	166.361	195.099	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	140.909	80.849	135.523	-	166.361	195.099	-
+ posizioni lunghe	-	140.909	80.849	135.523	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	166.361	195.099	-
3.2 Senza titolo sottostante	644.740	18.180.472	419.593	1.081.071	9.456.443	3.507.841	3.235.071	-
- Opzioni	8	42.928	3.479	41.510	228.100	45.162	166.142	-
+ posizioni lunghe	7	7.356	1.739	3.459	85.638	22.557	142.910	-
+ posizioni corte	1	35.572	1.740	38.051	142.462	22.605	23.232	-
- Altri derivati	644.732	18.137.544	416.114	1.039.561	9.228.343	3.462.679	3.068.929	-
+ posizioni lunghe	1.552	3.388.770	351.814	1.036.583	8.349.482	2.559.550	2.311.200	-
+ posizioni corte	643.180	14.748.774	64.300	2.978	878.861	903.129	757.729	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	Altre valute								
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		7.251	6.419	-	58	-	1	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche		5.157	5.442	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela		2.094	977	-	58	-	1	-	-
- c/c		2.094	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti		-	977	-	58	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	977	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	58	-	-	-	-
2. Passività per cassa		8.454	5.288	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		8.454	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		8.146	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		308	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		308	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche		-	5.288	-	-	-	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	5.288	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altre		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio		-	19.474	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	9.737	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	9.737	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Il gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato dei cambi e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

La Strategia Rischi approvata per il 2013 ha ridefinito il sistema dei limiti operativi sul rischio di cambio, declinando i sottolimiti di ognuna delle Banche del gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen Giapponese	Dollaro Canada	Franco Svizzero	Altre Valute
A. Attività finanziarie	266.662	23.585	7.176	3.676	51.595	16.647
A.1 Titoli di debito	-	1	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	74.400	16.881	1.021	3.058	2.381	13.517
A.4 Finanziamenti a clientela	192.262	6.703	6.155	618	49.214	3.130
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	4.090	1.306	93	736	933	620
C. Passività finanziarie	267.910	22.947	7.218	3.631	50.176	13.742
C.1 Debiti verso banche	100.008	6.621	6.456	-	38.652	5.288
C.2 Debiti verso clientela	167.902	16.326	762	3.631	11.524	8.454
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	3.888	465	10	355	719	44
E. Derivati finanziari	215.769	45.079	3.371	38.076	43.961	19.276
- Opzioni	86	18	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	43	9	-	-	-	-
+ posizioni corte	43	9	-	-	-	-
- Altri	215.683	45.061	3.371	38.076	43.961	19.276
+ posizioni lunghe	108.078	22.295	1.667	19.038	21.867	9.542
+ posizioni corte	107.605	22.766	1.704	19.038	22.094	9.734
Totale attività	378.873	47.195	8.936	23.450	74.395	26.809
Totale passività	379.446	46.187	8.932	23.024	72.989	23.520
Sbilancio (+/-)	573	1.008	4	426	1.406	3.289

2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	11.658.966	-	12.990.795	-
a) Opzioni	5.740.382	-	6.099.391	-
b) Swap	5.918.584	-	6.891.404	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	19	-
a) Opzioni	-	-	19	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	367.491	-	786.736	-
a) Opzioni	26.836	-	112.318	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	340.655	-	674.418	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	7.362	-	12.987	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	12.033.819	-	13.790.537	-
Valori medi	12.523.958	-	13.372.345	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18.494.523	-	15.209.185	-
a) Opzioni	138.293	-	152.677	-
b) Swap	17.998.950	-	14.831.411	-
c) Forward	357.280	-	225.097	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	18.494.523	-	15.209.185	-
Valori medi	16.506.276	-	15.504.276	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	386.342	-	426.450	-
a) Opzioni	386.342	-	426.450	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	386.342	-	426.450	-
Valori medi	424.337	-	285.540	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	308.184	-	300.639	-
a) Opzioni	26.883	-	48.863	-
b) Interest rate swap	277.515	-	238.648	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.691	-	12.861	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	95	-	267	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.151.735	-	707.001	-
a) Opzioni	5.320	-	7.942	-
b) Interest rate swap	1.146.415	-	689.384	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	9.675	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.459.919	-	1.007.640	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo lordo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	297.379	-	297.483	-
a) Opzioni	11.286	-	38.036	-
b) Interest rate swap	282.362	-	246.488	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.637	-	12.699	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	94	-	260	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	319.350	-	176.603	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	315.292	-	176.603	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.058	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	14.753	-	9.962	-
a) Opzioni	14.753	-	9.962	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	631.482	-	484.048	-

A.5 Derivati finanziari otc - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	9.385	5.914.476	770.859	-	4.383.421	580.825
- fair value positivo	-	213	102.670	19.574	-	180.213	1.550
- fair value negativo	-	7	282.376	2.694	-	5.738	2.655
- esposizione futura	-	37	45.286	2.794	-	13.776	123
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	194.884	200	-	161.814	10.593
- fair value positivo	-	-	2.325	-	-	1.486	58
- fair value negativo	-	-	1.751	-	-	2.044	20
- esposizione futura	-	-	1.918	2	-	1.588	106
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	3.680	-	-	3.682	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	95	-
- fair value negativo	-	-	94	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	368	-	-	368	-

A.7 Derivati finanziari otc - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di non compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	18.486.335	11.013	-	-	383.517
- fair value positivo	-	-	1.151.573	162	-	-	-
- fair value negativo	-	-	318.213	1.137	-	-	14.753
- esposizione futura	-	-	145.887	89	-	-	865
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari otc: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	2.591.567	5.656.497	3.785.755	12.033.819
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.219.685	5.653.526	3.785.755	11.658.966
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	364.520	2.971	-	367.491
A.4 Derivati finanziari su altri valori	7.362	-	-	7.362
B. Portafoglio bancario	2.644.893	9.566.072	6.669.900	18.880.865
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.644.893	9.566.072	6.669.900	18.880.865
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	5.236.460	15.222.569	10.455.655	30.914.684
Totale 31.12.2011	6.434.357	13.789.525	9.202.290	29.426.172

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il gruppo adotta un sistema di inquadramento del rischio di liquidità (il “Sistema Liquidità”), che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla controllante Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari italiane.

Il modello di governance adottato dal gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di liquidità alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di gruppo italiano e nel rispetto delle linee guida stabilite dal gruppo Crédit Agricole S.A..

Ai fini della determinazione dell'esposizione del rischio di liquidità il perimetro di gruppo considerato comprende, oltre ai dati relativi alle tre banche, anche quelli relativi alla società Calit (Crédit Agricole Leasing Italia).

Cariparma, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio di liquidità del gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. In particolare la capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il funding per tutte le legal entities del gruppo;
- gestisce il rischio di liquidità per le banche del gruppo;
- contribuisce a definire le linee guida che CALIT deve seguire nel processo di gestione della liquidità.

Il modello di governance istituito a presidio dei processi di gestione del rischio di liquidità è definito dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'attribuzione di deleghe e dei relativi compiti alle Direzioni competenti.

Alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) è attribuita la misurazione, la gestione ed il monitoraggio della liquidità ed alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) le attività di controllo del rischio relativo.

Il bilancio di liquidità e sistema di limiti si articola:

- in un processo di governance, che attribuisce i ruoli di definizione delle strategie, di gestione del processo di assunzione dei rischi, di controllo;
- in una struttura di limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta basata su scenari di stress;
- in un impianto di controllo su base continuativa;
- in un processo che definisce le condizioni per l'avvio e le modalità di svolgimento del *contingency funding plan*.

Gestione e controllo del rischio: aspetti metodologici

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il modello per la gestione della liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine. Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del *maturity mismatch*, in coerenza con le norme del Bilancio di Liquidità e sistemi di limiti e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il bilancio di liquidità e sistema di limiti del gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la “*maturity ladder*”;
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento a breve termine (LCT - *Limite Court Terme*) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Bilancio di Liquidità e sistemi di limiti che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Il Bilancio di Liquidità e sistemi di limiti determina vincoli alla struttura del rifinanziamento a breve termine che impongono una "non concentrazione" sulle scadenze più corte, con l'effetto di incentivare l'allungamento della raccolta interbancaria a breve termine.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello *shock* simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi globale con orizzonte temporale a due settimane;
 - il gruppo deve avere riserve di liquidità sufficienti per due settimane per far fronte contemporaneamente a un deflusso dei depositi al dettaglio del 10%, a una sospensione totale delle risorse provenienti dal mercato (tra cui le operazioni con Crédit Agricole) e a una diminuzione delle riserve di liquidità, mantenendo inalterata la propria operatività commerciale. Questo scenario rappresenta una crisi globale di grave natura in quanto originata da una situazione di crisi idiosincronica, determinata da problemi reputazionali in capo al gruppo, e sistemica, caratterizzata da tensione sul mercato;
- crisi idiosincronica con orizzonte temporale ad un mese;
 - il gruppo deve essere in grado per un periodo di un mese di poter mantenere inalterata la propria operatività commerciale, in presenza di una situazione di criticità determinata da un rischio reputazionale che ne abbia diminuito la capacità di contrarre prestiti sul mercato (ridotta al 25% rispetto alla normalità) e che i suoi clienti abbiano ritirato una parte significativa dei propri depositi (circa il 10% della clientela al dettaglio). Tale scenario rappresenta una situazione di crisi idiosincronica, in quanto la crisi è determinata unicamente da problematiche di natura reputazionale in capo al gruppo;
- crisi sistemica con orizzonte temporale ad un anno.
 - nel caso di una crisi sistemica che colpisca i mercati, il gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un anno, senza adottare un rimedio strutturale e anche se la crisi ha gravemente colpito la sua capacità di rifinanziarsi sul mercato (tra cui le operazioni interbancarie e i finanziamenti presso Crédit Agricole) con un tasso di rinnovo dei finanziamenti di circa il 35% sul breve termine e del 31,25% sul lungo termine e con una riduzione delle riserve di liquidità.

Nella commercializzazione dei prodotti della banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti monitora su base giornaliera gli indicatori di liquidità e periodicamente effettua le verifiche di congruità delle stime di *back-up liquidity* riportate nel *Contingency Funding Plan*.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole S.A. al verificarsi di un superamento di limiti globali o operativi, del raggiungimento di soglie di allerta, di variazioni significative degli indicatori di rischio, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti del sistema di gestione o misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritenga rilevante ai fini del monitoraggio dei rischi di liquidità.

Al fine di garantire una piena conoscenza e governabilità del rischio di liquidità e del suo impatto sul gruppo, conformemente alla normativa, il Consiglio di Amministrazione riceve un'apposita informativa di dettaglio sulla gestione di tale rischio.

Le strutture operative incaricate di essa elaborano e diffondono un reporting di liquidità per permettere agli organi di vertice del gruppo di seguire regolarmente i principali indicatori, commentando le principali evoluzioni, inviandola in particolare al *Chief Financial Officer* (CFO), alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, al Comitato ALM e Rischi Finanziari, al Collegio Sindacale.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato ALM e Rischi Finanziari, al Comitato Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione della capogruppo Cariparma.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti										
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata	
Voci/Scaglioni temporali											
Attività per cassa	70.616	50.590	8.031	75.461	59.387	3.310	2.220	206	14	-	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	70.616	50.590	8.031	75.461	59.387	3.310	2.220	206	14	-	
- banche	15.512	41.989	-	-	12.519	2.300	2.157	-	-	-	
- clientela	55.104	8.601	8.031	75.461	46.868	1.010	63	206	14	-	
Passività per cassa	167.943	14.787	8.427	16.462	53.194	2.156	4.894	122	-	-	
B.1 Depositi e conti correnti	153.523	13.050	8.345	15.167	52.064	1.539	4.773	41	-	-	
- banche	1	13.050	8.345	15.167	41.782	1.539	2.070	-	-	-	
- clientela	153.522	-	-	-	10.282	-	2.703	41	-	-	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	14.420	1.737	82	1.295	1.130	617	121	81	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	1.128	221.404	23.133	80.088	93.367	43.396	6.240	2.970	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21.314	23.133	27.791	88.682	43.284	6.240	2.970	-	-	
- posizioni lunghe	-	10.903	11.566	14.722	43.506	21.642	3.120	1.485	-	-	
- posizioni corte	-	10.411	11.567	13.069	45.176	21.642	3.120	1.485	-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	56.086	-	52.297	3.790	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	56.086	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	52.297	3.790	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.008	144.004	-	-	895	112	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	72.002	-	-	895	112	-	-	-	-	
- posizioni corte	1.008	72.002	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Valuta di denominazione Sterlina Regno Unito

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	5.570	13.666	455	3.610	169	150	-	1	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.570	13.666	455	3.610	169	150	-	-	-	-
- banche	4.382	12.498	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.188	1.168	455	3.610	169	150	-	-	-	-
Passività per cassa	15.472	3.556	-	3.066	541	66	61	189	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	15.419	3.556	-	3.066	541	66	61	189	-	-
- banche	-	3.556	-	3.066	-	-	-	-	-	-
- clientela	15.419	-	-	-	541	66	61	189	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	29.291	2.450	4.166	5.556	22.118	7.352	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.437	2.450	4.166	5.556	22.118	7.352	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.483	1.225	2.083	2.778	11.059	3.676	-	-	-
- posizioni corte	-	1.954	1.225	2.083	2.778	11.059	3.676	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	2.450	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.225	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.225	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	23.404	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	11.702	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	11.702	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	10.983	443	8.573	3.682	9.717	531	1.877	6.804	9.329	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.983	443	8.573	3.682	9.717	531	1.877	6.804	9.329	-
- banche	2.381	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	8.602	443	8.573	3.682	9.717	531	1.877	6.804	9.329	-
Passività per cassa	11.525	17.603	9.941	337	10.773	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.623	17.603	9.941	337	10.773	-	-	-	-	-
- banche	1	17.603	9.941	337	10.773	-	-	-	-	-
- clientela	10.622	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	902	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	449	36.269	1.754	20.275	10.666	9.970	596	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.147	1.754	20.275	10.217	9.970	596	-	-	-
- posizioni lunghe	-	461	877	10.137	5.108	4.985	298	-	-	-
- posizioni corte	-	686	877	10.138	5.109	4.985	298	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	35.122	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	17.561	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	17.561	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	449	-	-	-	449	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	449	-	-	-	-	-
- posizioni corte	449	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	1.506	2.127	-	7	40	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.506	2.127	-	7	40	-	-	-	-	-
- banche	965	2.093	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	541	34	-	7	40	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	3.806	-	38.076	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	38.076	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	19.038	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	19.038	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	3.806	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.903	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.903	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	2.725	13	-	3.250	1.212	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.725	13	-	3.250	1.212	-	-	-	-	-
- banche	1.021	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.704	13	-	3.250	1.212	-	-	-	-	-
Passività per cassa	835	3.125	-	3.259	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	835	3.125	-	3.259	-	-	-	-	-	-
- banche	73	3.125	-	3.259	-	-	-	-	-	-
- clientela	762	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	260	6.146	82	1.754	1.742	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	54	82	1.754	1.482	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	10	39	877	741	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	44	43	877	741	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	6.092	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	3.046	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	3.046	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	260	-	-	-	260	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	260	-	-	-	-	-
- posizioni corte	260	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Euro									
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata	
Attività per cassa	4.551.894	195.032	221.067	599.758	1.481.683	1.306.809	2.743.089	13.277.142	18.312.949	785.876	
A.1 Titoli di Stato	86	-	-	-	64.769	12.331	115.986	822.505	2.716.227	-	
A.2 Altri titoli di debito	30.192	70.000	113	2	73.659	32.968	209.050	914.342	32	49.900	
A.3 Quote O.I.C.R.	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	4.521.562	125.032	220.954	599.756	1.343.255	1.261.510	2.418.053	11.540.295	15.596.690	735.976	
- banche	243.648	265	-	1.598	6.436	3.727	2.689	1.381.918	370.000	691.776	
- clientela	4.277.914	124.767	220.954	598.158	1.336.819	1.257.783	2.415.364	10.158.377	15.226.690	44.200	
Passività per cassa	22.055.876	1.449.934	519.469	1.101.179	2.295.107	1.433.809	1.981.980	9.300.733	989.678	-	
B.1 Depositi e conti correnti	21.844.495	650.062	150.060	240.862	883.821	821.287	36.642	297.282	109.539	-	
- banche	814.473	-	150.060	239.921	875.960	820.723	33.568	297.270	109.525	-	
- clientela	21.030.022	650.062	-	941	7.861	564	3.074	12	14	-	
B.2 Titoli di debito	127.617	423.059	126.473	433.317	1.257.354	571.898	1.862.085	8.673.178	484.764	-	
B.3 Altre passività	83.764	376.813	242.936	427.000	153.932	40.624	83.253	330.273	395.375	-	
Operazioni "fuori bilancio"	604.097	183.537	88.425	154.610	266.751	328.330	462.552	3.509	297.500	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	170.560	81.729	128.186	131.591	233.478	150.209	3.509	297.500	-	
- posizioni lunghe	-	112.474	67.671	78.217	67.286	158.206	142.867	1.754	-	-	
- posizioni corte	-	58.086	14.058	49.969	64.305	75.272	7.342	1.755	297.500	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	604.097	12.977	6.696	26.424	135.160	94.852	312.343	-	-	-	
- posizioni lunghe	308.325	11.735	4.103	24.391	85.532	58.453	223.148	-	-	-	
- posizioni corte	295.772	1.242	2.593	2.033	49.628	36.399	89.195	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Operazioni di cartolarizzazione:

Al 31.12.2012 la capogruppo Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette "interne" realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2012 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 5.674 milioni di euro.

A fronte della cessione dei mutui la capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli (Senior e Junior) aventi le seguenti caratteristiche:

Cartolarizzazione 1:

- Senior nominale 2.744 milioni di euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,35;
- Junior nominale 390 milioni di euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,60+quota variabile;

Cartolarizzazione 2:

- Senior nominale 2.223 milioni di euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,75;
- Junior nominale 453 milioni di euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,90+quota variabile;

Al fine di garantire liquidità allo Special Purpose Vehicle per il pagamento delle cedole, sono state stipulate con lo stesso due operazioni di Interest Rate Swap di nozionale pari rispettivamente a 2.744 milioni di euro e 2.223 milioni di euro, con scadenza 31.01.2058 e 30.04.2060; l'ammortamento del derivato è speculare all'ammortamento dei titoli Senior.

Valuta di denominazione	Altre valute										
	Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	7.319	5.442	-	503	481	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.319	5.442	-	503	481	-	-	-	-	-	-
- banche	5.157	5.442	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.162	-	-	503	481	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	8.454	4.221	215	342	509	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.146	4.221	215	342	509	-	-	-	-	-	-
- banche	-	4.221	215	342	509	-	-	-	-	-	-
- clientela	8.146	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	308	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	19.728	-	4.138	36	14.510	340	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	254	-	4.138	36	14.510	340	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	31	-	2.069	18	7.255	170	-	-	-	-
- posizioni corte	-	223	-	2.069	18	7.255	170	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	8.392	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	4.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	11.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	5.541	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	5.541	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il gruppo si è da tempo attivato per perseguire:

- il mantenimento per le Banche del gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2. CALIT utilizza il metodo base;
- il costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione;
- il progressivo raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti organizzativi

Il governo dei rischi operativi di gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole, cui risponde gerarchicamente.

Pertanto, le strutture rischi delle controllate del gruppo italiano fanno a loro volta riferimento, in termini di dipendenza gerarchica, alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma e rispondono funzionalmente alle specifiche Direzioni Generali.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Centrale *Compliance* e con la Direzione *Audit*.

Politica e gestione del rischio

Il gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio Sicurezza, PCO (Piano di Continuità Operativa) e PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
- RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Nuclei Operativi di Area;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Tavolo interfunzionale PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
 - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'assunzione ed al consolidamento dei requisiti necessari all'adozione di metodologia "Advanced Measurement Approach" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Mitigazione del rischio

Il gruppo attua una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- un Piano d'Azione annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative, volte a ridurre i principali rischi operativi in essere, che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie attraverso specifiche attività di autoanalisi (c.d. " *Self Risk Assessment*");
- trasferimento del rischio tramite coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese: a tal fine è operativa un'apposita struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- l'implementazione e la crescente copertura del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- l'implementazione e la crescente copertura della sorveglianza in materia di appalti esterni di attività essenziali;
- l'implementazione e la crescente copertura dell'azione di sorveglianza in materia di:
 - sicurezza, sia fisica che informatica;
 - continuità operativa.

Inoltre, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa (ad esempio, l'esternalizzazione di attività di *back office*).

Infine, nel 2012 sono state implementate le attenzioni a determinate tipologie di rischio che, soprattutto a livello trasversale, interessano determinati ambiti dell'operatività aziendale come, ad esempio, il rischio "*privacy*" (e relativa tutela dei dati e delle informazioni) ed il rischio "abilitazioni", che riguarda l'intero contesto dei ruoli, delle deleghe e delle risorse tecniche utilizzate per l'attività aziendale.

Gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- adeguamento del piano dei controlli permanenti;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- *Loss Data Collection* (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi (analisi di scenario);
- rilevazione e valutazione qualitativa del contesto operativo rispetto ai fattori di rischio;
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (PSEE, miglioramento).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È consolidato il ruolo del Comitato Rischi Operativi, composto dalle principali Funzioni Aziendali, con la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della *Compliance*).
- Rendicontare sui risultati della LDC (*Loss Data Collection*).
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
 - periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
 - gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.

- Governare la Continuità Operativa per il gruppo Cariparma Crédit Agricole. Tra le responsabilità, in questo ambito, si segnalano in particolare quelle di:
 - validare il perimetro dei processi critici da sottoporre alle misure di Continuità Operativa e relative variazioni particolarmente significative;
 - validare le strategie di Continuità Operativa, in linea con la normativa di Vigilanza applicabile in materia.

Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2012 il gruppo ha portato avanti le attività inserite nel “Piano d’azione triennale” definito secondo le valutazioni del Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi, che ha un rapporto funzionale con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Le azioni realizzate nel corso del 2012 hanno consentito di aumentare sensibilmente la sicurezza sia per la Clientela che internamente alla Banca. In prospettiva, il piano integra le evoluzioni delle politiche di sicurezza della capogruppo Crédit Agricole e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Va citato in particolare il progetto “Abilitazioni”, finalizzato a rafforzare l’impianto di accesso alle risorse tecniche aziendali e mantenerlo sempre adeguato al contesto organizzativo di riferimento.

È inoltre stata avviata una revisione dei controlli permanenti sia in ambito sicurezza informatica, sia in quello inerente la sicurezza fisica.

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2012, il gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell’evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell’infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di gruppo, attraverso:

- specifici progetti (completamento “PCO Nuovi Scenari”);
- la gestione a regime - della campagna di aggiornamento dell’analisi sugli impatti (c.d. BIA, “*Business impact analysis*”);
- l’effettuazione, con esito positivo, di molteplici sessioni di test e certificazione;
- il consolidamento della soluzione di “*Disaster Recovery*” per l’ambiente dipartimentale del Sistema Informativo di gruppo;
- implementazione della soluzione di “*back-up*” della “Control Room Sicurezza” (sala di controllo per l’esercizio della sicurezza fisica).

In fase di esercizio del PCO in situazione reale, è avvenuta l’attivazione del modello organizzativo di gestione della crisi in occasione del terremoto in Emilia.

Ciclo passivo - servizi essenziali

L’esercizio 2012 ha visto un rafforzamento dei presidi organizzativi e normativi inerenti le parti più importanti della gestione del ciclo passivo; in particolare, il processo di gestione dell’esternalizzazione dei servizi definiti “essenziali”, ai sensi del regolamento congiunto Bankitalia-CoNSoB, è stato oggetto di specifica analisi, con attenzione mirata sugli aspetti potenziali oggetto di rafforzamento dei controlli.

In termini di riferimenti normativi, è stata approvata dal CdA, con specifica delibera, la “Politica di esternalizzazione dei servizi essenziali (PSEE)” di gruppo.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal *Framework* Basilea II, dall’Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- **atti illeciti di interni:** eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- **atti illeciti di esterni:** eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- **relazioni con il personale e sicurezza dell’ambiente di lavoro:** eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell’ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- **pratiche commerciali:** eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente

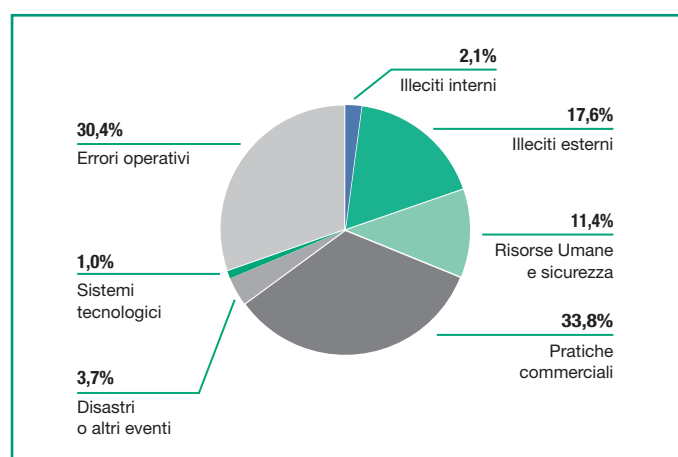
(compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;

- **disastri o altri eventi:** eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- **sistemi tecnologici e servizi:** eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- **esecuzione, consegna e gestione dei processi:** eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle **perdite nette** (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento **rilevate** nel corso del 2012 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



Attività della funzione di Convalida

Nel corso del 2012 la Funzione di Convalida ha proseguito nelle attività di valutazione del complessivo impianto operativo e organizzativo tempo per tempo rilasciato dal progetto Basilea 2 e finalizzato all'ottenimento della validazione IRB per la clientela appartenente al segmento retail, nonché per la validazione AMA sui Rischi Operativi.

Tra le principali attività svolte merita particolare rilievo l'approvazione definitiva da parte dei Consigli di Amministrazione di una Policy di Convalida che ha definito ambiti, metodologie e riferimenti quantitativi delle varie attività di convalida. La Policy recepisce sia le indicazioni rivenienti dalla normativa di vigilanza, che le indicazioni metodologiche definite dalla capogruppo Francese.

Rischio di Credito

Sul piano dei componenti del sistema di rating sono stati oggetto di approfondimento sia il framework complessivo che le singole componenti con i relativi aggiornamenti. In questo ambito la Funzione di Convalida si è focalizzata sui modelli di rating applicati alle varie tipologie di esposizioni verificando, attraverso analisi delle metodologie statistiche utilizzate, nonché utilizzando opportuni test statistici, la rispondenza della qualità degli strumenti agli standard qualitativi e quantitativi richiesti. Sul piano quantitativo il sistema di rating del gruppo Cariparma Crédit Agricole appare ad oggi allineato alle necessità ed in grado di fornire agli utilizzatori finali un'adeguata percezione del rischio. La Funzione di Convalida proseguirà anche nel 2013 con le verifiche nel continuo fornendo, laddove necessari, spunti di miglioramento e aree di possibili integrazioni che saranno valutate con le funzioni responsabili dello sviluppo e dell'applicazione.

La funzione di Convalida ha altresì concentrato le sue analisi sugli aspetti organizzativi e sulle verifiche del pieno utilizzo del sistema di rating nei processi di governo e gestione del rischio. Le verifiche hanno evidenziato come il percorso evolutivo intrapreso dal gruppo porti oggi a poter dire che le infrastrutture informatiche e i sistemi di controllo siano sostanzialmente in linea con le richieste della normativa di vigilanza. Pur consapevoli che il processo di integrazione tra sistemi di rating e processi creditizi debba essere in continua evoluzione, il 2012 è stato caratterizzato da interventi i cui benefici saranno disponibili in apertura del 2013:

- i sistemi di rating sono utilizzati nell'ambito dei principali processi aziendali, tra cui la determinazione delle facoltà deliberative;
- la normativa interna è stata oggetto di un intervento di sistematizzazione e consolidamento;
- nell'ambito delle attività di governo, sono state costituite nuove funzioni finalizzate sia a presidiare la corretta determinazione delle misure di rischio, sia a controllare la qualità dei dati afferenti ai sistemi Basilea II.

Per il 2013 la Funzione di Convalida sarà ancora impegnata nella validazione dei dispositivi in ambito retail con l'obiettivo di verificare nel continuo e consolidare gli interventi posti in essere. Sarà parallelamente avviato un percorso di valutazione e verifica dei dispositivi organizzativi e degli strumenti disponibili per il segmento Corporate nell'ambito del quale il gruppo già dispone e utilizza strumenti specifici mutuati direttamente dalla controllante Crédit Agricole.

Rischio Operativo

Nel 2012 sono proseguite e finalizzate le attività di convalida riguardanti gli aspetti organizzativi e quantitativi del sistema di gestione dei rischi operativi.

Relativamente agli aspetti organizzativi le attività della Funzione di Convalida hanno evidenziato un sostanziale allineamento ai requisiti richiesti. I processi principali di analisi di scenario e di censimento delle perdite operative risultano sufficientemente presidiati e consentono un'efficace percezione dei rischi da parte delle funzioni aziendali.

Sul piano quantitativo proseguirà nel 2013 l'integrazione con le metodologie della capogruppo Francese, anche alla luce di eventuali aggiornamenti, inerenti la metodologia di determinazione delle misure economiche di rischio, che potrebbero essere resi disponibili.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Le informazioni previste dalla normativa di vigilanza al titolo IV, capitolo 1 della circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, terzo pilastro di Basilea 2 (Pillar 3), vengono pubblicate nel sito della capogruppo all'indirizzo www.cariparma.it/bilanci.

Detta informativa consiste solamente nelle tavole 3 e 4 relative alle informazioni sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sull'adeguatezza patrimoniale, in quanto il gruppo Cariparma Crédit Agricole è controllato da un ente creditizio impresa madre con sede nell'UE e ricorrono quindi le condizioni previste nella sezione II, punto 1, del suddetto capitolo della normativa.

Parte F Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel gruppo Cariparma Crédit Agricole viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Il patrimonio netto consolidato a fine 2012 è così formato:

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.165.076	-	112	(234.432)	930.756
Sovrapprezzi di emissione	3.249.540	-	-	(412.173)	2.837.367
Riserve	880.050	-	(15)	(67.892)	812.143
Accounti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(152.813)	-	-	(11.090)	(163.903)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(126.058)	-	-	(11.090)	(137.148)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(26.755)	-	-	-	(26.755)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	68.540	-	(52)	93.191	161.679
Patrimonio netto	5.210.393	-	45	(632.396)	4.578.042

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	32.585	-173.636	-	-	-	-	-40	-	32.545	-173.636
2. Titoli di capitale	15.669	-676	-	-	-	-	-11.134	84	4.535	-592
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	48.254	-174.312	-	-	-	-	-11.174	84	37.080	-174.228
Totale 31.12.2011	28.659	-419.095	-	-	-	-	-11.173	84	17.486	-419.011

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-404.991	4.118	-652	-
2. Variazioni positive	275.198	383	1.111	-
2.1 Incrementi di fair value	275.198	69	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	314	1.111	-
- da deterioramento	-	314	1.111	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	11.298	558	459	-
3.1 Riduzioni di fair value	33	440	459	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	11.265	118	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanzanze finali	-141.091	3.943	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 (13° aggiornamento del 29 maggio 2012) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n.155 del 18 dicembre 1992 (14° aggiornamento del 21 dicembre 2011) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni su il patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

L'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale comprende, al 31 dicembre 2012, la capogruppo Cassa di Risparmi di Parma e Piacenza S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. e la società Crédit Agricole Leasing S.r.l..

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2012 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, riserve, sovrapprezzi di emissione, utile del periodo non distribuito, strumenti non innovativi di capitale) di pertinenza del gruppo e dei terzi, debitamente rettificata dalle immobilizzazioni immateriali (comprendenti dell'avviamento) e dai filtri prudenziali negativi.

Si precisa che sul patrimonio di base viene operata una deduzione pari al 50% del valore delle partecipazioni nel capitale di società bancarie e finanziarie: Banca d'Italia, CA Agro-alimentare S.p.A. e MondoMutui Cariparma S.r.l..

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche degli strumenti non innovativi di capitale computati nel patrimonio di base (Tier 1):

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio di base
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	115.190	120.000

Il Core Tier 1 è determinato dal patrimonio di base (Tier1) escludendo gli strumenti non innovativi di capitale, secondo la nozione contenuta nelle raccomandazioni EBA, Regolamento 2011/1 dell'8 dicembre 2011.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione, le passività subordinate e tra gli elementi negativi, i filtri prudenziali negativi.

Dal patrimonio supplementare viene dedotto il restante 50% degli elementi portati in deduzione nel calcolo del patrimonio di base relativamente alle partecipazioni nella Banca d'Italia, in CA Agroalimentare S.p.A. e MondoMutui Cariparma S.r.l..

Il gruppo ha in essere prestiti e depositi subordinati computabili nel patrimonio supplementare per un totale di 920 milioni di euro.

In applicazione delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 intitolato "Patrimonio di Vigilanza - filtri prudenziali", il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato l'opzione ivi prevista di neutralizzare completamente sia le minusvalenze che le plusvalenze relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La scelta è stata esercitata al fine di prevenire una ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. Tale scelta permette inoltre un parziale allineamento ai principi già seguiti dalla controllante Crédit Agricole S.A..

La scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia con l'impegno di applicazione in modo omogeneo da parte di tutte le aziende del gruppo bancario, costante nel tempo e su tutti i titoli della specie a far data dal 30 giugno 2010.

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche contrattuali delle passività subordinate computate nel patrimonio supplementare (Tier 2):

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio supplementare
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote dal 14.12.2013	Euribor 3 mesi + 10 b.p.	euro	30.000	29.720	29.943
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.343	250.000
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.000	400.000
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	fino al 30.06.2012 5%; successivamente Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	77.033	61.800
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	229.052	178.200

3. Patrimonio di Terzo Livello

Non sono stati fino ad ora posti in essere strumenti con valenza patrimoniale rientranti nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.854.015	2.712.078
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	1	4
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	1	4
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.854.016	2.712.082
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	42.264	97.747
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	2.811.752	2.614.335
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	906.006	981.573
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	6.409	6.023
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	6.409	6.023
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	899.597	975.550
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	42.264	97.747
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	857.333	877.803
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	58.917
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	3.669.085	3.433.221
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	3.669.085	3.433.221

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando il patrimonio di vigilanza, come sopra calcolato, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (13° aggiornamento del 29 maggio 2012) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n. 155 del 18 dicembre 1991 (14° aggiornamento del 21 dicembre 2011) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Da tale rapporto emerge un valore di Tier Total Ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2012 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza.

Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale che privilegia, ove possibile, la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni della Banca d'Italia pubblicate sul Bollettino di vigilanza n. 3 del marzo 2013, con riferimento ai bilanci 2012.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività di rischio				
A.1 rischio di credito e di controparte	50.491.325	49.988.573	27.077.144	27.323.569
1. metodologia standardizzata	50.491.325	49.988.573	27.077.144	27.323.569
2. metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	-	-	-	-
3. cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 rischio di credito e di controparte	-	-	2.166.171	2.185.886
B.2 rischi di mercato			3.457	7.161
1. metodologia standard	-	-	3.457	7.161
2. modelli interni	-	-	-	-
3. rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 rischio operativo			215.021	218.793
1. metodo base	-	-	3.410	3.178
2. metodo standardizzato	-	-	211.611	215.615
3. metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 totale requisiti prudenziali			2.384.649	2.411.840
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 attività di rischio ponderate	-	-	29.808.112	30.147.996
C.2 patrimonio di base/attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio)	-	-	9,4%	8,7%
C.3 patrimonio di vigilanza incluso tier 3/attività di rischio ponderate (total capital ratio)	-	-	12,3%	11,4%

Il Core Tier1 Ratio (Core Tier1 / attività di rischio ponderate) al 31 dicembre 2012 è pari al 9,03% rispetto al 8,3% al 31 dicembre 2011.

Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'aziende

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 - Operazioni di aggregazione

Nell'esercizio 2012 si sono realizzate all'interno del gruppo Cariparma Crédit Agricole alcune operazioni di aggregazione aziendale infragruppo. Tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, hanno comportato il trasferimento di rami di azienda tra società appartenenti al gruppo e non hanno pertanto comportato effetti sul bilancio consolidato.

In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni ed in applicazione della policy contabile di gruppo in materia, esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Le operazioni infragruppo perfezionate nell'esercizio hanno riguardato:

- il trasferimento dalla capogruppo Cariparma alla controllata Carispezia di 2 filiali localizzate nella provincia di La Spezia;
- il trasferimento dalla controllata Carispezia alla capogruppo Cariparma di 3 filiali e 2 centri imprese localizzate nelle province di Parma e Reggio Emilia.

Con le operazioni di cui sopra, finalizzate alla eliminazione delle sovrapposizioni create nell'esercizio 2011 a seguito dell'acquisizione di Carispezia e del conferimento delle filiali bancarie di Intesa SanPaolo, Cassa di Risparmio di Firenze e Cassa di Risparmio del Veneto, il gruppo persegue i seguenti obiettivi:

- rafforzamento dei presidi territoriali mediante la ricostituzione di una unicità di *brand* a livello locale;
- razionalizzazione della rete sul territorio;
- ottenimento di maggiore efficienza da realizzarsi attraverso una migliore gestione dei presidi territoriali e delle risorse umane ivi impiegate.

1.2 - Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2012 il gruppo ha allocato in via definitiva il costo di acquisto della partecipazione in Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (acquisizione realizzata in data 3 gennaio 2011) e il costo del conferimento dei rami di azienda costituiti rispettivamente da 11 filiali di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A., 70 filiali di Intesa SanPaolo e 15 filiali di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. (operazioni realizzate in data 28 marzo 2011 e 16 maggio 2011).

Le operazioni descritte sono state rappresentate secondo i criteri previsti dall'IFRS 3 per le *business combination*, il quale prevede che il costo dell'aggregazione sia allocato alle attività, passività e passività potenziali ed ai valori immateriali non iscritti nel bilancio, nei limiti del loro *fair value*. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto ad avviamento ed essere sottoposto annualmente alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto test di *impairment*).

In considerazione della complessità di tale processo i principi contabili internazionali consentono che la precisa allocazione del costo dell'operazione possa essere effettuata entro 12 mesi dal suo perfezionamento.

Al 31 dicembre 2011 tale processo non era ancora stato completato in quanto risultava ancora in corso di definizione il prezzo dell'operazione.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato definito il prezzo dell'aggregazione aziendale e l'allocazione provvisoria del prezzo di acquisizione, effettuata nel 2011, è stata modificata per effetto della contabilizzazione di alcune passività potenziali.

Il principio contabile consente infatti di identificare, al momento dell'acquisizione, passività potenziali assunte nell'aggregazione aziendale, se riconducibili ad obbligazioni attuali derivanti da eventi passati ed il cui *fair value* risulti attendibilmente determinabile.

In virtù di quanto sopra, ai sensi dell'IFRS 3, si è provveduto altresì a rideterminare i dati comparativi come se gli effetti dell'allocazione definitiva del costo si fossero avuti sin dalla data di realizzazione delle operazioni di aggregazione.

Nello specifico la contabilizzazione provvisoria effettuata al 31 dicembre 2011 è stata modificata per effetto della contabilizzazione di passività potenziali connesse con le risultanze dell'analisi di *Due Diligence* delle operazioni di aggregazione aziendale per 24,6 milioni di euro e di crediti per imposte anticipate per 7,8 milioni di euro.

L'allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto ha comportato inoltre un incremento dell'avviamento di 16,4 milioni di euro portandolo ad un totale di 430 milioni di euro.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Avviamento al 31.12.2011 (da bilancio al 31.12.2011)	1.657.328
Aggiustamento del costo dell'aggregazione aziendale	-98.180
Effetto della modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale	16.398
Avviamento al 31.12.2011 riesposto	1.575.546
Contabilizzazione a Conto Economico dell'avviamento di Sliders S.r.l.	-10
Avviamento al 31.12.2012	1.575.536

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dal gruppo a partire dal 2007.

Per le Cash Generating Unit Retail / Private, Imprese / Corporate e Leasing il test non ha evidenziato necessità di impairment.

L'importo pari a 10 migliaia di euro, contabilizzato a Conto Economico nell'esercizio 2012, si riferisce alla rettifica di valore dell'avviamento contabilizzato sulla controllata Sliders S.r.l..

1.2.2 - Altre informazioni

Acquisto della partecipazione nella Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.:

Valori finali contabili e di *fair value* delle attività e delle passività identificabili in Carispezia, alla data del 3 gennaio 2011, conseguenti al processo di allocazione definitiva del prezzo pagato, concluso nel corso dell'esercizio 2012:

Voci dell'attivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio consolidato
Cassa e disponibilità liquide	32.248	-	32.248
Attività finanziarie di negoziazione	698	-	698
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.184	-	5.184
Crediti verso banche	84.281	-	84.281
Crediti verso clientela	1.802.094	-	1.802.094
Derivati di copertura	5.953	-	5.953
Partecipazioni	7.029	-	7.029
Attività materiali	47.968	20.356 ⁽¹⁾	68.324
Attività immateriali	-	30.767 ⁽¹⁾	30.767
Attività fiscali	20.583	688 ⁽⁴⁾	21.271
Altre attività	49.227	-	49.227
Totale dell'attivo	2.055.265	51.811	2.107.076

Voci del passivo	valori contabili	delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio consolidato
Debiti verso banche	96.261	-	96.261
Debiti verso clientela	1.419.132	-	1.419.132
Titoli in circolazione	262.444	-	262.444
Passività finanziarie di negoziazione	796	-	796
Derivati di copertura	676	-	676
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	2.042	-	2.042
Passività fiscali	251	16.523 ⁽²⁾	16.774
Altre passività	75.493	-	75.493
Trattamento di fine rapporto del personale	9.613	-	9.613
Fondi per rischi ed oneri	24.092	2.500 ⁽³⁾	26.592
Interessi di minoranza	32.893	6.558	39.451
Totale del passivo	1.923.693	25.581	1.949.274
Patrimonio netto	131.572	26.230	157.802
Avviamento emergente dall'acquisizione	-	-	120.258
Costo totale	-	-	278.060

(1) Quota parte del prezzo di acquisto allocato ai beni materiali ed ai beni immateriali e rappresentativo rispettivamente del fair value dei fabbricati e del valore della relazione con la clientela.

(2) Iscrizione delle imposte differite contabilizzate al momento dell'allocazione del prezzo di acquisto.

(3) Quota parte del prezzo di acquisto allocato alle passività potenziali e rappresentativo di obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui fair value è attendibilmente determinato.

(4) Iscrizione dei crediti per imposte anticipate contabilizzate al momento dell'allocazione del prezzo di acquisto.

Il costo totale dell'aggregazione è stato di 278.060 migliaia di euro. L'operazione ha comportato un aumento di capitale sociale della capogruppo avvenuto attraverso l'emissione di azioni per complessivi 43.750 migliaia di euro oltre ad un sovrapprezzo di complessivi 306.250 migliaia di euro.

La liquidità netta acquisita a fronte dell'aggregazione è pari a 32.248 migliaia di euro.

Conferimento di 15 filiali di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. in Banca Popolare FriulAdria:

Valori finali contabili e di *fair value* delle attività e delle passività identificabili nelle 15 filiali conferite da Cassa di Risparmio del Veneto in Banca Popolare FriulAdria in data 16 maggio 2011 e conseguenti al processo di riallocazione definitiva del prezzo pagato, concluso nel corso dell'esercizio 2012:

Voci dell'attivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio consolidato
Cassa e disponibilità liquide	3.647	-	3.647
Attività finanziarie di negoziazione	159	-	159
Crediti verso banche	150.000	-	150.000
Crediti verso clientela	217.477	-94 ⁽⁵⁾	217.383
Attività materiali e immateriali	1.034	16.844 ⁽¹⁾	17.878
Attività fiscali	239	462 ⁽⁴⁾	701
Altre attività	50.275	-	50.275
Totale dell'attivo	422.831	17.212	440.043

Voci del passivo	valori contabili	delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio consolidato
Debiti verso banche	712	-	712
Debiti verso clientela	391.971	-	391.971
Titoli in circolazione	318	-	318
Passività finanziarie di negoziazione	159	-	159
Passività fiscali	-	5.343 ⁽²⁾	5.343
Altre passività	27.840	-	27.840
Trattamento di fine rapporto del personale	1.831	-	1.831
Fondi per rischi ed oneri	-	1.388 ⁽³⁾	1.388
Totale del passivo	422.831	6.731	429.562
Patrimonio netto	-	10.481	10.481
Avviamento emergente dall'acquisizione	-	-	50.386
Costo totale	-	-	60.867

(1) Quota parte del prezzo d'acquisto allocato ai beni immateriali e rappresentativo del fair value del valore della relazione con la clientela.

(2) Iscrizione delle imposte differite contabilizzate al momento dell'allocazione del costo.

(3) Quota parte del prezzo d'acquisto allocato a passività potenziali riconducibili ad obbligazioni attuali derivanti da eventi passati ed il cui fair value risulti attendibilmente determinabile.

(4) Iscrizione dei crediti per imposte anticipate contabilizzate al momento dell'allocazione del prezzo di acquisto.

(5) Quota parte del prezzo di acquisto allocato a riduzione del valore netto dei crediti verso la clientela.

Il costo totale dell'aggregazione è stato di 60.867 migliaia di euro. Il regolamento è avvenuto attraverso l'emissione di azioni per complessivi 6.106 migliaia di euro oltre ad un sovrapprezzo di complessivi 62.163 migliaia di euro.

La liquidità netta acquisita a fronte dell'aggregazione è pari a 3.647 migliaia di euro.

Conferimento di 11 filiali di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. e di 70 filiali di Intesa SanPaolo in Cariparma:

Relativamente alle operazioni di conferimento delle 11 filiali di Cassa di Risparmio di Firenze e delle 70 filiali di Intesa SanPaolo in Cariparma, effettuate rispettivamente in data 28 marzo 2011 e 16 maggio 2011, si rinvia alla parte G del bilancio separato della capogruppo.

Parte H Operazioni con parti correlate

La disciplina emanata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 tub, las 24 e Regolamento Consob n. 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si dovrà provvedere ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza entro il 31 marzo 2013, così come richiesto dall'Autorità.

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati gruppo Cariparma Crédit Agricole" al fine di dotare il gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del gruppo Cariparma Crédit Agricole, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da deliberare, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle varie fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Il progetto si è declinato, oltre che nella sopra descritta parte normativa, anche nello sviluppo della componente informatica. Si considerano, quindi, parti correlate:

- controllante;
- eventuali altri azionisti che, anche attraverso patti parasociali, esercitano - direttamente o indirettamente - un'influenza notevole sulla banca;
- società, direttamente e indirettamente, controllate;
- società collegate e consociate;
- amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (amministratori, sindaci, direttori generali e soggetti che riportano direttamente alle figure apicali);
- altre parti correlate:
 - stretti familiari degli amministratori, sindaci, direttori generali, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti amministratori, sindaci, direttori generali, sia dai relativi stretti familiari;
 - gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.
- Fondo Pensione¹.

¹ Fondo Pensione gruppo Cariparma Crédit Agricole - Fondo pensionistico esterno a contribuzione definita e capitalizzazione individuale, costituito in data 2 ottobre 2007 coerentemente con la Riforma previdenziale del '95 (Legge Dini), da accordi tra la capogruppo e le organizzazioni sindacali come forma previdenziale di riferimento per i dipendenti del gruppo bancario.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del “Regolamento” summenzionato rientrano nel novero dei “dirigenti con responsabilità strategiche” quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della banca, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	31.12.2012
Benefici a breve termine per i dipendenti	17.964
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	524
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	133
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal “Regolamento” sopraccitato. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	3.093.594	-	2.839.174	5.781
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	4.457	-	-
Collegate	-	-	1.222	-	7.663	-	138
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	2.362	-	5.385	-	-
Altre parti correlate	29.119	48.825	1.123.041	2.704	376.211	1.706.197	28.505
Totale	29.119	48.825	1.126.625	3.096.298	393.716	4.545.371	34.424

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate alcune operazioni di aggregazione aziendale infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda tra società appartenenti al gruppo Cariparma Crédit Agricole (operazioni sotto controllo comune). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni ed in applicazione della policy contabile di gruppo in materia, esse sono state rilevate in continuità di valori nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2012 si è provveduto inoltre, in ottica di razionalizzazione e di sviluppo dell'attività core del gruppo, alla cessione totalitaria della partecipazione detenuta dalla capogruppo in Crédit Agricole Vita S.p.A., in favore dell'azionista di maggioranza Crédit Agricole Assurances S.A.. Il deconsolidamento della partecipazione ha generato una plusvalenze a conto economico di 72 milioni di euro sostanzialmente riconducibile alla differenza tra il prezzo di vendita della partecipazione, determinato da perito indipendente sulla base del valore rettificato del patrimonio netto della compagnia al 31 dicembre 2011 e del valore attuale della produzione futura lungo un orizzonte temporale di dieci anni, e il valore contabile della stessa nel bilancio consolidato del gruppo Cariparma Crédit Agricole alla data di cessione.

Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Consiglio di Amministrazione della controllante Crédit Agricole S.A. ha approvato, in data 9 novembre 2011, un piano di assegnazione gratuita di azioni a favore di tutto il personale del gruppo Crédit Agricole S.A. al fine di renderli compartecipi del capitale e dei successi del gruppo stesso.

Destinatari dell'iniziativa sono quindi gli oltre 82.000 dipendenti del gruppo nei 58 paesi nel mondo, che riceveranno ciascuno 60 azioni di Crédit Agricole S.A., indipendentemente dal settore di attività, dal paese di appartenenza e dal ruolo aziendale ricoperto.

Le azioni saranno consegnate a fine 2013 e saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013, si registrerà un maggior costo pari al *fair value* delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'esercizio 2012 il maggior costo ha comportato per il gruppo Cariparma Crédit Agricole un impatto a conto economico di 853 mila euro relativamente alle azioni attribuite ai 8.897 dipendenti beneficiari, con pari incremento di patrimonio che porta la specifica riserva a 996 mila euro.

Parte L Informativa di settore

L'operatività e la redditività per aree di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canale *Retail* e *Private* che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business*, canale *Imprese* e *Corporate* che sono al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti.

Il reporting include, inoltre, i dati relativi all'operatività ed alla redditività di Crédit Agricole Leasing, evidenziati in un apposito segmento.

Il canale *Altro* ha natura residuale e non costituisce un'aggregazione di altri settori oggetto di specifica rilevazione; include, in particolare, quanto non attribuito agli altri canali anche per la specificità delle attività oggetto di rilevazione, come le attività di pertinenza delle funzioni centrali, quali il *banking book*, il *capital market* e l'esercizio di governo.

Al 31 dicembre 2012 i proventi del Canale *Retail* e *Private* del gruppo Cariparma Crédit Agricole, attestandosi a 1.566,4 milioni, costituiscono l'83,2% dell'aggregato. I ricavi del canale *Corporate* e *Imprese*, raggiungendo i 369,1 milioni, ne rappresentano il 19,6%.

Rispetto al dato dello scorso anno, aumenta il contributo ai proventi totali di gruppo dei canali *Retail* e *Private* che registrano un incremento del +9,2%. In aumento anche il contributo del canale *Corporate* e *Imprese* +28,9%. L'apporto dei canali *Corporate* e *Imprese* evidenzia un incremento del 4,1%.

Per quanto attiene ai costi al 31 dicembre 2012, il Canale *Retail* e *Private* raggiungendo i 1.156,1 milioni costituisce il 65,1% dei costi totali. Il canale *Corporate* e *Imprese*, che si attestano a 268,9 milioni, ne rappresentano il 15,1%.

In rapporto al dato di dicembre 2011, si registra un incremento annuo sia sul canale *Retail* e *Private* +7,0%, sul canale *Corporate* e *Imprese* +43,6%, aggregato su cui incide il trend negativo delle rettifiche di valore per deterioramento crediti.

Nella voce utili/perdite delle partecipazioni è stato allocata la plusvalenza relativa alla vendita della partecipazione in Crédit Agricole Vita a Crédit Agricole Assurance.

Le attività per segmento sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. In particolare con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, i dati includono anche l'avviamento delle 202 filiali del gruppo Intesa SanPaolo conferite nel 2007, di Banca Popolare FriulAdria, di Crédit Agricole Leasing, delle 96 filiali del gruppo Intesa SanPaolo conferite nel 2011 e della Cassa di Risparmio della Spezia, allocato sui segmenti di specifica competenza.

In dettaglio, al 31 dicembre 2012, le attività dei canali *Retail* e *Private* costituiscono circa il 49,7% delle attività della banca, mentre i canali *Corporate* e *Imprese* ne rappresentano circa il 20,8%.

L'aggregato comprende anche l'attività di Crédit Agricole leasing che contribuisce per circa il 4,0% alle attività della banca.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi.

In particolare al 31 dicembre 2012, le passività dei canali *Retail* e *Private* rappresentano circa il 70,1% delle passività del gruppo Cariparma Crédit Agricole, mentre i canali *Corporate* e *Imprese* si attestano a circa l'8,6%.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il *business* del gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al *management report* sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per ammontari superiori al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

Informativa di settore al 31 dicembre 2012

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Calit	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:					
Interessi netti	803.995	274.168	22.337	(134.557)	965.943
Commissioni nette	516.633	88.350	(2.452)	(6.466)	596.065
Risultato dell'attività di negoziazione	11.590	5.952	12	1.177	18.731
Dividendi	-	-	-	2.259	2.259
Altri proventi netti di gestione	234.134	598	1.202	64.176	300.110
Proventi operativi totali	1.566.352	369.068	21.099	(73.411)	1.883.108
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	(158.165)	(187.648)	(39.390)	11.890	(373.313)
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-	(3.707)	(3.707)
spese personale, amministrative e ammortamenti	(982.783)	(66.449)	(9.913)	(304.974)	(1.364.119)
Accantonamenti a fondi rischi	(15.199)	(14.771)	-	(6.016)	(35.986)
Totale costi	(1.156.147)	(268.868)	(49.303)	(302.807)	(1.777.125)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	56.897	56.897
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	(10)	(10)
Utile da cessione investimenti	-	-	-	372	372
Risultato per segmento	410.205	100.200	(28.204)	(318.959)	163.242
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	410.205	100.200	(28.204)	(318.959)	163.242
Imposte	(212.410)	(50.207)	6.422	254.632	(1.563)
Utile dell'esercizio	197.795	49.993	(21.782)	(64.327)	161.679
Attività e passività					
Attività per segmento (clientela + immateriali)	24.533.987	10.279.631	1.930.718	1.602.050	38.346.386
Partecipazioni in collegate	-	-	-	20.433	20.433
Attività non allocate	-	-	57.959	10.897.236	10.955.195
Totale attività	24.533.987	10.279.631	1.988.677	12.519.719	49.322.014
Passività per segmento	31.511.445	3.873.500	5.245	829.798	36.219.988
Passività non allocate	-	-	1.922.541	11.179.485	13.102.026
Totale passività	31.511.445	3.873.500	1.927.786	12.009.283	49.322.014

Informativa di settore al 31 dicembre 2011

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Calit	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:					
Interessi netti	769.135	201.797	23.679	53.688	1.048.299
Commissioni nette	505.296	75.450	(2.754)	(11.238)	566.754
Risultato dell'attività di negoziazione	15.245	8.016	(4)	(1.624)	21.633
Dividendi	-	-	-	1.642	1.642
Altri proventi netti di gestione	145.093	1.105	1.561	65.740	213.499
Proventi operativi totali	1.434.769	286.368	22.482	108.208	1.851.827
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	(113.473)	(98.673)	(19.696)	(194)	(232.036)
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-	(2.185)	(2.185)
spese personale, amministrative e ammortamenti	(956.006)	(61.941)	(9.143)	(222.465)	(1.249.555)
Accantonamenti a fondi rischi	(11.448)	(26.636)	(100)	(5.993)	(44.177)
Totale costi	(1.080.927)	(187.250)	(28.939)	(230.837)	(1.527.953)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	(44.834)	(44.834)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	(6.000)	-	(6.000)
Utile da cessione investimenti	-	-	-	298	298
Risultati	-	-	-	-	-
Risultato per segmento	353.842	99.118	(12.457)	(167.165)	273.338
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	353.842	99.118	(12.457)	(167.165)	273.338
Imposte	(157.672)	(44.527)	310	136.587	(65.302)
Utile dell'esercizio	196.170	54.591	(12.147)	(30.578)	208.036
Attività e passività					
Attività per segmento (clientela + immateriali)	24.597.746	10.750.722	2.002.192	693.868	38.044.528
Partecipazioni in collegate	-	-	-	123.222	123.222
Attività non allocate	-	-	49.480	11.073.423	11.122.903
Totale attività	24.597.746	10.750.722	2.051.672	11.890.513	49.290.653
Passività per segmento	31.168.674	3.669.370	3.927	716.571	35.558.542
Passività non allocate	-	-	2.024.507	11.707.604	13.732.111
Totale passività	31.168.674	3.669.370	2.028.434	12.424.175	49.290.653

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del codice civile art.2427 comma 16 bis

Corrispettivi spettanti per l'attività di:	31.12.2012
Revisione legale dei conti annuali	837
Altri servizi di verifica	167
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	42
Totale	1.046



» Bilancio di Cariparma

Dati di sintesi e indicatori di bilancio	226
Relazione sulla gestione	228
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	245
Relazione della Società di Revisione	246
Prospetti contabili	248
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
Nota integrativa	254
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	
DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A.	
Allegati	381

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	730.884	787.704	-56.820	-7,2
Commissioni nette	458.415	433.809	24.606	5,7
Dividendi	37.971	33.920	4.051	11,9
Risultato dell'attività finanziaria	28.263	18.964	9.299	49,0
Altri proventi (oneri) di gestione	46.851	-9.792	56.643	
Proventi operativi netti	1.302.384	1.264.605	37.779	3,0
Oneri operativi	-845.184	-752.091	93.093	12,4
Risultato della gestione operativa	457.200	512.514	-55.314	-10,8
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-32.027	-42.683	-10.656	-25,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-304.601	-184.787	119.814	64,8
Risultato netto	58.862	204.621	-145.759	-71,2

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2011 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	26.494.166	26.059.976	434.190	1,7
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	-3.739	3.202	-6.941	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.103.909	2.705.954	397.955	14,7
Partecipazioni	1.272.613	1.510.221	-237.608	-15,7
Attività materiali e immateriali	1.466.495	1.486.991	-20.496	-1,4
Totale attività nette	34.986.892	34.666.918	319.974	0,9
Raccolta da clientela	28.116.781	27.854.701	262.080	0,9
Raccolta indiretta da clientela	43.894.968	38.978.388	4.916.580	12,6
di cui gestita	13.451.887	13.710.352	-258.465	-1,9
Debiti verso banche netti	430.169	992.038	561.869	-56,6
Patrimonio netto	4.306.602	4.153.853	152.749	3,7

Struttura operativa	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	6.453	6.599	-146	-2,2
Numero medio dei dipendenti ^(§)	6.255	6.160	95	1,5
Numero di filiali	606	618	-12	-1,9

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pag 228 e 236.

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura (%)	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Crediti verso clientela / Totale attività nette	75,7%	75,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	80,4%	80,3%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	30,6%	35,2%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	94,2%	93,6%
Totale attivo / Patrimonio netto (Leverage)	9,3	9,7

Indici di redditività (%)	31.12.2012	31.12.2011
Interessi netti / Proventi operativi netti	56,1%	62,3%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	35,2%	34,3%
Cost / income ^(c)	58,0%	59,5%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	1,4%	5,1%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,1%	0,5%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	0,3%	0,9%

Indici di rischiosità (%)	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	3,8%	3,2%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,7%	1,3%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	1,1%	0,8%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	73,6%	44,4%
Sofferenze nette / Patrimonio di Vigilanza	11,1%	8,9%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	4,5%	4,1%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	40,2%	38,1%

Indici di produttività (%) (economici)	31.12.2012	31.12.2011
Oneri operativi ^(d) / N° dipendenti (medio)	120,8	122,1
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	208,2	205,3

Indici di produttività (%) (patrimoniali)	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.235,7	4.230,5
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.495,1	4.521,9

Coefficienti patrimoniali (§)	31.12.2012	31.12.2011
Core Tier 1 ^(a) / Attività di rischio ponderate (Core tier 1 ratio)	14,2%	13,3%
Patrimonio di base di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	14,7%	13,8%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,4%	17,3%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	22.354.188	22.746.950

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 228 e 236.

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

(a) Utile netto (comprensivo del costo sostenuto per il Fondo di Solidarietà) rapportato alla media ponderata del patrimonio netto.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Indice calcolato al netto del costo sostenuto per il Fondo di Solidarietà attivato nel corso dell'esercizio 2012 di cui alla pagina 233.

(d) Core Tier 1 è rappresentato dal Patrimonio di base di Vigilanza al netto degli strumenti innovativi di capitale.

(§) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa. Qualora se ne fosse tenuto conto i coefficienti sarebbero stati calcolati su attività di rischio ponderate pari a 16.765.638 migliaia di euro e di conseguenza sarebbero risultati rispettivamente pari al 18,9%, 19,6%.

Relazione sulla gestione

» L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	730.884	787.704	-56.820	- 7,2
Commissioni nette	458.415	433.809	24.606	5,7
Dividendi	37.971	33.920	4.051	11,9
Risultato dell'attività di negoziazione	28.263	18.964	9.299	49,0
Altri proventi (oneri) di gestione	46.851	-9.792	56.643	
Proventi operativi netti	1.302.384	1.264.605	37.779	3,0
Spese del personale	-550.381	-461.459	88.922	19,3
Spese amministrative	-216.401	-220.417	-4.016	-1,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-78.402	-70.215	8.187	11,7
Oneri operativi	-845.184	-752.091	93.093	12,4
Risultato della gestione operativa	457.200	512.514	-55.314	-10,8
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-32.027	-42.683	-10.656	-25,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-304.601	-184.787	119.814	64,8
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-63.704	-49.803	13.901	27,9
Risultato corrente al lordo delle imposte	56.868	235.241	-178.373	-75,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.994	-30.620	32.614	
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile di periodo	58.862	204.621	-145.759	-71,2

L'esercizio 2012 per Cariparma si è chiuso con un utile di 58,9 milioni rispetto ai 204,6 milioni registrati nel 2011. Sul risultato hanno inciso eventi di carattere straordinario legati all'accantonamento al Fondo di Solidarietà e le svalutazioni parziali dei valori delle partecipazioni.

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2012	31.12.2011
Interessi netti	730.884	787.704
30. Margine interesse	712.520	777.666
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	18.364	10.038
Commissioni nette	458.415	433.809
60. Commissioni nette	447.701	433.809
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	10.714	-
Dividendi = voce 70	37.971	33.920
Risultato dell'attività finanziaria	28.263	18.964
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.819	14.439
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9.312	-1.133
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.844	5.252
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	1.288	406
Altri proventi (oneri) di gestione	46.851	-9.792
190. Altri oneri/proventi di gestione	249.158	189.820
a dedurre: recuperi di spesa	-190.189	-198.668
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-10.714	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.404	-944
Proventi operativi netti	1.302.384	1.264.605
Spese del personale = voce 150 a)	-550.381	-461.459
Spese amministrative	-216.401	-220.417
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-406.590	-419.085
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	190.189	198.668
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-78.402	-70.215
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-21.521	-21.028
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-56.881	-49.187
Oneri operativi	-845.184	-752.091
Risultato della gestione operativa	457.200	512.514
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-32.027	-42.683
Rettifiche di valore nette su crediti	-304.601	-184.787
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-1.076	-3.883
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-283.414	-170.422
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-18.364	-10.038
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-1.747	-444
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-63.704	-49.803
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-64.066	-50.100
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	362	297
Risultato corrente al lordo delle imposte	56.868	235.241
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	1.994	-30.620
Utile di periodo	58.862	204.621

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti di Cariparma ammontano a 1.302,4 milioni, in aumento di 37,8 milioni (+3,0%) rispetto allo stesso periodo del 2011. La performance positiva è stata realizzata grazie allo sviluppo delle commissioni nette e del risultato dell'attività finanziaria. Tali impatti positivi hanno compensato il minor apporto degli interessi netti.

Interessi netti

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	773.853	794.747	-20.894	-2,6
Rapporti con banche	14.824	-24.237	39.061	
Titoli in circolazione	-304.913	-239.533	65.380	27,3
Differenziali su derivati di copertura	136.582	86.364	50.218	58,1
Attività finanziarie di negoziazione	7	14	-7	-50,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	110.218	170.081	-59.863	-35,2
Altri interessi netti	313	268	45	16,8
Interessi netti	730.884	787.704	-56.820	-7,2

Gli interessi netti sono pari a 730,9 milioni in diminuzione di 56,8 milioni (-7,2%) nei confronti dell'anno precedente. L'andamento dell'aggregato risente del minor contributo della componente clientela, in diminuzione di 20,9 milioni, che pur evidenziano uno sviluppo positivo dei volumi ha risentito significativamente della chiusura dello spread. L'andamento dei tassi di mercato ha inciso in misura consistente sulla diminuzione dei tassi di impiego, a cui non ha fatto riscontro una corrispondente diminuzione del costo della raccolta, a seguito delle tensioni sulla liquidità che hanno caratterizzato il 2012.

Il saldo netto degli interessi passivi su titoli in circolazione si posiziona a -304,9 milioni, in peggioramento di 65,4 milioni rispetto all'anno precedente. L'andamento è generato sia dall'aumento dei volumi delle emissioni obbligazionarie che dall'incremento del costo, quest'ultimo da attribuire al maggior rischio paese.

Gli interessi attivi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a 110,2 milioni nel 2012 rispetto ai 170,1 milioni dell'anno precedente, flessione prevalentemente riconducibile alle vendite di titoli governativi, realizzate nella parte finale del 2011. Anche l'inversione di segno degli interessi derivanti da rapporti con banche è ascrivibile al medesimo fenomeno, che ha portato la diminuzione dei pronti contro termine di provvista da banche.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni si attestano a 38,0 milioni, in aumento di 4,1 milioni (+11,9%) rispetto all'anno precedente. Tale incremento beneficia principalmente dell'entrata del dividendo da Cassa di Risparmio della Spezia, che nel 2012 ha erogato un dividendo pari a 5,6 milioni rispetto ad un 2011, anno di acquisizione, nel quale Cariparma non ha percepito nessun dividendo.

I restanti 32,4 milioni di dividendi derivano per 30,1 milioni dai dividendi distribuiti da Banca Popolare FriulaAdria, a fronte dei 32,6 milioni dell'anno precedente, oltre che da 1,4 milioni di dividendi sulla partecipazione in Banca d'Italia.

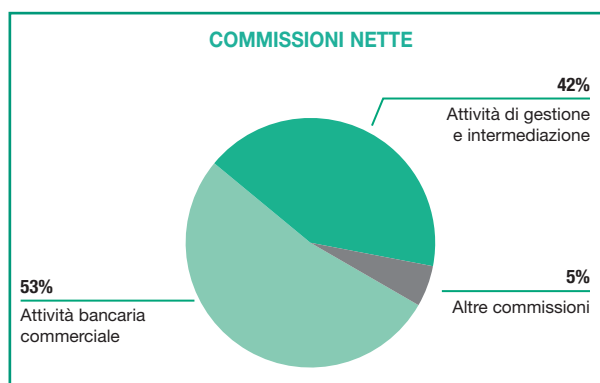
Commissioni nette

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	8.914	8.436	478	5,7
- servizi di incasso e pagamento	33.445	31.415	2.030	6,5
- conti correnti	175.680	150.341	25.339	16,9
- servizio Bancomat e carte di credito	25.081	25.009	72	0,3
Attività bancaria commerciale	243.120	215.201	27.919	13,0
- intermediazione e collocamento titoli	87.038	79.654	7.384	9,3
- intermediazione valute	3.320	4.093	-773	-18,9
- gestioni patrimoniali	5.110	6.324	-1.214	-19,2
- distribuzione prodotti assicurativi	92.668	99.012	-6.344	-6,4
- altre commissioni intermediazione/gestione	4.151	5.251	-1.100	-20,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	192.287	194.334	-2.047	-1,1
Altre commissioni nette	23.008	24.274	-1.266	-5,2
Totale commissioni nette	458.415	433.809	24.606	5,7

Le commissioni nette sono pari a 458,4 milioni con un incremento di 24,6 milioni (+5,7%) rispetto all'anno precedente. Tale crescita è trainata dall'attività bancaria tradizionale con un aumento delle commissioni su conti correnti per 25,3 milioni (+16,9%) e delle commissioni su servizi di incasso e pagamento per 2,0 milioni (+6,5%).

In ridimensionamento le commissioni da gestione, intermediazione e consulenza per 2,1 milioni (-1,1%), dove l'incremento delle commissioni di intermediazione e collocamento titoli per 7,4 milioni (+9,3%) sono più che assorbite dalle minori commissioni di collocamento sui prodotti assicurativi per 6,3 milioni (-6,4%) e dalle gestioni patrimoniali per 1,2 milioni (-19,2%); prodotti che hanno risentito in misura importante di un differente asset mix, in linea con il basso profilo di rischio dei prodotti richiesti della clientela.

L'andamento risulta trainato dallo sviluppo dei proventi da conti correnti all'interno dell'attività bancaria tradizionale e dai ricavi da distribuzione di proventi assicurativi nell'ambito dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza.



Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	13.833	13.471	362	2,7
Attività su azioni	35	-108	143	
Attività su valute	1.228	1.361	-133	-9,8
Attività su merci	11	121	-110	-90,9
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	15.107	14.845	262	1,8
Totale utili (perdite) su attività di copertura	9.312	-1.133	10.445	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	3.844	5.252	-1.408	-26,8
Risultato dell'attività finanziaria	28.263	18.964	9.299	49,0

Il risultato dell'attività finanziaria raggiunge 28,3 milioni, in aumento di 9,3 milioni (+49,0%) rispetto all'anno precedente. Trend attribuibile in massima parte alla crescita degli utili su attività di copertura, che si attestano a 9,3 milioni rispetto ad un 2011 che presentava un saldo netto negativo pari a 1,1 milioni. In aumento, anche se più contenuto, gli utili su attività finanziarie di negoziazione pari a 15,1 milioni, con una variazione positiva di +0,3 milioni (+1,8%) riconducibile principalmente all'attività sui tassi di interesse.

In leggera flessione gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che si attestano a 3,8 milioni con un calo pari a 1,4 milioni.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi/oneri di gestione presentano un saldo positivo pari a 46,9 milioni con un miglioramento di 56,6 milioni rispetto all'anno precedente.

Oneri operativi

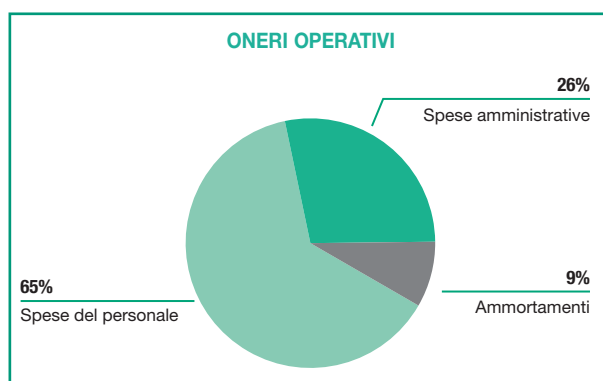
Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-329.439	-321.430	8.009	2,5
- oneri sociali	-87.832	-85.472	2.360	2,8
- altri oneri del personale	-133.110	-54.557	78.553	
Spese del personale	-550.381	-461.459	88.922	19,3
- spese generali di funzionamento	-87.301	-86.880	421	0,5
- spese per servizi informatici	-50.103	-49.226	877	1,8
- imposte indirette e tasse	-65.551	-64.250	1.301	2,0
- spese di gestione immobili	-54.134	-49.725	4.409	8,9
- spese legali e professionali	-22.206	-28.952	-6.746	-23,3
- spese pubblicitarie e promozionali	-8.096	-13.367	-5.271	-39,4
- costi indiretti del personale	-9.307	-8.373	934	11,2
- altre spese	-109.892	-118.312	-8.420	-7,1
- recupero di spese ed oneri	190.189	198.668	-8.479	-4,3
Spese amministrative	-216.401	-220.417	-4.016	-1,8
- immobilizzazioni immateriali	-56.881	-49.187	7.694	15,6
- immobilizzazioni materiali	-21.521	-21.028	493	2,3
Ammortamenti	-78.402	-70.215	8.187	11,7
Oneri operativi	-845.184	-752.091	93.093	12,4

Gli oneri operativi del 2012 raggiungono 845,2 milioni, impattati per 89 milioni dagli accantonamenti legati al piano di esodo incentivato, interamente speso nel 2012 e con oltre 550 adesioni volontarie. Al netto di tale accantonamento la variazione risulterebbe in aumento di 4,0 milioni (+0,5%).

Nel dettaglio:

- **Spese del personale** si attestano a 550,4 milioni, comprensivi di 89 milioni di accantonamenti al Fondo di Solidarietà. Al netto di tale effetto le spese del personale si mantengono in linea rispetto all'anno precedente grazie all'attenta gestione delle componenti variabili e dalla riorganizzazione di alcuni processi. Si precisa che a partire dall'esercizio 2012 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole capitalizza il software sviluppato internamente, l'iscrizione delle attività immateriali in oggetto, ha comportato minori oneri del personale per 2,9 milioni.
- **Spese amministrative**, pari a 216,4 milioni, in riduzione di 4,0 milioni (-1,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il ridimensionamento ha riguardato in particolare le voci di spesa legali e professionali (-6,7 milioni) e le spese pubblicitarie e promozionali (-5,3 milioni), solo parzialmente assorbiti dall'incremento sulle spese per gestione immobili (+4,4 milioni) e delle imposte indirette e tasse (+1,3 milioni); su quest'ultimo aggregato incide anche la nuova tassazione sugli immobili di proprietà (IMU);
- **Ammortamenti**, pari a 78,4 milioni, sono in crescita del 11,7% rispetto all'anno precedente, a seguito dell'entrata a regime degli ammortamenti sugli investimenti sostenuti nel corso del 2011 legati all'operazione di acquisizione degli asset, oltre all'impatto dei nuovi investimenti del 2012 pari a circa 70 milioni.

In tale contesto il *cost/income* da 64,9% si porta a 58,0% al netto degli oneri derivanti dall'accantonamento al Fondo di Solidarietà, con diminuzione rispetto al valore di dicembre 2011 di 1,5 punti percentuali.



Risultato della gestione operativa

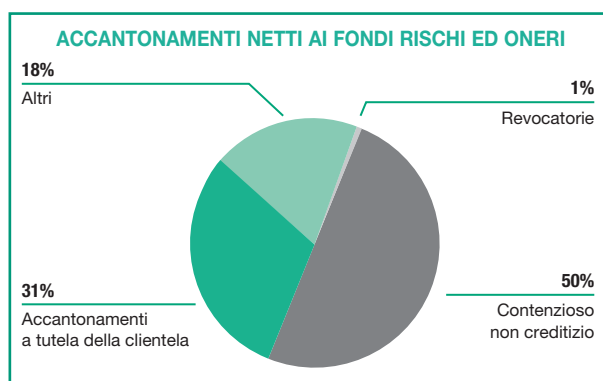
Il risultato della gestione operativa pari a 457,2 milioni risulta influenzato da effetti non ricorrenti quali gli oneri legati all'accantonamento al Fondo di Solidarietà, pari a 89 milioni.

Accantonamenti e altre componenti

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si posizionano a 32 milioni, in diminuzione rispetto ai 42,7 milioni del 2011. Gli importi accantonati si riferiscono per oltre la metà dell'importo al contenzioso non creditizio, pari a 16,2 milioni, -4,1% rispetto al 2011.

I restanti 15,8 milioni si riferiscono per 9,8 milioni a rischi di contenzioso su prodotti finanziari, aggregato in consistente riduzione rispetto ai 25,8 milioni accantonati nel 2011. Risultano contenuti gli accantonamenti sulla voce altri accantonamenti, pari a 5,8 milioni, e sulle revocatorie, pari a 0,2 milioni.



Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-139.405	-85.129	54.276	63,8
- altri crediti deteriorati	-142.429	-96.013	46.416	48,3
- crediti in bonis	-21.020	-3.201	17.819	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-302.854	-184.343	118.511	64,3
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.747	-444	1.303	
Rettifiche di valore nette su crediti	-304.601	-184.787	119.814	64,8

Le rettifiche nette su crediti sono pari a 304,6 milioni, con un incremento di 119,8 milioni (+64,8%) rispetto al 2011. L'aggregato risente del peggioramento dell'economia reale nei primi mesi dell'anno, che ha inciso negativamente sul portafoglio crediti.

L'aumento è localizzato prevalentemente sui crediti deteriorati, dove sulle sofferenze si evidenzia una crescita dei volumi, accompagnata da una contestuale crescita delle rettifiche di 54,3 milioni (+63,8%). Gli altri crediti deteriorati registrano inoltre un incremento pari a 46,4 milioni, che permette di migliorare il livello di copertura dei crediti deteriorati totali ed in particolare degli incagli che passano da 29,4% nel 2011 a 33,1% nel 2012.

Anche l'aumento di 17,8 milioni delle rettifiche sui crediti in bonis ha permesso di consolidare il livello di copertura.

Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Sono stati sottoposti a test d'impairment i valori di iscrizione delle partecipazioni detenute da Cariparma. Rispetto agli anni precedenti, in linea con quanto previsto dalla Capogruppo Crédit Agricole.

Tali revisioni hanno determinato, per le partecipazioni in Calit ed in FriulAdria, una diminuzione del valore attuale dei flussi di cassa futuri che risulta ora inferiore al valore contabile della partecipazione: Cariparma ha di conseguenza provveduto a svalutare di un pari importo (rispettivamente 14 milioni e 54 milioni) i valori delle due partecipazioni.

Infine, nel corso del primo trimestre 2012 è stata ceduta l'intera partecipazione detenuta da Cariparma in CA Vita Assicurazioni, con una plusvalenza di 5 milioni.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 56,9 milioni; la flessione rispetto all'anno precedente risulta in parte ascrivibile all'accantonamento al Fondo di Solidarietà, pari a 89 milioni, oltre al maggiore impatto per 18,7 milioni circa derivante dalla svalutazione

dei valori delle partecipazioni detenute da Cariparma in Calit S.r.l., FriulAdria S.p.A. e Sliders S.r.l. (68,8 milioni nel 2012 e 50,1 milioni nel 2011).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite evidenziano un saldo positivo di 2 milioni, con un decremento di 32,6 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il valore dell'anno è influenzato sia dall'avvenuto riallineamento del valore fiscale dell'avviamento e di quello parziale delle attività immateriali a vita utile definita derivanti da operazione di conferimento da parte del gruppo Intesa Sanpaolo, che hanno portato un beneficio fiscale di circa 53,9 milioni, sia dall'applicazione di una nuova normativa fiscale che ha consentito di chiedere a rimborso la minore Ires dovuta negli esercizi precedenti (dal 2007 al 2011) per effetto della deducibilità dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato al netto delle relative deduzioni Irap, per un effetto positivo sul conto economico dell'anno di circa 20 milioni.

Al netto di tali componenti straordinarie, in termini percentuali, il carico fiscale risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente, in particolare, per effetto di un incremento dei valori ripresi a tassazione, quali la presenza di significative svalutazioni su partecipazioni non deducibili dalle imposte, nonché per effetto dell'Irap. A fronte di un margine d'intermediazione sostanzialmente stabile, infatti, l'importo dovuto per questa imposta, è analogo a quello dell'anno precedente: per effetto della riduzione dell'utile lordo, ciò fa sì che l'incidenza dell'Irap passi dal 19% all'80,6% dell'utile lordo.

Risultato netto e redditività complessiva

Risultato netto

L'utile netto risulta pari a 58,9 milioni per la presenza di effetti negativi non ricorrenti riconducibili agli accantonamenti al Fondo di Solidarietà, pari a 89 milioni, e del maggiore impatto, pari a 18,7 milioni, derivante dalla svalutazione dei valori delle partecipazioni.

Il ROE (utile netto su patrimonio medio netto) se calcolato al netto del Fondo di Solidarietà si posiziona al di sopra del 3% e comunque superiore al dato medio di Sistema.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) esercizio	58.862	204.621
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	217.909	(243.887)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(13.323)	(7.267)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	204.586	(251.154)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	263.448	(46.533)

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2012 origina un utile di 263,4 milioni di euro, a fronte di un saldo negativo di 46,5 milioni realizzato l'anno precedente.

L'inversione di segno rispetto al 2011 è totalmente ascrivibile all'impatto positivo delle riserve di valutazione dei titoli inclusi nel portafoglio denominato "Attività finanziarie disponibili per la vendita" che comprendono principalmente titoli di stato. Queste variazioni riflettono la volatilità dei rischi sovrani dei paesi periferici europei nel corso del 2012.

» L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo.
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre attività;
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2012	31.12.2011 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	-	3.202	-3.202	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.103.909	2.705.954	397.955	14,7
Crediti verso clientela	26.494.166	26.059.976	434.190	1,7
Partecipazioni	1.272.613	1.510.221	-237.608	-15,7
Attività materiali e immateriali	1.466.495	1.486.991	-20.496	-1,4
Attività fiscali	842.509	817.605	24.904	3,1
Altre voci dell'attivo	1.807.200	2.082.969	-275.769	-10,3
Totale attività nette	34.986.892	34.666.918	319.974	0,9

Passività	31.12.2012	31.12.2011 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	3.739	-	3.739	
Debiti verso banche netti	430.169	992.038	-561.869	-56,9
Raccolta da clientela	28.116.781	27.854.701	262.080	0,9
Passività fiscali	215.003	229.015	-14.012	-3,3
Altre voci del passivo	1.611.353	1.198.426	412.927	34,2
Fondi a destinazione specifica	303.245	238.885	64.360	26,1
Capitale	876.762	876.762	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.511.053	3.417.132	93.921	2,7
Riserve da valutazione	-140.075	-344.662	-204.587	-59,4
Utile (Perdita) d'esercizio	58.862	204.621	-145.759	-63,2
Totale patrimonio e passività nette	34.986.892	34.666.918	319.974	0,9

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	-	3.202
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	271.174
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-267.972
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.103.909	2.705.954
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.103.909	2.705.954
Crediti verso clientela	26.494.166	26.059.976
70. Crediti verso la clientela	26.494.166	26.059.976
Partecipazioni	1.272.613	1.510.221
100. Partecipazioni	1.272.613	1.510.221
Attività materiali e immateriali	1.466.495	1.486.991
110. Attività materiali	282.229	287.872
120. Attività immateriali	1.184.266	1.199.119
Attività fiscali	842.509	817.605
130. Attività fiscali	842.509	817.605
Altre voci dell'attivo	1.807.200	2.082.969
10. Cassa e disponibilità liquide	194.828	847.476
150. Altre attività	671.160	630.797
80. Derivati di copertura (Attivo)	938.120	602.457
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	3.092	2.239
Totale attività	34.986.892	34.666.918
Passività	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Debiti verso banche netti	430.169	992.038
10. Debiti verso banche	5.167.909	6.463.382
60. Crediti verso banche	-4.737.740	-5.471.344
Raccolta da clientela	28.116.781	27.854.701
20. Debiti verso clientela	16.915.913	17.250.810
30. Titoli in circolazione	11.200.868	10.603.891
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione	3.739	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	287.965	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-284.226	-
Passività fiscali	215.003	229.015
80. Passività fiscali	215.003	229.015
Altre voci del passivo	1.611.353	1.198.426
100. Altre passività	865.964	786.060
60. Derivati di copertura (Passivo)	241.114	130.680
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	504.275	281.686
Fondi a destinazione specifica	303.245	238.885
110. Trattamento di fine rapporto del personale	132.001	127.240
120. Fondi per rischi ed oneri	171.244	111.645
Capitale	876.762	876.762
180. Capitale	876.762	876.762
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.511.053	3.417.132
160. Riserve	775.049	681.128
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.004	2.736.004
Riserve da valutazione	-140.075	-344.662
130. Riserve da valutazione	-140.075	-344.662
Utile (Perdita) d'esercizio	58.862	204.621
200. Utile (perdita) d'esercizio	58.862	204.621
Totale passività e patrimonio	34.986.892	34.666.918

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

L'operatività con la clientela

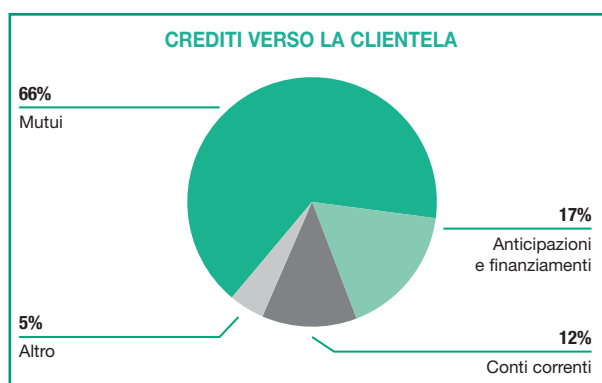
Crediti verso clientela

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	3.265.887	3.648.581	-382.694	-10,5
- Mutui	17.492.748	17.260.245	232.503	1,3
- Anticipazioni e finanziamenti	4.538.386	4.088.246	450.140	11,0
- Crediti deteriorati	1.192.106	1.057.842	134.264	12,7
Impieghi	26.489.127	26.054.914	434.213	1,7
- Crediti rappresentati da titoli	5.039	5.062	-23	-0,5
Crediti verso clientela	26.494.166	26.059.976	434.190	1,7

Gli impieghi alla clientela ammontano a 26.494 milioni, con un aumento pari a 1,7% rispetto al 31 dicembre 2011.

La crescita è trainata principalmente dalla buona performance delle anticipazioni e finanziamenti, che si posizionano a 4.538 milioni, con un incremento del 11,0% rispetto alla fine dell'anno precedente. In aumento anche i mutui, +1,3%, che si attestano a 17.493 milioni, con oltre 2 miliardi di nuove erogazioni.

A seguito dello sviluppo delle attività avvenuto in corso d'anno, il portafoglio crediti risulta composto per il 66% da mutui, per il 17% da anticipazioni e finanziamenti e per il 12% da conti correnti e per il 5% altro.



Qualità del credito

Voci	31.12.2012			31.12.2011		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	1.038.216	579.172	459.044	847.272	497.211	350.061
- Incagli	603.667	199.080	404.587	452.219	132.854	319.365
- Crediti ristrutturati	147.538	18.702	128.836	114.288	17.836	96.452
- Crediti scaduti / sconfinanti	204.717	5.078	199.639	295.192	3.228	291.964
Crediti deteriorati	1.994.138	802.032	1.192.106	1.708.971	651.129	1.057.842
Crediti in bonis	25.392.034	89.974	25.302.060	25.091.896	89.762	25.002.134
Totale	27.386.172	892.006	26.494.166	26.800.867	740.891	26.059.976

Il permanere della debolezza del ciclo economico ha determinato nel corso del 2012 un peggioramento della qualità del credito, coinvolgendo sia famiglie che imprese. I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche su crediti, si attestano a 1.192 milioni in crescita rispetto ai 1.058 milioni dell'anno precedente, con un grado di copertura in miglioramento di oltre due punti percentuali (40,2% a fronte del 38,1% dell'esercizio precedente).

L'incidenza dei crediti problematici netti sui crediti netti complessivi risulta sostanzialmente stabile passando dal 4,1% del 2011 al 4,5% del 2012.

Le sofferenze nette sono pari a 459 milioni e rappresentano l'1,7% degli impieghi alla clientela con un grado di copertura del 55,8%. Le partite incagliate a 404,6 milioni rappresentano l'1,5% del portafoglio crediti ed hanno un grado di copertura del 33%, in aumento rispetto al 29,4% del 2011.

I crediti scaduti sconfinanti pari a 199,6 milioni, presentano una copertura del 2,5% mentre i crediti ristrutturati ammontano a 128,8 milioni con una copertura del 12,7%. I crediti in bonis netti raggiungono i 25.302 milioni, consolidando il grado di copertura allo 0,35%.

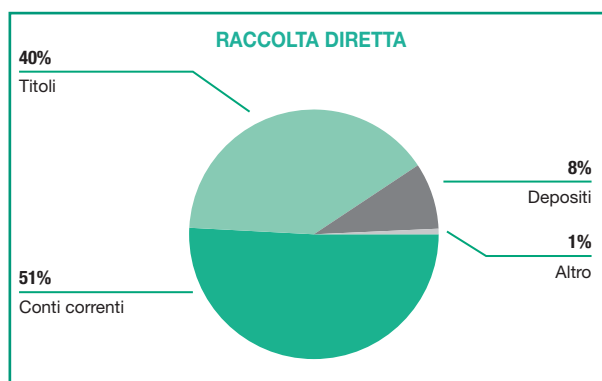
Raccolta da clientela

Raccolta diretta	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	2.420.071	1.066.355	1.353.716	
- Conti correnti ed altri conti	14.293.614	16.051.360	-1.757.746	-11,0
- Altre partite	67.824	68.142	-318	-0,5
- Operazioni pronti c/termine	134.404	64.953	69.451	
Debiti verso clientela	16.915.913	17.250.810	-334.897	-1,9
Titoli in circolazione	11.200.868	10.603.891	596.977	5,6
Totale raccolta diretta	28.116.781	27.854.701	262.080	0,9
Raccolta indiretta	43.894.968	38.978.388	4.916.580	12,6
Massa amministrata	72.011.749	66.833.089	5.178.660	7,7

La massa amministrata, che costituisce l'aggregato delle fonti aziendali complessivamente amministrata per conto della clientela, supera i 72.011 milioni, con un aumento del 7,7% rispetto a dicembre 2011, trainato dal trend positivo della raccolta diretta e ancor più consistente della raccolta indiretta.

La raccolta diretta ammonta a 28.117 milioni, in crescita dello 0,9% rispetto all'anno precedente e rappresenta il 39% della massa amministrata. All'incremento rispetto all'esercizio precedente hanno contribuito in modo determinante i depositi in aumento di 1.353 milioni, beneficiando delle attività di collocamento di prodotti in linea con le aspettative della clientela. Sostenuta anche la crescita della raccolta obbligazionaria, pari a 597 milioni (+5,6%), grazie agli oltre 3 miliardi di nuove obbligazioni sottoscritte dalla clientela che superano il rimborso di prestiti obbligazionari scaduti in corso d'anno. Tali crescite permettono di compensare la contrazione delle giacenze presenti sui conti correnti, in calo di 1.758 milioni (-11,0%) rispetto al 2011, su cui pesa anche la contrazione del risparmio delle famiglie.

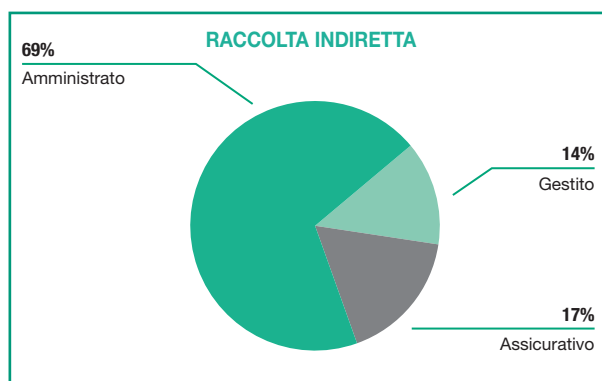
Lo sviluppo equilibrato della raccolta e degli impieghi ha permesso a Cariparma a dicembre 2012 di consolidare il proprio livello di liquidità, con un indicatore (impieghi/raccolta) che si posiziona a 94%.



Raccolta indiretta

Raccolta indiretta	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	5.926.449	6.081.544	-155.095	-2,6
- Prodotti assicurativi	7.525.438	7.628.808	-103.370	-1,4
Totale risparmio gestito	13.451.887	13.710.352	-258.465	-1,9
Raccolta amministrata	30.443.081	25.268.036	5.175.045	20,5
Raccolta indiretta	43.894.968	38.978.388	4.916.580	12,6

La raccolta indiretta a valori di mercato rappresenta il 61% della massa amministrata ed ammonta a 43.895 milioni, in aumento di 4.917 milioni (+12,6%) rispetto all'anno precedente. Tale miglioramento è totalmente ascrivibile alla raccolta amministrata che registra un incremento pari a 5.175 milioni (+20,5%), che beneficia anche dell'effetto prezzo, posizionandosi a 30.443 milioni. Il risparmio gestito si attesta a 13.452 milioni, in leggero ridimensionamento rispetto all'anno precedente per 258 milioni, in particolar modo a seguito di una maggiore propensione della clientela ad investire in prodotti di raccolta diretta più liquidi ed a rischio più contenuto.



Altri investimenti

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	3.017.866	2.622.958	394.908	15,1
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.450	4.115	-1.665	-40,5
Titoli disponibili per la vendita	3.020.316	2.627.073	393.243	15,0
- Investimenti partecipativi	83.593	78.881	4.712	6,0
- Investimenti di private equity	-	-	-	-
Investimenti azionari disponibili per la vendita	83.593	78.881	4.712	6,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.103.909	2.705.954	397.955	14,7

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite quasi totalmente da obbligazioni ed altri titoli di debito disponibili per la vendita nel breve termine oltre che, per importi più limitati, da investimenti partecipativi. L'importo complessivo ammonta a 3.104 milioni in miglioramento di 398 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il miglioramento delle attività finanziarie è pressoché totalmente ascrivibile all'effetto valutazione dei titoli governativi.

Titoli governativi in portafoglio

La tabella seguente evidenzia la composizione dei Titoli Governativi detenuti da Cariparma: i titoli di Stato fanno parte del portafoglio Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie disponibili per la vendita e sono composti principalmente da titoli italiani.

	31.12.2012		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	4	4	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	2.448.700	2.547.101	-130.419
Titoli di Stato Francesi	342.500	421.940	8.395
Totale	2.791.204	2.969.045	-122.024

Partecipazioni

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
- Partecipazioni di controllo	1.260.111	1.327.836	-67.725	-5,1
- Partecipazioni a controllo congiunto	-	-	-	-
- Partecipazioni di collegamento	12.502	182.385	-169.883	-93,1
- Altre partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.272.613	1.510.221	-237.608	-15,7

Le partecipazioni ammontano a 1.273 milioni con una riduzione di 238 milioni rispetto al dato del 2011.

Le partecipazioni di controllo, pari a 1.260 milioni, sono diminuite di 68 milioni a seguito delle seguenti operazioni:

- impairment sul valore delle partecipazioni detenute da Cariparma in Calit ed in FriulAdria;
- operazione di ripatrimonializzazione di Calit (circa 11 milioni);
- Price Adjustment sul valore della partecipazione detenuta in Carispezia (circa 10 milioni).

Le partecipazioni di collegamento ammontano a 13 milioni: la riduzione rispetto al dato del 2011 è determinata dalla cessione della partecipazione in CA Vita Assicurazioni (la società era partecipata da Cariparma per il 49,99%).

Attività materiali e immateriali

La voce comprende gli avviamenti e gli attivi immateriali legati all'operazione di acquisizione dal Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2007 di 181 filiali e nel 2011 di ulteriori 81 filiali.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2012	31.12.2011 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	132.001	127.240	4.761	3,7
Fondi per rischi ed oneri	171.244	111.645	59.599	53,4
- quiescenza ed obblighi simili	20.304	20.739	-435	-2,1
- altri fondi	150.940	90.906	60.034	66,0
Totale fondi a destinazione specifica	303.245	238.885	64.360	26,9

(*) Risposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

I fondi a destinazione specifica risultano pari a 303 milioni, con un aumento di 64 milioni rispetto all'anno precedente (+26,9%). L'incremento riguarda in prevalenza i fondi per rischi ed oneri, che si riferiscono a controversie legali, oneri per il personale e rischi operativi e si attestano a 171 milioni, in crescita di 60 milioni rispetto all'anno precedente.

In aumento anche i fondi per trattamento fine rapporto del personale, pari a 132 milioni.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	876.762	876.762	-	-
Sovrapprezzo di emissione	2.736.004	2.736.004	-	-
Riserve di utili	773.196	679.903	93.293	13,7
Riserve altre	1.853	1.225	628	51,3
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-118.596	-336.506	-217.910	-64,8
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-21.479	-8.156	13.323	163,4
Utile d'esercizio	58.862	204.621	-145.759	-71,2
Totale patrimonio netto contabile	4.306.602	4.153.853	152.749	3,7

Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2012 comprensivo dell'utile di esercizio ammonta a 4.307 milioni, in crescita di 152,7 milioni rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2012 si è registrata una riduzione del saldo negativo delle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (passano da -336,5 milioni del 2011 a -118,6 milioni del 2012), variazione da attribuire prevalentemente alla ripresa di valore dei titoli governativi in portafoglio a seguito del mutato contesto economico-finanziario.

Al 31.12.2012 la Banca non detiene in portafoglio né azioni proprie né della società controllante.

Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di base (tier 1)	3.289.454	3.147.362
Patrimonio supplementare (tier 2)	834.032	851.497
Elementi da dedurre	-	58.917
Patrimonio di vigilanza	4.123.486	3.939.942
Rischio di credito	1.626.316	1.650.502
Rischio di mercato	1.284	4.927
Rischio operativo	160.735	164.327
Altri elementi di calcolo (*)	-447.084	-454.939
Requisiti prudenziali	1.341.251	1.364.817
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	2.782.235	2.575.125
Attività di rischio ponderate	22.354.188	22.746.950
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 ^(a) / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio)	14,2%	13,3%
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	14,7%	13,8%
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	18,4%	17,3%

(*) La normativa di Banca d'Italia consente alle banche appartenenti a gruppi italiani di ridurre i requisiti prudenziali del 25%. Nel calcolo dei coefficienti di solvibilità non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa. Qualora se ne fosse tenuto conto i coefficienti sarebbero stati calcolati su attività di rischio ponderate pari a 16.765.638 migliaia di euro e di conseguenza sarebbero risultati rispettivamente pari al 18,9%, 19,6% e 24,6%.

(a) Core Tier 1 è rappresentato dal Patrimonio di base di Vigilanza al netto degli strumenti innovativi di capitale.

Il patrimonio di vigilanza è pari a 4.123 milioni, in aumento di 183 milioni rispetto al corrispondente valore del 2011.

Questo incremento è da attribuire principalmente a:

- minori deduzioni dal patrimonio per via della cessione totalitaria, nel corso del primo semestre 2012, della partecipazione detenuta in Crédit Agricole Vita S.p.A;
- Price Adjustment sulle Filiali ex Gruppo Intesa Sanpaolo che ha comportato una riduzione dell'Avviamento e quindi della relativa deduzione dal patrimonio di vigilanza.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 22.354 milioni, in riduzione di 392 milioni (-1,7%) rispetto al 2011. Tale riduzione riflette principalmente l'aumento delle esposizioni garantite da immobili residenziali a fronte di un rallentamento delle esposizioni garantite da immobili commerciali e non garantite.

Il coefficiente di solvibilità complessivo (rapporto tra il patrimonio totale e l'insieme delle attività ponderate) raggiunge il 18,4%, in crescita rispetto al 17,3% del 2011.

Il rapporto tra il patrimonio di base e l'insieme delle attività ponderate (tier one capital ratio), si attesta al 14,7%, (13,8% nel 2011); il core tier 1 è pari al 14,2%.

Il patrimonio di vigilanza ed i relativi coefficienti prudenziali sono stati determinati in ottemperanza alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito, di controparte e per il computo dei rischi operativi, conformemente a quanto fatto nell'anno precedente. Si segnala inoltre l'utilizzo di rating forniti da ECAI autorizzata per i crediti rientranti nel portafoglio imprese.

Altre informazioni

La presente relazione del bilancio di Cariparma comprende il solo commento sull'andamento dei risultati economici e degli aggregati patrimoniali. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge, si rinvia a quanto esposto nella relazione sulla gestione consolidata o nella nota integrativa del presente bilancio.

Per quanto attiene, infine, alla protezione dei dati personali si conferma l'avvenuto aggiornamento periodico del Documento Programmatico sulla Sicurezza, secondo quanto stabilito dall'art. 34 del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), nei termini e secondo le indicazioni del punto 19 del Disciplinary Tecnico in materia di misure minime di sicurezza (all. B del codice citato).

Ricerca e sviluppo

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rischi e incertezze

La Nota Integrativa presenta una dettagliata disamina dei rischi e delle incertezze ai quali risulta esposta la banca e, nel contempo, esplora le tecniche di mitigazione poste in atto a fronte degli stessi; questo a dimostrazione che il management dell'azienda è estremamente consapevole dell'importanza che rivestono sia un'accurata analisi dei rischi e delle incertezze che gravano sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, sia un'attenta gestione degli stessi per ricondurli a livelli accettabili al fine di perseguire quello sviluppo e quella crescita sostenibile indispensabili per una proficua continuità dell'attività aziendale.

Informativa sui rapporti con parti correlate

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti collegati per le Società del gruppo Cariparma Crédit Agricole" adottato dal gruppo a dicembre 2012, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2012, sottoposto all'Assemblea ordinaria è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 58.861.731 euro è la seguente:

alla riserva legale nella misura del 5%	2.943.086
al fondo beneficenza	1.500.000
agli azionisti in ragione di 0,061 euro per ognuna delle 876.761.620 azioni ordinarie	53.482.459
alla riserva straordinaria	936.186

Con questa ripartizione dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto della società, comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sarebbe il seguente:

Capitale sociale	876.761.620
Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683
Riserva ordinaria	119.467.238
Riserva straordinaria	656.921.060
Riserve da valutazione	-140.075.454
Riserva ex D.Lgs. 124/83	314.374
Altre riserve	2.225.485
Totale capitale e riserve	4.251.618.006

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2012.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

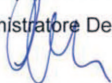
3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012:


- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 26 marzo 2013

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato




Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno risposto alcuni dati patrimoniali comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 30 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Pio, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e degli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 29 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Prospetti contabili

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	194.827.573	847.475.686
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	284.226.442	271.173.989
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.103.909.472	2.705.953.636
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	4.737.740.340	5.471.343.669
70. Crediti verso clientela	26.494.165.632	26.059.976.268
80. Derivati di copertura	938.120.435	602.457.073
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.092.430	2.238.887
100. Partecipazioni	1.272.613.280	1.510.221.348
110. Attività materiali	282.229.172	287.871.773
120. Attività immateriali	1.184.265.804	1.199.119.284
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	842.509.575	817.605.540
a) correnti	233.099.408	223.516.798
b) anticipate	609.410.167	594.088.742
b1) di cui alla Legge 214/2011	481.935.195	387.461.837
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	671.157.328	630.795.373
TOTALE DELL'ATTIVO	40.008.857.483	40.406.232.526

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011 (*)
10.	Debiti verso banche	5.167.909.480	6.463.381.920
20.	Debiti verso clientela	16.915.912.571	17.250.809.783
30.	Titoli in circolazione	11.200.868.468	10.603.890.635
40.	Passività finanziarie di negoziazione	287.965.101	267.971.607
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	241.114.258	130.679.976
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	504.274.915	281.686.492
80.	Passività fiscali	215.003.627	229.015.362
	a) correnti	173.365.394	174.944.886
	b) differite	41.638.233	54.070.476
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	865.963.745	786.059.696
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	132.000.751	127.239.678
120.	Fondi per rischi e oneri	171.244.102	111.644.390
	a) quiescenza e obblighi simili	20.304.118	20.738.627
	b) altri fondi	150.939.984	90.905.763
130.	Riserve da valutazione	-140.075.454	-344.661.772
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	775.048.885	681.128.298
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180.	Capitale	876.761.620	876.761.620
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	58.861.731	204.621.158
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		40.008.857.483	40.406.232.526

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62)

» **CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.180.711.953	1.218.614.956
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(468.191.833)	(440.948.566)
30. Margine di interesse	712.520.120	777.666.390
40. Commissioni attive	469.102.840	450.645.032
50. Commissioni passive	(21.402.260)	(16.835.937)
60. Commissioni nette	447.700.580	433.809.095
70. Dividendi e proventi simili	37.971.278	33.919.683
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.819.275	14.439.250
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9.311.806	(1.132.994)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.056.083	1.774.454
a) crediti	(1.076.187)	(3.883.284)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.843.823	5.251.714
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	1.288.447	406.024
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	1.225.379.142	1.260.475.878
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(286.564.548)	(171.809.921)
a) crediti	(283.413.628)	(170.422.721)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.403.528)	(943.578)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.747.392)	(443.622)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	938.814.594	1.088.665.957
150. Spese amministrative:	(956.971.139)	(880.543.218)
a) spese per il personale	(550.380.824)	(461.458.557)
b) altre spese amministrative	(406.590.315)	(419.084.661)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.026.746)	(42.682.668)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(21.520.921)	(21.028.283)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(56.881.354)	(49.186.761)
190. Altri oneri/proventi di gestione	249.157.498	189.818.353
200. Costi operativi	(818.242.662)	(803.622.577)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(64.066.463)	(50.100.000)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	362.415	297.342
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	56.867.884	235.240.722
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.993.847	(30.619.564)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	58.861.731	204.621.158
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	58.861.731	204.621.158

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	58.861.731	204.621.158
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	217.909.428	(243.887.266)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(13.323.110)	(7.266.478)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	204.586.318	(251.153.744)
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	263.448.049	(46.532.586)

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto al 31.12.2011	876.761.620	2.736.003.683	679.902.777	1.225.521	-344.661.772	204.621.158	4.153.852.987
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	93.525.956	-	-	-93.525.956	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-111.095.202	-111.095.202
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-232.282	-	-	-	-232.282
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della capogruppo assegnate a dipendenti e Amministratori	-	-	-	626.913	-	-	626.913
Redditività complessiva	-	-	-	-	204.586.318	58.861.731	263.448.049
Patrimonio netto al 31.12.2012	876.761.620	2.736.003.683	773.196.451	1.852.434	-140.075.454	58.861.731	4.306.600.465

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto al 31.12.2010	785.065.789	2.094.769.655	578.714.808	263.582.351	-93.508.028	241.574.482	3.870.199.057
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	101.187.969	-	-	-101.187.969	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-140.386.513	-140.386.513
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	91.695.831	641.234.028	-	-262.500.000	-	-	470.429.859
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della capogruppo assegnate a dipendenti e Amministratori	-	-	-	143.170	-	-	143.170
Redditività complessiva	-	-	-	-	-251.153.744	204.621.158	-46.532.586
Patrimonio netto al 31.12.2011	876.761.620	2.736.003.683	679.902.777	1.225.521	-344.661.772	204.621.158	4.153.852.987

» **RENDICONTO FINANZIARIO**

Voci	31.12.2012	31.12.2011 (*)
A. Attività operativa		
1. Gestione	773.842.543	786.382.330
- risultato d'esercizio (+/-)	58.861.731	204.621.158
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-13.470.494	-16.714.928
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-8.100.435	11.661.220
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	348.555.333	217.661.960
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	78.402.275	70.215.044
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	32.026.746	42.682.668
- imposte e tasse non liquidate (+)	-1.993.847	30.619.564
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	279.561.234	225.635.644
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-231.056.279	1.285.112.082
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	418.041	-11.278.940
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-78.137.593	3.156.167.072
- crediti verso banche: a vista	93.251.342	-55.011.776
- crediti verso banche: altri crediti	640.351.987	121.937.313
- crediti verso clientela	-702.319.115	-1.607.998.575
- altre attività	-184.620.941	-318.703.012
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.231.434.776	-1.832.869.218
- debiti verso banche: a vista	265.334.795	564.252.729
- debiti verso banche: altri debiti	-1.640.004.697	-3.353.690.169
- debiti verso clientela	-316.909.287	656.430.301
- titoli in circolazione	535.806.995	704.644.461
- passività finanziarie di negoziazione	19.993.494	29.966.074
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-95.656.076	-434.472.614
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-688.648.512	238.625.194
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	218.418.667	34.350.200
- vendite di partecipazioni	174.691.605	-
- dividendi incassati su partecipazioni	37.971.278	33.919.683
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	888.901	430.517
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	4.866.883	-
2. Liquidità assorbita da:	-71.323.066	386.948.708
- acquisti da partecipazioni	-1.150.000	-412.529.552
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-16.987.940	-24.321.672
- acquisti di attività immateriali	-47.356.305	-41.264.254
- acquisti di rami d'azienda	-5.828.821	865.064.186
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	147.095.601	421.298.908
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	167.700.211
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-111.095.202	-140.386.513
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-111.095.202	27.313.698
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-652.648.113	687.237.800

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	847.475.686	160.237.886
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-652.648.113	687.237.800
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	194.827.573	847.475.686

Legenda: (+) generata (-) assorbita

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocatione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62)

Nota integrativa

Parte A Politiche contabili

» A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Cariparma è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, e dei successivi aggiornamenti e precisazioni.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed in vigore dal 2012

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
Modifica dell'IFRS 7, informazioni complementari a fornire sui trasferimenti degli attivi finanziari	22 novembre 2011 (UE n° 1205/2011)	1° gennaio 2012

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea nel 2012 ed entrati in vigore successivamente al 31.12.2012

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	6 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRS 13 Valutazione del fair value	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo - utilizzatori	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRS 10 Bilancio consolidato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 27 Bilancio separato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014

Sono in corso di valutazione gli eventuali impatti sul bilancio 2013 derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono esposti all'unità di euro mentre la nota integrativa, così come la Relazione sulla gestione, sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A 2 della presente nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui la banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

In particolare, come descritto nella Sezione 4 - Altri aspetti, i dati al 31 dicembre 2011 sono stati riesposti in seguito alla definizione dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 così come previsto dall'IFRS 3.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2012 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Cariparma.

A partire dal 7 gennaio 2013 le tre banche del gruppo sono state interessate da una visita ispettiva da parte della Banca d'Italia avente ad oggetto il tasso di copertura dei crediti deteriorati; la visita, coerentemente con iniziative analoghe che stanno interessando il settore bancario nazionale, ha lo scopo di verificare lo stato di salute del portafoglio crediti delle principali banche del paese.

Gli esiti della visita ispettiva sono stati recepiti nei bilanci 2012 delle tre banche del gruppo.

Sezione 4 - Altri aspetti

Definizione del processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato definito il prezzo delle operazioni di aggregazione aziendale intervenute nel corso del 2011 (conferimento di 81 filiali da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo).

L'allocazione provvisoria del prezzo di acquisizione, effettuata nel 2011, è stata inoltre modificata per effetto della contabilizzazione di alcune passività potenziali.

Il principio contabile consente infatti di identificare, al momento dell'acquisizione, passività potenziali assunte nell'aggregazione aziendale se riconducibili ad obbligazioni attuali derivanti da eventi passati ed il cui fair value risulti attendibilmente determinabile.

In virtù di quanto sopra, ai sensi dell'IFRS 3, si è provveduto a rideterminare i dati comparativi come se gli effetti dell'allocazione definitiva del costo si fossero avuti sin dalla data di realizzazione delle operazioni di aggregazione.

Gli effetti sul patrimonio netto al 31 dicembre 2011 sono i seguenti:

Patrimonio Netto (come da Bilancio 31.12.2011)	4.153.853
VARIAZIONI ATTIVO:	11.256
Crediti verso banche (Voce 60)	5.600
Crediti verso clientela (Voce 70)	-1.264
Attività immateriali - Avviamento (Voce 120)	-66.910
Attività fiscali - anticipate (Voce 130b)	6.666
Altre Attività (Voce 150)	67.164
VARIAZIONI PASSIVO:	11.256
Altre Passività (Voce 100)	-8.404
Fondi per rischi ed oneri - Altri Fondi (voce 120 b)	19.660
Patrimonio Netto Finale (al 31.12.2011 riesposto)	4.153.853

Si precisa inoltre che la rideterminazione dei dati comparativi non ha avuto alcun effetto sul risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2011.

Aggregazioni aziendali e altre operazioni societarie

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda tra società appartenenti al gruppo Cariparma Crédit Agricole (operazioni sotto controllo comune). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni ed in applicazione della policy contabile di gruppo in materia, esse sono state rilevate in continuità di valori nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto inoltre, in ottica di razionalizzazione e di sviluppo dell'attività core del gruppo, alla cessione totalitaria della partecipazione detenuta dalla capogruppo in Crédit Agricole Vita S.p.A., in favore dell'azionista di maggioranza Crédit Agricole Assurance.

Cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio 2012 la capogruppo ha realizzato un'operazione di "auto-cartolarizzazione" con l'obiettivo di creare ulteriore disponibilità di attività "eligible" presso la Banca Centrale Europea, al fine di disporre di riserve di liquidità¹.

La struttura dell'operazione ha previsto che Cariparma cedesse a MondoMutui Cariparma s.r.l. ("società veicolo" appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999) crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali performing assistiti da ipoteca di 1° grado economico, originati e già erogati da Cariparma.

La capogruppo, a sua volta, ha sottoscritto interamente i titoli emessi dalla "società veicolo"; la tranche senior è ammessa alla negoziazione presso la Borsa del Lussemburgo e viene considerata quale riserva di liquidità in quanto utilizzabile, all'occorrenza, per operazioni di mercato aperto con la BCE o posti a collaterale presso la medesima.

L'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti dal bilancio trattandosi appunto di cartolarizzazione interna.

Revisione Contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

¹ L'operazione risulta sostanzialmente in linea con analogo operazione realizzata nel corso dell'esercizio 2009.

» **A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al fair value, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come “Crediti”, “Attività detenute per la negoziazione” o “Attività detenute sino a scadenza”.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le “Attività detenute sino alla scadenza” o tra i “Crediti”, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall’origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l’iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle “Attività detenute sino alla scadenza”, il valore d’iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come “Attività disponibili per la vendita” sono valutati al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plus o le minus derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d’acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del costo d’iscrizione oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio fino a quando l’attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l’iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La banca non ha previsto l'adozione della cosiddetta "fair value option", cioè non si sono avvalse della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Conseguentemente, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura di fair value.

6. Operazioni di copertura

Tipologie di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura possibili sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura dei flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari (cash flow hedging), le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate con le stesse modalità delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione

le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la società, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in contabilità alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono compresi in questa voce i beni in leasing finanziario, ancorchè la società locatrice ne mantenga la titolarità giuridica.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata ammortamento
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili strumentali	33 anni
Altri investimenti immobiliari - altri	
- altri	33 anni
- immobili di valore artistico	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio artistico	Nessun ammortamento

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti "cielo-terra" per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono capitalizzate al fair value alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi di cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Il Fondo di quiescenza interno, costituito in attuazione di accordi aziendali, si qualifica come "piano a benefici definiti". La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Cariparma non ha previsto di esercitare la cosiddetta “fair value option”, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Operazioni di leasing

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

Cariparma ha stipulato dei contratti di leasing operativo, in qualità di locatario, che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Cariparma non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Attività e passività assicurative

Il bilancio di Cariparma non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie passive emesse da Cariparma sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato comunicati dalla capogruppo, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le leggi speciali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica

per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probability of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturity) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) Cariparma determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

Modalità di redazione dell'informativa di settore

La banca è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della banca. I segmenti operativi individuati dalla banca sono i seguenti:

- Retail + Private;
- Corporate/Imprese;
- altro.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio.

In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 12.3 della Parte B - Attivo.

» **A3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2012 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Classificazione degli strumenti finanziari

Titoli attivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati sulla base di prezzi quotati in mercati non attivi o in mercati attivi per strumenti simili (ma non identici), nonché tutti quei titoli valutati, con modelli standard di pricing interni alla Banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

In questo caso la valutazione viene effettuata in base a stime e assunzioni da parte del valutatore, desunte da un'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, o utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

Titoli passivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati, con modelli standard di pricing interni alla Banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

Derivati quotati

Livello 1

Tutti i derivati valutati utilizzando quotazioni (senza aggiustamenti) presenti su mercati attivi.

Derivati OTC

Livello 2

Tutti i derivati valutati, con modelli standard di pricing interni alla Banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i derivati per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	85	226.873	57.268	248	204.114	66.812
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.969.701	-	134.208	2.574.734	-	131.220
4. Derivati di copertura	-	938.120	-	-	599.074	3.383
Totale	2.969.786	1.164.993	191.476	2.574.982	803.188	201.415
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	11	230.209	57.745	14	199.391	68.567
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	241.114	-	-	130.680	-
Totale	11	471.323	57.745	14	330.071	68.567

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	66.812	-	131.220	3.383
2. Aumenti	5.237	-	7.505	-
2.1 Acquisti	140	-	6.001	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico	5.097	-	207	-
- di cui: Plusvalenze	5.097	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	406	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	891	-
3. Diminuzioni	14.781	-	4.517	3.383
3.1 Vendite	206	-	3.108	-
3.2 Rimborsi	7.301	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	7.274	-	1.406	-
- di cui: Minusvalenze	7.274	-	1.404	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	3	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	3.383
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	57.268	-	134.208	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	68.567	-	-
2. Aumenti	3.116	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	3.116	-	-
- di cui: Minusvalenze	3.116	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	13.938	-	-
3.1 Rimborsi	7.340	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	6.598	-	-
- di cui: Plusvalenze	6.598	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	57.745	-	-

A.3.3 informativa sul cosiddetto day one profit/loss

Voce non applicabile a Cariparma.

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	194.828	167.476
b) Depositi liberi presso banche Centrali	-	680.000
Totale	194.828	847.476

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	19	63	39	235	14	40
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	3	-	-
1.2 Altri titoli di debito	19	63	39	232	14	40
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	17
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	27	-	9.311	116
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	19	63	66	235	9.325	173
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	66	226.810	57.202	13	194.789	66.639
1.1 di negoziazione	66	226.810	57.202	13	194.789	66.639
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	66	226.810	57.202	13	194.789	66.639
Totale (A+B)	85	226.873	57.268	248	204.114	66.812

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	121	289
a) Governi e Banche Centrali	4	9
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	101	261
d) Altri emittenti	16	19
2. Titoli di capitale	-	17
a) Banche	-	17
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	27	9.427
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	148	9.733
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	99.123	108.977
b) Clientela	-	-
- fair value	184.955	152.464
Totale B	284.078	261.441
Totale (A+B)	284.226	271.174

La voce OICR è costituita da fondi azionari.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	290	17	9.427	-	9.734
B. Aumenti	1.012.379	504	518	-	1.013.401
B1. Acquisti	1.010.048	504	440	-	1.010.992
B2. Variazioni positive di fair value	3	-	-	-	3
B3. Altre variazioni	2.328	-	78	-	2.406
C. Diminuzioni	1.012.548	521	9.918	-	1.022.987
C1. Vendite	1.012.490	499	9.900	-	1.022.889
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	1	22	18	-	41
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	57	-	-	-	57
D. Rimanenze finali	121	-	27	-	148

Le righe B3. e C5. includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3..

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.969.041	-	48.826	2.574.538	-	48.420
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.969.041	-	48.826	2.574.538	-	48.420
2. Titoli di capitale	660	-	85.382	196	-	80.912
2.1 Valutati al fair value	660	-	18.662	196	-	16.892
2.2 Valutati al costo	-	-	66.720	-	-	64.020
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	1.888
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.969.701	-	134.208	2.574.734	-	131.220

I titoli di capitale valutati al costo sono: Banca d'Italia (valore contabile 63.447.591,60, il cui fair value è pari al costo in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta), Cattleya S.r.l. (valore contabile 2.400.000,00, il cui fair value è pari al costo in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta), CA Fiduciaria S.p.A. (valore bilancio 300.000,00, il cui fair value è pari al costo in quanto la società è neocostituita), Consorzio Agrario Provinciale di Parma (valore contabile 572.000,00; il cui fair value è pari al costo storico in quanto, per lo status di società cooperativa, non è prevista alcuna distribuzione di utili ed in caso di liquidazione viene rimborsato il solo capitale sociale) e Consorzio Agrario Provinciale Piacenza S.c.r.l. (valore contabile 453,26; il cui fair value è pari al costo storico in quanto, per lo status di società cooperativa, non è prevista alcuna distribuzione di utili ed in caso di liquidazione viene rimborsato il solo capitale sociale) e Cariparma OBG S.r.l. (valore contabile 400,00, il cui fair value è il costo storico in considerazione del fatto che al 31.12.2012 la società era inattiva).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	3.017.867	2.622.958
a) Governi e Banche Centrali	2.969.041	2.574.538
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	48.826	48.420
2. Titoli di capitale	86.042	81.108
a) Banche	63.447	63.448
b) Altri emittenti	22.595	17.660
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	507	243
- imprese non finanziarie	22.088	17.417
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.888
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.103.909	2.705.954

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2012 risultano 2.156 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso e 125 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di prezzo.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.R.C.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.622.958	81.108	1.888	-	2.705.954
B. Aumenti	602.945	5.994	2.157	-	611.096
B1. Acquisti	100.952	5.691	915	-	107.558
B2. Variazioni positive di FV	429.465	-	-	-	429.465
B3. Riprese di valore	-	162	1.242	-	1.404
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	162	1.242	-	1.404
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	72.528	141	-	-	72.669
C. Diminuzioni	208.036	1.060	4.045	-	213.141
C1. Vendite	128.301	755	2.287	-	131.343
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	143	513	-	656
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	162	1.242	-	1.404
- imputate al conto economico	-	162	1.242	-	1.404
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	79.735	-	3	-	79.738
D. Rimanenze finali	3.017.867	86.042	-	-	3.103.909

Le righe B5. e C6. includono gli utili e le perdite da realizzo e i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2012	31.12.2011 (*)
A. Crediti verso Banche Centrali	691.848	151.169
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	691.848	151.169
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	4.045.892	5.320.175
1. Conti correnti e depositi liberi	206.111	304.963
2. Depositi vincolati	2.526.250	3.120.198
3. Altri finanziamenti:	63.473	237.328
3.1 Pronti contro termine attivi	26.796	224.560
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	36.677	12.768
4. Titoli di debito	1.250.058	1.657.686
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.250.058	1.657.686
Totale (valore di bilancio)	4.737.740	5.471.344
Totale (fair value)	4.737.498	5.471.722

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

(*) Si precisa che il saldo della Riserva Obbligatoria risulta pari a 172.688 migliaia di euro. Al 31.12.2012 risultano altresì depositate presso la Banca Centrale, quali riserve mobilizzabili, di liquidità per 519.160 migliaia di euro.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2012 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

A fine 2012 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011 (*)		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	3.265.887	-	232.575	3.648.581	-	177.683
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	17.492.748	-	795.305	17.260.245	-	763.269
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	518.705	-	24.450	601.053	-	22.274
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	4.019.681	-	139.776	3.487.193	-	94.616
8. Titoli di debito	5.039	-	-	5.062	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	5.039	-	-	5.062	-	-
Totale (valore di bilancio)	25.302.060	-	1.192.106	25.002.134	-	1.057.842
Totale (fair value)	25.757.497	-	1.192.106	25.336.178	-	1.057.842

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011 (*)		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	5.039	-	-	5.062	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	5.039	-	-	5.062	-	-
- imprese non finanziarie	5.039	-	-	5.062	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	25.297.022	-	1.192.105	24.997.073	-	1.057.842
a) Governi	5.093	-	7	286	-	6
b) Altri Enti pubblici	124.254	-	1	135.667	-	1
c) Altri soggetti	25.167.675	-	1.192.097	24.861.120	-	1.057.835
- imprese non finanziarie	11.905.779	-	799.228	12.949.615	-	609.696
- imprese finanziarie	2.812.167	-	33.357	2.033.425	-	32.856
- assicurazioni	15.784	-	1	6.218	-	1
- altri	10.433.945	-	359.511	9.871.862	-	415.282
Totale	25.302.061	-	1.192.105	25.002.135	-	1.057.842

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

A fine 2012 non risultano crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

A fine 2012 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012	31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	938.120	-	11.956.341	-	599.074	3.383	9.976.949
1) Fair value	-	938.120	-	11.956.341	-	599.074	3.383	9.976.949
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	938.120	-	11.956.341	-	599.074	3.383	9.976.949

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi		Generica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.742	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	2.528	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	4.270	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	933.850	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	933.850	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 389.157 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 544.693 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo	3.092	2.239
1.1 di specifici portafogli:	3.092	2.239
a) crediti	3.092	2.239
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	3.092	2.239

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Attività finanziarie	69.505	75.019

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banca Popolare Friuladria SpA	Pordenone	80,17	
Crédit Agricole Leasing Italia - Calit S.r.l.	Milano	85,00	
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	La Spezia	80,00	
Sliders S.r.l.	Milano	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
non presenti		-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
CA - Agroalimentare S.p.A.	Parma	26,32	
MondoMutui Cariparma S.r.l.	Milano	19,00	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	12.830.959	614.477	47.561	885.560	1.260.111	
Banca Popolare FriulAdria S.p.A	8.319.714	423.796	44.041	639.155	917.308	X
Credit Agricole Leasing Italia - Calit S.r.l.	2.033.557	61.910	-4.653	59.605	64.743	X
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	2.462.655	128.769	8.187	186.805	278.060	X
Sliders S.r.l.	15.033	2	-14	-5	-	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	
non presenti						X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	92.951	418	-920	92.541	12.502	-
Ca - Agroalimentare S.p.A	92.937	375	-920	92.529	12.500	-
MondoMutui Cariparma S.r.l.	14	43	-	12	2	-
Totale	12.923.910	614.895	46.641	978.101	1.272.613	-

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato da ciascuna società (31.12.2011).

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato in quanto nessuna delle società è quotata.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	1.510.221	1.147.792
B. Aumenti	11.090	412.529
B.1 Acquisti	11.090	412.529
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	248.698	50.100
C.1 Vendite	169.883	-
C.2 Rettifiche di valore	68.875	50.100
C.3 Altre variazioni	9.940	-
D. Rimanenze finali	1.272.613	1.510.221
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

A fine 2012 sono presenti impegni nei confronti della società Sliders S.r.l. per un importo pari a 15 mila euro.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il residuo impegno nei confronti della società CA Agro-Alimentare, alla fine del 2012, è di 12,5 milioni di euro.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	274.797	279.878
a) terreni	72.352	72.352
b) fabbricati	163.162	165.896
c) mobili	9.696	11.384
d) impianti elettronici	3.616	2.979
e) altre	25.971	27.267
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	274.797	279.878
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	7.432	7.994
a) terreni	2.884	2.902
b) fabbricati	4.548	5.092
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	7.432	7.994
Totale (A+B)	282.229	287.872

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	72.352	293.882	64.846	38.434	139.907	609.421
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	127.986	53.462	35.455	112.640	329.543
A.2 Esistenze iniziali nette	72.352	165.896	11.384	2.979	27.267	279.878
B. Aumenti:	-	3.683	2.190	2.957	8.859	17.689
B.1 Acquisti (*)	-	-	2.190	2.957	8.859	14.006
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.683	-	-	-	3.683
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	6.417	3.878	2.320	10.155	22.770
C.1 Vendite (§)	-	-	550	47	102	699
C.2 Ammortamenti (°)	-	6.287	3.205	2.232	9.871	21.595
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	130	123	41	182	476
D. Rimanenze finali nette	72.352	163.162	9.696	3.616	25.971	274.797
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	134.273	56.667	37.687	122.511	351.138
D.2 Rimanenze finali lorde	72.352	297.435	66.363	41.303	148.482	625.935
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
di cui per operazioni di aggregazione aziendale						
- valore lordo (*)	-	-	437	106	158	701
- valore lordo (§)	-	-	190	47	39	276
- riduzioni di valore (°)	-	-	240	46	103	389

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2012	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.902	5.092
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	18	544
C.1 Vendite	18	656
C.2 Ammortamenti (*)	-	-112
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.884	4.548
E. Valutazione al fair value	10.742	8.863

(*) la voce C.2 ammortamenti è negativa in quanto lo storno del fondo ammortamento di un fabbricato ceduto è superiore all'ammortamento dell'anno.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011 (*)	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	922.340	X	922.340
A.2 Altre attività immateriali	261.926	-	276.779	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	261.926	-	276.779	-
a) Attività immateriali generate internamente	2.478	-	-	-
b) Altre attività	259.448	-	276.779	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	261.926	922.340	276.779	922.340

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento (*)	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	922.340	-	-	476.512	-	1.398.852
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	199.733	-	199.733
A.2 Esistenze iniziali nette	922.340	-	-	276.779	-	1.199.119
B. Aumenti	-	2.911	-	44.445	-	47.356
B.1 Acquisti	-	-	-	44.445	-	44.445
B.2 Incrementi di attività immateriali interne (*)	X	2.911	-	-	-	2.911
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	433	-	61.776	-	62.209
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	433	-	61.673	-	62.106
- Ammortamenti	X	433	-	61.673	-	62.106
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	103	-	103
D. Rimanenze finali nette	922.340	2.478	-	259.448	-	1.184.266
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	433	-	261.406	-	261.839
E. Rimanenze finali lorde	922.340	2.911	-	520.854	-	1.446.105
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

(*) Tale importo è dovuto alla capitalizzazione del software sviluppato internamente.

12.3 Altre informazioni

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

Nell'ambito delle operazioni di acquisto realizzate nel 2007 e nel 2011 da parte di Cariparma, attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela.

La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail+Private, in un periodo di 15 anni.

A fine 2012 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale acquisito nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007, calcolati come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui, del costo del credito e del livello di imposizione fiscale effettivamente registrati nell'ultimo biennio;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;

- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da “servizi bancari”; l’analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell’attivo immateriale acquisito nel 2007 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2012 pari a 101.788 migliaia di euro.

A fine 2012 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l’attivo immateriale contabilizzato nell’ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell’acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell’introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013 e le relative previsioni prospettiche a 15 anni.

Il valore complessivo dell’attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2012, pari a 75.475 migliaia di euro.

Impairment test sull’avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Cariparma ha sottoposto a test di impairment l’avviamento emerso nell’ambito delle operazioni di acquisto dei 180 sportelli acquistati nel 2007 e degli 81 sportelli acquistati nel 2011, al fine di verificarne l’eventuale perdita di valore.

È stata preliminarmente individuata la Cash Generating Unit (CGU), ovvero l’unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l’avviamento (pari a 922.340 migliaia di euro). Sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l’informativa al management la CGU è stata identificata con il Segmento Retail+Private di Cariparma (che include i 180 sportelli acquistati nel 2007 e gli 81 acquistati nel 2011).

Il valore d’uso della CGU è stato poi calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti.

Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

L’analisi ha evidenziato un valore della CGU superiore al corrispondente valore dell’avviamento, con un delta positivo superiore a 1.080 milioni di Euro.

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di una variazione dei parametri utilizzati (entro un ragionevole range di oscillazione). In particolare, l’analisi di sensitività è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 1,36% (tasso medio del Bund 10Y a dicembre 2012) e 4,77%;
- beta: range di variazione tra 0,98 (beta medio di un campione di Banche Italiane quotate di medie dimensioni, calcolato su un orizzonte temporale di tre anni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,50% (media geometrica 1900-2011, fonte “Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications - The 2012 Edition”, Aswath Damodaran, marzo 2012) e 4,77%;
- aumento del rapporto tra mezzi propri allocati e RWA di +100 bps.

Anche in questi casi l’analisi di sensitività ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che rende il valore d’uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d’uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione Ke (14,2%) mentre anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d’uso resterebbe superiore al valore contabile.

Si segnala che un metodo coerente è stato utilizzato per verificare l’eventuale necessità di procedere a rettifiche sul costo delle partecipazioni detenute in Carispezia, Banca Popolare FriulAdria e in Calit nel bilancio individuale. L’analisi ha evidenziato la necessità di effettuare impairment a Conto Economico sul costo delle partecipazioni in Banca Popolare FriulAdria e Calit, rispettivamente di 54,3 milioni di Euro e 14,5 milioni di Euro.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(*)	Anno di rientro				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	IRAP	Totale imposte
		2013	2014	2015	Oltre					
Differenze temporanee deducibili										
Rettifiche di valore su crediti (diciottesimi)	27,50	17.937	17.937	17.937	229.749	-	283.560	77.979	-	77.979
Rettifiche su valutazione titoli	33,0790	-	-	-	209.445	-	209.445	57.597	11.685	69.282
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri										
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	37.441	1.973	554	-	-	39.968	10.991	-	10.991
- crediti di firma	27,50	3.764	-	-	-	-	3.764	1.035	-	1.035
- oneri per il personale	27,50	21.007	20.600	20.500	27.947	2.290	92.344	25.395	-	25.395
- altre causali	27,50	1.013	40	5	-	15.070	16.128	4.435	-	4.435
Spese di manutenzione eccedenti il limite del 5%										
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,0790	92.389	92.389	92.390	943.580	-	1.220.748	335.706	68.105	403.811
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti										
da 27,50										
a 33,079	5.467	1.667	1.603	29.635	14.849	-	53.221	14.635	1.847	16.482
Perdite fiscali riportabili										
Totale per anno di rientro		179.018	134.606	132.989	1.440.356	32.209	1.919.178	527.773	81.637	609.410

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(*)	Anno di rientro				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	IRAP	Totale imposte
		2013	2014	2015	Oltre					
Differenze temporanee tassabili										
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,079	359	352	163	102	-	976	268	-	268
Riserve in sospensione di imposta										
		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,079	6.639	7.111	9.797	29.563	124.053	177.163	31.360	9.455	40.815
Ammortamenti fiscali										
	da 27,50 a 33,079	-	1.955	-	-	52	2.007	552	3	555
Altri proventi non ancora tassati										
	da 27,50 a 33,079	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		6.998	9.418	9.960	29.665	124.105	180.146	32.180	9.458	41.638

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011 (*)
1. Importo iniziale	424.265	267.521
2. Aumenti	161.299	208.104
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	160.921	203.185
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre (*)	160.921	203.185
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4.540
2.3 Altri aumenti	378	379
3. Diminuzioni	48.341	51.360
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	48.050	41.103
a) rigiri	48.050	41.103
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	53	-
3.3 Altre diminuzioni	238	10.257
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	238	10.257
4. Importo finale	537.223	424.265

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

(*) L'importo comprende le imposte anticipate per euro 85.803 mila relative alla deducibilità futura dell'ammortamento dell'avviamento degli sportelli acquisiti nel 2011 e per euro 24.711 mila relative alla costituzione del fondo di solidarietà del personale.

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	387.462	239.185
2. Aumenti	117.756	182.818
3. Diminuzioni	25.104	34.541
3.1 Rigiri	25.049	24.337
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
c) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	55	10.204
4. Importo finale	480.114	387.462

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate direttamente a patrimonio netto per un ammontare di euro 1.821 mila. Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a euro 481.935 mila.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	51.767	23.142
2. Aumenti	652	29.991
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	541	866
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	541	866
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1.518
2.3 Altri aumenti	111	27.607
3. Diminuzioni	20.962	1.366
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20.953	1.359
a) rigiri (*)	20.953	1.359
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	9	-
3.3 Altre diminuzioni	-	7
4. Importo finale	31.457	51.767

(*) Di cui per affrancamento parziale operazione di aggregazione sportelli del 2011 per euro 18.855 mila.

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	169.823	54.738
2. Aumenti	2.316	129.190
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.316	127.931
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre (*)	2.316	127.931
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1.259
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	99.952	14.105
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	99.932	14.105
a) rigiri (*)	99.932	14.105
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	20	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	72.187	169.823

(*) L'importo comprende le imposte anticipate per euro 1.821 mila relative alla deducibilità futura dell'ammortamento dell'avviamento pagato per l'acquisto di ramo d'azienda dalla controllata Carispezia (razionalizzazione territoriale degli sportelli); tali imposte sono soggette alla normativa di cui alla Legge 214 del 2011.

(*) Le imposte annullate sono relative per euro 99.884 mila alla valutazione dei titoli AFS.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	2.303	9.637
2. Aumenti	8.271	5.641
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.271	5.403
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.271	5.403
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	238
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	393	12.975
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	393	12.975
a) rigiri	393	12.975
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.181	2.303

(*) L'incremento delle imposte è relativo per euro 8.121 mila alla valutazione dei titoli AFS.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Addebiti diversi in corso di esecuzione	83.209	182.268
Valori bollati e valori diversi	4	7
Partite in corso di lavorazione	201.346	182.347
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	10.729	9.886
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	44.983	35.314
Effetti ed assegni inviati al protesto	2.474	1.564
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	8.007	9.119
Acconti versati al Fisco per conto terzi	70.791	12.762
Partite varie	249.614	197.530
Totale	671.157	630.797

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	5.167.909	6.463.382
2.1 Conti correnti e depositi liberi	885.184	619.868
2.2 Depositi vincolati	2.632.527	4.466.321
2.3 Finanziamenti	1.648.930	1.376.315
2.3.1 Pronti contro termine passivi	896.727	647.840
2.3.2 Altri	752.203	728.475
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.268	878
Totale	5.167.909	6.463.382
Fair value	5.167.909	6.463.382

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.343
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote costanti a partire da marzo 2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.000

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2012 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2012 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	16.040.354	16.802.720
2. Depositi vincolati	673.331	314.995
3. Finanziamenti	139.352	64.953
3.1 Pronti contro termine passivi	134.404	64.953
3.2 Altri	4.948	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	62.876	68.142
Totale	16.915.913	17.250.810
Fair value	16.915.913	17.250.810

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

A fine 2012 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2012 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	9.734.415	-	9.672.052	120.000	9.229.884	-	9.159.969	120.029
1.1 strutturate	139.229	-	141.738	-	2.489	-	2.489	-
1.2 altre	9.595.186	-	9.530.314	120.000	9.227.395	-	9.157.480	120.029
2. Altri titoli	1.466.453	-	25.945	1.440.511	1.374.007	-	-	1.374.007
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.466.453	-	25.945	1.440.511	1.374.007	-	-	1.374.007
Totale	11.200.868	-	9.697.997	1.560.511	10.603.891	-	9.159.969	1.494.036

Nella sottovoce degli altri titoli "2.2 altri" sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi dalla banca.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	fino al 30/06/2012 5%; successivamente Euribor 6 mesi + 1%	euro	77.250	77.033
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	5% fisso	euro	222.750	229.052
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28/06/2016	Euribor 3 mesi + 7,29%	euro	120.000	115.190

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2012 risultano 8.062 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012					31.12.2011				
	Fair value					Fair value				
	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		11	230.209	57.745			14	199.391	68.567	
1.1 Di negoziazione	X	11	220.710	57.745	X	X	14	191.267	68.567	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	9.499	-	X	X	-	8.124	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	11	230.209	57.745	X	X	14	199.391	68.567	X
Totale (A+B)	X	11	230.209	57.745	X	X	14	199.391	68.567	X

Legenda:

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	241.114	-	2.213.696	-	130.680	-	1.978.594
1) Fair value	-	241.114	-	2.213.696	-	130.680	-	1.978.594
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	241.114	-	2.213.696	-	130.680	-	1.978.594

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di credito	Rischio di prezzo				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	237.882	-	-	883	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	237.882	-	-	883	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.349	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	0	-	-	X
Totale passività	2.349	-	-	-	-	0	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 1.410 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 939 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	504.275	281.686
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	504.275	281.686

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista a tasso fisso considerata stabile dal modello interno adottato dal gruppo.

L'adeguamento di valore di tali passività è passato da 281.686 migliaia al 31 dicembre 2011 a 504.275 migliaia al 31 dicembre 2012; la variazione risulta principalmente riconducibile alla riduzione dei tassi di mercato.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2012	31.12.2011
Passività finanziarie	4.588.100	4.231.700

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011(*)
Debiti verso fornitori	97.027	88.313
Importi da riconoscere a terzi	210.348	244.608
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	139.908	148.938
Importi da versare al fisco per conto terzi	63.244	53.254
Acconti su crediti a scadere	1.639	1.471
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	140.162	18.382
Oneri per il personale	62.764	53.088
Ratei passivi non capitalizzati	6.364	877
Risconti passivi non ricondotti	42.797	29.101
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	3.764	2.820
Partite varie	97.947	145.208
Totale	865.964	786.060

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	127.240	109.831
B. Aumenti	19.828	25.422
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.087	2.589
B.2 Altre variazioni	17.741	22.833
C. Diminuzioni	15.067	8.013
C.1 Liquidazioni effettuate	15.067	8.013
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	132.001	127.240
Totale	132.001	127.240

11.2 Altre informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state assunte le seguenti basi tecniche demografiche:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio, frequenza media annua di turnover pari al 3,25%, sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del gruppo Cariparma Crédit Agricole;

- la percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età ed anzianità) è stata ricavata dai dati storici del gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del del gruppo Cariparma Crédit Agricole, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

Sono state assunte le seguenti basi tecniche economiche:

- ai fini del calcolo del valore attuale, è stato adottato il tasso 2,00% IBOXX AA duration 7-10 anni al 31.12.2012;
- l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stato adottato pari al 2,00%;
- la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti della Società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta, è stato utilizzato un tasso pari al 2,00%;
- percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Al 31.12.2012 l'importo del TFR maturato è pari a 123.211 migliaia di euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011 (*)
1 Fondi di quiescenza aziendali	20.304	20.739
2. Altri fondi per rischi ed oneri	150.940	90.906
2.1 controversie legali	42.023	35.382
2.2 oneri per il personale	91.347	21.067
2.3 altri	17.570	34.457
Totale	171.244	111.645

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali (*)	20.739	90.906	111.645
B. Aumenti	2.129	137.180	139.309
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	133.591	133.591
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	329	543	872
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	46	46
B.4 Altre variazioni	1.800	3.000	4.800
C. Diminuzioni	2.564	77.146	79.710
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.564	43.311	45.875
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	33.835	33.835
D. Rimanenze finali	20.304	150.940	171.244

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. ILLUSTRAZIONE DEI FONDI

La sezione del fondo di quiescenza a benefici definiti riguarda esclusivamente personale già in quiescenza.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

2. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEI FONDI

Le variazioni in aumento o in diminuzione del fondo sono evidenziate nella tabella 12.2 nella colonna "Fondi di quiescenza".

3. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E ALTRE INFORMAZIONI

Non esistono attività e passività specifiche a servizio del piano e l'Azienda risponde del debito verso i beneficiari col suo intero patrimonio

4. RICONCILIAZIONE TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO

La differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il fair value delle attività a servizio del piano è pari a 20.304 migliaia di euro; pertanto, la passività rilevata in bilancio è di 20.304 migliaia di euro.

5. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

Di seguito le principali ipotesi riferite al fondo di quiescenza a benefici definiti:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole sim2006;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto.
- l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 2,00%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni INPS.

Ai fini del calcolo del valore attuale, è stato adottato un tasso IBOXX AA (duration 10 anni ed oltre) al 31.12.2012 del 2,70%.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.2 "Altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nel 2012 dalla banca, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento di somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in derivati e polizze assicurative che hanno sofferto l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro

esborso cui potrebbe essere sottoposta la banca per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

Risulta tuttora pendente il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente a due Avvisi di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni ai soci istituzionali. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo tutti i soggetti interessati, ammonta a circa 39 milioni. Su questa vicenda, è stata pronunciata nel corso dell'anno sentenza favorevole di 1° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Si ricorda che, nel corso del 2010, la banca ha ricevuto un Processo Verbale di Constatazione (PVC) dal quale emergerebbe una possibile contestazione per una operazione di cessione di crediti pro-soluto effettuata nel 2005, a cui potrebbe far seguito una possibile richiesta di imposte pari a circa 5,5 milioni, oltre a sanzioni ed interessi. Sulla questione non vi sono stati sviluppi significativi. Anche per questa ipotesi, alla luce di specifici pareri raccolti, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie. Non esistono azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	876.761.620	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	876.761.620	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale unitario delle 876.761.620 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	116.524
Riserve statutarie	656.590
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 (*)	314
Riserva operazioni under common control	-232
Totale riserve di utili	773.196
Riserva da pagamenti basati su azioni (**)	1.853
Totale	775.049

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	812.231	917.690
a) Banche	251.859	237.905
b) Clientela	560.372	679.785
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	706.581	698.206
a) Banche	25.797	28.106
b) Clientela	680.784	670.100
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	322.334	369.301
a) Banche	101.796	90.073
i) a utilizzo certo	101.796	90.073
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	220.538	279.228
i) a utilizzo certo	17.907	23.054
ii) a utilizzo incerto	202.631	256.174
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	27.100	-
Totale	1.868.246	1.985.197

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.001.859	1.567.569
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	279.482	84.005
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

A fine 2012 risultano dati in garanzia i seguenti titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale:

- 1.945 milioni di titoli senior derivanti dall'operazione di cartolarizzazione interna;
- 27 milioni di titoli, utilizzati per pronti contro termine passivi, acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attivi.

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 ART. 35 - LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<>5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	2.297	2.755	-	-	5.052
Altre - macchine d'ufficio	167	28	-	-	195
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	2.464	2.783	-	-	5.247

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA C

Costi dell'esercizio 2011	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	2.624	-	-	2.624
Altre - macchine d'ufficio	167	-	-	167
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	2.791	-	-	2.791

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA D

Descrizione contratti	Criteri con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto ad un canone prefissato	-
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto alla fine di ogni annualità	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	789.280
a) individuali	789.280
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	46.321.125
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	10.233.842
2. altri titoli	36.087.283
c) titoli di terzi depositati presso terzi	44.977.800
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.242.572
4. Altre operazioni	-

Parte C Informazioni sul conto economico**Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	-	7	14
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110.217	-	-	110.217	170.081
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	28.302	44.639	-	72.941	107.348
5. Crediti verso clientela	140	860.008	-	860.148	853.820
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	136.582	136.582	86.364
8. Altre attività	X	X	817	817	988
Totale	138.666	904.647	137.399	1.180.712	1.218.615

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	356.865	313.271
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(220.283)	(226.907)
C. Saldo (A-B)	136.582	86.364

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

A fine 2012 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 5.661 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nel 2012 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(52.580)	X	-	(52.580)	(131.762)
3. Debiti verso clientela	(104.852)	X	-	(104.852)	(69.442)
4. Titoli in circolazione	X	(304.914)	-	(304.914)	(239.533)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(5.846)	(5.846)	(212)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(157.432)	(304.914)	(5.846)	(468.192)	(440.949)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2012 gli interessi passivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 2.265 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Nel 2012 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni- Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) garanzie rilasciate	11.043	9.527
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	198.950	198.049
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	3.320	4.093
3. gestioni di portafogli	6.143	7.431
3.1. individuali	6.143	7.431
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.101	5.358
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	76.427	68.052
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	12.041	10.094
8. attività di consulenza	90	31
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	90	31
9. distribuzione di servizi di terzi	95.828	102.990
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	92.668	99.012
9.3. altri prodotti	3.160	3.978
d) servizi di incasso e pagamento	36.857	34.389
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	164.965	150.341
j) altri servizi	57.288	58.339
Totale	469.103	450.645

La sottovoce "j) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 29.751 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 10.450 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) presso propri sportelli:	178.398	178.473
1. gestioni di portafogli	6.143	7.431
2. collocamento di titoli	76.427	68.052
3. servizi e prodotti di terzi	95.828	102.990
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) garanzie ricevute	(2.129)	(1.092)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6.666)	(3.723)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.795)	(790)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(1.032)	(1.107)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.032)	(1.107)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.088)	(937)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.751)	(889)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.413)	(3.170)
e) altri servizi	(9.194)	(8.851)
Totale	(21.402)	(16.836)

La sottovoce "e) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 4.669 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2012		31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	1	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.382	-	1.284	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	36.588	X	32.635	X
Totale	37.971	-	33.920	-

I principali dividendi dell'esercizio sono riconducibili alle partecipazioni di controllo in Banca Popolare Friuladria (30.963 mila euro) e in Cassa di Risparmio di Spezia (5.625 mila euro) ed alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio AFS (1.362 mila euro).

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	2.903	(41)	(269)	2.595
1.1 Titoli di debito	2	2.328	(1)	(54)	2.275
1.2 Titoli di capitale	-	-	(22)	-	(22)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	78	(18)	(3)	57
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	497	-	(212)	285
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.021
4. Strumenti derivati	73.700	152.588	(68.201)	(147.806)	10.203
4.1 Derivati finanziari:	73.700	152.588	(68.201)	(147.806)	10.203
- Su titoli di debito e tassi di interesse	73.344	151.497	(67.840)	(146.731)	10.270
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(78)
- Altri	356	1.091	(361)	(1.075)	11
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	73.702	155.491	(68.242)	(148.075)	13.819

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	303.363	325.250
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	106.028	209.828
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	7.229	70.162
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	416.620	605.240
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(110.285)	(283.692)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.862)	(1.048)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(295.161)	(321.633)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(407.308)	(606.373)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	9.312	(1.133)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2012			31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.527	(2.603)	(1.076)	1.073	(4.956)	(3.883)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.844	-	3.844	35.234	(29.982)	5.252
3.1 Titoli di debito	3.636	-	3.636	35.081	(29.982)	5.099
3.2 Titoli di capitale	208	-	208	153	-	153
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.371	(2.603)	2.768	36.307	(34.938)	1.369
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4.751	(3.463)	1.288	2.487	(2.081)	406
Totale passività	4.751	(3.463)	1.288	2.487	(2.081)	406

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altro		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.075)	(302.124)	(39.044)	18.363	23.442	-	18.024	(283.414)	(170.422)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(2.075)	(302.124)	(39.044)	18.363	23.442	-	18.024	(283.414)	(170.422)
- finanziamenti	(2.075)	(302.124)	(39.044)	18.363	23.442	-	18.024	(283.414)	(170.422)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.075)	(302.124)	(39.044)	18.363	23.442	-	18.024	(283.414)	(170.422)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altro	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	520
B. Titoli di capitale	-	(162)	X	X	(162)	(1.464)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(1.242)	X	-	(1.242)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.404)	-	-	(1.404)	(944)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altro		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(1.304)	(443)	-	-	-	-	(1.747)	(444)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(1.304)	(443)	-	-	-	-	(1.747)	(444)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1) Personale dipendente	(547.808)	(456.136)
a) salari e stipendi	(329.439)	(321.431)
b) oneri sociali	(87.833)	(85.471)
c) indennità di fine rapporto	(55)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.087)	(2.589)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(330)	(898)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	(330)	(898)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(28.536)	(32.174)
- a contribuzione definita	(28.536)	(32.174)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(99.528)	(13.573)
2) Altro personale in attività	(949)	(2.091)
3) Amministratori e sindaci	(1.148)	(1.381)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	4.213	3.389
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4.689)	(5.240)
Totale	(550.381)	(461.459)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2012
Personale dipendente:	
a) dirigenti	79
b) quadri direttivi	2.577
c) restante personale dipendente	3.560
Altro personale	39

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Tipologie di spese/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazioni dovute al passare del tempo	(329)	(898)
Totale	(329)	(898)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati dal costo per il fondo di solidarietà, da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, dall'accantonamento per premi di fedeltà, dal premio straordinario per assegnazione gratuita azioni, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Imposte indirette e tasse	(65.551)	(64.250)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(31.428)	(29.844)
Locazione immobili e spese condominiali	(52.674)	(49.664)
Spese per consulenze professionali	(18.394)	(25.906)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(11.633)	(12.436)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(8.148)	(8.926)
Spese legali	(3.812)	(3.046)
Spese di manutenzione immobili	(3.935)	(2.809)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(12.939)	(11.913)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(8.096)	(13.367)
Servizi di trasporto	(15.849)	(16.945)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(12.730)	(8.907)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(4.198)	(5.957)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(9.349)	(8.404)
Servizi di vigilanza	(3.717)	(4.333)
Spese di informazioni e visure	(4.077)	(4.300)
Premi di assicurazione	(100.312)	(110.473)
Servizi di pulizia	(5.313)	(5.095)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(5.444)	(5.107)
Gestione archivi e trattamento documenti	(529)	(566)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(22.728)	(21.567)
Spese diverse	(5.734)	(5.270)
Totale	(406.590)	(419.085)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento pari a 32.027 è composto da 16.157 migliaia per contenzioso non creditizio, da 9.833 per fondi destinati alla tutela degli investimenti della clientela e per 6.037 altri fondi.

Sezione 11 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(21.521)	-	-	(21.521)
- Ad uso funzionale	(21.339)	-	-	(21.339)
- Per investimento	(182)	-	-	(182)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(21.521)	-	-	(21.521)

Sezione 12 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(56.881)	-	-	(56.881)
- Generate internamente dall'azienda	(433)	-	-	(433)
- Altre	(56.448)	-	-	(56.448)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(56.881)	-	-	(56.881)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(6.018)	(6.824)
Altri oneri	(13.042)	(5.857)
Totale	(19.060)	(12.681)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Affitti attivi e recupero spese su immobili	328	317
Recuperi imposte e tasse	56.882	57.544
Recupero costi di assicurazioni	98.662	109.704
Recupero spese diverse	3.866	3.186
Recupero service	30.778	28.234
Altri proventi	77.702	3.516
Totale	268.218	202.501

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Proventi	4.809	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	4.809	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(68.875)	(50.100)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(68.875)	(50.100)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(64.066)	(50.100)

Gli utili sono il risultato della cessione avvenuta nel primo semestre 2012 di Crédit Agricole Vita S.p.A..

Le rettifiche di valore da deterioramento sono il risultato dell'impairment effettuato nell'anno su Banca Popolare Friuladria (54.258 mila euro), Crédit Agricole Leasing Italia Srl (14.507 mila euro) e Sliders (110 mila euro).

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Immobili	508	296
- Utili da cessione	508	296
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(146)	1
- Utili da cessione	5	1
- Perdite da cessione	(151)	-
Risultato netto	362	297

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti (-) (*)	(151.328)	(192.064)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) (**)	20.123	2.514
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) (***)	112.818	159.955
5. Variazione delle imposte differite (+/-) (****)	20.381	(1.025)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.994	(30.620)

(*) L'importo comprende l'imposta sostitutiva pari ad euro 41.497 mila versata per l'affrancamento dell'avviamento nonchè l'imposta sostitutiva pari a euro 8.820 mila dovuta per l'affrancamento delle attività immateriali a durata limitata e riferite agli sportelli acquisiti nel 2011

(**) Il dato comprende la riduzione d'imposta di euro 20.057 mila dovuta all'applicazione del DL 201 del 2011 che disciplina il rimborso Ires per la mancata deduzione dell'Irap delle spese del personale dipendente al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'articolo 11 del decreto Irap (D.Lgs 446/1997)

(***) L'importo comprende le imposte ordinarie, pari ad Euro 85.803 mila che saranno risparmiate in futuro a seguito dell'affrancamento dell'avviamento dell'acquisizione degli sportelli 2011 .

(****) L'importo comprende il rilascio di imposte pari ad Euro 18.855 mila per effetto dell'affrancamento delle attività immateriali di durata limitata per l'acquisizione degli sportelli 2011 .

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente reddituale/Valori	31.12.2012
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	56.868
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	56.868

	31.12.2012
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(15.639)
- Effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- Effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	(10.602)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(26.240)
- effetto richiesta rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	20.058
- Imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- Imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 185/2008 e L. 244/2007	(50.317)
- Effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 185/2008 e L. 244/2007	104.260
- Effetto detrazione e crediti d'imposta	65
IRAP - Onere fiscale teorico	(3.173)
- Effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(65.847)
- Effetto di altre variazioni	23.231
- Effetto incremento aliquota	(43)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(45.832)
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	1.994
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	1.994

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale è costituito da 876.761.620 azioni del valore nominale di 1 euro.

Parte D **Redditività complessiva**
Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	58.862
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	325.692	(107.783)	217.909
a) variazioni di fair value	325.529	(107.749)	217.780
b) rigiro a conto economico	163	(34)	129
- rettifiche da deterioramento	1.404	(411)	993
- utili/perdite da realizzo	(1.241)	377	(863)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(18.377)	5.054	(13.323)
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	307.315	(102.729)	204.586
120. Redditività complessiva (10+110)			263.448

Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di capogruppo operativa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria Rete distributiva.

Le società del gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal gruppo, beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, e agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione del credito rappresenta un'attività strategica per Cariparma e si pone come obiettivo la costante crescita dei volumi degli impieghi creditizi nel territorio di competenza nell'ambito di una strategia attenta alle aree geografiche, ai segmenti di clientela e ai settori di attività economica ritenuti di maggiore interesse. Questa strategia, definita e concordata con la controllante Crédit Agricole S.A., individua precisi limiti nella concessione del credito (rischio di concentrazione per settori economici, per controparti, ecc.) in coerenza con gli obiettivi del piano industriale del nostro gruppo bancario.

Nel corso dell'anno Cariparma ha provveduto ad aggiornare le politiche creditizie emanate negli anni scorsi con l'individuazione dei settori economici attrattivi e di quelli rischiosi sulla base delle rispettive situazioni attuali e delle loro prospettive. La clientela è stata quindi suddivisa per gruppi omogenei definiti associando il livello di rischio delle singole controparti, misurato dal rating assegnato, con il livello di rischio del settore economico di appartenenza; per ciascun gruppo sono state dunque stabilite regole di orientamento finalizzate alla crescita, al consolidamento o al disimpegno del rischio di credito assunto dalla banca con una precisa declinazione anche per forme tecniche e per duration degli impieghi.

Il monitoraggio della qualità del credito è ottenuto con il persistente controllo del portafoglio creditizio con particolare riguardo alle esposizioni verso i maggiori clienti e verso le controparti attive nei settori economici maggiormente rischiosi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è regolamentata da una delibera quadro del Consiglio di Amministrazione che dispone i livelli delle deleghe e delle autonomie deliberative definiti tenuto conto dell'esposizione nominale verso le controparti affidate (dirette e indirette), della loro appartenenza o meno a gruppi economici, della tipologia delle forme tecniche e dei rating assegnati utilizzando i modelli adottati dal nostro gruppo bancario.

Il processo creditizio è regolamentato nell'ambito del sistema dei controlli interni al fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio e le attività da porre in essere per la loro corretta applicazione, le unità assegnatarie dei diversi compiti e responsabilità e le relative procedure di supporto. L'articolazione delle diverse fasi dei controlli interni e l'assegnazione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata con l'obiettivo di massimizzare gli obiettivi prefissati (efficacia) a costi coerenti (efficienza).

L'accertamento del merito creditizio della clientela avviene nel corso della fase di istruttoria con l'obiettivo di individuare una precisa e accettabile coerenza tra rischio e rendimento attuale e prospettica. I principi fondativi e che regolano la fase di istruttoria sono:

- la valutazione della solvibilità attuale e prospettica della clientela e delle eventuali garanzie offerte
- la coerenza della domanda di credito con la natura, l'importo e la durata delle forme tecniche richieste;

- la coerenza del rischio della clientela e delle operazioni creditizie con la loro remunerazione;
- l'uniformità dei comportamenti e dei criteri di valutazione.

Le indicazioni espresse dai modelli di rating rappresentano un elemento essenziale e imprescindibile dell'attività di istruttoria e della valutazione della rischiosità della clientela, così come le caratteristiche dell'organizzazione, dei processi produttivi, del posizionamento competitivo e delle prospettive future soprattutto per le controparti verso le quali sono state assunte le maggiori esposizioni.

La concessione del credito è regolata dal sistema delle deleghe approvato dal Consiglio di Amministrazione mentre l'operatività delle linee di credito deliberate e la loro messa a disposizione dei prenditori sono regolate da un sistema di controlli che assicura il preventivo rispetto delle condizioni previste dal dispositivo di delibera e della congruità giuridica e conformità formale delle garanzie richieste.

Successivamente alla concessione e all'erogazione del credito, le posizioni affidate sono sottoposte a valutazioni periodiche, di norma annuali, o in relazione al manifestarsi di eventi specifici, opportunamente definiti e dettagliati dal processo di monitoraggio del credito, che ne impongono il riesame anticipato.

Il riesame delle posizioni affidate si concretizza nella verifica della permanenza del merito creditizio della clientela e degli eventuali soggetti garanti, nel controllo dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione), nella verifica del rispetto dei limiti di concentrazione, nell'aggiornamento delle informazioni e nell'esame delle cause che hanno comportato una eventuale modifica del profilo di rischio della controparte.

L'attività di riesame delle posizioni affidate determina quindi la conferma delle linee di credito concesse, la loro variazione o, nei casi di maggiore rischiosità, la loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali pattuite con la clientela. La revisione è effettuata anche in modo automatico per le posizioni affidate per importi contenuti e una volta che il sistema informativo ne abbia verificato il rispetto di parametri e di indicatori particolarmente prudenziali.

Nel corso dell'anno e tenuto conto della particolare congiuntura economica, la banca ha rafforzato il processo di monitoraggio delle posizioni creditizie e delle garanzie al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio.

La gestione dei crediti problematici è assegnata a specifiche strutture organizzative, anch'esse ulteriormente potenziate nel corso dell'anno, con il supporto di specifici ed evoluti strumenti di monitoraggio delle esposizioni in bonis e nell'osservanza di regole di gestione graduate in funzione della classificazione prevista dalla normativa di vigilanza (past-due, incaglio, ristrutturare e sofferenze) che governano la presa in carico delle posizioni da parte delle funzioni preposte.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole dispone di un insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela .

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole utilizza per la misurazione del rischio di credito modelli interni di rating differenziati a seconda del segmento della controparte in esame. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in giudizio, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

In coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., la capogruppo Cariparma S.p.A. ha sviluppato internamente i modelli di rating applicati al portafoglio Retail mentre per la clientela Corporate sono utilizzati i modelli sviluppati internamente da Crédit Agricole S.A.

Il sistema di misurazione dei rischi è integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Cariparma (ossia Cariparma S.p.A., Friuladria S.p.A., Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.).

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono sottoposti all'approvazione da parte del Comité Normes et Méthodes della controllante Crédit Agricole S.A., all'attività di validazione interna da parte della Funzione Convalida di Cariparma e di Internal Audit da parte della Direzione IGL (Inspection Générale Groupe) di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del Progetto Basilea 2 nel corso del 2012 è proseguita l'attività di sviluppo dei modelli interni Retail propedeutica all'inoltro alla Banca d'Italia dell'istanza di autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni ai fini della determinazione del requisito di capitale. Nel corso del 2012 si sono intensificati gli scambi con la Banca d'Italia, che ha già avviato l'attività di verifica dei presupposti per l'applicazione della metodologia di calcolo per il rischio di credito basata sui rating interni alla classe di esposizioni al dettaglio. Proseguono le attività progettuali, secondo l'action plan validato dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento a quegli interventi di affinamento dei modelli interni di PD ed LGD e dei processi, tali da assicurarne la piena compliance con i requisiti normativi. L'attuale road map del progetto Basilea 2 prevede per Cariparma la presentazione dell'istanza di autorizzazione all'Authorité de Contrôle Prudentiel nel corso del 2013.

Nel corso del 2012 è stato istituito presso la Direzione Rischi e Controlli Permanenti l'ufficio Presidio Requisiti Patrimoniali Regolamentari, responsabile a livello di gruppo del calcolo dell'RWA (Risk Weighted Asset) per i metodi avanzati per il rischio di credito e per il rischio di mercato, sulla base del processo condiviso con le Direzioni competenti.

La reportistica direzionale di gruppo, che trova la sua presentazione istituzionale in occasione del Comitato trimestrale sul Rischio di Credito e del Consiglio di Amministrazione, analizza la qualità del credito delle singole Entità costituenti il gruppo e le dinamiche delle esposizioni a rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: la segmentazione regolamentare della clientela, i settori merceologici, la struttura commerciale ed i segmenti e sotto-segmenti di clientela. Il rischio di credito, nelle sue componenti fondamentali di rischio di insolvenza (default) e rischio di migrazione, viene non solo misurato per quello che è il suo impatto sul conto economico (costo del rischio di credito) e sullo stato patrimoniale (capitale regolamentare assorbito), ma anche affrontato in termini prospettici, tramite "stress scenario" stimando il suo possibile impatto secondo ipotesi "deteriorate" di migrazione fra stati amministrativi.

La reportistica direzionale monitora le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (rating, indicatori di early warning, altri Key risk indicators) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che ne assicura la verifica del rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le procedure che riguardano la gestione e il controllo dei crediti deteriorati basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- utilizzo della probabilità di default e di una pluralità di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure e i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire l'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione al fine di consentire alle funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2012 non sono stati acquisiti crediti deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8.621	457	242	274.879	284.199
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.825	-	-	-	2.969.042	3.017.867
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.737.740	4.737.740
5. Crediti verso clientela	459.043	404.587	128.836	199.639	25.302.061	26.494.166
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	938.120	938.120
Totale 31.12.2012	507.868	413.208	129.293	199.881	34.221.842	35.472.092
Totale 31.12.2011	398.484	330.853	96.452	292.029	33.900.647	35.018.465

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita classificate a sofferenza sono polizze "Index linked" con sottostanti emissioni di Glitnir banki hf, posta in liquidazione con sentenza della Corte Distrettuale di Reykjavik del 22 novembre 2010.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Altre esposizioni			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.130	809	9.321	X	X	274.878	284.199
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.826	-	48.826	2.969.041	-	2.969.041	3.017.867
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.737.740	-	4.737.740	4.737.740
5. Crediti verso clientela	1.994.138	802.033	1.192.105	25.392.035	89.974	25.302.061	26.494.166
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	938.120	938.120
Totale 31.12.2012	2.053.094	802.842	1.250.252	33.098.816	89.974	34.221.840	35.472.092
Totale 31.12.2011	1.770.718	652.900	1.117.818	33.137.778	89.762	33.900.647	35.018.465

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti verso la clientela: analisi dell'anzianità degli scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Altre esposizioni		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	432.063	1.736	430.327	23.424.210	79.279	23.344.932
2. Fino a 90 giorni	58.845	315	58.530	1.343.666	7.675	1.335.991
3. Da 91 a 180 giorni	12.678	53	12.625	45.363	300	45.063
4. Da 181 a 1 anno	1.310	5	1.305	67.429	240	67.189
5. Da oltre 1 anno	51	-	51	6.420	372	6.048
Totale	504.947	2.109	502.838	24.887.088	87.866	24.799.223

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	4.737.841	X	-	4.737.841
Totale A	4.737.841	-	-	4.737.841
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.297.201	X	-	2.297.201
Totale B	2.297.201	-	-	2.297.201
Totale A+B	7.035.042	-	-	7.035.042

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.087.042	579.172	X	507.870
b) Incagli	603.667	199.080	X	404.587
c) Esposizioni ristrutturate	147.538	18.702	X	128.836
d) Esposizioni scadute	204.717	5.078	X	199.639
e) Altre attività	28.361.094	X	89.974	28.271.120
Totale A	30.404.058	802.032	89.974	29.512.052
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	25.682	3.162	X	22.520
b) Altre	1.783.669	X	810	1.782.859
Totale B	1.809.351	3.162	810	1.805.379

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le

operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizione scadute
A. Esposizione lorda iniziale	895.693	452.220	114.288	295.192
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	348.200	511.720	97.839	549.476
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	15.793	260.738	85.775	529.265
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	319.953	194.935	7.692	830
B.3 altre variazioni in aumento	12.454	56.047	4.372	19.381
C. Variazioni in diminuzione	156.851	360.273	64.589	639.951
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	204	29.540	-	422.398
C.2 cancellazioni	113.724	2.214	-	41
C.3 incassi	39.363	31.203	22.220	33.097
C.4 realizzi per cessioni	3.560	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	296.625	42.369	184.415
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	691	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.087.042	603.667	147.538	204.717
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizione scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	497.212	132.854	17.836	3.228
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	219.919	145.314	15.745	6.051
B.1 rettifiche di valore	148.947	137.086	13.666	4.467
B.1 bis perdite da cessione	2.603	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	68.283	5.888	1.699	71
B.3 altre variazioni in aumento	86	2.340	380	1.513
C. Variazioni in diminuzione	137.959	79.088	14.879	4.201
C.1 riprese di valore da valutazione	18.209	14.752	206	975
C. 2 riprese di valore da incasso	4.498	2.760	41	144
C. 2 bis utili da cessione	1.527	-	-	-
C.3 cancellazioni	113.724	2.213	-	41
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	58.782	14.632	2.528
C.5 altre variazioni in diminuzione	1	581	-	513
D. Rettifiche complessive finali	579.172	199.080	18.702	5.078
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ed ai rating esterni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di Rating Esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	2.018.146	433.629	1.857.872	350.866	488.463	29.100.917	34.249.893
B. Derivati		45.561	11.437	25.114	4.510	2.233	1.133.344	1.222.199
B.1 Derivati finanziari	-	45.561	11.437	25.114	4.510	2.233	1.133.344	1.222.199
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	557.720	97.092	181.604	22.993	29.361	630.042	1.518.812
D. Impegni a erogare fondi	-	378	53	125	-	-	119.143	119.699
Totale	-	2.621.805	542.211	2.064.715	378.369	520.057	30.983.446	37.110.603

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia).

Nella colonna “Senza rating” sono riportate esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di Rating Interno				Senza Rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	9.706.690	4.788.716	5.405.401	2.222.016	12.127.070	34.249.893
B. Derivati	23.166	72.158	38.788	22.874	1.065.213	1.222.199
B.1 Derivati finanziari	23.166	72.158	38.788	22.874	1.065.213	1.222.199
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	239.750	540.434	327.164	46.602	364.862	1.518.812
D. Impegni a erogare fondi	446	394	178	32.680	86.001	119.699
Totale	9.970.052	5.401.702	5.771.531	2.324.172	13.643.146	

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 65% del totale, mentre il 25% rientra nella classe BB+/BB ed il 10% nella classe B-/D.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)							Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	26.796	-	-	26.947	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.947
1.1 totalmente garantite	26.796	-	-	26.947	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.947
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)							Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	20.302.476	69.893.296	-	459.401	903.113	-	-	-	-	-	1.661	7.766	1.078.797	15.420.675	87.764.709
1.1 totalmente garantite	18.992.995	69.476.095	-	404.171	780.592	-	-	-	-	-	260	7.727	867.795	15.016.362	86.553.002
- di cui deteriorate	903.773	3.697.721	-	20.061	104.410	-	-	-	-	-	-	537	-	1.480.762	5.303.491
1.2 parzialmente garantite	1.309.481	417.201	-	55.230	122.521	-	-	-	-	-	1.401	39	211.002	404.313	1.211.707
- di cui deteriorate	95.194	81.070	-	4.602	1.588	-	-	-	-	-	-	23	-	58.872	146.155
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	563.418	206.235	-	55.510	39.303	-	-	-	-	-	-	301	2.168	269.246	572.763
2.1 totalmente garantite	470.568	205.412	-	46.117	27.592	-	-	-	-	-	-	301	1.541	257.345	538.308
- di cui deteriorate	2.928	-	-	813	594	-	-	-	-	-	-	-	60	2.138	3.605
2.2 parzialmente garantite	92.850	823	-	9.393	11.711	-	-	-	-	-	-	-	627	11.901	34.455
- di cui deteriorate	8.766	-	-	7	25	-	-	-	-	-	-	-	-	666	698

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.129	4.265	X	48.827	22	X	289.844	513.532	X	168.070	61.353	X
A.2 Incagli	7	8	X	1	1	X	1.178	2.130	X	-	-	X	296.190	143.556	X	107.211	53.385	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	30.779	2.493	X	-	-	X	98.057	16.209	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	271	8	X	-	-	X	115.139	3.733	X	84.229	1.337	X
A.5 Altre esposizioni	2.974.137	X	-	124.254	X	-	2.812.167	X	1.598	15.784	X	-	11.910.830	X	62.356	10.433.948	X	26.020
Totale A	2.974.144	8	-	124.255	1	-	2.845.524	8.896	1.598	64.611	22	-	12.710.060	677.030	62.356	10.793.458	116.075	26.020
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1	-	X	-	-	X	6.530	538	X	1	16	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	9.994	1.601	X	326	337	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	4	-	X	-	-	X	5.182	662	X	482	8	X
B.4 Altre esposizioni	28.028	X	-	4.156	X	-	62.541	X	6	27.252	X	18	1.466.673	X	756	60.090	X	30
Totale B	28.028	-	-	4.156	-	-	62.546	-	6	27.252	-	18	1.488.379	2.801	756	60.899	361	30
Totale (A+B) 31.12.2012	3.002.172	8	-	128.411	1	-	2.908.070	8.896	1.604	91.863	22	18	14.198.439	679.831	63.112	10.854.357	116.436	26.050
Totale (A+B) 31.12.2011	2.660.240	7	-	140.236	1	-	2.098.824	5.669	8.336	81.961	23	5	15.199.078	560.941	55.575	10.360.464	87.909	26.121

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	236.283	287.794	187.946	157.063	46.317	68.392	36.921	61.299
A.2 Incagli	188.976	89.953	108.667	50.323	56.862	26.462	49.811	32.174
A.3 Esposizioni ristrutturare	26.337	6.851	80.194	8.696	7.605	655	14.700	2.500
A.4 Esposizioni scadute	75.369	2.222	65.469	1.419	24.991	670	33.790	766
A.5 Altre esposizioni	12.509.299	35.423	7.788.689	37.318	5.769.046	11.168	1.644.733	5.456
Totale	13.036.264	422.243	8.230.965	254.819	5.904.821	107.347	1.779.955	102.195
B. Esposizioni «fuori bilancio»								
B.1 Sofferenze	1.492	96	2.324	404	2.716	54	-	-
B.2 Incagli	881	862	8.112	843	1.135	46	192	187
B.3 Altre attività deteriorate	465	15	5.133	654	35	1	35	-
B.4 Altre esposizioni	586.399	273	725.404	400	284.728	106	51.795	31
Totale	589.237	1.246	740.973	2.301	288.614	207	52.022	218
Totale (A+B) 31.12.2012	13.625.501	423.489	8.971.938	257.120	6.193.435	107.554	1.831.977	102.413
Totale (A+B) 31.12.2011	13.021.779	374.399	9.193.918	212.148	5.907.500	84.476	1.907.326	70.517

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.495.506	-	3.219.171	-	7.369	-	2.315	-	13.480	-
Totale	1.495.506	-	3.219.171	-	7.369	-	2.315	-	13.480	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	360.091	-	1.019.694	-	3.136	-	5.538	-	3.645	-
Totale	360.091	-	1.019.694	-	3.136	-	5.538	-	3.645	-
Totale 31.12.2012	1.855.597	-	4.238.865	-	10.505	-	7.853	-	17.125	-
Totale 31.12.2011	1.766.206	-	4.657.697	-	21.047	-	11.185	-	6.724	-

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 Grandi rischi

Al 31.12.2012 le posizioni presentati le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (13° aggiornamento del 29 maggio 2012) sono:

- a1) di ammontare complessivo pari a 15.174.432 migliaia di euro;
- a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 781.985 migliaia di euro;
- b) di numero complessivo pari a 7.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
1. MondoMutui Cariparma S.r.l.	Milano	19,00

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	731.884	-	-	-	-	-	279.930	-	-	-	-	-	1.011.814	491.191
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	731.884	-	-	-	-	-	279.930	-	-	-	-	-	1.011.814	491.191
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	731.884	-	-	-	-	-	279.930	-	-	-	-	-	1.011.814	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	406.735	-	-	-	-	-	84.456	-	-	-	-	-	X	491.191
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per a vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	134.404	-	134.404
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	134.404	-	134.404
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	724.465	-	145.466	-	869.931
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	724.465	-	145.466	-	869.931
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	724.465	-	279.870	-	1.004.335
Totale 31.12.2011	-	-	409.730	-	84.406	-	494.136

Sono riportate le passività finanziarie che hanno come sottostante le attività cedute e non cancellate, ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. Si tratta di operazioni in pronti contro termine aventi per oggetto titoli del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e del portafoglio "Crediti verso banche".

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

Cariparma (coerentemente con il piano strategico e in linea con l'operatività storica) non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

Pertanto, la negoziazione è essenzialmente strumentale, ed effettuata per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione, che consente a Cariparma di assumere posizioni di rischio finanziario solo residuale.

Il portafoglio di trading di Cariparma è storicamente costituito da titoli (prevalentemente obbligazioni emesse da banche) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata), tali posizioni sono derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Cariparma, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Nel corso del 2012 è stato rafforzato il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, prevedendo presidi organizzativi specifici con lo scopo di verificare nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del gruppo.

B. Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione di Cariparma è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischi di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Dispositivo di gestione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Condirettore Generale (CDG) di Cariparma, tramite delega all'Area Mercato (AM), è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari;
- alla Direzione Rischi Controlli Permanenti (DRCP) è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida della controllante Crédit Agricole, il sistema di limiti si articola in limiti globali e limiti operativi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le eventuali perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso.

I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono fissati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG).

I limiti operativi sono convalidati dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma e non devono superare i limiti globali fissati dal CRG per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

I limiti operativi sono definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita).

I limiti operativi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la facoltà di stabilire ulteriori vincoli all'attività (ad esempio, in termini di strumenti detenibili, rischi in divisa straniera, ecc...), la struttura delle deleghe operative e gli eventuali sottolimiti (ad esempio, per singola entità e/o portafoglio).

L'attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sui portafogli delle singole banche;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	98.955	21.724	4.064	76	-	78	-
3.1 Con titolo sottostante	-	157	-	-	76	-	78	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	157	-	-	76	-	78	-
+ posizioni lunghe	-	79	-	-	38	-	39	-
+ posizioni corte	-	78	-	-	38	-	39	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	98.798	21.724	4.064	-	-	-	-
- Opzioni	-	34	24	26	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	17	12	13	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	17	12	13	-	-	-	-
- Altri derivati	-	98.764	21.700	4.038	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	49.292	10.850	2.019	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	49.472	10.850	2.019	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Sterlina Regno Unito

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	15.354	2.512	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	15.354	2.512	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	18	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	9	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	9	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	15.354	2.494	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7.569	1.247	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7.785	1.247	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	15.136	30	596	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	15.136	30	596	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	15.136	30	596	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7.613	15	298	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7.523	15	298	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.601	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.601	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.601	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	786	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	815	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1	100	13	1	4	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	100	13	1	4	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	100	13	1	4	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	199.889	4.385.218	992.168	646.158	2.752.320	973.944	285.784	-
3.1 Con titolo sottostante	-	64.892	57.115	578	2.864	44	145	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	64.892	57.115	578	2.864	44	145	-
+ posizioni lunghe	-	31.808	28.583	326	2.023	28	77	-
+ posizioni corte	-	33.084	28.532	252	841	16	68	-
3.2 Senza titolo sottostante	199.889	4.320.326	935.053	645.580	2.749.456	973.900	285.639	-
- Opzioni	43	2.954	8.199	10.740	117.023	109.306	21.797	-
+ posizioni lunghe	20	751	2.739	5.322	59.252	54.944	12.003	-
+ posizioni corte	23	2.203	5.460	5.418	57.771	54.362	9.794	-
- Altri derivati	199.846	4.317.372	926.854	634.840	2.632.433	864.594	263.842	-
+ posizioni lunghe	99.923	2.183.193	439.478	317.420	1.315.867	432.297	131.921	-
+ posizioni corte	99.923	2.134.179	487.376	317.420	1.316.566	432.297	131.921	-

Valuta di denominazione	Altre valute								
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	120	40	340	2	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2	-	-	2	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2	-	-	2	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	-	-	1	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1	-	-	1	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	118	40	340	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	118	40	340	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	43	20	170	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	75	20	170	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Germania	Francia	Svizzera	Gran Bretagna	Resto del mondo	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	8
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	4
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	4
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

L'attività di gestione e controllo del bilancio (Asset Liability Management) riguarda tipicamente le posizioni del banking book focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso. Oscillazioni dei tassi di interesse hanno un impatto sugli utili del gruppo attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, ed anche effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso pertanto è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book)

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Conformemente alle linee guida del Gruppo Crédit Agricole e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione, che dal Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A..

Cariparma, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il modello di governance adottato dal gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo Bancario Italiano nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole S.A..

Il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che raggruppa i vertici delle banche ed i rappresentanti delle principali funzioni coinvolte del Gruppo Cariparma e di Crédit Agricole S.A., valida le metodologie di misurazione dell'esposizione a rischio di tasso, esamina i reporting forniti dalle Direzioni Gestione Finanziaria e Rischi e Controlli Permanenti e delibera eventuali interventi da porre in atto tramite la Direzione Gestione Finanziaria stessa in coerenza con la Strategia Rischi definita con il Comité des Risques du Groupe di Crédit Agricole S.A..

Politica e gestione del rischio

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine dell'individuazione e quantificazione del rischio di tasso di interesse attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza e la gestione di tale posizione al fine di massimizzare la redditività nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate da Crédit Agricole S.A.

La politica di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Controllo dei rischi

Il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è assicurato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma per le singole banche e per il gruppo, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari. In particolare, nell'ambito dei compiti attribuiti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definiti da Crédit Agricole S.A., i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- nel processo di validazione e aggiornamento dei modelli di valutazione dei rischi, valuta le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita la Direzione Gestione Finanziaria.

Misurazione dei rischi: aspetti metodologici

Per la misurazione e gestione del rischio tasso, il gruppo adotta un modello fondato sul gap di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap generato dalle attività e passività a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap cumulato di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (rimborso anticipato dei mutui), la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del gruppo e di Crédit Agricole S.A..

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio per il gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. Le proposte di nuovi limiti vengono approvate dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A., e ai Consigli di Amministrazione delle banche stesse.

La Strategia Rischi, approvata nel secondo semestre 2012, ha confermato la struttura dei limiti nella gestione del rischio di tasso di interesse:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN) a livello consolidato di Gruppo Cariparma;
- Limiti operativi di gap suddivisi nelle diverse fasce temporali a livello individuale.

Coerentemente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole, il sistema di limiti si articola in limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta. I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile. All'interno del portafoglio sono poi fissati dei sottolimiti di concentrazione sui tre paesi emittenti.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono fissati a livello di singola banca. Essi sono definiti dai Consigli di Amministrazione delle singole banche e non devono superare i limiti globali per il gruppo.

Nel corso del 2012, è stata aggiornata la metodologia di analisi di stress, sui prezzi degli attivi del comparto. In base ad essa, il portafoglio è rivalutato applicando uno shock di mercato calibrato sullo scenario peggiore verificatosi in un arco temporale di dieci anni.

Sulla base di tale ricalibrazione, è stato fissato un sistema di soglie di allerta.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura dei rischi di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare hanno fatto oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica) e i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica di efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Gestione Finanziaria che mensilmente effettua i relativi test di efficacia e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti							
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
1. Attività per cassa	16.622	163.978	2.712	36.908	2.453	4	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.163	54.347	2.566	2.118	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.459	109.631	146	34.790	2.453	4	-	-
- c/c	1.438	-	1	1	6	4	-	-
- altri finanziamenti	6.021	109.631	145	34.789	2.447	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	70	18.129	-	739	-	-	-	-
- altri	5.951	91.502	145	34.050	2.447	-	-	-
2. Passività per cassa	116.623	88.969	1.531	13.270	2.468	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	113.541	10.271	-	2.698	41	-	-	-
- c/c	112.201	10.271	-	2.698	41	-	-	-
- altri debiti	1.340	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.340	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.082	78.698	1.531	10.572	2.427	-	-	-
- c/c	1.950	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.132	78.698	1.531	10.572	2.427	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	622	215.045	68	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	622	215.045	68	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	622	215.045	68	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	107.799	68	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	622	107.246	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Sterlina Regno Unito

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.349	18.349	54	25	2	1	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.461	13.111	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	888	5.238	54	25	2	1	-	-
- c/c	248	-	-	-	2	1	-	-
- altri finanziamenti	640	5.238	54	25	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.036	54	25	-	-	-	-
- altri	640	3.202	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	15.274	5.690	66	61	189	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	14.737	539	66	61	189	-	-	-
- c/c	14.685	539	66	61	189	-	-	-
- altri debiti	52	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	52	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	537	5.151	-	-	-	-	-	-
- c/c	537	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	5.151	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	24.752	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	24.752	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	24.752	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	12.376	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	12.376	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.595	24.945	-	5.151	678	10	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.173	191	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.422	24.754	-	5.151	678	10	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.422	24.754	-	5.151	678	10	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	29	-	-	-	-	-	-
- altri	1.422	24.725	-	5.151	678	10	-	-
2. Passività per cassa	9.829	23.238	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	9.523	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8.621	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	902	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	902	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	306	23.238	-	-	-	-	-	-
- c/c	306	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	23.238	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	449	5.419	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	449	5.419	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	449	5.419	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.934	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	449	2.485	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	943	1.264	-	-	-	1	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	439	1.218	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	504	46	-	-	-	1	-	-
- c/c	504	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti	-	46	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	46	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.168	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.924	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.924	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	244	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	244	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.284	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.284	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	2.284	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.142	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.142	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.207	4.806	-	1.001	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	800	352	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	407	4.454	-	1.001	-	-	-	-
- c/c	148	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	259	4.454	-	1.001	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	259	4.454	-	1.001	-	-	-	-
2. Passività per cassa	624	6.383	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	623	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	623	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	6.383	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	6.383	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	260	6.984	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	260	6.984	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	260	6.984	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.622	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	260	3.362	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	Euro							
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
1. Attività per cassa	5.049.665	16.552.952	2.985.659	2.816.854	2.228.669	1.971.456	2.343.846	-
1.1 Titoli di debito	-	898.629	354.585	30.700	729.629	1.263.208	996.211	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	898.629	354.585	30.700	729.629	1.263.208	996.211	-
1.2 Finanziamenti a banche	188.164	3.155.353	19.917	2.087	11.490	12.250	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4.861.501	12.498.970	2.611.157	2.784.067	1.487.550	695.998	1.347.635	-
- c/c	3.285.549	26.073	19.332	62.376	74.705	16.598	-	-
- altri finanziamenti	1.575.952	12.472.897	2.591.825	2.721.691	1.412.845	679.400	1.347.635	-
- con opzione di rimborso anticipato	16.513	265.191	39.283	86.969	154.617	4.553	18	-
- altri	1.559.439	12.207.706	2.552.542	2.634.722	1.258.228	674.847	1.347.617	-
2. Passività per cassa	16.851.167	6.533.328	1.409.110	1.262.581	6.469.173	224.730	-	-
2.1 Debiti verso clientela	15.957.080	789.812	3.571	2.119	3.315	-	-	-
- c/c	13.486.175	650.000	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.470.905	139.812	3.571	2.119	3.315	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.470.905	139.812	3.571	2.119	3.315	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	881.632	3.233.940	840.067	65.538	5.002	3.751	-	-
- c/c	309.001	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	572.631	3.233.940	840.067	65.538	5.002	3.751	-	-
2.3 Titoli di debito	12.455	2.509.576	565.472	1.194.924	6.460.856	220.979	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.455	2.509.576	565.472	1.194.924	6.460.856	220.979	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	4	31.337	32.782	69.294	150.881	129.091	159.185	-
3.1 Con titolo sottostante	-	29.900	29.945	63.651	-	107.330	17.649	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	29.900	29.945	63.651	-	107.330	17.649	-
+ posizioni lunghe	-	29.900	29.945	63.651	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	107.330	17.649	-
3.2 Senza titolo sottostante	4	1.437	2.837	5.643	150.881	21.761	141.536	-
- Opzioni	4	1.437	2.837	5.643	150.881	21.761	141.536	-
+ posizioni lunghe	4	1.423	1.418	2.819	14.829	10.865	130.692	-
+ posizioni corte	-	14	1.419	2.824	136.052	10.896	10.844	-
- Altri derivati	391.348	14.148.385	381.374	818.118	7.540.845	2.479.100	2.194.900	-
+ posizioni lunghe	-	2.686.473	304.299	818.118	6.866.845	1.625.100	1.676.200	-
+ posizioni corte	391.348	11.461.912	77.075	-	674.000	854.000	518.700	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	Altre valute								
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		6.512	7.041	-	58	-	1	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche		4.418	6.064	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela		2.094	977	-	58	-	1	-	-
- c/c		2.094	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti		-	977	-	58	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	977	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	58	-	-	-	-
2. Passività per cassa		7.586	4.028	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		5.803	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		5.521	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		282	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		282	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche		1.783	4.028	-	-	-	-	-	-
- c/c		1.783	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	4.028	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altre		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		-	14.462	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		-	14.462	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio		-	14.462	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	7.231	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	7.231	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cariparma non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato dei cambi e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

La Strategia Rischi approvata per il 2013 ha ridefinito il sistema dei limiti operativi sul rischio di cambio relativi a Cariparma.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen Giapponese	Dollaro Canada	Franco Svizzero	Altre Valute
A. Attività finanziarie	222.678	21.781	7.014	2.209	33.379	13.613
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	68.195	15.573	1.152	1.657	1.364	10.483
A.4 Finanziamenti a clientela	154.483	6.208	5.862	552	32.015	3.130
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	989	754	59	84	632	296
C. Passività finanziarie	222.860	21.279	7.007	2.168	33.067	11.614
C.1 Debiti verso banche	96.309	5.688	6.384	244	23.544	5.811
C.2 Debiti verso clientela	126.551	15.591	623	1.924	9.523	5.803
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1.868	331	6	-	330	40
E. Derivati finanziari	127.100	17.865	1.601	-	15.762	498
- Opzioni	86	18	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	43	9	-	-	-	-
+ posizioni corte	43	9	-	-	-	-
- Altri derivati	127.014	17.847	1.601	-	15.762	498
+ posizioni lunghe	63.417	8.816	786	-	7.926	233
+ posizioni corte	63.597	9.031	815	-	7.836	265
Totale attività	287.127	31.360	7.859	2.293	41.937	14.142
Totale passività	288.368	30.650	7.828	2.168	41.233	11.919
Sbilancio (+/-)	1.241	710	31	125	704	2.223

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	9.272.948	-	10.280.501	-
a) Opzioni	4.434.744	-	4.655.571	-
b) Swap	4.838.204	-	5.624.930	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	168.467	-	292.012	-
a) Opzioni	26.836	-	71.031	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	141.631	-	220.981	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	7.362	-	12.987	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	9.448.777	-	10.585.500	-
Valori medi	10.013.039	-	10.275.849	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.170.036	-	11.955.543	-
a) Opzioni	69.505	-	77.519	-
b) Swap	13.977.035	-	11.878.024	-
c) Forward	123.496	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	14.170.036	-	11.955.543	-
Valori medi	13.644.957	-	12.471.348	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	282.424	-	345.784	-
a) Opzioni	282.424	-	345.784	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	282.424	-	345.784	-
Valori medi	306.720	-	232.544	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	283.996	-	261.412	-
a) Opzioni	20.070	-	36.231	-
b) Interest rate swap	262.142	-	221.122	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.689	-	3.792	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	95	-	267	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	938.120	-	602.457	-
a) Opzioni	2.528	-	3.684	-
b) Interest rate swap	935.592	-	598.773	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.222.116	-	863.869	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	278.453	-	259.832	-
a) Opzioni	10.349	-	28.294	-
b) Interest rate swap	266.366	-	227.641	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.644	-	3.637	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	94	-	260	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	241.114	-	130.680	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	240.231	-	130.680	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	883	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	9.499	-	8.124	-
a) Opzioni	9.499	-	8.124	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	529.066	-	398.636	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	9.251	4.950.763	556.277	-	3.410.671	345.987
- fair value positivo	-	212	97.742	19.532	-	163.608	939
- fair value negativo	-	8	269.085	297	-	5.074	2.073
- esposizione futura	-	37	37.838	2.374	-	12.024	74
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	90.976	200	-	67.679	9.611
- fair value positivo	-	-	1.381	-	-	429	58
- fair value negativo	-	-	730	-	-	1.088	4
- esposizione futura	-	-	827	2	-	594	96
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	3.680	-	-	3.682	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	95	-
- fair value negativo	-	-	94	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	368	-	-	368	-

A.7 Derivati finanziari otc - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	14.170.036	-	-	-	282.424
- fair value positivo	-	-	938.120	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	241.114	-	-	-	9.499
- esposizione futura	-	-	108.642	-	-	-	706
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.710.848	4.462.812	3.275.117	9.448.777
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.535.018	4.462.812	3.275.117	9.272.947
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	168.466	-	-	168.466
A.4 Derivati finanziari su altri valori	7.364	-	-	7.364
B. Portafoglio bancario	1.928.686	7.780.269	4.743.505	14.452.460
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.928.686	7.780.269	4.743.505	14.452.460
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	3.639.534	12.243.081	8.018.622	23.901.237
Totale 31.12.2010	4.875.722	10.695.534	7.315.571	22.886.827

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti Generali e organizzativi

Il gruppo adotta un sistema di inquadramento del rischio di liquidità (il “Sistema Liquidità”), che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla controllante Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari italiane.

Il modello di governance adottato dal gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di liquidità alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di gruppo italiano e nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole.

Cariparma, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio di liquidità del gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. In particolare la capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il funding per tutte le legal entities del gruppo;
- gestisce il rischio di liquidità per le banche del gruppo.

Il modello di governance istituito a presidio dei processi di gestione del rischio di liquidità è definito dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'attribuzione di deleghe e dei relativi compiti alle Direzioni competenti.

Alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) è attribuita la misurazione, la gestione ed il monitoraggio della liquidità ed alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) le attività di controllo del rischio relativo.

Il Sistema Liquidità si articola:

- in un processo di governance, che attribuisce i ruoli di definizione delle strategie, di gestione del processo di assunzione dei rischi, di controllo;
- in una struttura di limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta basata su scenari di stress;
- in un impianto di controllo su base continuativa;
- in un processo che definisce le condizioni per l'avvio e le modalità di svolgimento del contingency funding plan.

Gestione e Controllo del rischio: aspetti metodologici

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il modello per la gestione della liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme del Sistema Liquidità e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il Sistema Liquidità del gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la “maturity ladder”;
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento a breve termine (LCT - Limite Court Terme) che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Il sistema determina vincoli alla struttura del rifinanziamento a breve termine che impongono una "non concentrazione" sulle scadenze più corte, con l'effetto di incentivare l'allungamento della raccolta interbancaria a breve termine.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi globale con orizzonte temporale a due settimane:
 - il gruppo deve avere riserve di liquidità sufficienti per due settimane per far fronte contemporaneamente a un deflusso dei depositi al dettaglio del 10%, a una sospensione totale delle risorse provenienti dal mercato (tra cui le operazioni con Crédit Agricole) e a una diminuzione delle riserve di liquidità, mantenendo inalterata la propria operatività commerciale. Questo scenario rappresenta una crisi globale di grave natura in quanto originata da una situazione di crisi idiosincratca, determinata da problemi reputazionali in capo al gruppo, e sistemica, caratterizzata da tensione sul mercato;
- crisi idiosincratca con orizzonte temporale ad un mese:
 - il gruppo deve essere in grado per un periodo di un mese di poter mantenere inalterata la propria operatività commerciale, in presenza di una situazione di criticità determinata da un rischio reputazionale che ne abbia diminuito la capacità di contrarre prestiti sul mercato (ridotta al 25% rispetto alla normalità) e che i suoi clienti abbiano ritirato una parte significativa dei propri depositi (circa il 10% della clientela al dettaglio). Tale scenario rappresenta una situazione di crisi idiosincratca, in quanto la crisi è determinata unicamente da problematiche di natura reputazionale in capo al gruppo;
- crisi sistemica con orizzonte temporale ad un anno:
 - nel caso di una crisi sistemica che colpisca i mercati, il gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un anno, senza adottare un rimedio strutturale e anche se la crisi ha gravemente colpito la sua capacità di rifinanziarsi sul mercato (tra cui le operazioni interbancarie e i finanziamenti presso Crédit Agricole S.A.) con un tasso di rinnovo dei finanziamenti di circa il 35% sul breve termine e del 31,25% sul lungo termine e con una riduzione delle riserve di liquidità.

Nella commercializzazione dei prodotti della banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti monitora su base giornaliera gli indicatori di liquidità e periodicamente effettua le verifiche di congruità delle stime di back-up liquidity riportate nel Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole S.A. al verificarsi di un superamento di limiti globali o operativi, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori di rischio, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistemati del sistema di gestione o misurazione dei rischi e dei risultati, nonché di ogni altro evento o situazione che si ritenga rilevante ai fini del monitoraggio dei rischi di liquidità.

Al fine di garantire una piena conoscenza e governabilità del rischio di liquidità e del suo impatto sul gruppo, conformemente alla normativa, il Consiglio di Amministrazione riceve un'apposita informativa di dettaglio sulla gestione di tale rischio.

Le strutture operative incaricate di essa elaborano e diffondono un reporting di liquidità per permettere agli organi di vertice del gruppo un seguito regolare dei principali indicatori, commentando le principali evoluzioni, inviandola in particolare al Chief Financial Officer (CFO), alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, al Comitato ALM e Rischi Finanziari, al Collegio Sindacale.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta, presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato ALM e Rischi Finanziari, al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione di Cariparma.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti									
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	56.444	32.979	5.509	71.067	55.232	2.448	2.157	81	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	56.444	32.979	5.509	71.067	55.232	2.448	2.157	81	-	-
- banche	9.447	28.960	-	4.553	20.866	2.300	2.157	-	-	-
- clientela	46.997	4.019	5.509	66.514	34.366	148	-	81	-	-
Passività per cassa	127.365	14.665	6.150	18.049	50.160	1.539	4.894	122	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	114.158	13.050	6.068	17.444	49.030	1.539	4.773	41	-	-
- banche	1.950	13.050	6.068	17.444	38.748	1.539	2.070	-	-	-
- clientela	112.208	-	-	-	10.282	-	2.703	41	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	13.207	1.615	82	605	1.130	-	121	81	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	742	180.880	14.715	68.604	49.799	21.794	4.064	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	18.686	14.715	20.097	45.456	21.726	4.064	-	-	-
- posizioni lunghe	-	9.262	7.357	10.041	22.727	10.863	2.032	-	-	-
- posizioni corte	-	9.424	7.358	10.056	22.729	10.863	2.032	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	52.296	-	48.507	3.790	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	52.296	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	48.507	3.790	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	622	109.898	-	-	553	68	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	54.949	-	-	553	68	-	-	-	-
- posizioni corte	622	54.949	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Sterlina Regno Unito

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	3.380	14.279	323	3.610	169	55	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.380	14.279	323	3.610	169	55	-	-	-	-
- banche	2.461	13.111	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	919	1.168	323	3.610	169	55	-	-	-	-
Passività per cassa	15.274	2.086	-	3.066	541	66	61	189	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	15.222	2.086	-	3.066	541	66	61	189	-	-
- banche	537	2.086	-	3.066	-	-	-	-	-	-
- clientela	14.685	-	-	-	541	66	61	189	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	27.933	2.450	4.166	5.556	2.512	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.181	2.450	4.166	5.556	2.512	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.483	1.225	2.083	2.778	1.256	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.698	1.225	2.083	2.778	1.256	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	24.752	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	12.376	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	12.376	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	8.120	368	8.183	3.282	8.559	-	848	3.998	197	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.120	368	8.183	3.282	8.559	-	848	3.998	197	-
- banche	1.173	-	-	191	-	-	-	-	-	-
- clientela	6.947	368	8.183	3.091	8.559	-	848	3.998	197	-
Passività per cassa	9.829	2.527	9.941	-	10.773	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.927	2.527	9.941	-	10.773	-	-	-	-	-
- banche	306	2.527	9.941	-	10.773	-	-	-	-	-
- clientela	8.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	902	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	449	5.506	1.754	3.029	10.266	30	596	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	536	1.754	3.029	9.817	30	596	-	-	-
- posizioni lunghe	-	314	877	1.514	4.908	15	298	-	-	-
- posizioni corte	-	222	877	1.515	4.909	15	298	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	4.970	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2.485	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2.485	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	449	-	-	-	449	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	449	-	-	-	-	-
- posizioni corte	449	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	947	1.218	-	7	40	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	947	1.218	-	7	40	-	-	-	-	-
- banche	439	1.218	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	508	-	-	7	40	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.168	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.168	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	244	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.924	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.284	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	2.284	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.142	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.142	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	2.211	365	-	3.250	1.212	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.211	365	-	3.250	1.212	-	-	-	-	-
- banche	800	352	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.411	13	-	3.250	1.212	-	-	-	-	-
Passività per cassa	624	3.125	-	3.259	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	624	3.125	-	3.259	-	-	-	-	-	-
- banche	1	3.125	-	3.259	-	-	-	-	-	-
- clientela	623	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	260	6.767	78	-	1.742	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	41	78	-	1.482	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	6	39	-	741	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	35	39	-	741	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	6.092	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	3.046	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	3.046	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	260	634	-	-	260	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	317	-	-	260	-	-	-	-	-
- posizioni corte	260	317	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	3.513.873	190.401	166.964	887.499	1.214.599	897.757	2.084.750	11.126.608	13.662.418	740.601
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	52.649	3.965	94.664	631.002	2.130.202	-
A.2 Altri titoli di debito	-	70.000	-	-	73.658	2.851	209.030	911.600	3	48.825
A.3 Quote O.I.C.R.	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.513.846	120.401	166.964	887.499	1.088.292	890.941	1.781.056	9.584.006	11.532.213	691.776
- banche	204.179	27.061	-	451.569	233.020	3.724	2.125	1.393.407	382.200	691.776
- clientela	3.309.667	93.340	166.964	435.930	855.272	887.217	1.778.931	8.190.599	11.150.013	-
Passività per cassa	16.925.445	1.401.173	638.660	940.361	2.079.732	1.241.147	1.604.075	7.369.275	762.686	-
B.1 Depositi e conti correnti	16.774.865	650.062	426.171	309.120	979.410	802.403	3.405	5.000	3.750	-
- banche	880.364	-	426.171	308.194	971.841	801.897	632	5.000	3.750	-
- clientela	15.894.501	650.062	-	926	7.569	506	2.773	-	-	-
B.2 Titoli di debito	86.767	406.298	106.608	303.163	941.882	394.020	1.517.417	7.034.002	363.561	-
B.3 Altre passività	63.813	344.813	105.881	328.078	158.440	44.724	83.253	330.273	395.375	-
Operazioni "fuori bilancio"	563.170	97.310	25.316	81.006	164.070	194.542	315.643	682	112.500	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	85.509	19.657	57.869	63.550	117.103	68.721	682	112.500	-
- posizioni lunghe	-	41.861	9.830	43.898	31.784	74.572	66.186	340	-	-
- posizioni corte	-	43.648	9.827	13.971	31.766	42.531	2.535	342	112.500	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	563.170	11.801	5.659	23.137	100.520	77.439	246.922	-	-	-
- posizioni lunghe	284.334	10.846	3.528	21.529	61.245	48.816	178.590	-	-	-
- posizioni corte	278.836	955	2.131	1.608	39.275	28.623	68.332	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di cartolarizzazione:

Al 31.12.2012 la capogruppo Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette "interne" realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2012 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 5.674 milioni di euro.

A fronte della cessione dei mutui la capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli (Senior e Junior) aventi le seguenti caratteristiche:
Cartolarizzazione 1:

- Senior nominale 2.744 milioni di euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,35;
- Junior nominale 390 milioni di euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,60+quota variabile;

Cartolarizzazione 2:

- Senior nominale 2.223 milioni di euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,75;
- Junior nominale 453 milioni di euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,90+quota variabile;

Al fine di garantire liquidità allo Special Purpose Vehicle per il pagamento delle cedole, sono state stipulate con lo stesso due operazioni di Interest Rate Swap di nozionale pari rispettivamente a 2.744 milioni di euro e 2.223 milioni di euro, con scadenza 31.01.2058 e 30.04.2060; l'ammortamento del derivato è speculare all'ammortamento dei titoli Senior.

Valuta di denominazione	Altre valute										
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata	
Voci/Scaglioni temporali											
Attività per cassa	6.580	6.065	-	503	481	-	-	-	-	-	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	6.580	6.065	-	503	481	-	-	-	-	-	
- banche	4.418	6.065	-	-	-	-	-	-	-	-	
- clientela	2.162	-	-	503	481	-	-	-	-	-	
Passività per cassa	7.586	2.961	215	342	509	-	-	-	-	-	
B.1 Depositi e conti correnti	7.304	2.961	215	342	509	-	-	-	-	-	
- banche	1.783	2.961	215	342	509	-	-	-	-	-	
- clientela	5.521	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	-	14.546	-	-	36	40	340	-	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	84	-	-	36	40	340	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	26	-	-	18	20	170	-	-	-	
- posizioni corte	-	58	-	-	18	20	170	-	-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	5.734	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	2.867	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	2.867	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	8.728	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	4.364	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	4.364	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Cariparma adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, la banca si è data chiari obiettivi:

- mantenimento per le banche del gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2, eccetto Calit che utilizza il metodo base;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi della banca è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, recependo le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A..

Pertanto, le strutture rischi delle altre banche del gruppo italiano fanno riferimento, in termini di dipendenza gerarchica, alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma mentre, in termini di dipendenza funzionale, alle rispettive Direzioni Generali.

Come previsto dalle prescrizioni normative di vigilanza, sono regolarmente formalizzati i ruoli e le responsabilità sia degli organi societari, sia delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Centrale Compliance e con la Direzione Audit.

Politica e gestione del rischio

Cariparma adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole S.A. e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio Sicurezza, PCO (Piano di Continuità Operativa) e PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
- RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Nuclei Operativi di Area, per i controlli di Rete;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
- il Tavolo interfunzionale PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
- l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
- i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'adeguatezza dei requisiti necessari all'adozione di metodologia "Advanced Measurement Approach" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Mitigazione del rischio

Cariparma attua una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- un Piano d'Azione annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative, volte a ridurre i principali rischi operativi in essere, che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie attraverso specifiche attività di autoanalisi (c.d. "Self Risk Assessment");
- trasferimento del rischio tramite coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese: a tal fine è operativa un'apposita struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- l'implementazione e la crescente copertura del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi, il cui responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- l'implementazione e la crescente copertura della sorveglianza in materia di appalti esterni di attività essenziali;
- l'implementazione e la crescente copertura dell'azione di sorveglianza in materia di:
- sicurezza, sia fisica che informatica;
- continuità operativa.

Inoltre, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa (ad esempio, l'esternalizzazione di attività di back office).

Infine, nel 2012 sono state implementate le attenzioni a determinate tipologie di rischio che, soprattutto a livello trasversale, interessano determinati ambiti dell'operatività aziendale come, ad esempio, il rischio "privacy" (e relativa tutela dei dati e delle informazioni) ed il rischio "abilitazioni", che riguarda l'intero contesto dei ruoli, delle deleghe e delle risorse tecniche utilizzate per l'attività aziendale.

Gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- adeguamento del piano dei controlli permanenti;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi (analisi di scenario);
- rilevazione e valutazione qualitativa del contesto operativo rispetto ai fattori di rischio;
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (PSEE, miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È consolidato il ruolo del Comitato Rischi Operativi, composto dalle principali Funzioni Aziendali, con la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi (al di fuori della Compliance).
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection).
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
- periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.

- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Tra le responsabilità, in questo ambito, si segnalano in particolare quelle di:
- validare il perimetro dei processi critici da sottoporre alle misure di Continuità Operativa e relative variazioni particolarmente significative;
- validare le strategie di Continuità Operativa, in linea con la normativa di Vigilanza applicabile in materia.

Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2012 il gruppo ha portato avanti le attività inserite nel “Piano d’azione triennale” definito secondo le valutazioni del Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi, che ha un rapporto funzionale con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Le azioni realizzate nel corso del 2012 hanno consentito di aumentare sensibilmente la sicurezza sia per la Clientela che internamente alla banca. In prospettiva, il piano integra le evoluzioni delle politiche di sicurezza della capogruppo Crédit Agricole S.A. e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Va citato in particolare il progetto “Abilitazioni”, finalizzato a rafforzare l’impianto di accesso alle risorse tecniche aziendali e mantenerlo sempre adeguato al contesto organizzativo di riferimento.

È inoltre stata avviata una revisione dei controlli permanenti sia in ambito sicurezza informatica, sia in quello inerente la sicurezza fisica.

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2012, sono proseguite le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell’evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell’infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di gruppo, attraverso:

- specifici progetti (completamento “PCO Nuovi Scenari”);
- la gestione a regime - della campagna di aggiornamento dell’analisi sugli impatti (c.d. BIA, “Business impact analysis”);
- l’effettuazione, con esito positivo, di molteplici sessioni di test e certificazione;
- il consolidamento della soluzione di “Disaster Recovery” per l’ambiente dipartimentale del Sistema Informativo di Gruppo;
- implementazione della soluzione di “back-up” della “Control Room Sicurezza” (sala di controllo per l’esercizio della sicurezza fisica).

In fase di esercizio del PCO in situazione reale, è avvenuta l’attivazione del modello organizzativo di gestione della crisi in occasione del terremoto in Emilia.

Ciclo passivo - servizi essenziali

L’esercizio 2012 ha visto un rafforzamento dei presidi organizzativi e normativi inerenti le parti più importanti della gestione del ciclo passivo; in particolare, il processo di gestione dell’esternalizzazione dei servizi definiti “essenziali”, ai sensi del regolamento congiunto Bankitalia-CONSOB, è stato oggetto di specifica analisi, con attenzione mirata sugli aspetti potenziali oggetto di rafforzamento dei controlli.

In termini di riferimenti normativi, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, con specifica delibera, la “Politica di esternalizzazione dei servizi essenziali (PSEE)” di gruppo.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea 2, dall’Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio.

Di seguito si ripropone la struttura base:

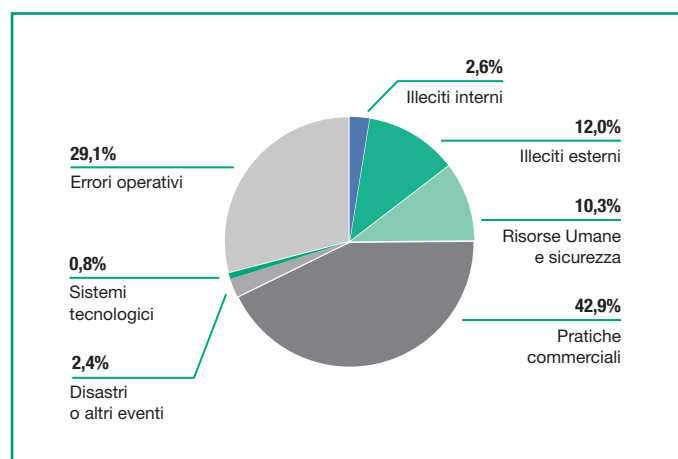
- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;

- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Cariparma adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2012 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



Parte F Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Cariparma viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2012 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	876.762	876.762
2. Sovraprezzi di emissione	2.736.004	2.736.004
3. Riserve	775.049	681.128
- di utili	773.196	679.902
a) legale	116.524	106.293
b) statutaria	656.590	573.295
c) azioni proprie	-	-
d) altre	82	314
- altre	1.853	1.226
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(140.075)	(344.662)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(118.596)	(336.506)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(21.479)	(8.156)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	58.862	204.621
Totale	4.306.602	4.153.853

Le riserve "altre" sono costituite dalle quote rivenienti dall'assegnazioni di azioni e diritti su azioni della capogruppo Crédit Agricole S.A..

Per maggiori dettagli sulla voce "3. Riserve" si rinvia alla tabella 14.4 Risere di utili: altre informazioni della nota integrativa Parte B - Passivo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	20.969	-141.472	1.251	-339.273
2. Titoli di capitale	2.429	-522	2.004	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-488
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	23.398	-141.994	3.255	-339.761

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-338.022	2.004	-488	-
2. Variazioni positive	218.298	162	831	-
2.1 Incrementi di fair value	218.298	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	162	831	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	779	259	343	-
3.1 Riduzioni di fair value	33	143	343	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	746	116	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-120.503	1.907	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 (13° aggiornamento del 29 maggio 2012) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n.155 del 18 dicembre 1992 (14° aggiornamento del 21 dicembre 2011) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2012 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, riserve, sovrapprezzi di emissione, utile del periodo non distribuito, strumenti non innovativi di capitale) di pertinenza del Gruppo e dei terzi, debitamente rettificati dalle immobilizzazioni immateriali (comprensive dell'avviamento) e dai filtri prudenziali negativi.

Sul patrimonio di base viene operata una deduzione pari al 50% del valore delle partecipazioni nel capitale di società bancarie e finanziarie: Banca d'Italia, CA Agro-alimentare S.p.A. e mondo mutui Cariparma S.r.l. .

Lo schema che segue illustra le caratteristiche dello strumento non innovativo computabile nel patrimonio di base (tier 1):

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio di base
Prestito subordinato	30.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	115.190	120.000

Il core tier 1 è determinato dal patrimonio di base (tier 1) escludendo gli strumenti non innovativi di capitale, secondo la nozione contenuta nella raccomandazione EBA/REG/2011/1 dell'8 dicembre 2013.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione e le passività subordinate di secondo livello (lower tier 2) le cui caratteristiche sono esposte nello schema che segue; tra gli elementi negativi sono presenti i filtri prudenziali negativi per la quota non computabile delle riserve da valutazione positive su titoli AFS.

Dal patrimonio supplementare viene dedotto il restante 50% degli elementi portati in deduzione del patrimonio di base, relativamente alle partecipazioni in Banca d'Italia, CA Agroalimentare S.p.A. e Mondo Mutui Cariparma S.r.l..

In applicazione delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 intitolato "Patrimonio di Vigilanza - filtri prudenziali", il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato l'opzione ivi prevista di neutralizzare completamente sia le minusvalenze che le plusvalenze relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La scelta è stata esercitata al fine di prevenire una ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. Tale scelta permette inoltre un parziale allineamento ai principi già seguiti dalla controllante Crédit Agricole S.A..

La scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia con l'impegno di applicazione in modo omogeneo da parte di tutte le aziende del Gruppo bancario, costante nel tempo e su tutti i titoli della specie a far data dal 30 giugno 2010.

Lo schema che segue illustra le caratteristiche delle passività subordinate computabili nel patrimonio supplementare (tier 2):

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio supplementare
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.343	250.000
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote costanti a partire da marzo 2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.000	400.000
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	fino al 30.06.2012 5%; successivamente Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	77.033	61.800
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	229.052	178.200

3. Patrimonio di Terzo Livello

Non sono stati fino ad ora posti in essere strumenti con valenza patrimoniale rientranti nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.327.428	3.240.816
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	1	4
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	3.327.429	3.240.820
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	37.975	93.458
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	3.289.454	3.147.362
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	875.492	948.110
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	3.485	3.155
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	872.007	944.955
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	37.975	93.458
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	834.032	851.497
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	58.917
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	4.123.486	3.939.942
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	4.123.486	3.939.942

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando il patrimonio di vigilanza, come sopra calcolato, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (13° aggiornamento del 29 maggio 2012) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n° 155 del 18 dicembre 1991 (14° aggiornamento del 21 dicembre 2011) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Da tale rapporto emerge un valore di Tier Total Ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2012 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia, ove possibile, la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni della Banca d'Italia pubblicate sul bollettino di vigilanza n. 3 del marzo 2013, con riferimento ai bilanci 2012.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	41.246.981	41.077.455	20.328.946	20.631.274
1. Metodologia standardizzata	41.246.981	41.077.455	20.328.946	20.631.274
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.626.316	1.650.502
B.2 Rischi di mercato			1.284	4.927
1. Metodologia standard			1.284	4.927
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			160.735	164.327
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			160.735	164.327
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-447.084	-454.939
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.341.251	1.364.817
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			22.354.188	22.746.950
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,7%	13,8%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,4%	17,3%

Il Core tier 1 ratio (Core tier 1/Attività di rischio ponderate) al 31.12.2012 è pari al 14,2% rispetto al 13,3% del 31.12.2011.

Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali (sottovoce B.6) si è tenuto conto della riduzione del 25% (sottovoce B.5) di cui le banche appartenenti ad un gruppo bancario possono beneficiare a livello individuale, a condizione che sia rispettato il requisito consolidato complessivo, mentre le attività di rischio ponderate (sottovoce C.1), le seguenti sottovoci C2 e C3 ed il core tier 1 ratio sono calcolati senza tenere conto di tale riduzione.

Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'aziende

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nell'esercizio 2012 si sono realizzate all'interno del gruppo Cariparma Crédit Agricole alcune operazioni straordinarie infragruppo. Tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, hanno comportato il trasferimento di rami di azienda tra società appartenenti al gruppo.

In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni ed in applicazione della policy contabile di gruppo in materia, esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Le operazioni infragruppo perfezionate nell'esercizio hanno riguardato:

- il trasferimento dalla capogruppo Cariparma alla controllata Carispezia di 2 filiali localizzate nella provincia di La Spezia;
- il trasferimento dalla controllata Carispezia alla capogruppo Cariparma di 3 filiali e 2 centri imprese localizzate nelle province di Parma e Reggio Emilia.

Con le operazioni di cui sopra, finalizzate alla eliminazione delle sovrapposizioni create nell'esercizio 2011 a seguito dell'acquisizione di Carispezia e del conferimento delle filiali bancarie del gruppo Intesa SanPaolo, il gruppo Cariparma persegue i seguenti obiettivi:

- rafforzamento dei presidi territoriali mediante la ricostituzione di una unicità di brand a livello locale;
- razionalizzazione della rete sul territorio;
- ottenimento di maggiore efficienza da realizzarsi attraverso una migliore gestione dei presidi territoriali e delle risorse umane ivi impiegate.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2012 Cariparma ha allocato in via definitiva il costo del conferimento delle rami d'azienda costituiti rispettivamente da 11 filiali di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (operazione realizzata in data 28 marzo 2011) e da 70 filiali di Intesa Sanpaolo (operazione realizzata in data 16 maggio 2011).

Le operazioni descritte sono state rappresentate secondo i criteri previsti dall'IFRS 3 per le business combination, il quale prevede che il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività e passività potenziali e ai valori immateriali non iscritti nel bilancio nei limiti del loro fair value. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto ad avviamento ed essere sottoposto annualmente alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto test di impairment).

In considerazione della complessità di tale processo i principi contabili internazionali consentono che la precisa allocazione del costo del conferimento possa essere effettuata entro 12 mesi dal suo perfezionamento.

Al 31 dicembre 2011 tale processo non risultava ancora completato in quanto risultava ancora in corso di definizione il prezzo dell'operazione.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato definito il costo dell'aggregazione aziendale e l'allocazione provvisoria del prezzo di acquisizione, effettuata nel 2011, è stata modificata per effetto della contabilizzazione di alcune passività potenziali.

Il principio contabile consente infatti di identificare, al momento dell'acquisizione, passività potenziali assunte nell'aggregazione aziendale se riconducibili ad obbligazioni attuali derivanti da eventi passati ed il cui fair value risulti attendibilmente determinabile.

In virtù di quanto sopra, ai sensi dell'IFRS 3, si è provveduto altresì a rideterminare i dati comparativi come se gli effetti dell'allocazione definitiva del costo si fossero avuti sin dalla data di realizzazione delle operazioni di aggregazione.

Nello specifico la contabilizzazione provvisoria effettuata al 31 dicembre 2011 è stata modificata per effetto della contabilizzazione di passività potenziali per 19.660 migliaia di euro e di crediti per imposte anticipate per 6.666 migliaia di euro.

L'allocazione in via definitiva del costo di acquisto ha provocato inoltre un decremento dell'avviamento di 66.910 migliaia di euro.

L'operazione descritta, dopo il processo di allocazione del prezzo di acquisto alle attività, passività, passività potenziali e attività immateriali non iscritte nel bilancio dell'entità conferente nei limiti del loro fair value, ha comportato la rilevazione di un avviamento totale pari a 259.358 migliaia di euro.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Avviamento (come da bilancio al 31.12.2011)	989.250
Aggiustamento del costo dell'aggregazione aziendale	-80.838
Effetto della modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale	13.928
Avviamento al 31.12.2011 (riesposto)	922.340

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate da Cariparma a partire dal 2007.

Per le Cash Generating Unit Retail/Private, Imprese/Corporate il test non ha evidenziato necessità di impairment.

1.2.2 Altre informazioni

I valori contabili ed il fair value delle attività e delle passività identificabili negli 11 sportelli conferiti in Cariparma in data 28 marzo 2011 e conseguenti al processo di riallocazione definitiva del prezzo pagato concluso nel corso dell'esercizio 2012, sono i seguenti:

Voci dell'attivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Cassa e disponibilità liquide	1.810		1.810
Crediti verso banche	170.000		170.000
Crediti verso clientela	144.225		144.225
Attività materiali	141		141
Attività immateriali	-	12.038 (1)	12.038
Attività fiscali	66		66
Altre attività	40.123		40.123
Totale dell'attivo	356.365	12.038	368.403

Voci del passivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Debiti verso banche	33		33
Debiti verso clientela	329.631		329.631
Titoli in circolazione	2.479		2.479
Passività fiscali	-	3.892 (2)	3.892
Altre passività	21.382		21.382
Trattamento di fine rapporto del personale	2.840		2.840
Fondi per rischi ed oneri	-		-
Totale del passivo	356.365	3.892	360.257
Patrimonio netto	-	8.146	8.146
Avviamento emergente dal conferimento			43.952
Costo totale			52.098

(1) Quota parte del prezzo d'acquisto allocato ai beni immateriali e rappresentativo del fair value del valore della relazione con la clientela.

(2) Iscrizione delle imposte differite contabilizzate al momento dell'allocazione parziale del prezzo di acquisto.

I valori contabili ed il fair value delle attività e delle passività identificabili negli 70 sportelli conferiti in Cariparma in data 16 maggio 2011 e conseguenti al processo di riallocazione definitiva del prezzo pagato concluso nel corso dell'esercizio 2012, sono i seguenti:

Voci dell'attivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Cassa e disponibilità liquide	863.254		863.254
Attività finanziarie di negoziazione	130		130
Crediti verso banche	394.400		394.400
Crediti verso clientela	787.000	-934 (5)	786.066
Attività materiali	2.028		2.028
Attività immateriali	-	72.640 (1)	72.640
Attività fiscali	1.405	6.666 (4)	8.071
Altre attività	61.098		61.098
Totale dell'attivo	2.109.315	78.372	2.187.687

Voci del passivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Debiti verso banche	-		-
Debiti verso clientela	1.980.513		1.980.513
Titoli in circolazione	5.928		5.928
Passività finanziarie di negoziazione	116		116
Passività fiscali	-	23.487 (2)	23.487
Altre passività	111.613		111.613
Trattamento di fine rapporto del personale	11.145		11.145
Fondi per rischi ed oneri	-	19.660 (3)	19.660
Totale del passivo	2.109.315	43.147	2.152.462
Patrimonio netto	-	35.225	35.225
Avviamento emergente dall'acquisizione			215.406
Costo totale			250.631

(1) Quota parte del prezzo d'acquisto allocato ai beni immateriali e rappresentativo del fair value del valore della relazione con la clientela.

(2) Iscrizione delle imposte differite contabilizzate al momento dell'allocazione parziale del prezzo di acquisto.

(3) Quota parte del prezzo di acquisto allocato alle passività potenziali e rappresentativo di obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui fair value è attendibilmente determinato.

(4) Iscrizione dei crediti per imposte anticipate contabilizzate al momento dell'allocazione del prezzo di acquisto.

(5) Quota parte del prezzo di acquisto allocato a riduzione del valore netto dei crediti verso la clientela.

Il costo totale dell'aggregazione è di 302.729 migliaia di euro. Il regolamento è avvenuto attraverso l'emissione di azioni per complessivi 47.946 migliaia di euro oltre ad un sovrapprezzo di complessivi 335.621 migliaia di euro. I costi connessi all'operazione di aumento sono stati pari a 876 migliaia di euro, al netto del relativo effetto fiscale pari a 239 migliaia di euro.

La liquidità netta acquisita a fronte dell'aggregazione è pari a 865.064 migliaia di euro.

Parte H Operazioni con parti correlate

La disciplina emanata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 tub, las 24 e Regolamento Consob n. 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si dovrà provvedere ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza entro il 31 marzo 2013, così come richiesto dall'Autorità.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati Gruppo Cariparma Crédit Agricole" al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da deliberare, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle varie fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Il progetto si è declinato, oltre che nella sopra descritta parte normativa, anche nello sviluppo della componente informatica.

Si considerano, quindi, parti correlate:

- controllante;
- eventuali altri azionisti che, anche attraverso patti parasociali, esercitano - direttamente o indirettamente - un'influenza notevole sulla banca;
- società, direttamente e indirettamente, controllate;
- società collegate e consociate;
- amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (amministratori, sindaci, direttori generali e soggetti che riportano direttamente alle figure apicali);
- altre parti correlate:
 - a) stretti familiari degli amministratori, sindaci, direttori generali, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti amministratori, sindaci, direttori generali, sia dai relativi stretti familiari,
 - b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari;
- Fondo Pensione.

1.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del “Regolamento” summenzionato rientrano nel novero dei “dirigenti con responsabilità strategiche” quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della banca, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	31.12.2012
Benefici a breve termine per i dipendenti	9.722
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	235
Altri benefici di lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni (Stock options)	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal “Regolamento” sopraccitato.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda tra società appartenenti al Gruppo Cariparma Crédit Agricole (operazioni sotto controllo comune). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, esse sono state rilevate in continuità di valori nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2012 si è provveduto inoltre, in ottica di razionalizzazione e di sviluppo dell'attività core del Gruppo, alla cessione totalitaria della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Crédit Agricole Vita S.p.A., in favore dell'azionista di maggioranza Crédit Agricole Assurance.

Il deconsolidamento della partecipazione ha generato una plusvalenze a conto economico di 71 milioni di euro sostanzialmente riconducibile alla differenza tra il prezzo di vendita della partecipazione, determinato da perito indipendente sulla base del valore rettificato del patrimonio netto della compagnia al 31 dicembre 2011 e del valore attuale della produzione futura lungo un orizzonte temporale di dieci anni, e il valore contabile della stessa nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole alla data di cessione.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	3.065.439	-	2.775.124	-
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	4.457	-	-
Controllate	2.122	-	1.431.186	753.554	34.723	949.932	11.529
Collegate	-	-	-	-	5.083	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	1.505	-	3.686	-	-
Altre parti correlate	25.448	48.825	1.073.521	1.354	306.667	1.305.826	27.075
Totale	27.570	48.825	2.506.213	3.820.348	354.617	5.030.881	38.603

Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Consiglio di Amministrazione della controllante Crédit Agricole S.A. ha approvato, in data 9 novembre 2011, un piano di assegnazione gratuita di azioni a favore di tutto il personale del gruppo Crédit Agricole S.A. al fine di renderli compartecipi del capitale e dei successi del gruppo stesso.

Destinatari dell'iniziativa sono quindi gli oltre 82.000 dipendenti del Gruppo nei 58 paesi nel mondo, che riceveranno ciascuno 60 azioni di Crédit Agricole S.A., indipendentemente dal settore di attività, dal paese di appartenenza e dal ruolo aziendale ricoperto.

Le azioni saranno consegnate a fine 2013 e saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013, si registrerà in bilancio un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'esercizio 2012 il maggior costo ha comportato per Cariparma un impatto a conto economico di 627 mila di euro relativamente alle azioni attribuite ai 6.597 dipendenti beneficiari, con pari incremento di patrimonio che porta la specifica riserva a 732 mila euro.

Parte L Informativa di settore

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati, famiglie ed imprese del segmento small business; canali Imprese e Corporate al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il reporting include, inoltre, i dati relativi all'operatività ed alla redditività di Crédit Agricole Leasing.

Il canale Altro ha natura residuale e non costituisce un'aggregazione di altri settori oggetto di specifica rilevazione; include, in particolare, quanto non attribuito agli altri canali anche per la specificità delle attività oggetto di rilevazione, come le attività di pertinenza delle funzioni centrali, quali il banking book, il capital market e l'esercizio di governo.

Al 31 dicembre 2012 i proventi del Canale Retail e Private di Cariparma, attestandosi a 1.221,8 milioni, costituiscono l'82,9% dell'aggregato. I ricavi dei canali Corporate e Imprese, raggiungendo i 273,5 milioni, ne rappresentano il 18,6%.

Rispetto al dato dello scorso anno, aumenta il contributo ai proventi totali della banca dei canali Retail e Private, che registrano un incremento del +7,0%. L'apporto dei canali Corporate e Imprese evidenzia un incremento del 3,9%.

Per quanto attiene ai costi al 31 dicembre 2012, i Canali Retail e Private raggiungendo gli 853,2 milioni costituiscono il 64,1% dei costi totali. I canali Corporate e Imprese, che si attestano a 195,7 milioni, ne rappresentano il 14,7%.

In rapporto al dato di dicembre 2011, risulta in flessione il peso percentuale dei canali Retail e Private, che diminuisce del -5,2%, mentre il contributo dei canali Corporate ed Imprese registra un aumento del +2,6%.

Nella voce utili/perdite delle partecipazioni è stata allocata la parziale svalutazione delle partecipazioni in Banca Popolare di Friuladria e Calit.

Le attività per segmento sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. In particolare con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, i dati includono anche l'avviamento delle filiali acquisite dal Gruppo Intesa Sanpaolo (202 filiali nel 2007 e 96 filiali nel 2011).

In dettaglio, al 31 dicembre 2012, le attività dei canali Retail e Private costituiscono circa il 45,5% delle attività della banca, mentre i canali Corporate e Imprese ne rappresentano circa il 23,8%.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi.

In particolare al 31 dicembre 2012, le passività dei canali Retail e Private rappresentano circa il 68,4% delle passività totali, mentre i canali Corporate e Imprese si attestano a circa l'8,1%.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha clienti che consentono il conseguimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

Informativa di settore al 31 dicembre 2012

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	612.617	204.731	-104.828	712.520
Commissioni nette	388.888	64.267	-5.454	447.701
Risultato dell'attività di negoziazione	8.521	4.426	872	13.819
Dividendi	-	-	37.971	37.971
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	180.819	119	81.588	262.526
Proventi operativi totali	1.190.845	273.543	10.149	1.474.537
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-128.234	-155.143	-37	-283.414
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-3.151	-3.151
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-719.532	-41.707	-274.134	-1.035.373
Accantonamenti a fondi rischi	-13.704	-11.479	-6.844	-32.027
Totale costi	-861.470	-208.329	-284.166	-1.353.965
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-64.066	-64.066
Utile da cessione investimenti	-	-	362	362
Risultato per segmento	329.375	65.214	-337.721	56.868
Utile al lordo delle imposte	329.375	65.214	-337.721	56.868
Imposte	-177.528	-35.150	214.672	1.994
Utile dell'esercizio	151.847	30.064	-123.049	58.862
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	18.203.683	9.537.946	890.192	28.631.821
Partecipazioni in collegate	-	-	1.272.613	1.272.613
Attività non allocate	-	-	10.104.424	10.104.424
Totale attività	18.203.683	9.537.946	12.267.229	40.008.858
Passività per segmento	24.435.966	2.879.083	801.732	28.116.781
Passività non allocate	-	-	7.585.475	7.585.475
Totale passività	24.435.966	2.879.083	8.387.207	35.702.256

Informativa di settore al 31 dicembre 2011

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	596.148	149.524	31.994	777.666
Commissioni nette	390.734	55.262	-12.187	433.809
Risultato dell'attività di negoziazione	11.110	6.918	-3.589	14.439
Dividendi	-	-	33.920	33.920
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	101.706	482	88.274	190.462
Proventi operativi totali	1.099.698	212.186	138.410	1.450.296
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-91.510	-78.680	-232	-170.422
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-1.388	-1.388
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-703.547	-38.096	-209.116	-950.759
Accantonamenti a fondi rischi	-12.315	-23.083	-7.285	-42.683
Totale costi	-807.372	-139.859	-218.021	-1.165.252
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-50.100	-50.100
Utile da cessione investimenti	-	-	297	297
Risultato per segmento	292.326	72.327	-129.412	235.241
Utile al lordo delle imposte	292.326	72.327	-129.412	235.241
Imposte	-133.388	-33.003	135.771	-30.620
Utile dell'esercizio	158.938	39.324	6.359	204.621
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	18.489.417	9.401.344	288.013	28.178.774
Partecipazioni in collegate	-	-	1.510.221	1.510.221
Attività non allocate	-	-	10.705.982	10.705.982
Totale attività	18.489.417	9.401.344	12.504.216	40.394.977
Passività per segmento	24.203.702	2.797.990	853.008	27.854.700
Passività non allocate	-	-	12.540.277	12.540.277
Totale passività	24.203.702	2.797.990	13.393.285	40.394.977

Dati di bilancio della controllante Crédit Agricole S.A.

ACTIF

(en millions d'euros)	31.12.2011	31.12.2010
Opérations interbancaires et assimilées	165.210	139.785
Caisse, banques centrales	1.519	3.396
Effets publics et valeurs assimilées	22.087	20.262
Créances sur les établissements de crédit	141.604	116.127
Opérations internes au Crédit Agricole	275.765	260.735
Opérations avec la clientèle	2.983	2.475
Opérations sur titres	31.704	33.904
Obligations et autres titres à revenu fixe	31.101	33.289
Actions et autres titres à revenu variable	603	615
Valeurs immobilisées	67.755	69.470
Participations et autres titres détenus à long terme	9.855	11.365
Parts dans les entreprises liées	57.701	57.910
Immobilisations incorporelles	41	35
Immobilisations corporelles	158	160
Capital souscrit non versé		
Actions propres	30	92
Comptes de régularisation et actifs divers	27.586	23.008
Autres actifs	5.503	4.180
Comptes de régularisation	22.083	18.828
Total actif	571.033	529.469

PASSIF

(en millions d'euros)	31.12.2011	31.12.2010
Opérations interbancaires et assimilées	126.252	83.974
Banques centrales		1
Dettes envers les établissements de crédit	126.252	83.973
Opérations internes au Crédit Agricole	44.965	31.911
Comptes créditeurs de la clientèle	218.912	221.644
Dettes représentées par un titre	82.187	92.593
Comptes de régularisation et passifs divers	27.051	19.686
Autres passifs	4.935	1.940
Comptes de régularisation	22.116	17.746
Provisions et dettes subordonnées	38.922	43.126
Provisions	2.322	1.644
Dettes subordonnées	36.600	41.482
Fonds pour risques bancaires généraux	904	876
Capitaux propres hors FRBG	31.840	35.659
Capital souscrit	7.494	7.205
Primes d'émission	22.452	21.830
Réserves	2.827	2.827
Écart de réévaluation		
Provisions réglementées et subventions d'investissement	8	2
Report à nouveau	2.715	4.347
Résultat de l'exercice	(3.656)	(552)
Total passif	571.033	529.469

HORS-BILAN DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

(en millions d'euros)	31.12.2011	31.12.2010
Engagements donnés	61.130	56.296
Engagements de financement	33.315	33.068
Engagements de garantie	27.804	22.437
Engagements sur titres	11	790
Engagements reçus	56.785	45.959
Engagements de financement	38.823	43.118
Engagements de garantie	17.951	2.701
Engagements sur titres	11	140

COMPTE DE RÉSULTAT DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

(en millions d'euros)	31.12.2011	31.12.2010
Intérêts et produits assimilés	14.092	12.959
Intérêts et charges assimilées	(15.407)	(14.043)
Revenus des titres à revenu variable	3.669	2.787
Commissions (produits)	679	790
Commissions (charges)	(1.171)	(1.337)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	(231)	(60)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	(415)	(138)
Autres produits d'exploitation bancaire	59	98
Autres charges d'exploitation bancaire	(90)	(128)
Produit net bancaire	1.185	928
Charges générales d'exploitation	(721)	(734)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations incorporelles et corporelles	(13)	(11)
Résultat brut d'exploitation	451	183
Coût du risque	(295)	(17)
Résultat d'exploitation	156	166
Résultat net sur actifs immobilisés	(4.979)	(1.832)
Résultat courant avant impôt	(4.823)	(1.666)
Résultat exceptionnel		
Impôt sur les bénéfices	1.201	1.136
Dotations/reprises de FRBG et provisions réglementées	(34)	(22)
Résultat net de l'exercice	(3.656)	(552)



»» Allegati

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2012	382
Informazioni fiscali relative alle riserve	384
Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali	386
Le partecipazioni del Gruppo	398

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2012

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Elenco IAS/FRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS	1 Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 1255/2012
IFRS	2 Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 - 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS	3 Aggregazioni aziendali	495/2009 - 149/2011
IFRS	4 Contratti assicurativi	1126/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS	5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 - 494/2009 - 243/2010
IFRS	6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS	7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 1256/2012
IFRS	8 Settori operativi	1126/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS	10 Bilancio consolidato	1254/2012
IFRS	11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS	12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012
IFRS	13 Valutazione del fair value	1255/2012
IAS	1 Presentazione del bilancio	1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS	2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS	7 Rendiconto finanziario	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS	8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 - 70/2009
IAS	10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS	11 Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS	12 Imposte sul reddito	1126/2008 - 495/2009 - 1255/2012
IAS	16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 - 70/2009 - 70/2009 - 495/2009
IAS	17 Leasing	1126/2008 - 243/2010
IAS	18 Ricavi	1126/2008 - 69/2009
IAS	19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 - 70/2009
IAS	20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 - 70/2009
IAS	21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS	23 Oneri finanziari	1260/2008 - 70/2009
IAS	24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 - 632/2010
IAS	26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS	27 Bilancio separato	494/2009 - 1254/2012
IAS	28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012
IAS	29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 - 70/2009
IAS	31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS	32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011 - 1256/2012
IAS	33 Utile per azione	1126/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS	34 Bilanci intermedi	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS	36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS	37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 - 495/2009
IAS	38 Attività immateriali	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS	39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS	40 Investimenti immobiliari	1126/2008 - 70/2009
IAS	41 Agricoltura	1126/2008 - 70/2009
IFRIC	1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC	2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008
IFRIC	4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 - 254/2009
IFRIC	5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IFRIC	6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC	7 Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008

Elenco IAS/FRS		Regolamento CE di omologazione
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 - 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in un a gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008

Fonte EFRAG - The EU endorsement status report - Position as at 20 January 2012

Informazioni fiscali relative alle riserve

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	2.693.560	42.444		
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93		314		
Riserva legale			116.524	
Riserva straordinaria			746.393	
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS			-97.651	
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale			12.319	
Riserva da valutazione altre: eliminazioni corridor			- 5.076	
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita				- 118.596
Riserva da valutazione attuariale piani previdenziali a benefici definiti				- 21.479
Riserva per pagamenti fondati su azioni	517		604	
Riserva per assegnazione gratuita azioni			732	
Riserva da rettifica Purchase Price Allocation			605	
Riserva acquisizione ramo d'azienda			-3.901	
Riserva cessione ramo d'azienda			3.669	
	2.694.077	42.757	774.216	-140.075

Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex art. 2427 - comma 7 bis)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	876.762				
Riserva sovrapprezzo azioni	2.693.560	A, B, C	2.693.560	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005	42.444	A, B (2), C (3)	42.444		
Riserve	775.049				
Riserva legale	116.524	A(1), B		-	-
Riserva straordinaria	746.393	A, B, C	746.393	-	-
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93	314	A, B, C	314	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1121	A, B, C	1.121	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	732	A, B, C	732	-	-
Riserva da rettifica Purchase Price Allocation	605	A, B, C	605	-	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-3.901		-3.901		
Riserva cessione ramo d'azienda	3.669		3.669		
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-97.651			-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	12.319			-	-
Riserva da valutazione altre: eliminazione corridor	-5.076			-	-
Riserve da valutazione	-140.075				
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	-118.596		-	-	-
Riserva da valutazione attuariale piani previdenziali a benefici definiti	-21.479		-	-	-
Utile d'esercizio	58.862		-	-	-
Totale	4.306.602		3.484.937	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio della

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n.74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576
AGAZZANO - VIA MACALLÈ, 11	86.086	-	-	-
AGENZIA DI CITTÀ N. 5	3.881.000	-	-	-
ALBARETO	179.826	-	-	-
ALSENO - VIA EMILIA OVEST, 18	171.038	-	-	-
AMPLIAMENTO CAVAGNARI	1.569.633	-	-	-
ANNICCO - P.ZZA GARIBALDI, 3	56.152	1.176	3.176	-
ASILO AZIENDALE C/O CAVAGNARI	-	-	-	-
ASILO NIDO AZIENDALE-C/OCAVAGNARI	2.647.875	-	-	-
ASOLA - P.ZZA XX SETTEMBRE, 23	265.396	1.501	19.641	-
ASTI SEDE - CORSO V.ALFIERI, 213	2.149.546	-	-	-
AVERSA - VIALE GIOLITTI, 17	816.786	-	-	-
BARDI	129.082	-	11.930	5.967
BASILICANOVA	100.957	-	-	-
BEDONIA - NUOVA SEDE	574.643	-	-	-
BELGIOIOSO - VIA VITT.VENETO, 2	142.876	1.151	11.204	-
BERCETO	154.586	-	2.161	11.500
BETTOLA - PIAZZA COLOMBO, 11	83.016	-	-	-
BOBBIO - PIAZZA S.FRANCESCO, 11/A	262.152	-	-	-
BORGONOVO VAL TIDONE - VIA ROMA, 23	394.221	-	-	-
BORGOTARO	287.205	-	11.389	18.401
BRONI - VIA EMILIA, 371	831.581	-	-	-
BUSSETO FILIALE	523.085	-	22.360	-
CADEO LOC. ROVELETO - VIA EMILIA PARMENSE, 146	284.853	-	-	-
CALENDASCO - PIAZZA BERGAMASCHI, 4	285.670	-	-	-
CALESTANO	20.541	-	9.321	1.911
CAORSO - VIA ROMA, 8	221.358	-	-	-
CAPUA - LARGO PORTA NAPOLI	1.222.279	-	-	-
CASALBUTTABO - P.ZZA DELLA LIBERTÀ, 21	72.358	506	31.536	-
CASALMAGGIORE - VIA CAVOUR, 40/42	130.380	2.359	22.273	-
CASALPUSTERLENGO - LARGO CASALI, 31	561.653	-	-	-
CASERTA - PIAZZA ALDO MORO	4.337.331	-	-	-
CASSOLNOVO - VIA LAVATELLI, 32	378.821	-	-	10.329
CASTEL S.GIOVANNI - GALLERIA BRAGHIERI, 1	536.372	-	-	-
CASTELLUCCHIO - VIA G. MATTEOTTI, 18	561.213	-	-	-
CASTELVERDE - P.ZZA MUNICIPIO, 3-9-11	58.133	-	12.946	-

Banca con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della legge 19.3.1983 n. 72

L. 19.3.83 n. 72	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	L.30.7.90 n. 218	Rivalutazione Fusione 1994	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2012	Valore Netto di bilancio al 31.12.2012
72.046	-	27.352	53.139	-	238.623	51.756	186.868
-	-	-	2.518	-	3.883.518	1.662.435	2.221.083
-	-	22.958	64.005	-	266.788	159.959	106.829
51.646	-	47.211	108.998	-	378.892	177.418	201.474
-	-	-	-	-	1.569.633	-	1.569.633
-	-	52.652	-	67.277	180.434	107.603	72.831
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	2.647.875	101.852	2.546.023
-	-	66.395	-	227.909	580.842	197.895	382.947
-	-	-	-	-	2.149.546	164.515	1.985.031
-	-	-	-	-	816.786	62.651	754.135
61.540	-	76.594	106.574	-	391.687	193.959	197.728
57.102	13.316	147.621	167.520	-	486.517	246.911	239.606
-	-	112.306	182.435	-	869.384	432.520	436.863
-	-	21.180	-	229.336	405.747	153.501	252.246
61.274	-	55.926	87.586	-	373.033	150.631	222.402
61.975	-	27.484	134.658	-	307.133	141.341	165.793
43.608	-	20.969	112.497	-	439.225	187.086	252.139
56.810	-	31.598	87.567	-	570.196	196.731	373.466
95.615	-	16.994	128.117	-	557.722	351.084	206.638
328.983	-	300.316	-	50.149	1.511.029	820.678	690.351
-	-	100.485	468.356	-	1.114.287	554.874	559.412
-	-	102.983	16.673	-	404.510	272.886	131.625
-	-	41.650	36.431	-	363.751	110.303	253.448
47.801	-	17.398	94.609	-	191.581	95.647	95.933
98.127	-	41.257	101.462	-	462.204	169.167	293.037
-	-	-	-	-	1.222.279	93.754	1.128.525
-	-	57.722	-	100.940	263.062	133.729	129.333
-	-	36.030	-	292.244	483.286	221.952	261.334
211.740	-	409.979	-	266.529	1.449.901	1.046.630	403.270
-	-	-	-	-	4.337.331	332.693	4.004.638
-	-	21.130	91.583	-	501.863	160.595	341.268
171.844	-	88.751	413.391	-	1.210.359	509.605	700.754
-	-	226.505	-	49.464	837.182	632.737	204.445
-	-	40.216	-	111.816	223.111	97.312	125.800

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n.74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576
CERTOSA DI PAVIA - V.LE CERTOSA, 78	353.501	-	4.692	-
CHIAVARI - PIAZZA GIACOMO MATTEOTTI, 4	3.043.867	-	-	-
CINGIA DE' BOTTI - VIA GIUSEPPINA, 152	2.619	429	5.941	-
CODOGNO - PIAZZA CAIROLI, 3	1.085.252	-	-	-
COENZO	371.668	-	1.808	-
COLLECCHIO	1.912.426	-	-	-
COLLECCHIO - VIA LA SPEZIA, 8	760.303	-	-	-
COLORNO - NUOVA SEDE	816.350	-	-	-
COMO SEDE - VIA PIETRO BOLDONI, 1	2.667.285	-	-	-
CORNIGLIO	64.911	-	26.353	928
CORTE DE' CORTESI - P.ZZA VITT.VENETO, 4 - 6	128.424	-	713	-
CORTEMAGGIORE - VIA CAVOUR, 1/A	108.578	-	-	-
CORTEOLONA - VIA CARDINAL MAFFI, 2	47.714	-	9.608	-
CREMA - VIA G. MATTEOTTI, 26/28	323.114	4.822	56.297	-
CREMONA - CORSO MAZZINI, 2	1.595.827	25.087	350.772	-
DESIO - LARGO VOLONTARI DEL SANGUE	3.873.731	-	-	-
FELINO - PIAZZA MIODINI, 2	657.786	-	35.969	10.329
FERRIERE - VIA DEL CONSORZIO, 7	172.784	-	-	-
FIDENZA - AGENZIA N.1	1.796.287	-	83.677	29.665
FIDENZA - AGENZIA N.2	473.170	-	-	-
FIORENZUOLA D'ARDA - CORSO GARIBALDI, 120	511.168	-	-	-
FONTANELLATO	527.707	-	29.897	-
FONTANELLATO - FILIALE DI PAROLA	553.173	-	-	-
FONTANELLE - STRADA PROVINCIALE, 59	87.762	-	9.533	2.582
FONTEVIVO - STRADA PER BUSSETO, 135	238.868	-	11.927	20.658
FORNOVO TARO	1.067.880	-	8.156	19.437
GAMBOLO' - VIA COTTA, 2	403.081	-	-	10.329
GENOVA 2 PEGLI - PIAZZA A.PONCHIELLI, 2	1.844.301	-	-	-
GRAGNANO TREBBIENSE - VIA ROMA, 63	152.934	-	-	-
GRUMELLO CREMONESE - VIA MAZZINI, 8	156.510	59	2.644	-
GUSSOLA - VIA ROMA, 8	47.520	-	7.753	-
LAGRIMONE	172.191	-	-	-
LANGHIRANO	828.795	-	42.532	12.128
LANGHIRANO - AGENZIA 3	406.312	-	-	-
LANGHIRANO - PIAZZA DEL POPOLO, 22	57.180	-	34.618	15.494
LESIGNANO BAGNI - NUOVA SEDE	577.256	-	-	-
LODI - VIA MARSALA, 18	635.576	4.127	113.691	-
LUGAGNANO - VAL PIAZZA CASTELLANA, 22	622.159	-	-	-
MANTOVA - VIA I. NIEVO 18/VIA OBERDAN	4.503.350	-	-	-
MARMIROLO - VIA XXV APRILE, 1	126.415	-	10.252	-
MEDE - VIA GRAMSCI, 1	46.786	-	-	-
MEDESANO	71.673	-	18.132	9.531
MEZZANI - VIA M. LIBERTÀ, 322	32.302	-	5.127	5.210

L. 19.3.83 n. 72	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	L.30.7.90 n. 218	Rivalutazione Fusione 1994	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2012	Valore Netto di bilancio al 31.12.2012
120.851	-	82.275	-	28.618	589.937	251.047	338.890
-	-	-	-	-	3.043.867	92.257	2.951.610
-	-	12.612	-	74.914	96.516	53.349	43.167
-	-	217.624	171.309	-	1.474.185	940.547	533.639
-	-	9.465	138.121	-	521.062	265.339	255.723
-	-	191.196	288.117	-	2.391.739	1.037.403	1.354.336
73.636	59.469	641.640	-	-	1.535.047	747.084	787.963
-	-	108.667	786.454	-	1.711.471	717.287	994.184
-	-	-	-	-	2.667.285	199.919	2.467.366
48.146	-	35.078	194.040	-	369.456	126.233	243.223
-	-	7.370	-	47.582	184.089	58.917	125.172
77.469	-	35.055	87.409	-	308.511	144.925	163.586
-	-	20.950	-	74.440	152.711	76.302	76.410
298.140	-	628.944	-	257.319	1.568.636	959.161	609.475
2.076.157	-	1.870.791	-	803.837	6.722.471	2.484.379	4.238.092
-	-	-	-	-	3.873.731	194.730	3.679.001
87.798	301.908	220.281	-	-	1.314.071	550.874	763.197
-	-	53.147	4.523	-	230.454	148.246	82.208
215.527	-	-	307.531	-	2.432.687	814.074	1.618.613
28.659	-	48.093	345.710	-	895.632	382.930	512.703
194.704	-	144.239	195.074	-	1.045.186	331.257	713.928
111.655	-	15.582	379.247	-	1.064.088	480.949	583.139
-	-	-	-	-	553.173	25.406	527.767
45.448	151.905	63.487	-	-	360.718	156.830	203.888
103.291	350.998	299.492	-	-	1.025.234	365.308	659.926
-	-	14.142	198.065	-	1.307.680	565.202	742.478
-	-	4.474	94.165	-	512.049	200.591	311.458
-	-	-	-	-	1.844.301	138.401	1.705.900
41.317	-	29.569	23.034	-	246.854	143.127	103.727
-	-	9.162	-	66.174	234.549	51.144	183.405
-	-	58.355	-	51.318	164.945	104.785	60.160
-	99.980	-	-	-	272.171	223.751	48.420
90.543	-	50.672	562.140	-	1.586.810	421.370	1.165.440
-	-	-	138	-	406.449	218.122	188.328
162.684	255.039	217.764	-	-	742.779	338.232	404.547
-	-	-	-	-	577.256	223.317	353.939
-	-	259.762	-	1.051.150	2.064.306	935.169	1.129.137
65.107	-	26.297	28.660	-	742.224	200.773	541.451
-	-	1.560.197	-	321.766	6.385.312	5.155.771	1.229.541
-	-	78.068	-	61.702	276.436	173.502	102.934
-	-	-	-	-	46.786	11.522	35.264
108.953	-	40.468	219.782	-	468.539	198.143	270.396
38.218	65.506	53.984	-	-	200.348	111.913	88.435

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n.74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576
MILANO	2.260.484	-	-	-
MILANO - P.ZZA VELASCA, 4	409.016	-	191.991	-
MILANO - PIAZZA FRATTINI, 19	366.661	-	81.632	-
MILANO - VIA ARMORARI, 4	2.982.003	-	1.313.331	-
MILANO - VIA ARMORARI, 8	2.268.382	-	-	-
MILANO - VIA FARINI, 82	2.026.231	-	-	-
MILANO - VIA MUSSI, 4	425.146	-	92.969	-
MILANO - VIA PISTRUCCI, 25	607.799	-	41.673	-
MILANO - VIA RIPAMONTI, 177	404.816	-	103.421	-
MONCHIO	23.882	-	1.143	5.726
MONTICELLI - VIA MARTIRI LIBERTÀ, 35	317.252	-	-	-
MONZA 2 - V.MONTE CERVINO, 3	2.446.331	-	-	-
MORFASSO - PIAZZA INZANI	189.384	-	-	-
NAPOLI - PIAZZA MEDAGLIE D'ORO, 17	4.289.856	-	-	-
NAPOLI 18 - VIA ENRICO FERMI, 2	3.727.331	-	-	-
NAPOLI 25 - VIA ABATE MINICHINI, 1/A	1.410.473	-	-	-
NAPOLI 6 - VIA FERRANTE IMPARATO, 29	1.043.331	-	-	-
NEVIANO ARDUINI	70.408	-	3.954	2.574
NOCETO - FILIALE	698.182	-	14.143	10.558
OSTIGLIA - VIA PIAVE, 18-20	53.018	-	-	-
OTTONE - PIAZZA VITTORIA, 25	48.380	-	-	-
PADERNO PONCHIELLI - P.ZZA DELLA LIBERTÀ, 6	60.910	-	4.106	-
PALANZANO	63.538	-	974	8.767
PANDINO - VIA MILANO, 20-22	119.135	1.731	27.915	-
PARMA - AGENZIA 11	527.548	-	-	-
PARMA - AGENZIA 22 (FORUM)	530.737	-	-	-
PARMA - AGENZIA CITTÀ N.1	609.264	-	99.914	-
PARMA - AGENZIA CITTÀ N.2	1.239.582	-	-	-
PARMA - AGENZIA CITTÀ N.3	1.262.944	-	56.793	3.788
PARMA - AGENZIA CITTÀ N.4	3.538.010	-	-	-
PARMA - AGENZIA CITTÀ N.6	816.621	-	2.406	25.203
PARMA - AGENZIA CITTÀ N.8	819.591	-	37	-
PARMA - AGENZIA CITTÀ N.9	398.762	-	15.987	-
PARMA - B.GO S. AMBROGIO 3/5/7	1.703.080	-	-	-
PARMA - VIA CAVESTRO	1.246.590	-	385.900	-
PARMA - VIA EMILIO LEPIDO, 12/A	974.280	-	-	-
PARMA - VIA FARINI, 20	-	-	-	-
PARMA - VIA GRAMSCI, 13	367.376	-	-	-
PARMA - VIA MISTRALI 1/3	4.849.202	-	369.753	377.014
PARMA - VIA SPEZIA C.S.C.	28.740.261	-	-	-
PARMA - VIA SPEZIA NUOVO CRAL	112.781	-	-	-
PARMA - VIA UNIVERSITÀ, 1	1.543.680	-	510.263	195.089
PAROLA - AREA EDIFICABILE	-	-	-	-

L. 19.3.83 n. 72	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	L.30.7.90 n. 218	Rivalutazione Fusione 1994	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2012	Valore Netto di bilancio al 31.12.2012
-	-	158.469	1.555.993	-	3.974.946	2.087.625	1.887.321
192.122	-	433.140	-	889.114	2.115.383	1.165.050	950.333
371.849	-	543.908	-	268.264	1.632.314	947.801	684.513
7.266.549	-	19.847.235	-	7.308.423	38.717.541	9.527.980	29.189.560
-	-	7.164.345	-	5.498.307	14.931.034	3.894.506	11.036.528
-	-	933.643	-	278.488	3.238.361	2.795.739	442.622
291.282	-	439.674	-	275.121	1.524.192	827.525	696.667
127.048	-	258.173	-	351.453	1.386.146	601.249	784.897
335.697	-	381.513	-	161.503	1.386.950	824.561	562.389
59.171	-	10.666	90.515	-	191.103	91.736	99.366
-	-	69.145	-	-	386.397	241.241	145.156
-	-	-	-	-	2.446.331	187.645	2.258.686
-	-	49.730	-	-	239.113	179.678	59.435
-	-	-	-	-	4.289.856	328.646	3.961.209
-	-	-	-	-	3.727.331	285.903	3.441.428
-	-	-	-	-	1.410.473	108.149	1.302.324
-	-	-	-	-	1.043.331	80.028	963.303
46.044	-	11.935	88.290	-	223.206	93.719	129.487
76.036	-	28.103	108.038	-	935.058	434.162	500.896
-	-	54.938	-	77.867	185.824	119.717	66.107
15.494	-	7.709	33.085	-	104.668	39.373	65.295
-	-	14.653	-	84.481	164.150	71.295	92.855
46.594	-	13.092	122.582	-	255.548	115.686	139.862
-	-	66.462	-	159.407	374.649	139.022	235.627
-	-	54.888	131.803	-	714.239	649.539	64.700
-	-	-	-	-	530.737	264.978	265.759
249.070	-	378.832	983.272	-	2.320.351	980.998	1.339.353
-	57.092	98.378	793.152	-	2.188.204	918.618	1.269.586
285.627	-	189.474	807.691	-	2.606.316	1.131.172	1.475.145
-	-	607.415	1.954.872	-	6.100.296	3.287.976	2.812.319
112.926	-	166.015	159.997	-	1.283.168	723.228	559.939
382.861	-	319.388	887.578	-	2.409.456	909.936	1.499.520
186.612	-	149.334	319.851	-	1.070.547	495.351	575.195
140.699	1.050.126	295.927	-	-	3.189.833	1.332.996	1.856.837
1.501.229	-	389.474	3.609.776	-	7.132.970	1.772.053	5.360.917
179.927	498.958	177.237	-	-	1.830.402	951.756	878.646
-	-	-	-	-	-	-	-
-	436.369	70.280	-	-	874.026	456.269	417.757
1.508.925	897.799	2.460.915	-	-	10.463.608	3.538.857	6.924.751
-	42.608	4.005.756	23.209.647	-	55.998.272	28.026.066	27.972.205
-	-	-	-	-	112.781	-	112.781
2.039.910	-	428.631	6.708.770	-	11.426.343	2.441.315	8.985.029
-	-	-	-	-	-	-	-

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n.74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576
PAROLA - NUOVA FILIALE IN COSTRUZIONE	-	-	-	-
PARONA - VIA XXV APRILE, 17	104.194	-	-	-
PAVIA - P.ZZA DEL LINO, 4	1.111.437	3.079	92.263	-
PAVIA - VIALE CAMPARI, 12	533.484	-	-	-
PAVIA 2 - CORSO CAVOUR, 12	3.610.682	-	-	-
PELLEGRINO - FILIALE	236.593	-	15.431	2.998
PIACENZA - VIA COLOMBO, 101	1.090.091	-	-	-
PIACENZA - VIA POGGIALI, 18	3.726.349	-	-	769.851
PIACENZA - VIA S. BARTOLOMEO, 40	20.176.082	-	-	-
PIACENZA - VIALE DANTE ALIGHIERI, 14	1.508.122	-	-	-
PIACENZA -PALCO TEATRO MUNICIPALE	58	-	-	-
PIANELLO VAL TIDONE - LARGO DAL VERME, 3	292.528	-	-	-
PIANO DI SORRENTO - CORSO ITALIA, 122	1.542.576	-	-	-
PIEVE D'OLMI - VIA ROMA, 1	9.452	-	12.488	-
PIEVE PORTO MORONE - VIA ROMA, 24	124.526	-	-	-
PIEVEOTTOVILLE	35.699	-	342	-
PIZZIGHETTONE - LARGO DELLA VITTORIA, 7	305.723	-	-	-
PODENZANO - VIA MONTE GRAPPA, 49	305.440	-	-	-
POLESINE	384.863	-	-	-
PONTE DELL'OLIO - VIA VITTORIO VENETO, 90	308.310	-	-	-
PONTENURE - PIAZZA TRE MARTIRI, 11	535.853	-	-	-
PONTETARO	521.333	-	19.513	3.367
PORTICI - VIA LIBERTÀ, 175	1.930.991	-	-	-
RIETI - VIA GARIBALDI, 281	1.348.331	-	-	-
RIVAROLO - VIA DELLA LIBERTÀ, 10-16	385.352	-	1.600	-
ROBECCO D'AGLIO - VIA MARTIRI LIBERTÀ, 48-50	49.968	948	8.786	-
ROCCABIANCA	636.201	-	-	-
ROMA - VIA SISTINA 104/A	4.066.215	-	-	-
ROMANENGO - VIA G. VEZZOLI, 2	717.526	795	12.932	-
ROTOFRENO - VIA EMILIA EST, 33	47.391	-	-	-
ROVERBELLA - VIA CUSTOZA, 124	147.277	-	14.949	-
S. POLO TORRI - STRADA ASOLANA, 128	734.622	-	-	-
S.ANDREA BAGNI	205.545	-	1.859	-
S.GIOVANNI IN CROCE - VIA GIUSEPPINA, 15-17	595.749	664	3.813	-
S.GIULIANO MILANESE - VIA ROMA, 5	391.020	-	43.900	-
S.MARIA DEL TARO	48.209	-	3.146	-
S.SECONDO	219.869	-	145	-
SALA BAGANZA	87.452	-	46.459	6.907
SALA BAGANZA - PIAZZA GRAMSCI, 24	453.208	-	15.749	-
SALSOMAGGIORE	1.473.681	-	60.047	41.818
SALA BAGANZA - P.ZZA GRAMSCI, 24	435.199	-	-	-
SALSOMAGGIORE	1.473.681	-	60.047	41.818
SAN GIORGIO PIACENTINO - PIAZZA MARCONI, 2	435.199,29	-	-	-

L. 19.3.83 n. 72	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	L.30.7.90 n. 218	Rivalutazione Fusione 1994	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2012	Valore Netto di bilancio al 31.12.2012
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	12.941	75.689	-	192.824	68.135	124.690
481.035	-	941.760	-	217.178	2.846.753	1.829.738	1.017.014
-	-	32.726	22.047	-	588.256	332.387	255.869
-	-	-	-	-	3.610.682	54.649	3.556.033
49.259	-	19.224	182.482	-	505.987	159.834	346.153
-	-	196.597	195.554	-	1.482.243	607.745	874.497
1.567.362	-	1.952.811	5.788.954	-	13.805.327	4.194.518	9.610.809
-	-	-	-	-	20.176.082	5.568.687	14.607.395
-	-	215.624	426.870	-	2.150.616	848.510	1.302.106
-	-	-	-	-	58	14	44
-	-	9.449	60.751	-	362.727	179.840	182.887
-	-	-	-	-	1.542.576	118.323	1.424.254
-	-	21.534	-	48.712	92.186	53.834	38.353
-	-	53.937	-	84.966	263.429	138.078	125.351
45.249	-	8.525	73.623	-	163.436	74.497	88.940
178.694	-	99.878	-	20.092	604.387	336.716	267.670
67.139	-	70.923	115.376	-	558.877	303.653	255.224
-	-	70.135	150.460	-	605.458	365.943	239.515
-	-	99.830	172.170	-	580.310	276.549	303.761
-	-	68.083	-	-	603.936	382.601	221.336
66.243	26.289	116.981	93.310	-	847.035	417.300	429.734
-	-	-	-	-	1.930.991	148.018	1.782.973
-	-	-	-	-	1.348.331	103.423	1.244.908
-	-	90.021	-	14.886	491.859	334.190	157.669
-	-	15.957	-	81.443	157.102	56.210	100.892
-	-	17.912	241.824	-	895.937	561.097	334.840
-	-	-	-	-	4.066.215	2.064.131	2.002.084
-	-	21.601	-	110.278	863.132	188.611	674.522
56.810	-	24.581	61.128	-	189.910	88.678	101.232
-	-	22.589	-	155.423	340.238	123.289	216.950
-	-	11.996	-	-	746.618	307.355	439.263
-	-	5.253	129.517	-	342.174	185.709	156.464
-	-	11.034	-	54.843	666.103	255.834	410.269
232.406	-	369.534	-	73.368	1.110.228	654.170	456.058
58.320	-	10.200	100.472	-	220.347	112.706	107.641
105.674	-	71.430	392.743	-	789.860	320.201	469.659
72.054	-	59.315	323.203	-	595.390	167.466	427.923
235.765	670.239	14.659	-	-	1.389.621	649.191	740.430
338.509	-	16.718	424.119	-	2.354.892	1.021.965	1.332.927
-	-	-	-	-	435.199	168.301	266.898
338.509	-	16.718	424.119	-	2.354.892	968.648	1.386.244
-	-	-	-	-	435.199,29	168.301,47	266.897,82

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n.74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576
SANT'ANGELO LODIGIANO - PIAZZA DEI CADUTI, 10	688.397	1.411	13.012	-
SESTO CREMONESE - V.LE G.MATTEOTTI, 6-8	87.707	508	3.370	-
SISSA	317.311	-	3.353	7.578
SOLIGNANO	26.999	-	4.209	5.424
SORAGNA	120.003	-	18.533	17.254
SORBOLO	1.133.390	-	-	-
SORESINA - VIA F. GENALA, 17	240.094	830	35.251	-
SPORTELLO AREA S.P.I.P.	895.350	-	-	-
SUZZARA	815.551	-	-	-
TABIANO TERME	68.799	-	757	19.119
TALIGNANO	614.759	-	-	-
TORINO - PIAZZA DE AMICIS, 121/BIS	1.174.142	-	-	-
TORINO 15 - CORSO G. GABETTI, 2/A	1.803.714	-	-	-
TRAVERSETOLO	938.361	-	23.043	8.221
TRAVO - VIA ANGUISSOLA, 4	175.142	-	-	-
TRIGOLO - VIA ROMA, 73	46.345	129	8.539	-
TROMELLO - PIAZZA CAMPEGI, 2	446.883	-	-	-
V.LE MARTIRI DELLA RESISTENZA 16/18	181.610	-	-	-
VALENZA	345.799	-	-	56.334
VARESE SEDE - VIA MARCOBI, 5	4.531.553	-	-	-
VESCOVATO - VIA GARIBALDI, 2	8.463	51	12.911	-
VICOBARONE DI ZIANO PIACENTINO - VIA ZIANO, 9	48.378	-	-	-
VIGEVANO - CORSO MILANO, 65	237.159	-	-	7.230
VIGEVANO - PIAZZA DUCALE, 43	1.669.878	-	-	129.114
VIGEVANO - PIAZZA VOLTA, 4	116.111	-	-	15.494
VILLANOVA SULL'ARDA - VIA MORO, 4	345.424	-	-	-
VINOVO	292.719	-	-	-
ZIANO PIACENTINO - VIA ROMA, 175	69.449	-	-	-
ZIBELLO	181.574	-	136	-
TOTALE IMMOBILI	201.554.724	51.365	4.822.871	1.903.826
MOBILI E IMPIANTI	-	-	-	-
MOBILI E ARREDI	66.340.784	-	3.414	18.701
IMPIANTI E MACCHINE	189.772.186	-	1.807	11.178
TOTALE MOBILI E IMPIANTI	256.112.970	-	5.222	29.878
TOTALE ATTIVITÀ MATERIALI	457.667.694	51.365	4.828.093	1.933.704

L. 19.3.83 n. 72	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	L.30.7.90 n. 218	Rivalutazione Fusione 1994	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2012	Valore Netto di bilancio al 31.12.2012
-	-	66.702	-	8.769	778.291	324.433	453.858
-	-	12.890	-	76.972	181.447	67.238	114.209
-	-	27.414	159.671	-	515.328	236.660	278.668
51.082	-	9.218	97.942	-	194.874	94.733	100.142
67.759	-	39.340	177.224	-	440.112	199.779	240.333
-	-	62.444	651.020	-	1.846.854	1.155.665	691.188
-	-	97.091	-	382.504	755.772	342.844	412.927
-	-	9.560	14.843	-	919.753	377.825	541.928
-	-	18.414	539.476	-	1.373.441	899.876	473.565
85.501	-	16.618	132.004	-	322.800	165.396	157.404
-	289.767	-	1.710.026	-	2.614.552	628.013	1.986.539
-	-	-	-	-	1.174.142	89.098	1.085.044
-	-	-	-	-	1.803.714	137.331	1.666.383
72.176	-	84.935	259.432	-	1.386.167	514.640	871.526
-	-	38.548	1.640	-	215.330	116.067	99.262
-	-	14.433	-	61.857	131.303	55.279	76.024
-	-	17.078	78.092	-	542.052	112.325	429.728
-	-	-	-	-	181.610	40.041	141.569
252.201	-	90.987	-	858.291	1.603.612	837.686	765.927
-	-	-	-	-	4.531.553	346.565	4.184.988
-	-	18.956	-	106.168	146.550	75.799	70.751
15.494	-	8.451	14.084	-	86.408	44.538	41.869
-	-	17.382	163.008	-	424.779	162.065	262.714
1.077.258	-	417.537	1.004.817	-	4.298.604	1.294.278	3.004.326
-	-	11.718	270.714	-	414.036	128.910	285.127
-	-	71.327	57.044	-	473.795	170.601	303.193
-	-	20.734	-	148.416	461.869	300.804	161.065
20.658	-	8.838	45.381	-	144.327	56.189	88.138
98.960	-	6.056	278.852	-	565.578	259.093	306.485
26.119.693	5.267.368	55.539.468	62.732.110	22.091.079	380.082.504	137.137.013	242.945.491
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	66.362.899	56.666.421	9.696.477
-	-	-	-	-	189.785.171	160.197.968	29.587.204
-	-	-	-	-	256.148.070	216.864.389	39.283.681
26.119.693	5.267.368	55.539.468	62.732.110	22.091.079	636.230.574	354.001.402	282.229.172

Partecipazioni e attività disponibili per la vendita	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione partecipazioni /AFS	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2012
Alma Scuola Cucina	72.175	-	-	-	72.175	72.175
Banca d'Italia	3.148	63.444.444	-	-	63.447.592	63.447.592
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	1.011.566.006	-	- 94.258.006	-	917.308.000	917.308.000
Ca Agroalimentare S.p.A.	12.500.000	-	-	-	12.500.000	12.500.000
Calit S.r.l.	89.350.000	-	- 24.607.000	-	64.743.000	64.743.000
Mondomutui Cariparma S.r.l.	2.280	-	-	-	2.280	2.280
Cassa di Risparmio della Spezia	278.060.000	-	-	-	278.060.000	278.060.000
Ce.P.I.M. S.p.A.	801.542	- 44.831	-	703.289	1.460.000	1.460.000
Centro Agro-Alimentare di Parma S.r.l.	619.748	- 9.296	- 161.648	-	448.804	448.804
Centro Ricerca e Formazione (Socris)	-	-	-	-	-	-
Cons. Agrario Provinciale Pavia S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Cons. Agrario Provinciale Piacenza Scrl	26	427	-	-	453	453
Consorzio Agrario Provinciale di Parma	84.915	487.535	-	- 450	572.000	572.000
Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare	-	-	-	-	-	-
Eurosim S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Fidi Toscana	206.648	-	-	-	206.648	206.648
Fiere di Parma S.p.A.	9.472.852	- 416.050	-	1.043.672	10.100.474	10.100.474
Impianti S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Piacenza Expo S.p.A. (Ex So.Pr.A.E. S.p.A.)	1.288.405	94.063	-	- 334.037	1.048.431	1.048.431
S.W.I.F.T. Sc	22.950	971	-	18.959	42.880	42.880
Sep	14.849	-	-	- 2.615	12.234	12.234
Sia-Ssb S.p.A.	225.443	7.012	-	627.849	860.304	860.304
Sliders S.r.l.	110.000	-	- 110.000	-	-	-
So.Ge.A.P. Aeroporto di Parma Società per la gestione S.p.A	236.125	- 38.911	- 37.238	86.024	246.000	246.000
Società' Prov.Le Insedimenti Prod. Spa - So.Pr.I.P.	225.002	1.033	-	86.895	312.930	312.930
Stellina 10	1.900	-	-	-	1.900	1.900
Visa Europe Limited	1	-	-	-	1	1
Cariparma Obg S.r.l.	400	-	-	-	400	400
Silca S.n.c.	2.059.972	-	-	-	2.059.972	2.059.972
Cattleya S.r.l.	2.400.000	-	-	-	2.400.000	2.400.000
Ca Fiduciaria S.p.A.	300.000	-	-	-	300.000	300.000
Totale Partecipazioni e Attività disponibili per la vendita	1.409.624.387	63.526.397	- 119.173.892	2.229.586	1.356.206.478	1.356.206.478

Le partecipazioni del Gruppo

Le partecipazioni di Cariparma

Cariparma

Sliders S.r.l. (100,00%)	S.E.P. Società Economica Parmense S.r.l. (19,00%)	Banca d'Italia (2,03%)
Calit S.r.l. (85,00%)	Centro Agro-Alimentare e Logistico S.r.l. (11,40%)	Consorzio Agrario Provinciale Pavia S.c.r.l. (1,56%)
Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (80,17%)	CA Fiduciaria S.p.A. (10,00%)	So.Ge.A.P. Aeroporto di Parma Società per la Gestione S.p.A. (0,83%)
Cassa di Risparmio della Spezia (80,00%)	Piacenza Expo (7,94%)	Sia S.p.A. (0,20%)
Consorzio Agrario di Parma S.c.r.l. (36,71%)	Alma S.r.l. (7,38%)	Fiditoscana S.p.A. (0,17%)
Ca Agro - Alimentare S.p.A. (26,32%)	Società Prov.le Insediamenti Produttivi So.Pr.I.P. S.p.A. (7,26%)	Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A (0,07%)
Fiere di Parma S.p.A. (19,99%)	Ce.P.I.M. S.p.A. (6,84%)	Consorzio Agrario Provinciale Piacenza S.c.r.l. (0,05%)
Mondomutui Cariparma S.r.l. (19,00%)	Cariparma OBG S.r.l. (4,00%)	S.w.i.f.t. Sc (0,01%)
Stellina 10 (19,00%)	Silca S.A. (4,00%)	Visa Europe Ltd (0,01%)

Le partecipazioni di FriulAdria

FriulAdria

Greenway Società Agricola a r. l.
(35,00%)

Friulia S.p.A.
(2,64%)

Sia S.p.A.
(0,04%)

Glassfin S.r.l.
(31,66%)

Autoservizi Friuli Venezia Giulia S.p.A. - Saf
(2,47%)

Centro Meduna Società Coop. a r. l.
(0,01%)

Ca Agro-Alimentare S.p.A.
(10,53%)

Portogruaro Interporto S.p.A.
(1,61%)

Cleanpower S.c.r.l.
(0,01%)

Asdi Mobile Società Consortile a r. l.
(5,20%)

Asdi Sedia S.p.A.
(1,00%)

S.w.i.f.t. Sc
(0,01%)

Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.
(4,04%)

ATAP S.p.A.
(0,96%)

Visa Europe Ltd
(0,01%)

Elettrostudio Energia S.p.A.
(3,00%)

Pordenone Energia S.p.A.
(0,06%)

Le partecipazioni di Carispezia





ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED





Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

Sede Legale: Via Università, 1 - 43121 Parma

Telefono 0521.912111

Capitale Sociale € 876.761.620,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita IVA n. 02113530345

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435

Capogruppo del Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'Albo dei Gruppi bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole S.A.